Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 21 dicembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 293 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL SALUTO DI FINE D'ANNO DEL PRESIDENTE AI DIPLOMATICI

Fra Est e Ovest Pertini ravvisa spiragli di pace

«Dopo Reagan anche l'Unione Sovietica è animata da volontà di distensione»
Il Capo dello Stato vuole incontrare Gorbaciov - Messaggio del Papa ai giovani

ROMA — «Reagan è animato seriamente da volontà di pace e anche l'Unione Sovietica, oggi sembra essere animata dalla stessa determinazione. Le trepidazioni degli ultimi mesi per un inasprimento delle relazioni tra le due superpotenze lasciano oggi il passo alle ultime novità di pace».

È questo uno dei passi più significativi del discorso fatto dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, nel corso dell'incontro di fine anno con i diplomatici stranieri.

Tra le «novità di pace», Pertini ha sottolineato il viaggio del numero due del Cremlino, Gorbaciov, in Gran Bretagna, e la simpatia da questi ispirata agli inglesi. Simpatia che è condivisa dallo stesso Presidente italiano, il quale nel corso della manifestazione di ieri mattina ha più volte ripetuto che gli piacerebbe incontrare a Roma il «giovane» Gorbaciov.

Pertini ha voluto sottolineare che Gorbaciov «si è dimostrato aperto verso i problemi della pace». Ad Andreotti, che faceva rilevare che è in calendario, a febbraio, una visita di Gromiko in Italia, Pertini ha replicato che ciò non impedisce che un incontro con Gorbaciov possa essere ugualmente organizzato prima della scadenza del suo settennato.

Frattanto, proprio ieri, è stato divulgato il testo del messaggio che il Santo Padre invierà al mondo intero il primo gennaio in occasione della «Giorfata per la pace». Il Pontefice si rivolgerà soprattutto ai giovani, a quelle generazioni che vedranno e realizzeranno il principio del terzo millennio della civiltà cristiana.

Nel messaggio (che il primo gennaio verrà letto nelle chiese dei cinque continenti) Giovanni Paolo II sostiene fra l'altro che «la pace non è semplice assenza di guerra» e nemmeno «soltanto lo smantellamento dei sistemi degli armamenti», così come non è riconducibile soltanto al mero settore economico, no: è qualcosa di più e, si direbbe, di diverso, che comunque avvolge e compenetra qualsiasi dialettica pacifista.

«La vera pace esige qualcosa di più — sostiene Woytyla — esige cioé una profonda condivisione di valori che si trasformi in ogni uomo e in ciasuna società in una ferma convinzione morale della pace stessa. Soltanto così sarà possibile determinare una svolta decisiva nel futuro dell'umanità».

A questo punto del messaggio, Giovanni Paolo II rivolge severe critiche, pur senza nominarli, ai due sistemi di società che si dividono il mondo contemporaneo: il capitalismo consumistico e il socialismo marxistico, per sostenere il suo assunto che è quello di indicare alle nuove generazioni la vera strada da imboccare per avere un avvenire degno dell'uomo e dunque rifiutando sin da ora «la tirannia dei sistemi ideologici che riducono le dinamiche della società alla logica della lotta di classe».

Ma ritorniamo all'incontro di Pertini con i diplomatici. L'ambasciatore sovietico Lunkov, visibilmente compiaciuto dalla richiesta di Pertini di incontrare Gorbaciov, ha subito detto ai giornalisti che avrebbe subito riferito a Mosca: «La parola del Presidente Pertini per noi diplomatici è legge».

«È inutile illudersi — ha affermato fra l'altro Pertini — il futuro del mondo dipende da Washington e Mosca. Non attribuisco alle due superpotenze i segni di guerra contro l'umanità. Penso che ci sia ancora un po' di diffidenza. Ma credo anche che se ascoltassero la voce dei loro popoli, potrebbero sedersi attorno a un tavolo per parlare di pace e sarebbe il giorno più bello dell'umanità».

Il Capo dello Stato ha ricordato il contributo dato dalle due superpotenze alla lotta contro il nazismo nella seconda guerra mondiale e il grande tributo di sangue versato da entrambi i popoli americano e sovietico. «Se furono unite contro la dittatura — ha osservato Pertini — perché non possono esserlo ora per salvare pace e libertà nel mondo?».

Ai 109 ambasciatori riuniti nel salone dei corazzieri al Quirinale il Presidente ha rivolto dunque un messaggio tutto improntato alla necessità del dialogo per scongiurare una terza guerra mondiale che significherebbe la fine dell'umanità.

«Lavorare per la pace» e «lavorare anche insieme contro la fame nel mondo», ha proseguito il Presidente «perché tutte le nazioni del mondo possano camminare insieme sulla strada della pace e quindi della civiltà e del progresso».

Pertini ha ribadito la sua convinzione della necessità di «un disarmo totale e controllato», il suo impegno per la lotta al sottosviluppo, il suo invito a utilizzare le risorse adoperate per gli armamenti per combattere la fame.

GROSSO COLPO DELL'ANTITERRORISMO ITALIANO E FRANCESE

Da Trieste indagini decisive contro gli attentatori libanesi



Josephine Abdo Sarkis, la libanese arrestata a Roma

Arrestata una giovane a Roma e un complice a Lione sulle tracce dell'arabo preso a Opicina tre mesi fa

ROMA — Grosso colpo dell'antiterrorismo italiano e francese: dall'arresto del giovane libanese sorpreso al valico di Opicina nell'agosto scorso (e da allora rinchiuso al «Coroneo») con sette chili di esplosivo che trasportava in treno alla volta di Roma è nata un'operazione che ha portato allo smantellamento di un'organizzazione estremista libanese responsabile di sei attentati, di cui quattro mortali, in Italia e in Francia. Ora sono in carcere anche una libanese presa a Roma e uno catturato in Francia.

La giovane arrestata a Roma è Josephine Abdò Sarkis, di ventisei anni, da tempo residente a Ostia dove è stata scoperta una «base». Era ricercata perché raggiunta da un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Sica che l'accusa di partecipazione a banda armata e, forse, di partecipazione all'attentato romano contro il generale Usa Hunt. Era anche sospettata di essere stata la compagna di viaggio del giovane sorpreso sul treno a Opicina, il sedicente Al Mansour.

A Lione, il mese scorso, era stato catturato un altro libanese importante, Abdullah Georges Ibrahimi, dissidente del fronte popolare di liberazione della Palestina, il gruppo terrorista di Georges Habbash. Ibrahimi, Al Mansour e la Sarkis sono nati tutti nello stesso villaggio a maggioranza cristiana di Kubeyat, nel Libano settentrionale, in una zona controllata dalle truppe siriane.

I tre erano le punte di diamante delle Farl, le fazioni armate rivoluzionarie libanesi, uno dei principali gruppi terroristici del Medio Oriente che hanno ucciso l'addetto militare statunitense Charles Ray a Parigi (il 18 gennaio di due anni fa), provocato la morte di due artificieri che cercavano di disinnescare un pacco esplosivo indirizzato a Parigi al consigliere commerciale dell'ambasciata Usa Roderick Grant e assassinato la fidanzata del proconsole degli Emirati Arabi a Roma il 27 ottobre scorso sulla via Cassia.

La giovane era stata ritrovata a Parigi, dopo la segnalazione giunta da Trieste. E da allora seguita, come si dice, ventiquattro ore su ventiquattro. In questo periodo la polizia ha così potuto identificare numerosi libanesi, di cui due fratelli, e numerosi nascondigli, la maggior parte dei quali a Parigi e uno a Lione.

In quest'ultimo è stato trovato Ibrahimi che si recava a recuperare parte della cauzione versata per l'affitto. Al momento dell'arresto il libanese aveva un passaporto algerino a nome Abdelkader Saadi e uno maltese. Ora Ibrahimi si trova in carcere per «detenzione di falsi documenti amministrativi» e per associazione per delinquere, ma le imputazioni più gravi seguiranno ora che la cattura della giovane Sarkis non rende più necessario mantenere il segreto su tutta l'operazione.

Che il terrorista rinchiuso al «Coroneo» fosse un «pesce grosso» era stata sempre la convinzione degli inquirenti triestini, fin dal momento del suo arresto. Quando poi il giovane libanese si chiuse nel più assoluto mutismo nonostante le prove che si accumulavano nei suoi confronti — l'esplosivo trovato in suo possesso si rivelò essere del «Semtex», fabbricato in Cecoslovacchia, preferito dai terroristi — i sospetti si trasformarono in certezza.

Che cosa cercava di coprire stando zitto? La prima conferma della sua importanza si ebbe con il mancato attentato all'ambasciata statunitense a Roma. E' storia recentissima. Il giovane con tutta probabilità era uno dei corrieri dell'esplosivo che doveva servire ai sette studenti libanesi catturati nella capitale per compiere l'attentato alla sede di via Veneto. Evidentemente proprio il ritardo causato dall'arresto ha consentito alla polizia di catturare i sette giovani evitando una strage nel pieno centro di Roma.

Che l'interpretazione fosse giusta lo si è saputo qualche giorno fa, quando un'organizzazione ha chiesto la liberazione di quei sette studenti, sotto la solita minaccia, in caso contrario, di fare una strage. Un secondo comunicato aveva poi corretto il tiro. «Sono otto i militanti da liberare» avevano affermato i terroristi — con un nuovo comunicato —. «L'ottavo è detenuto nelle carceri di Trieste» (anche se gli inquirenti smentiscono collegamenti del genere).

In effetti su questo «personaggio» gli agenti del Sisde e dell'Ucigos stanno lavorando da agosto. Senza un attimo di tregua. Assieme ai magistrati che si occupano del caso i nostri servizi segreti sono riusciti a tessere una «tela di ragno» in cui sono caduti prima i mancati attentatori dell'ambasciata e adesso i due vertici dell'organizzazione.

Quanto alla posizione giudiziaria di Al Mansour ora si sta profilando un caso. Dove dovrà essere processato il terrorista detenuto al «Coroneo»? A Trieste, da dove è partita l'inchiesta del sostituto procuratore della repubblica Oliviero Drigani e del giudice istruttore Guido Patriarchi? O a Roma dove il sostituto Domenico Sica è riuscito con le informazioni provenienti anche dalla nostra città a sventare l'attentato all'ambasciata e dove è avvenuto anche l'episodio più tragico, l'uccisione della fidanzata del proconsole degli Emirati?

I BARISTI ROMANI AUMENTANO I PREZZI

«Vendetta» al cappuccino per il nuovo sistema fiscale

ROMA — La colazione al bar (cappuccino e cornetto) dal prossimo 1° gennaio verrà a costare almeno 2100 lire a Roma. Lo stabilisce il listino prezzi compilato dalla «Assobar» di Roma e provincia per i locali di terza e quarta categoria, i più diffusi, in «base ai conteggi voluti da Visentini».

Secondo il vicepresidente dell'associazione, Eufemio Del Buono gli aumenti dei prezzi «non costituiscono un tentativo dei pubblici esercizi di recuperare dal consumatore quanto viene tolto dal decreto fiscale, ma solo l'applicazione automatica del concetto contenuto nel decreto e delle tabelle di detrazione.

«Tali conteggi — ha aggiunto Del Buono — comportano un ricarico automatico del 270 per cento sui prezzi delle materie prime, e il listino calcolato da noi dovrà essere applicato in tutte le aziende che non vorranno chiudere».

In base ai conteggi dell'«Assobar» romana tutti i prezzi dovranno aumentare, alcuni in modo molto vistoso. La tazza di caffè passerà da 500 a 550 lire, il cappuccino da 650 a mille, i liquori nazionali da 1150 a 1750, le bibite gassate in bottiglia da 900 a 1650, quelle in barattolo da 1200 a 2250, la birra da un terzo da 1050 a 2400, la Coca-Cola da 900 a 1900, gli aperitivi in bottiglietta da 950 a 2100, cornetti e lieviti da 450 a 1100, le paste da 550 a 1300.

Ma Visentini è stato chiaro nella sua relazione al testo del disegno di legge (poi diventato decreto). «L'accorpamento dell'Iva non determina alcun aumento di prezzo. Non è quindi prevedibile che dalle norme proposte, che in alcuni casi comportano aumenti e in altri riduzioni delle aliquote, possano derivare aumenti del costo della vita, se non (ma in misura che è stata valutata come minima) per la eliminazione dell'aliquota "zero" e per l'assoggettamento del latte fresco, del pane e delle paste alimentari all'aliquota del 2 per cento».

In sostanza, il ministro ha voluto spiegare subito che qualsiasi aumento sarebbe arbitrario, non motivato dalla nuova riforma fiscale.

«L'accorpamento — ha sottolineato Visentini nella sua relazione — non ha scopi di inasprimento dell'imposizione. Nel suo complesso esso porterà ad alcune attenuazioni, con qualche possibile perdita di gettito che sarà recuperata dalla eliminazione degli elementi di disordine che attualmente esistono».

Secondo Visentini, l'insieme delle misure fiscali potrebbero incidere sul costo della vita di poco più dello 0,5% (circa un punto di scala mobile), ma molti commercianti hanno levato delle minacce. I macellai sostengono che la carne salirà di cinquemila lire il chilo.

Frattanto la commissione affari costituzionali di Palazzo Madama ha dato il proprio parere favorevole sui presupposti di necessità e urgenza del decreto fiscale. Tale parere, la cui relazione verrà letta oggi davanti all'assemblea del Senato in apertura della seduta dedicata proprio alla costituzionalità del decreto, è giunto dopo che anche la commissione finanze e tesoro aveva dato il proprio assenso sul merito del provvedimento.

E mentre si intrecciano i commenti sul varo del «pacchetto Visentini», il presidente del Consiglio ha voluto incontrare separatamente il ministro delle Finanze con il quale ha esaminato i problemi relativi alla politica fiscale del governo e ai problemi riguardanti la Guardia di finanza, anche in relazione alla nomina del nuovo comandante.

Intanto, si hanno le prime indicazioni sugli atteggiamenti che saranno tenuti da alcuni gruppi politici quando il decreto sarà affrontato per convertirlo in legge.

I missini confermano il loro atteggiamento ostruzionistico con la presentazione di una valanga di emendamenti. Il senatore Giorgio Pisanò ribadisce infatti che l'Msi «continuerà la dura opposizione».

«Non sarà facile per la maggioranza — afferma — far passare il decreto. Anche perché se iniziamo al Senato intorno al 10 gennaio, significa avere a disposizione non i 60 giorni costituzionali, ma meno di 40».

Il leader socialdemocratico Longo ha voluto anch'egli intervenire sull'argomento: «L'azione del Psdi sul "pacchetto Visentini" avrà ancora un limite preciso, quello di non provocare la crisi di governo».

«Nessun esponente del Psdi ha mai minacciato le dimissioni durante la travagliata vicenda della presentazione del disegno di legge, cosa che altri hanno fatto anche l'altro giorno nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri». Quanto al decreto che verrà presentato al Senato, Longo non ha escluso che possano esservi apportate alcune modifiche «se prevarrà la ragione».

ACCORPAMENTO IVA

Forse cala il canone Rai

ROMA — Prima di effettuare il pagamento del canone per la Tv, gli abbonati farebbero bene ad attendere una comunicazione della Rai, per sapere qual è l'entità precisa di versamenti da effettuare. Il decreto legge sull'accorpamento dell'Iva riduce, infatti, l'incidenza dell'Iva dall'8 al 2 per cento.

La raccomandazione viene dall'Unione consumatori, che mette in guardia contro il rischio di effettuare versamenti superiori. Il canone per il televisivo a colori diminuirà, infatti, di circa 5 mila lire per quelli in bianco e nero di circa 3 mila lire. Il canone da pagare sarebbe, quindi, di 93.440 lire per il tv a colori (e non 98 mila) e di 64.756 lire per quello in bianco e nero (e non 68 mila).

ATTESA UNA DECISIONE DEL GOVERNO

Reder in libertà prima di Natale?

ROMA — Ultimi giorni a Gaeta per Walter Reder? L'ultimo prigioniero di guerra detenuto nel carcere militare italiano, potrebbe essere infatti rimpatriato entro Natale. La decisione, anche se al momento non ancora ufficiale, potrebbe essere presa già nelle prossime ore: oggi si riunirà il consiglio dei ministri secondo l'agenzia Adnkronos —per approvare l'atto di clemenza.

Intanto, lo stesso Reder «sta vivendo momenti di euforia»: lo ha detto ancora all'Adnkronos don Germano Greganti, il sacerdote che da alcuni anni sta cercando di ottenere la libertà per l'ufficiale tedesco e che proprio mercoledì è stato a trovarlo nel carcere militare di Gaeta. «Lui è convinto che potrà passare il suo ultimo Natale con i familiari. Lui pensa — ha detto don Greganti — proprio che sarà l'ultimo, in considerazone del suo stato di salute».

Il maggiore Walter Reder ha, intanto, scritto una lettera personale al sindaco di Marzabotto Dante Cruicchi. «Vivo in angoscia e sofferenza — scrive Reder — perché non vorrei lasciare l'Italia senza aver avuto il perdono di Marzabotto». Reder aggiunge di essere stato più volte tentato di rivolgersi direttamente al comune emiliano e ai familiari delle vittime della strage, ma di aver temuto «un altro no, dopo quello del 1967».

Della liberazione di Reder, in più riprese, si sono occupate anche le autorità austriache: per ben tre volte il governo di Vienna ha chiesto alle autorità italiane di consentire il rimpatrio di Reder. Proprio di recente, inoltre, il cardinale Koening ha avuto un incontro con il ministro degli esteri Andreotti.

Chi, invece, continua a essere contrario alla liberazione del prigioniero di guerra è l'associazione nazionale partigiani, Anpi. «Non possiamo che condannare — ha dichiarato il segretario generale Giulio Mazzon — l'atteggiamento di quanti si preoccupano per le sorti di Reder. Temiamo che anche questo fatto rientri in quel tentativo di recuperare alcuni presunti "valori" fascisti da tempo in atto nel nostro paese».

Proprio in merito alla vicenda di Reder e quasi ad anticipare un atto di clemenza il vicesegretario del Pli Antonio Patuelli ha inviato al sindaco di Marzabotto, una lettera in cui afferma che «a quasi 40 anni dall'inizio della prigionia di Walter Reder, la richiesta di abbreviazione della sua prigionia, ai nostri occhi, non configura la cancellazione dei suoi crimini, né la sua assoluzione. Il giudizio morale e civile resta immutato ed immutabile per chi si è macchiato di così orrendi delitti. Ma la Repubblica italiana — prosegue Patuelli — ha le sue radici nella Costituzione e in principi di così elevata civiltà che fanno sì che l'anticipata scarcerazione di Reder assuma caratteristiche di ennesima conferma della superiorità e della forza dei sistemi politici basati sulla democrazia e sulla libertà.

«Scarcerare Reder dopo 40 anni di detenzione — conclude la lettera — non significa essere teneri verso la memoria dei crimini nazisti, ma dimostrare una volta di più il baratro di civiltà che rende superiore la nostra Repubblica rispetto al totalitarismo».

CONTRATTI RINNOVATI, GLI AUTONOMI NON FIRMANO

Marittimi e portuali ancorati all'accordo

ROMA — Due importanti contratti di lavoro scaduti il 31 dicembre dello scorso anno sono giunti, è il caso di dirlo, finalmente in porto a dodici mesi di distanza. Si tratta del rinnovo del rapporto di lavoro per i marittimi del naviglio maggiore, pubblico e privato, Snam e Sidemar che interessa 60 mila lavoratori e dell'intesa per i portuali che interessa oltre 17 mila lavoratori.

Il nuovo accordo per i marittimi è stato siglato ieri mattina alla Confitarma, tra la federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil, e l'armamento pubblico e privato (con la mediazione del ministro Carta). Tra i punti qualificanti del contratto che scadrà il 30 settembre 1987 — si legge in un comunicato sindacale — l'unificazione della data di scadenza per i 17 contratti del settore; il blocco per 18 mesi della contrattazione integrativa; l'allungamento del periodo di ferie da 26 a 30 giorni; un aumento medio a regime di lire 270 mila, scaglionato nei 3 anni di vigenza contrattuale (50 per cento, nell'85, 40 per cento nell'86 e 10 per cento nell'87).

È stata stabilita anche una «una tantum» per il 1984 che varia da 156 mila lire per il mozzo a 708 mila lire per il primo ufficiale. La federazione trasporti giudica — afferma una nota sindacale — «immotivate e strumentali le azioni di sciopero proclamate dalla Federmar Cisal che, tra l'altro, violano il codice di autoregolamentazione».

Da rilevare, in merito al contratto marittimi, che il sindacato autonomo Federmar-Cisal non ha accettato di firmare l'accordo e di conseguenza ha rotto le trattative. Questo per il fatto — dice la Cisal — che l'intesa escludeva i contratti degli ufficiali in regolamento organico e i dipendenti amministrativi. La Federmar-Cisal pertanto annuncia che «tutti gli equipaggi hanno espresso la volontà di lottare fino in fondo» e che quindi saranno proclamati immediati scioperi in tutte le navi, «forse anche a oltranza».

Infatti già ieri si sono avute partenze difficili per navi e traghetti. La Federmar Cisal ha indetto uno sciopero degli equipaggi nella stessa mattina in cui la federazione trasporti siglava l'intesa. In una nota la segreteria nazionale Federmar-Cisal ha comunicato inoltre che «la mediazione del ministro della marina mercantile Carta ha avuto come risultato la frattura tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori».

Anche per il rinnovo del contratto dei portuali — dopo quello dei marittimi — è stato raggiunto un accordo di massima tra la federazione trasporti Cgil, Cil, Uil e l'Assoporti. Questo contratto ha tra i suoi punti più importanti — secondo quanto riferisce una fonte sindacale — la definizione di tariffe di servizio uguali per tutti i porti italiani; una diversa distribuzione del salario, che privilegia l'ora di lavoro effettiva rispetto alla parte «garantita»; un aumento retributivo medio, a regime, di 191 mila lire, di cui quattro punti circa dal primo gennaio prossimo e il rimanente dal primo gennaio 1986. Viene inoltre prevista una retribuzione «una tantum» di 600 mila lire medie per il 1984. Il contratto rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 1986.

Monfalcone: corteo e fiaccolata contro la crisi dell'Isontino

MONFALCONE — Non sarà un Natale sereno, questo del 1984, per molte famiglie della provincia di Gorizia, una delle aree regionali maggiormente colpite dalla crisi economica, con migliaia di cassintegrati e disoccupati. Così ieri sera a Monfalcone, su iniziativa della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, i lavoratori isontini hanno voluto manifestare il loro disagio alla vigilia di quest'ennesimo Natale di crisi con una singolare manifestazione: una fiaccolata lungo le vie del centro che si è conclusa nella piazza principale, dove è stato sistemato un albero di Natale in tubi di ferro con sopra gli amari doni della cassa integrazione e della crisi.

Tra gli striscioni campeggiava un ironico e polemico «auguri ai nostri governanti che questi problemi non hanno». Gli amministratori dell'Isontino hanno voluto essere ancora una volta accanto ai lavoratori ieri alla manifestazione, così come la Chiesa goriziana, con una messa celebrata dall'arcivescovo Bommarco subito dopo la fiaccolata.

UNA LEGGINA PERICOLOSA DI QUEST'EPOCA PASSATA CHISSÀ PERCHÉ SOTTO SILENZIO

Quanta strana riservatezza per quegli appalti

Pubblicità e trasparenza sono i valori fondamentali cui uno Stato di diritto deve informare la propria azione in materia di appalti delle opere pubbliche. Sono valori di portata generale ai quali si ispira anche la legislazione di altri paesi e, per quanto riguarda l'Italia, in particolare, la Comunità economica europea, che ha emanato al riguardo, nel 1971, apposite direttive.

Il fine ultimo della pubblicità è quello di far sì che alle gare di appalto possa partecipare il maggior numero di imprese per ottenere ai minori costi possibili le prestazioni tecnicamente più qualificate. La trasparenza delle procedure mira, a sua volta, a garantire la fondamentale esigenza di parità di trattamento dei vari concorrenti.

A questi valori, del resto, si è ispirato il legislatore italiano che nel 1977 — anche in conseguenza di una pronuncia dell'alta corte di giustizia che ne denunciava il comportamento inadempiente — ha emanato una legge (8 agosto 1977, numero 584), avente il fine precipuo di adeguare il nostro sistema alle direttive Cee e di ovviare a inconvenienti e disfunzioni ampiamente accertati, discendenti sia dalla scarsa pubblicità delle gare, sia dalla scarsa trasparenza nelle procedure di assegnazione. Una legge opportuna, dunque, ispirata a intenti di buona amministrazione e di moralizzazione.

Ma questo sforzo di adeguamento alle procedure e alle modalità di azione e di comportamento di tutti i paesi moderni non ha avuto successo, poichè altre leggi sono state successivamente emanate proprio con lo scopo — sembrerebbe — di far venire meno la tutela di queste esigenze fondamentali: la pubblicità e la trasparenza.

In effetti già la legge 10 dicembre 1981, numero 741, ha sospeso per un triennio la pubblicazione dei bandi di gare in sede comunitaria. Ora un ulteriore anello del medesimo processo involutivo si aggiunge alla catena. Si tratta della recente introduzione nel nostro ordinamento di un sistema di pubblicità a «scartamento ridotto» per gli appalti inferiori a 500 milioni: non più attraverso i giornali, ma attraverso «appositi albi dell'ente appaltante e nell'albo pretorio del Comune dove ha sede l'ente». La norma è l'articolo 7 della legge 8 ottobre 1984 n. 687, approvata sia dalla Camera che dal Senato in commissione: si tratta dunque di una «leggina».

L'oggettiva possibilità che attraverso questa leggina, imprudentemente emanata in un momento in cui avrebbe dovuto prevalere il massimo rigore, vengano incentivati fenomeni deteriori di corruzione e di favoritismo già così marcati nel nostro paese, appare piuttosto evidente. In sostanza essa sembra incidere negativamente su uno soltanto dei due aspetti fondamentali dei pubblici appalti: quello della pubblicità; in realtà incide altresì — anche se indirettamente — su un ulteriore aspetto: quello della trasparenza, di cui la pubblicità è il presupposto.

E' vero che la nuova disciplina si applica soltanto agli appalti di importo inferiore a 500 milioni, ma è altrettanto vero che, soprattutto con riferimento a questo tipo di appalti, possono più facilmente operare in ambito locale meccanismi volti a favorire interessi di determinate categorie o di determinati partiti.

Non si riescono a comprendere le ragioni in base alle quali è stata sostituita alla pubblicità sui giornali quella dell'albo pretorio. A chi scrive questa appare una scelta che non è possibile motivare o, per lo meno, motivare in modo decoroso, tanto più che l'originario disegno di legge presentato dal governo non conteneva la norma qui denunciata e ora ispirata alla esigenza, ampiamente enfatizzata nella relazione, di assicurare il più ampio impegno dell'Italia nel mantenere l'adempimento degli obblighi internazionali assunti.

Soltanto il desiderio di sostituire alla pubblicità la riservatezza, o meglio una pubblicità ristretta a «pochi intimi», può averla ispirata; di questo sono stati consapevoli e complici quei parlamentari che l'hanno voluta e votata in commissione: all'insegna della riservatezza, appunto.

Mario Roversi Monaco

DECISIONE DELLA PRESIDENZA IRI

Mediobanca: primo sì alla privatizzazione

ROMA — «Disco verde» alla privatizzazione di Mediobanca. A darlo è stato il comitato di presidenza dell'Iri. La decisione sarà portata oggi in consiglio di amministrazione. Il comitato ha preso atto del progressivo diffondersi di notizie di stampa, ha precisato che spetta alle sedi competenti decidere l'assetto azionario, ha sottolineato sia l'utilità dell'internazionalizzazione per la funzione di merchant bank sia il parere favorevole dato dalla presidenza dell'Iri.

Per queste ragioni è stato deciso di invitare le tre banche di pin a individuare nuovi soci e la misura della loro partecipazione, di trovare un accordo di equilibrio fra presenza pubblica e privata, di valutare l'utilità di una maggiore presenza di Mediobanca in società di assicurazione, di adottare tutte le modalità necessarie per assicurare la tutela dei diritti degli azionisti e la trasparenza degli accordi.

Il progetto di internazionalizzazione dovrebbe concretizzarsi in un aumento di capitale riservato, dopo l'eventuale rinuncia dell'opzione da parte dei maggiori azionisti (Iri), alla banca francese Lazard Freres in cambio della cessione del 4,9% delle azioni delle generali in mano all'Euralux, fiduciaria della stessa Lazard.

DALL'INTERNO

PER FAVORIRE UN ANTICIPATO RINNOVO DEI GRUPPI DIRIGENTI

Carniti disposto a «lasciare» La Flm insiste sui decimali

Salario: la proposta Cisl potrebbe èvitare il referendum - Schiarita per i bancari

ROMA — Per favorire un significativo e vasto rinnovamento dei gruppi dirigenti dell'organizzazione a tutti i livelli, il segretario generale della Cisl Pierre Carniti è disposto a favorire anche un ricambio al vertice della confederazione, anticipato già al prossimo congresso, che la Cisl terrà dal 2 al 6 luglio.

Le norme statutarie avrebbero effetto dopo due anni dal prossimo congresso, ma Carniti ha espresso la sua disponibilità a lasciare la carica per «dare un esempio» (sono circa 800 i quadri che dovrebbero lasciare gli attuali incarichi).

L'orientamento seguito al dibattito all'interno della Cisl, a livello di segretari provinciali e regionali, è tuttavia favorevole a far restare Carniti al suo posto per gestire un ricambio al vertice rispettando i termini statutari. Carniti si è riservato di prendere una decisione in merito.

Intanto, mentre Cgil, Cisl e Uil intendono aprire una trattativa con tutte le altre controparti pubbliche per arrivare a un protocollo sulle relazioni industriali analogo a quello firmato il 18 dicembre con l'Iri, ferve il dibattito sulla riforma del salario e sulla contingenza.

«Il pagamento dei decimali è pregiudiziale all'apertura di qualsiasi trattativa, i decimali non sono materia di scambio a nessun livello e a nessuna condizione, per questo occorre costruire rapidamente nelle aziende un movimento di lotta, con l'obiettivo di ottenerne il pagamento». È quanto ha affermato il segretario generale della Fio-Cgil Pio Galli, aprendo a Milano i lavori del comitato centrale dell'organizzazione.

Da parte sua, il segretario confederale della Uil Silvano Veronese, ai lavori del comitato esecutivo ha proposto di aprire fin da gennaio confronti prenegoziali con le associazioni di imprenditori che hanno rispettato i patti, pagando i decimali di contingenza e riconoscendo il ruolo contrattuale del sindacato.

«Il treno sindacale si è rimesso in marcia e sul binario giusto» ha detto Veronese, attaccando poi la Confindustria per il suo «autoisolamento».

Quanto alla riforma del salario, è intervenuto ieri anche il presidente della commissione lavoro del Senato, Gino Giugno, secondo il quale la proposta avanzata dalla Cisl (salario minimo garantito e una parte contrattabile sulla base dei criteri di produttività e professionalità) può costituire un modo per evitare il referendum comunista sui decimali. «Da quando è iniziata la crisi della scala mobile ho sempre sostenuto che bisognava passare a un salario minimo interprofessionale indicizzato», ha poi aggiunto Giugni.

Infine, Cgil, Cisl e Uil presenteranno nei prossimi giorni la loro controproposte all'ipotesi di prepensionamento illustrata dal ministro De Michelis.

Il quale, nel frattempo, ha inviato un telegramma ai sindacati e all'Assicredito invitando le parti a riprendere la trattativa. Il prossimo incontro potrebbe avvenire già oggi, diradando l'orizzonte dalle ulteriori possibili agitazioni dei bancari in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

F. C.

IERI SERA L'APPROVAZIONE ALLA CAMERA

Forse oggi il decreto sulla fame nel mondo

400 miliardi in più - Un sottosegretario «straordinario»

ROMA — A grande maggioranza, con 376 voti favorevoli, 47 contrari e 23 astenuti, la Camera ha approvato il disegno di legge contro la fame nel mondo. A favore hanno votato i gruppi della maggioranza, il Pci e l'Msi. Si sono astenuti demoproletari e indipendenti di sinistra. I radicali, seguendo il loro codice di comportamento, non hanno partecipato al voto.

L'assemblea, durante l'esame degli articoli, ha approvato un emendamento approvato dal dc Portatadino, dal repubblicano Gunnella e dal socialista Fortuna, che porta a 1.900 miliardi lo stanziamento complessivo per l'intervento straordinario contro la fame nel mondo, cioè 400 in più di quelli previsti nella proposta licenziata dalla commissione esteri della Camera.

Due sono i punti essenziali sui quali si è acceso il dibattito per due giorni in aula su questa legge, e due, conseguentemente, le modifiche di rilievo apportate dall'assemblea al testo originario della commissione.

Riguardano l'assegnazione dei compiti di intervento straordinario ad un sottosegretario agli esteri nominato dal Presidente della Repubblica di concerto con quello del consiglio: e lo stanziamento di 1.900 miliardi al posto dei 1.500 approvati dalla commissione medesima.

Il vero scoglio della giornata è stato rappresentato dai tempi di approvazione definitiva del provvedimento.

I radicali, preoccupati che, nonostante l'approvazione della Camera, il disegno di legge potesse subire ritardi nell'approvazione da parte del Senato, visto il calendario di lavoro di Palazzo Madama e la contemporaneità della sospensione dei lavori in forza delle festività natalizie (i radicali annettevano grande importanza alla ratifica definitiva prima di Natale), hanno mantenuto un atteggiamento semiostruzionistico intervenendo in massa nella discussione generale sull'art. 1. La svolta si è avuta nel primo pomeriggio ed è stata annunciata dall'on. Pannella in aula.

«Annuncio che entro Natale il testo che ci apprestiamo a votare avrà comunque forza di legge — ha detto l'on. Pannella — o per mezzo del voto del Senato o ricorrendo a un decreto».

Infatti il testo approvato già ieri sera è stato trasmesso al Senato, e per oggi è convocato un Consiglio dei ministri alle ore 17, nel quale dovrebbe essere approvato il decreto per la fame nel mondo.

FAME NEL MONDO



I radicali da De Michelis per l'aumento dei minimi di pensione

ROMA — Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, nel corso di un incontro con il segretario del Partito radicale, Giovanni Negri sul problema dell'elevazione dell'importo della pensione sociale, ha ribadito l'impegno, di mettere a punto un'iniziativa legislativa entro il mese di gennaio per l'assegnazione di un assegno sociale che incrementi i livelli di reddito delle situazioni ritenute di maggior bisogno.

«Sempre entro il mese di gennaio il ministro, parallelamente all'iniziativa di riordino del sistema pensionistico, definirà — sottolinea una nota ministeriale — il provvedimento relativo alla rivalutazione delle pensioni del settore privato, secondo le compatibilità derivanti dagli stanziamenti già previsti dalla legge finanziaria».

Giovanni Negri e Giuseppe Calderisi, segretario e tesoriere del Partito radicale, hanno replicato al comunicato diffuso dal ministro del Tesoro con una dichiarazione congiunta.

«Più che mai dopo questa risposta — affermano i radicali — chiediamo a De Michelis di proporre l'immediata emanazione di un decreto legge di elevazione dei minimi di pensione ad almeno 400 mila lire mensili. In assenza di ciò De Michelis dovrebbe avere il buon gusto di dimettersi, dopo aver riletto non le nostre ma le sue dichiarazioni reiteratamente fatte in Parlamento, che hanno per mesi illuso centinaia di migliaia di cittadini costretti alla mendicità da pensioni di fame.

ACCETTATE LE DIMISSIONI DEL PROCURATORE DI CATANIA

Tra spaccature il Csm difende i giudici attaccati da Andreotti

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha fatto quadrato attorno ai giudici torinesi attaccati in Parlamento da Andreotti. E in un documento — approvato a maggioranza al termine di tre giornate di acceso dibattito — ha respinto le accuse mosse dal ministro degli Esteri a Mario Vaudano e Aldo Cuva, giudicandole «generiche e indimostrabili».

L'organo di autogoverno dei magistrati ha inoltre riaffermato l'autonomia e l'imparzialità del potere giudiziario, più che mai contrapposto a quello politico. E nello stesso tempo ha ribadito la volontà di colpire i giudici che sbagliano.

Ma la presa di posizione del Csm ha sancito, in pratica, una profonda divisione al suo interno tra membri «laici» da una parte, «togati» dall'altra. Lo ha dimostrato la votazione: a favore del documento si sono espressi 27 membri togati più i laici nominati dal Pci; si sono astenuti i laici del Psi e della Dc, ha votato contro un laico democristiano, non ha votato il repubblicano Frosini.

In sostanza, i consiglieri nominati da Dc e Psi non volevano che si prendesse posizione sulla vicenda Andreotti-Giudici torinesi. Ritenevano che il ministro degli Esteri fosse libero di esprimere pareri e valutazioni sull'operato dei giudici che si occupavano dello scandalo dei petroli e che avevano chiesto al Parlamento la messa in stato d'accusa del leader democristiano.

Tutti gli altri, invece, si sono trovati alla fine d'accordo sul testo di un documento che ha messo in evidenza «l'elevato grado di tensione tra istituzione giudiziaria e potere politico» nell'attuale momento.

«Nella presente fase storica — ha sottolineato poi il Csm — l'applicazione delle regole dello stato di diritto conduce inevitabilmente la giurisdizione a incidere sullo svolgimento della vita politico-amministrativa con iniziative che, per quanto ispirate a rigoroso rispetto della legalità, entrano oggettivamente nel più generale dibattito politico, nella dialettica relativa ai modi e ai risultati della gestione della cosa pubblica».

In ogni caso, secondo l'organo di autogoverno dei magistrati, «l'imparzialità, l'indipendenza e l'autonomia dei giudici sono valori che devono essere difesi con fermezza contro ogni insidia».

Ma nello stesso tempo «va difeso il prestigio dei magistrati nell'animo del popolo italiano». I giudici perciò devono evitare atteggiamenti che non li collochino in una posizione «di credibilità e di rispetto», e quindi «forme di esposizione personali».

Il documento si conclude con un invito agli altri soggetti istituzionali ad «astenersi da atteggiamenti che comunque possano minare ingiustamente la credibilità dell'istituzione giudiziaria nell'animo dei cittadini».

Sempre ieri, a Palazzo dei Marescialli si è deciso di chiudere un capitolo del «Caso Catania», accogliendo le dimissioni presentate dal procuratore aggiunto Giulio Cesare Di Natale. Proprio ieri mattina il Csm avrebbe dovuto esaminare la richiesta di sospensione del magistrato avanzata dal ministro di Grazia e giustizia, ma l'accettazione delle sue dimissioni ha fatto decadere l'azione disciplinare.

È atteso per oggi il «sì» definitivo del Senato su bilancio e finanziaria

ROMA — Procede senza scosse il laborioso iter dei due documenti economici contabili del governo, legge finanziaria e legge di bilancio 1985, nell'aula di Palazzo Madama. Il voto definitivo è previsto per la giornata di oggi anche se i lavori dell'assemblea stanno procedendo abbastanza a rilento: l'attenzione dei senatori, al momento, è concentrata infatti ancora sugli emendamenti all'art. 3 della legge finanziaria. L'art. 2 è stato finora l'unico approvato (si tratta delle disposizioni in materia di entrate). Fino a questo momento la maggioranza si è dimostrata compatta, respingendo sia gli ordini del giorno sia gli emendamenti delle opposizioni. Gli odg, in particolare, sono stati illustrati e votati nella seduta notturna di mercoledì, nel corso della quale è intervenuto anche il ministro del bilancio Romita.

Il rappresentante del governo ha annunciato che si stanno assumendo iniziative per avviare una programmazione a medio termine e a tal fine il ministro del bilancio sta elaborando un documento generale che verrà sottoposto al Parlamento nei primi mesi dell'85

In nottata l'assemblea ha deciso di accantonare, come è ormai prassi, la discussione sull'art. 1 della finanziaria (che riguarda, come è noto, il limite massimo del saldo netto finanziario e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1985) il cui esame avverrà al termine delle votazioni sugli altri articoli.

Nella seduta di ieri il ministro del tesoro Goria, replicando al comunista Pollastrelli, ha sostenuto che l'attuale situazione dell'imposizione non è così discriminatrice verso i contribuenti, come reputano i comunisti, tanto è vero che nel 1985 si prevede che il reddito medio pro-capite aumenterà del 7 per cento, mentre il prelievo fiscale salirà del 6,7 per cento, dando luogo, quindi, a un fiscal drag di carattere negativo, sia pure di poco.

Un tempo instabile durante le vacanze di Natale

ROMA — La campanella che suonerà sabato 22 dicembre sarà l'ultima, per quest'anno, per gli oltre 11 milioni di studenti delle scuole italiane. Dal 23, infatti, cominciano le vacanze natalizie che terranno lontano dai banchi i ragazzi fino al 6 gennaio 1985, giorno dell'Epifania. Il «lungo ponte» scolastico di Natale durerà così 15 giorni.

Natale con il sole? E per il primo dell'anno il tempo come sarà? «Afrodite», il computer del servizio meteorologico dell'aeronautica militare, con i suoi «grandi numeri» ha sentenziato che nei prossimi dieci giorni il tempo sarà instabile.

Tradotto in «parole povere» i bit telematici dividono la prossima decade in tre fasce: una prima instabile, con piogge più frequenti sulle regioni centro-meridionali: una seconda contrassegnata da ampie schiarite e l'ultima con un nuovo peggioramento della situazione generale, soprattutto sull'Adriatico centrale e sulle regioni meridionali.

Di questo parere è anche Edmondo Bernacca. «Non chiedetemi però — ha detto — date precise. La meteorologia non è un orario ferroviario e può solo fornire indicazioni di massima». Per il colonnello, infatti, per poter dire se a Natale e Capodanno ci sarà il sole o pioverà è necessaria la «palla di vetro» dei maghi.

Per quanto riguarda la neve Bernacca ha detto che, con buone probabilità, dopo le nevicate in Alto Adige, si potranno avere precipitazioni nevose anche sulle cime più alte dell'Appennino.

IN APRILE CRAXI INTERVERRÀ A STRASBURGO

Una proposta italiana sul bilancio della Cee

ROMA — In aprile il presidente del Consiglio Craxi parteciperà a una sessione plenaria del Parlamento europeo e terrà un dibattito sui problemi comunitari. Lo ha annunciato egli stesso all'on. Pierre Pflimlin, presidente dell'assemblea di Strasburgo, che ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi e ha avuto un lungo colloquio con i ministri che saranno impegnati da gennaio nel semestre di presidenza italiana della Cee. Anche il Capo dello Stato, Sandro Pertini, nell'incontro di mercoledì con Pflimlin, ha resto noto che andrà a Strasburgo per riaffermare l'impegno dell'Italia nella politica comunitaria.

A Pflimlin, Craxi ha illustrato (come aveva fatto mercoledì il ministro degli esteri Andreotti) gli orientamenti e gli obiettivi dell'Italia per il suo semestre di presidenza comunitaria. «L'Italia si appresterà — ha detto il presidente del Consiglio — ad assolvere il suo mandato con senso di realismo, cercando di dare adeguata soluzione ai problemi.

«Daremo anche il nostro contributo — ha aggiunto — perché nel corso della nostra presidenza abbia luogo un ampio dibattito sulle prospettive della riforma istituzionale, in vista dell'avvio del negoziato sul progetto di trattato di unione europea».

Le difficoltà non mancheranno. Craxi ha sottolineato l'esigenza di una rapida chiusura del negoziato di adesione, allo scopo di consentire l'ingresso formale di Spagna e Portogallo nella Cee a partire dal primo gennaio 1986 e la necessità di trovare una soluzione accettabile alla mancata approvazione da parte del Parlamento europeo del bilancio 1985.

Nei primi mesi del prossimo anno — ha annunciato Craxi — d'intesa con la commissione ne presenterà una proposta operativa in modo da limitare a tempi ragionevolmente brevi il ricorso al «sistema dei dodicesimi» e per arrecare quindi il minor danno possibile alla gestione. Tuttora, infatti, essendo stato bocciato il bilancio per il 1985, la Cee può disporre soltanto di un dodicesimo delle varie somme stanziate per il 1984. Questo significa che si rischia di provocare la paralisi dell'attività.

L'Italia — ha detto ancora Craxi — favorirà il passaggio alla seconda fase dello Sme, nonché la convergenza delle politiche economiche degli stati membri. Maggiore importanza sarà data alla cooperazione industriale nei settori a tecnologia avanzata. «Non è possibile — ha spiegato — che una comunità formata da società industrialmente avanzate continui a destinare il 70 per cento delle proprie risorse alla politica agricola comune».

Si dovrà puntare anche a un recupero della competitività industriale e al riassorbimento graduale del fenomeno della disoccupazione, oggi all'11 per cento delle forze del lavoro.

Nel suo discorso di saluto al governo italiano, Pflimlin ha dato atto al nostro paese di aver sempre mostrato la più ampia struttura e disponibilità a favorire un miglioramento del dialogo fra le istituzioni.

Un gruppo di senatori dei partiti di maggioranza ha firmato una mozione con la quale si invita il governo a presentare un programma di azione nell'ambito della Cee che tenga conto dei problemi agricoli.

Il ministro Forte, che coordina le politiche comunitarie, intervenuto a un consiglio del Psi sulla Cee, ha affermato che l'Italia dovrà intervenire a favore del rilancio dell'«Ecu» come vera e propria moneta europea.

Il Pci, nella riunione della direzione, ha presentato delle proposte riguardanti l'impegno italiano per la pace, contro la fame e per la cooperazione con i paesi del terzo mondo.

Craxi difende la scelta del dialogo con Arafat

ROMA — «L'Italia è tradizionalmente legata a Israele da saldi vincoli di amicizia e collaborazione che il governo italiano vuole ulteriormente rafforzare nell'interesse non solo dei due paesi ma anche della pace»: lo ha dichiarato, in una intervista al quotidiano israeliano «Aaretz», il presidente del consiglio on. Craxi, che ha anche ribadito la posizione italiana a proposito della crisi mediorientale: «Noi pensiamo — ha detto — che non vi siano reali alternative ad una soluzione negoziata».

A proposito dei colloqui con Yasser Arafat, Craxi ha spiegato: «Io non nego, e non ne ho fatto mistero con alcuno, che permangono contraddizioni di ambiguità da sciogliere. Il problema è come farlo. Attraverso un dialogo più serrato, che obblighi ciascuno ad assumere con chiarezza le proprie scelte in favore del negoziato, ovvero mantenendo atteggiamenti di intrasigenza, reciprocamente paralizzanti?».

Spetta a Israele compiere atti che dimostrino la propria disponibilità, magari ritirando le truppe dal Libano meridionale? A questa domanda Craxi ha risposto: «non parlerei in assoluto di passi o concessioni unilaterali; ma di attenzione verso tutto ciò che è suscettibile di promuovere un movimento negoziale».

Il tempo che farà



Situazione: sulle regioni centro-settentrionali italiane la pressione è in aumento; al Sud della penisola permane una debole circolazione depressionaria.

Tempo previsto: sulle Alpi, sulle regioni Nord-orientali nuvoloso con qualche precipitazione che sarà nevosa al di sopra dei mille metri. Sulle regioni Nord-occidentali, al Centro e sulla Campania sereno o poco nuvoloso; banchi di nebbia nella notte sulla pianura Padana. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con isolate piogge e locali temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni Nord orientali; stazionaria altrove.

Venti: deboli prevalentemente da Nord Est.

Mari: poco mossi, localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Venezia 8, 12; Bolzano 1, 9; Verona 7, 11; Milano 2, 10; Torino -2, 10; Cuneo 3, 8; Genova 9, 14; Bologna 6, 8; Firenze, 5, 15; Pisa 4, 14; Falconara 8, 11; Perugia 5, 11; Pescara 10, 12; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 8, 13; Fiumicino 8, 16; Campobasso 7, 8; Bari 11, 15; Napoli 10, 16; Potenza 7, 8; S. Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 12, 15; Messina 13, 15; Palermo 11, 14; Catania 11, 17; Alghero 2, 14; Cagliari 5, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 3, 8; Atene n. 10, 16; Bangkok s. 25, 34; Belgrado n. 5, 10; Berlino n. 3, 6; Bruxelles p. 3, 8; Buenos Aires s. 14, 22; Copenaghen p. 3, 4; Dublino n. 4, 10; Francoforte p. 2, 4; Ginevra s. -3, 6; Helsinki n. -5, 0; Johannesburg s. 15, 26; Lima s. 17, 24; Lisbona s. 6, 14; Londra n. 9, 11; Los Angeles n. 11, 15; Madrid n. 0, 10; Montreal neve -12, -3; Mosca n. -4, -2; Nuova Delhi s. 5, 22; New York n. 4, 9; Oslo n. -1, 2; Parigi n. 8, 9; Pechino s. -6, 3; Perth s. 20, 29; Rio de Janeiro n. 17, 25; San Francisco n. 7, 14; Sydney s. 18, 19; Tokio n. 5, 7; Varsavia n. -3, 1.

A palazzo Chigi un incontro Craxi-Magnago: nuovi accordi

ROMA — Lo stato di attuazione del pacchetto relativo allo statuto autonomo della provincia di Bolzano è stato esaminato ieri sera a palazzo Chigi in un incontro tra il presidente del Consiglio e Silvius Magnago, segretario della Svp e presidente della giunta della provincia. Vi hanno partecipato anche il ministro per le regioni Vizzini, l'on. Riz della Svp, il vicepresidente della provincia autonoma Benedicter

Quest'ultimo, tra ieri e oggi, ha tenuto lunghe riunioni con la delegazione della Svp in preparazione di quella con Craxi. Uscendo da palazzo Chigi Vizzini ha detto che è stato raggiunto un accordo su alcuni punti

Per quanto riguarda l'uso della lingua negli uffici della pubblica amministrazione è stato approfondito l'esame dello schema predisposto dall'apposita commissione, e si è raggiunto un significativo risultato sulla materia. «Le distanze — ha affermato Vizzini — si sono accorciate. Dobbiamo valutare ancora due-tre punti relativi al processo penale. Sull'uso della lingua siamo vicinissimi alla conclusione».

Vizzini ha messo in rilievo che «è stata anche accettata la logica del processo monolingua, salvo per i casi di imputati di lingue diverse. Uno dei problemi ancora da risolvere — ha proseguito il ministro — riguarda la parte civile, ma siamo anche qui vicini a un'intesa, come d'altra parte per quanto concerne la scelta dell'avvocato da parte dell'imputato.

SI ATTENDONO GLI ATTI DA CATANZARO

Per piazza Fontana rinvio al 15 gennaio

BARI — La Corte di assise di appello, dinanzi alla quale si svolge il nuovo processo per la strage di piazza Fontana a Milano, nella seconda udienza, dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio, ha rigettato la richiesta di rinviarlo a nuovo ruolo «perché allo stato non sussistono motivi validi». La corte nello stesso tempo ha deciso di rinviare il processo al prossimo 15 gennaio allorché si pronuncerà sull'acquisizione o no degli atti già trasmessi dal giudice istruttore, Emilio Ledonne (che a Catanzaro sta indagando sulla stessa vicenda) e di quelli, sempre non coperti dal segreto istruttorio, che lo stesso magistrato sta per inviare a Bari.

Ieri mattina, all'inizio dell'udienza, la Corte ha dichiarato contumaci gli ex uomini del Sid, Antonio La Bruna (accusato con Gianadelio Maletti di falso ideologico) e Gaetano Tanzilli (imputato di falsa testimonianza) presenti alla prima udienza, una settimana fa, e ieri assenti. Sempre presente, invece, Franco Freda, l'unico imputato detenuto, accusato di strage assieme a Pietro Valpreda, Giovanni Ventura e Mario Merlino.

Il p.g., dott. Toscani, ha poi letto un fonogramma giuntogli da Catanzaro nel quale il dott. Ledonne lo informa, come già detto, che sta per inviare a Bari altri atti, mentre, allo stesso Toscani che glielo aveva chiesto, rende noto che non può assolutamente prevedere quando potrà concludere la sua istruttoria. A tal proposito, il dott. Ledonne sottolinea che i competenti organi dello Stato non si sono ancora pronunciati sulla sua richiesta che venga rimosso il segreto politico-militare.

L'avvocato Azzariti Bova, uno dei rappresentanti delle parti civili, ha quindi ribadito la sua richiesta che il processo sia sospeso per quattro mesi e rinviato a nuovo ruolo per poter acquisire l'intera istruttoria e non solamente alcuni atti. Degli altri rappresentanti delle parti civili, alcuni hanno concordato con lui, altri invece con il p.g., il quale si è opposto a un rinvio a nuovo ruolo dicendosi invece favorevole a una sospensione, per un tempo congruo, per consentire al dott. Ledonne l'inoltro degli altri atti.

2400 miliardi allo spettacolo

ROMA — La commissione interni della Camera ha approvato ieri in sede legislativa un disegno di legge del ministro Lagorio in favore dello spettacolo. Il provvedimento, che ha ottenuto il consenso unanime dei gruppi parlamentari, dovrà essere ora esaminato dall'assemblea di palazzo Madama.

La nuova normativa dispone l'erogazione di circa 2.400 miliardi di lire che verranno assegnati a fondo perduto, in misure non inferiori al 45 per cento alle attività musicali, al 25 per cento a quelle cinematografiche, al 15 per cento per il teatro e all'1 per cento ai circhi.

MEZZA CONFESSIONE DEL SOCIALISTA TESTA AL PROCESSO

Torino: ex assessore racconta delle «promesse» di Zampini

TORINO — Gianluigi Testa, socialista, ex assessore al bilancio e al patrimonio della Regione Piemonte, è stato l'unico protagonista dell'udienza di ieri al processo delle tangenti di Torino. Ed è stato un protagonista importante perché ha impresso una svolta al dibattimento. Per la prima volta un imputato eccellente, uno di grandi accusati, ha confessato. Non di aver preso soldi (non è accusato di questo), ma di aver ricevuto una promessa (accettarla è reato).

Non l'aveva fatto in istruttoria («I carabinieri mi hanno prelevato davanti a mia moglie e ai miei figli — si è giustificato Testa — mi sentivo colpito da accuse ingiuste e ho reagito negando ogni cosa»), l'ha fatto ieri mattina ottenendo un riconoscimento di schiettezza da parte del presidente Capirossi.

«Le fa onore, ma si rende conto che conferma la validità delle accuse si Zampini?». Ha risposto Testa: «Sì, Zampini mi aveva promesso 450 milioni per ottenere l'acquisto da parte della Regione di uno dei suoi palazzi di via Tommaso Grossi, ma io non l'ho fatto. Anzi, ho rinunciato a quell'acquisto».

In oltre cinque ore di interrogatorio, Testa ha risposto alle accuse (corruzione e interesse privato in atti d'ufficio) che lo vedono uno dei principali imputati di questa inchiesta. Zampini, oltre alle promesse, avrebbe acquistato per conto di Testa una quota di una televisione privata e gli avrebbe regalato un'automobile.

È vero? «Dunque — ha risposto l'ex assessore — intanto sono importanti le date. Questi fatti avvengono quando l'affare di via Tommaso Grossi, per il quale io sono stato rinviato a giudizio, non è nemmeno all'orizzonte».

Chiede il presidente: ma queste donazioni le ha avute? «Per quanto riguarda la quota nella televisione privata di Vercelli (50 milioni, n.d.r.), è vero che ne proposi a Zampini l'acquisto, ma era una quota sua, e ci sono le lettere della società a testimoniarlo, non mie. Per quanto riguarda l'automobile, un'«Alfa 6» avrebbe dovuto acquistarla la mia società, la Forrad di Milano, ma l'acquisto non fu mai perfezionato perché Zampini tardò a completare le pratiche».

Poi Testa ha ammesso: «Zampini mi disse che per via Tommaso Grossi c'era un ticket anche per me».

Presidente: «Lei gli rispose che non faceva il farmacista?».

Testa: «Io lasciai perdere, sa un pubblico amministratore di offerte ne riceve molte. L'importante è poi comportarsi in modo corretto. E io personalmente non feci nulla che potesse tornare utile a Zampini, insomma, l'acquisto da parte della Regione dello stabile di via Tommaso Grossi era già sfumato. A Zampini non lo dissi, fu un mio errore...».

Degan: non c'è rischio di una «Bhopal italiana»

ROMA — Il ministro della sanità Degan, che il 7 dicembre aveva disposto una rapida indagine sull'intero territorio nazionale per accertare se in Italia non esistessero rischi analoghi a quelli della città indiana di Bhopal interessando nel contempo gli organi competenti alla realizzazione di un «censimento» dell'industria ad alto rischio, ha reso noti i primi risultati.

Da tali indagini è emerso — informa una nota ministeriale — che nessuno degli stabilimenti posti a verifica è presente, né si utilizza, né si ricava come intermedio di sintesi il «discusso» isocianato di metile.

Pertanto — aggiunge il ministero — «sono destituite di fondamento talune notizie allarmistiche (peraltro successivamente rettificate) comparse nei giorni scorsi su taluni organi di stampa, sia pure in forma dubitativa». Il ministro Degan si riserva di rendere pubblici i risultati finali delle indagini, non appena ne sarà in possesso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

TABÙ INFRANTI E NECESSITÀ DI UN RINNOVATO ORDINE MORALE

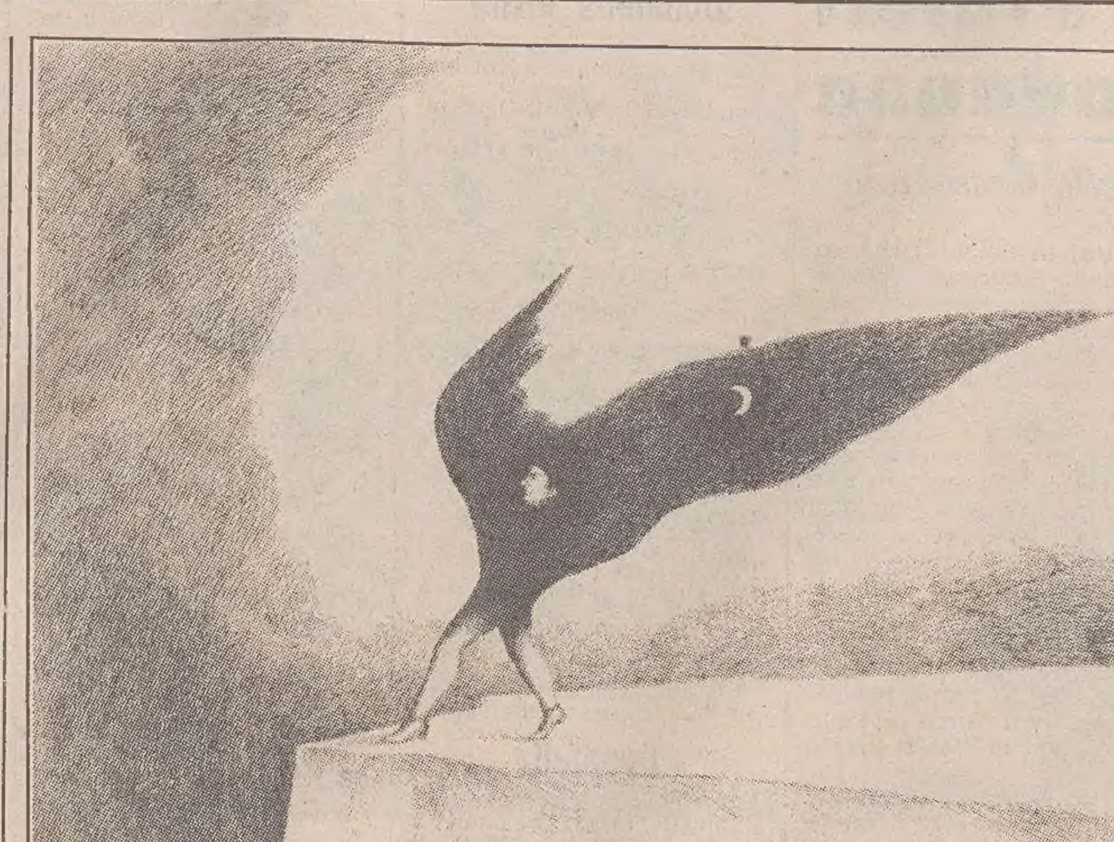
Libertà. Ma fino a dove?

Da qualunque parte si guardi la linea evolutiva della civiltà umana, si ha l'impressione che essa coincida con quella della liberalizzazione progressiva. Più cultura e più civiltà significano maggiore libertà. L'inizio di tutte le scienze, economia, filosofia, fisica, chimica, si identifica con la conquista del loro diritto ad esistere in forma autonoma.

Nell'Alto Medioevo, scienze autonome non ne esistevano. L'unica scienza onnicomprensiva era la religione, che ammetteva soltanto ricerche parallele, il cui punto di arrivo era già scontato in partenza. Consisteva in un rafforzamento, anche sul piano razionale e con mezzi puramente umani, delle verità religiose conosciute nella rivelazione in modi assoluti. La religione cercava puntelli nelle scienze umane; cercava riprove per verità già note, indiscutibilmente vere, ma bisognose di radicarsi nei territori del certo mediante argomenti e conoscenze umani.

Ma ad un certo punto il totalitarismo della religione cessò, e le scienze cominciarono a svilupparsi per conto proprio. Quando riuscirono a trovare autonomia e libertà iniziò una loro vertiginosa scalata. Guardando le cose da un'altra direzione, quella antropologica, si giunge alle medesime conclusioni. Chi legga «Il ramo d'oro» di Frazer, o «La mentalità primitiva» di Levi-Bruhl (per citare soltanto due classiche descrizioni del pensiero primitivo) trova che la vita dell'uomo, legata alle forme arcaiche della mente, era intrigata e paralizzata da un enorme cumulo di divieti. Infiniti gesti, anche non voluti, potevano condurre all'irritazione del dio, o dello spirito dei morti, procurando disgrazie a non finire al trasgressore e alla sua tribù.

La mentalità moderna nacque quando fu fatta piazza pulita di quella rete smisurata di divieti. Strappandola, dimostrandone l'incostistenza, l'uomo cominciò a conquistare l'autonomia del proprio esistere e del proprio fare. In tal modo ebbe inizio la lunga marcia dell'uomo sul pianeta, la conquista di campi sempre più vasti di conoscenze, la creazione di condizioni di vita sempre più confortate dalla comodità.



Tutte le dottrine «rivoluzionarie» della storia costituiscono innanzitutto una grande liberazione. Quelle di Machiavelli significano, ad esempio, la nascita dell'autonomia della politica. Quelle di Rousseau rappresentano l'inizio della democrazia e della libera pedagogia, quelle di Marx ed Engels la liberazione dallo sfruttamento e dalla schiavitù economica. Quelle di Freud e degli psicanalisti la liberazione dai complessi psicologici, che hanno le loro radici nei tabù sessuali o d'altra natura.

Se ogni liberazione è rivoluzionaria, e spiana la strada dell'avvenire, è chiaro che la meta ultima dell'uomo coincide con la sua totale liberalizzazione; e il còmpito di quelli che amano l'avvenire non può consistere che nel rimuovere gli ultimi tabù. Questa è la conclusione, esplicita o sottaciuta, dei teorici «estremisti» della libertà, che si possono identificare grosso modo con i radicali, ma che allignano un po' dappertutto, nei vari compartimenti del pensiero laico e soprattutto nel suggestivo e paradossale territorio dell'anarchia.

Il loro fine: far cadere ogni barriera residua che divide l'uomo dalla liberalizzazione totale; abolire la censura, i manicomi, le carceri, i tribunali, i poliziotti; liberalizzare la droga, l'eutanasia. L'uomo, secondo costoro, è tanto più felice e tanto più realizza se stesso quanto più è libero, e non trova intralci di sorta nella manifestazione delle sue possibilità.

Ma ogni persona di buonsenso, che tenga d'occhio la realtà, e non si alimenti soltanto di astratte dottrine, ha la sensazione che sulla strada della liberalizzazione siamo arrivati a limiti e confini pericolosi. Forse alcuni li abbiamo già oltrepassati. Chi guarda in fondo alla strada della libertà totale, vi trova figure poco rassicuranti: ad esempio, il marchese di Sade.

Non è certo un caso che del «divino marchese» si sia tanto parlato e scritto negli ultimi tempi. Colui che per secoli è stato ritenuto, giustamente, un pazzo visionario e un cattivo scrittore, pian piano è diventato quasi un modello da proporre; una sorta di archetipo dell'uomo perfettamente realizzato nella libertà. Sade è infatti l'individuo senza inibizioni, che ha superato tutti i complessi, tutti i totem e tutti i tabù.

E' vero che i protagonisti dei racconti di Sade giungono ad ogni infamia, ad ogni crudeltà, ad ogni possibile delitto; che uno dei punti fondamentali della sua ideologia è che la virtù porta male, e che il vizio soltanto è veramente appagante e liberatorio. Ma l'importante è, per i paladini di Sade, che egli descriva un'umanità giunta alle estreme conseguenze sulla via della liberazione, e «demistifichi» le «ipocrisie» della virtù e del perbenismo.

Non sto scherzando. Ci sono molti che ragionano, o che hanno ragionato in un passato prossimo, in questo modo: piuttosto che la «mortificante» morale piccolo-borghese, meglio Sade. Perciò, almeno come momento negativo e demolitore, Sade andava bene anche a certi estremisti di sinistra, perché mostrava i modi per sconvolgere in profondo una società rifiutata.

Allora, dunque, fino a dove può arrivare senza danni la nostra libertà? I filosofi classici della materia ce lo dicono con chiarezza: finché la nostra libertà non minaccia di restringere e di offendere la libertà altrui; non vi è libertà se non nell'ambito della legge.

E' tragicamente vero che abbiamo già in molti luoghi oltrepassato il palo dell'ultimo confine. Ecco, qualche esempio: abbiamo abolito la censura. Così ogni violenza, ogni eccesso sessuale, ogni sadismo, ogni aggressione possono essere rappresentati negli spettacoli e nei libri. Questo ha dato il segnale di via libera a molti giovani, o anziani di debole intelletto, che hanno voluto provare le stesse emozioni dei personaggi rappresentati, compiendo delitti di ogni tipo. Abbiamo abolito i manicomi. Ma la pazzia è rimasta, e i matti in libertà hanno compromesso in ogni modo la sicurezza dei sani. Abbiamo liberalizzato l'aborto, ed ora si abortisce per motivi futili, e ci si libera del feto come fosse un raffreddore o un'influenza. Chi ama il pericolo, è scritto da qualche parte, perirà in esso. Chi ama il sadismo, finirà per esserne vittima.

Per molti versi, la nostra società ha già l'affanno al respiro, trascina i piedi nella palude dei tragici eccessi della libertà, diventata licenza di uccidere e di realizzare tutti i deliri del «divino marchese». Dappertutto si sentono i risucchi vischiosi di quel pantano. Il processo di liberalizzazione, giunto ai suoi ultimi confini, sta distruggendo e riducendo in briciole informi l'antica morale, specialmente nei giovani, che in questi processi di trasformazione sono sempre i più vulnerabili.

Ma, ora che ci siamo affrancati da tutti i tabù e da tutti i complessi, siamo almeno più felici? Mai più. La mente umana, per essere se stessa e non perdere l'orientamento, nel caos dell'esistenza, ha bisogno di muoversi all'interno di un ordine. Di un ordine logico, ad esempio, di cui sono espressione le famose categorie dell'intelletto definite da Kant di un ordine politico, sociale, scientifico. Ma anche di un ordine morale, che può essere modificato nel tempo, ma non può essere distrutto alle radici. Chi avverte che l'antico ordine è stato dissolto, lungi dal sentirsi liberato, vaga nella disperazione di un disordine totale e di un vuoto spaventoso.

Carlo Sgorlon

Sopra, «La notte cammina sull'orlo dell'abisso», disegno di Topor.

A ZURIGO UNA NUOVA PRESTIGIOSA FIERA D'ARTE CONTEMPORANEA

I principi del Forum

Europa e America: due discordanti universi espressivi degli anni '80 e (forse) '90
Di qua la pittura «nera» di tedeschi e austriaci, di là lo «slang» dei graffitisti

ZURIGO — *La costellazione «fiere d'arte contemporanea» ha acquisito un nuovo prestigioso pianeta: «Forum» di Zurigo, quest'anno alla sua prima edizione. La Svizzera, come noto, vanta già da tempo la più grossa manifestazione del genere in Europa: quella di Basilea, che si svolge annualmente verso la metà di giugno. Perché questo duplicato sullo stesso territorio, non molto distante dalla consorella più matura e ben consolidata?*

«Forum» di Zurigo nasce con un'impronta ben precisa e con argini molto chiari: comprende solo l'arte degli anni '80, tendendo a prefigurare addirittura ciò che conterà negli anni '90. Basilea, invece, accoglie tutta l'espressività del nostro secolo, con la presenza, quindi, di gallerie che lavorano soprattutto con artisti storicizzati. Tuttavia, si mormora, le difficoltà di realizzazione di questa nuova impresa non sono state poche, e qualche galleria, vincolata a Basilea, non ha partecipato.

Davvero Zurigo è stata in grado di ammannirci le ultime novità, prospettando anche gli orientamenti degli anni venturi? A un primo impatto non si coglie quest'impressione; sembra di aver già visto tutto, con la conferma che l'arte viaggia più che mai sul terreno della privatizzazione, dell'esplosione dei sensi, dell'energia vitale espressa allo stato brado, con violenti sbandi verso il naïf o il kitsch, con discese agli inferi del rimosso, ripescando spesso un'espressività tumultuosa come ai tempi dell'informale.

In realtà, vagliando con più attenzione le opere esposte, specie quelle di nuovi artisti poco conosciuti, ci si rende conto che qualcosa è mutato o sta mutando. Il tempo della transavanguardia è già passato; i suoi protagonisti fanno qualche breve apparizione perché tengono comunque il mercato, talvolta con delle metamorfosi (a esempio, il Clemente di Bischofberg, a blocchi di colore con zone emergenti, tridimensionali).

Certo che la spregiudicata libertà linguistica da essa imposta ha dettato legge e fatto strada; i giovani artisti di oggi hanno quanto meno respirato quell'aria e hanno proseguito sulle apparenti insipienze da essa instaurate. Ma alcuni si orientano verso un recupero dello spessore strutturale della pittura, scavalcando la figuralità esplosa alle soglie degli anni '80. Questo soprattutto in Europa.

Europa e America s'accampano se non l'una contro l'altra armata, certo con distinti sistemi di comunicazione. Europa oggi vuol dire soprattutto Germania, e anche Austria, che sta rapidamente guadagnando terreno con giovani di belle promesse; un mondo teutonico, quindi, con tutto l'inesauribile retaggio di un'inveterata cultura romantica. America vuol dire soprattutto graffitisti, sparpagliati da Shafrazi in tutto il mondo. Ma non solo questo.

Ci sono alcune gallerie dell'East Village (Fun, Civilian Warfare, Mansion) che esibiscono con invidiabile sicurezza dei giovani per i quali parlare di gusto kitsch è poca cosa; un gusto fatto, a esempio, di lustrini e di perle appiccicate sui quadri o sugli oggetti (si veda l'automobilina di Arch Connelly, per la Galleria Fun); di invenzioni e di accostamenti i più impensati, insolenti e ingenui allo stesso tempo, come i dischi (quelli veri di vinile) appesi ai muri con interventi colorati, giochini da Luna Park con figurine sovrimposte, sculture, o forse meglio pupazzi semoventi al limite del mostruoso (come la contorsionista disossata che esibisce la propria nudità derelitta alla Galleria Civilian Warfare).

Anticipazioni di questo genere, limitatamente alla pittura, sono in parte comparse nel discusso padiglione americano della Biennale veneziana di quest'anno. Gracie Mansion, la cui galleria sorge nella zona di Tomkins Square, a New York, dove fino a qualche anno fa i tassisti si rifiutavano di condurre i passeggeri al calar della notte, raduna un gruppo di pittori e scultori dall'umanità frustrata, provenienti da quello stesso quartiere.

«Sono delle giovani anime torturate, di appena vent'anni» — spiega il foglietto di presentazione della galleria — che sfogano, nella cornice metropolitana, la loro insoddisfazione e la loro solitudine. Lo «slang del 2000» profetizzato dalla Alinovi, dunque! Ricordiamo fra gli altri: Stephen Lack che sembra un Fetting ulteriormente esasperato, Ted Rosenthal che produce contorte macchinette infernali, Rodney Alan Greenblat con televisioni tramutate in teatrini colorati di rosa e azzurro.

Un po' di dati: le gallerie presenti sono sessanta in tutto: undici americane, tredici fra Germania e Austria, nove italiane, otto francesi, undici fra Olanda e Belgio, cinque svizzere, e ci fermiamo qui. Il catalogo è costituito da sessanta tavole in bianco e nero (formato cm 28x42), staccabili, realizzate appositamente per l'occasione da un artista per ciascuna galleria.

Coerentemente con l'impostazione della fiera, pochi gli esemplari di artisti che coltivano, o hanno coltivato, tendenze diverse da quelle degli anni '80. Di concettuali o poveristi/minimalisti, scarse tracce; da Storms di Monaco ci sono dei Gastini, Dadamaino, Zorio. Mario Pieroni (Roma) presenta un grande Merz con la sua brava iscrizione al neon, e due splendidi Richter. Persano (Torino) punta sull'ultimo Pistoletto con una poderosa statua «nera» appena sfornata, conseguente ai «giganti» sovrapposti di Forte Belvedere. Qui c'è anche l'ultimo Vedova, col suo consueto segno dilagante sulle superfici immacolate.

E gli altri italiani? I più «in» sono Cannaviello e Toselli; il primo con i suoi «nuovi, nuovi» italiani (Arcangelo, per esempio) e stranieri (Dale, Schliesser, Zimmer), ma anche con personaggi storicizzati come Lüthi che, da performer della body-art, si è trasformato in pittore dai curiosi recuperi classici, azzerati però dai «graffiti» sovrimpressi. Il secondo ha giocato una sola carta: Silvio Merlino che, dopo il successo della Biennale, continua a percorrere una strada assai felice dove c'è posto sia per le irruenze formali predominanti degli anni '80, sia per le persistenti vibrazioni poetiche che coniugano la libera dimensione del sogno.

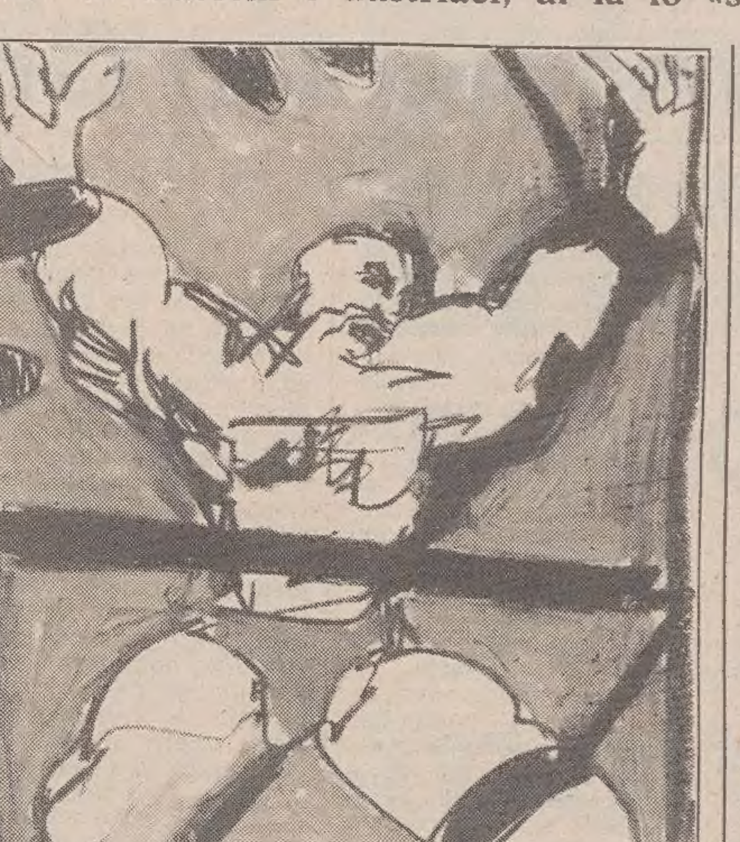
Molto interessante è anche lo stand di Fabio Sargentini (l'Attico, Roma), emblematico della nuova situazione. I suoi giovani oscillano da un'astrazione lirica (Gian Carlo Limoni) a un arcaismo primordiale che riconduce all'immaginario preistorico (Enrico Luzzi) o a essenziali forme plastiche su cui si deposita la pittura (Nunzio).

C'è poi la massa dei tedeschi e degli austriaci; la loro pittura «nera» esplora antiche ossessioni identificabili nei sussulti di una materia proposta brutalmente, o racconta storie frammentate, urlate con la forza della disperazione. Un panorama del genere viene offerto dalla Tanit di Monaco (Eigenheer, McKeever), dalla Pakesch di Vienna (Brandl, Zitko, Danner), dalla Curtze di Düsseldorf (Reinhold, Brus, Nitsch), dalla Six Friedrich, ancora di Monaco (Immendorf, Schulze, Oehlen), dalla Produzenter Galerie di Amburgo (Kluge), dalla Ingrid Raab di Berlino.

La Krinzinger di Innsbruck propone uno stuolo di giovani e giovanissimi austriaci di buone qualità: Moschbacher, a esempio, produce una pittura ricca e disseminata, vagamente naturalistica, anche se la frammentazione della materia pittorica porta verso l'afiguralità. Bohatsch riprende, nello spessore dei colori ammassati, una strutturalità, un pensiero architettonico generante il colore, che sembrava spazzato via dal rigurgito neofigurale della transavanguardia. Hubert Schmalix procede invece verso una solidificazione degli impianti plastici attinenti la figura umana, acuiti dagli sfondi chiari e sospesi.

In definitiva la sostanza, a volte contorta, dell'espressività europea (specie della Mitteleuropa), appare comunque inevitabilmente diversa, stratificata anche nella primordialità o nell'ingenuità, rispetto allo slang impertinente d'oltreoceano. Ma il futuro è affidato con più probabilità all'euforia senza radici, se non quelle tecnologiche, delle masse terzomondiste.

Maria Campitelli



Nell'illustrazione, un'opera di Stephen Lack.

Taccuino

Circolo artistico: Trieste ricorda i suoi cent'anni

Quest'anno ricorrono il centenario della fondazione del Circolo artistico di Trieste e il cinquantenario della pubblicazione del raro volume di Carlo Wostry («Storia del Circolo artistico di Trieste») che, con ricchezza di notizie e spiritosi aneddoti, delinea le vicende del suo periodo più brillante (1884/1915).

Per ricordare il duplice anniversario s'inaugura domani alla galleria «Al bastione» di via Felice Venezian 15 una rassegna di disegni, incisioni, acquarelli, bozzetti: opere autografe degli artisti più rappresentativi dell'epoca (Lonza, Scomparini, Veruda, Grünhut, Wostry, Orell, Barison, Grimani, Flumiani, ecc.), che contribuirono in vario modo all'affermazione del Circolo, riferimento imprescindibile e significativo per la ricostruzione della vita culturale della Trieste di un tempo.

Roma: «parata» di 600 bambole

ROMA — Circa 600 bambole provenienti da oltre 50 paesi, raccolte negli Anni '40 e '50 da uno studioso di lingue slave, Luigi Salvini (morto nel 1957) e da suoi amici e collaboratori che le portavano in dono alla figlia del professore, sono esposte fino al 31 gennaio nella mostra «Bambole: tradizioni, costumi, cultura di popoli» allestita a Palazzo Barberini.

Bambole di stoffa, ceramica, carta, fibre vegetali e legno, vestite con ricchissimi tessuti (sete, broccati, merletti, veli, velluti e cotoni) spesso ricamati con grande maestria, si susseguono nelle sale.

L'area più ampiamente rappresentata è quella dell'Europa orientale, dove meglio potevano dispiegarsi l'esperienza e la conoscenza di Salvini, ma vaste sono anche l'area asiatica e dell'America centromeridionale.

I pezzi esposti sono stati suddivisi, oltre che in otto aree geografiche, nelle tre categorie di «bambole/gioco», «figure rituali», «figure in costume».

Con impegno e con amore

PORDENONE — Due guerre apertamente combattute fra tutti i paesi del mondo; una terza, strisciante, diluita in decine di conflitti internazionali, col pericolo permanente di una conflagrazione nucleare; una macroscopica trasformazione dei sistemi produttivi che ha sconvolto tutti gli assetti costituiti; uno scontro sociale che ha avuto momenti di drammatica tensione. Questi sono solo alcuni degli elementi caratterizzanti di un secolo, il nostro, nel quale l'intellettuale si è trovato continuamente di fronte all'alternativa: «esserci», in qualche modo, oppure arroccarsi in un mondo separato, intangibile.

Dalla scelta dello «sporcarsi con la politica» è nata una cultura di impegno civile che ha segnato gran parte del '900; ma anche la tensione all'«arte per se stessa» è stata spesso sopraffatta dall'urgenza degli eventi. Nei suoi esiti migliori, la ricerca nei linguaggi dell'arte si è armonicamente coniugata con l'impegno civile e politico, e i risultati — di pieno successo sul piano formale — hanno conservato intatto il loro valore di testimonianza e di stimolo sociale.

Luigi Spacal, «uomo di frontiera» da molti punti di vista, può a buon diritto essere considerato un'autorevole espressione di questa capacità di assimilare molteplici elementi, sintetizzandoli poi in una personale rielaborazione. Sul piano del linguaggio artistico, i suoi ascendenti sono, per un verso, la cultura mitteleuropea con particolare attenzione al Secessionismo; e, per un altro, l'informale, filtrato attraverso i concretisti italiani. Sul piano dei contenuti, poi, qualche rapido riferimento al neorealismo si è armonizzato con la più accesa aggressività degli espressionisti.

Anche la sua personale esperienza di uomo, nato nella Trieste asburgica e passato attraverso due guerre con tutte le dolorose esperienze che esse hanno imposto, aggiunge elementi caratterizzanti di particolare spessore umano e culturale e, in qualche modo, spiega l'eccezionale specificità di questo artista singolare ma paradigmatico.

Ripercorrere l'iter della sua attività in una rassegna nutrita e qualificata (come quella che il Centro iniziative culturali di Pordenone ha allestito alla galleria Sagittaria, fino a febbraio, col patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia) significa leggere in tutta chiarezza il percorso compiuto.

Nelle opere degli anni Quaranta, infatti, sono fin troppo evidenti gli influssi della lezione delle avanguardie del '900, dalle atmosfere metafisiche al realismo, dalla tavolozza accesa alle soluzioni spaziali di gusto cubista. Le opere degli anni Cinquanta segnano la svolta verso l'essenzializzazione simbolica delle immagini, che continuano però a mantenere un rapporto vivo e continuo con la realtà.

Da un lato, cioè, la rappresentazione delle cose nuove, sempre più decisamente, verso la definizione in forme geometriche essenziali, assimila e rielabora la lezione astratta, ma le imprime un senso particolare che mira alla disposizione di spazi e linee in condizioni di sempre razionale asimmetria, per conferire alle opere un senso di movimento convulso, pur nella linearità di una tavolozza composta e ridotta all'essenza. In questa logica, anche le esperienze contemporanee (arte pop e povera) vengono piegate alla natura essenzialmente pittorica e grafica dell'artista.

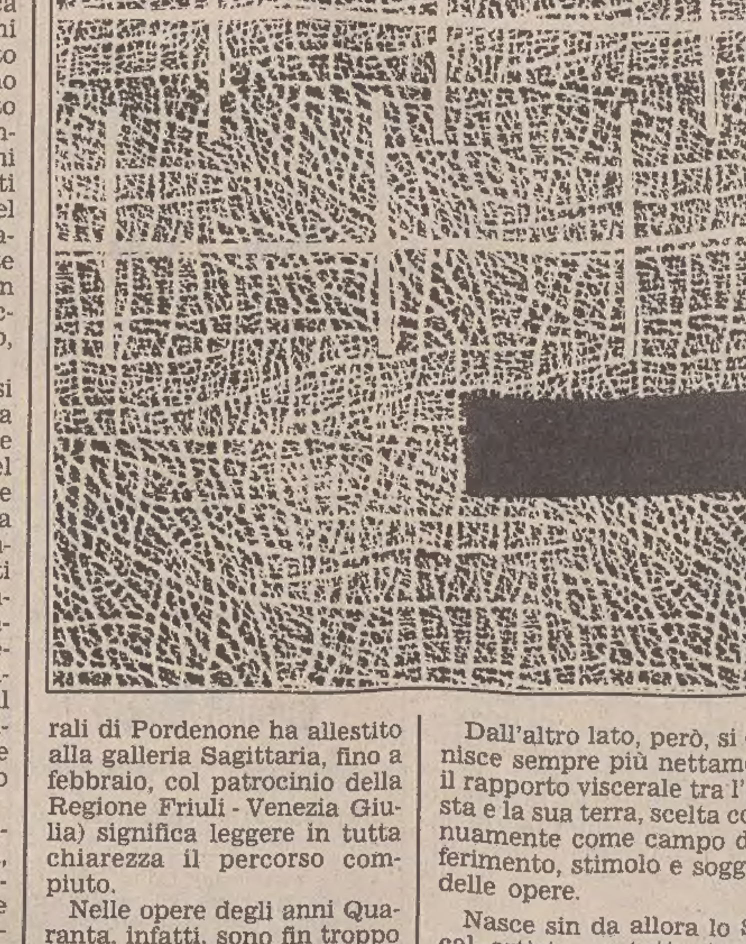
Dall'altro lato, però, si definisce sempre più nettamente il rapporto viscerale tra l'artista e la sua terra, scelta continuamente come campo di riferimento, stimolo e soggetto delle opere.

Nasce sin da allora lo Spacal artista «a tutto tondo», organicamente legato alla propria realtà geografica, storica, sociale, e culturale, ma al tempo stesso in possesso di una grafia individuale inimitabile.

Quando il Carso, con la sua particolare storia e connotazione, abbia inciso sulla definizione della sua grafia, e come invece la sua personale sensibilità sia riuscita a interpretare questa terra particolare e bellissima, è difficile stabilire. Sta di fatto che le relazioni sono continue e vive, nelle forme, nei contenuti, nei colori e nelle masse.

Anche l'ultimissima produzione, ispirata a una profonda religiosità, si «laicizza» continuamente nel riferimento oggettivo alla realtà del Carso e testimonia non solo un grande amore, ma anche una grande capacità di reinterpretare il realismo e di essere compiutamente Artista.

Enzo Di Grazia



Sopra, un'opera di Spacal.

DOVE VA L'ETNOMUSICOLOGIA: RISPONDE ROBERTO LEYDI

Musica, di tutto un pop

Un tempo si studiavano le forme musicali africane o asiatiche oggi c'è spazio anche per jazz e rock: ugualmente «popolari»

L'etnomusicologia sta voltando pagina, forse diventa finalmente maggiorenne. Sembra ormai finito il periodo volontaristico, durante il quale le impegnative ricerche di pochi appassionati si svolgevano sempre al di fuori delle istituzioni, come mere iniziative private. Da una decina d'anni, anche nel nostro paese, esistono due cattedre di etnomusicologia: una a Bologna, aggregata al Dams, e l'altra a Roma, nell'ambito della facoltà di lettere. E questo fatto è stato di per sé sufficiente a sbloccare la situazione di stallo nella quale giaceva il settore.

Ne abbiamo parlato con Roberto Leydi — docente di etnomusicologia a Bologna, autore di numerose opere sulla cultura e la musica popolare, uno dei massimi esperti italiani del settore — durante il suo recente «passaggio» triestino per partecipare alla presentazione dell'album «Canti e musiche popolari dell'Istria veneta», di Roberto Starec.

«L'università italiana non produce ricerca — afferma Leydi, 56 anni, nato a Ivrea ma milanese d'adozione — ma, ciononostante, la semplice esistenza di queste due cattedre ha avuto l'effetto di creare due poli, due punti di riferimento per tutti quei giovani intenzionati ad accostarsi alla materia, che fino a ieri non sapevano a chi rivolgersi....

«Inoltre c'è da segnalare che negli ultimi anni abbiamo cominciato ad assistere a un disorganico ma utile intervento delle Regioni. La Lombardia ha addirittura istituito un ufficio dedicato ai «servizi per la cultura popolare», e recentemente ha curato la pubblicazione di interessanti dischi e volumi. Qualcosa si muove anche in Emilia Romagna, in Toscana e in Umbria. Purtroppo è tutto irrimediabilmente fermo nel Sud, proprio dove il patrimonio popolare è più ricco...».

— *Qual è la situazione negli altri paesi?*

«In Europa non si discosta molto da quella italiana. In Germania esistono due cattedre universitarie, in Francia c'è un valido istituto di ricerca, ma l'interesse tutto sommato è scarso. Negli Stati Uniti, invece, le cose vanno molto meglio: esistono numerosi istituti, la ricerca è diffusa a livello universitario, l'interesse è crescente. E tutto si è sviluppato negli ultimi venticinque o trent'anni».

— *Per un dizionario qualsiasi l'etnomusicologia è «la scienza che studia la musica dei popoli primitivi ed extraeuropei». Secondo lei questa definizione è valida?*

«Ne preferisco un'altra. Per me l'etnomusicologia è la disciplina che si occupa di tutte quelle musiche che solitamente non sono comprese nelle storie della musica. Di conseguenza, finisce per occuparsi della musica della stragrande maggioranza della popolazione del nostro pianeta...».

— *Allora comprende anche la musica moderna...*

«Certamente, almeno secondo il mio modo di vedere. Oggi si tende a uscire dagli angusti confini delle musiche dei popoli primitivi. Una volta si studiavano le musiche africane, orientali, indiane... Oggi c'è invece spazio anche per la cosiddetta musica di consumo, per il jazz e il rock, che poi non sono altro che le musiche popolari urbane di una società industrializzata. E' chiaro quindi che gli aspetti della materia diventano sterminati, e gli stessi confini con la sociologia della musica finiscono per essere alquanto labili...».

— *Con i moderni mezzi di diffusione della musica, come cambiano i termini del problema?*

«Sicuramente in maniera sostanziale. I mezzi elettronici modificano la stessa fruizione del fatto musicale. E gli stessi rapporti con l'industria discografica pongono sul tappeto problemi che sono al tempo stesso economici e culturali. Basti pensare al rapporto fra musica e disco. All'inizio il disco era inteso come elemento sussidiario della realtà musicale. Prima arrivava il successo di una musica, e in secondo tempo quest'ultima veniva fissata su disco, come testimonianza. Ora i termini della questione sono completamente ribaltati. Oggi il disco è il creatore di una realtà musicale, arriva prima di un successo che non si sa nemmeno se accompagnerà una musica o meno...».

— *E il mezzo modifica il messaggio...*

«Esatto. Noi stiamo vivendo in un'epoca in cui sta cambiando radicalmente il modo stesso di concepire lo spettacolo. Assistiamo in pochi anni a mutamenti che non sono avvenuti in decenni. Il ruolo della tivù, per esempio. Siamo sicuri che quando potremo ricevere a casa nostra le televisioni di tutto il mondo, avrà ancora senso andare a teatro, o a vedere un qualsiasi spettacolo dal vivo?

Perché i mega-concerti sono andati in crisi proprio in questi anni? Di certo non si è esaurito il bisogno di aggregazione che li aveva fatti nascere. E allora che cosa ha preso il loro posto?».

— *Di che cosa c'è bisogno, in Italia, per sviluppare questo settore di ricerca?*

«Sarebbe necessario sviluppare le cattedre universitarie e istituire due o tre istituzioni di ricerca. A Roma c'era il "Centro nazionale di studi sulla musica popolare", che negli anni Cinquanta e Sessanta fece un buon lavoro di raccolta e archiviazione, ma è praticamente chiuso da quindici anni. Anche la Discoteca di Stato è ferma. Ciononostante, fra raccolte pubbliche e private, in nastri e dischi, l'Italia ha una delle raccolte di musica popolare più complete a livello europeo. E' un peccato che un patrimonio di tale entità vada disperso, e quindi bisogna sviluppare il lavoro fatto in passato. Senza perdere di vista i nuovi orizzonti che l'etnomusicologia ha dinanzi...».

Carlo Muscatello

DALL'INTERNO

SI ATTENDE IL PARERE DEGLI ESPERTI SULLA COLLOCAZIONE

I francesi decisi ad avere il sincrotrone a Grenoble

La decisione rinviata a dopo il 5 febbraio - Ma la candidatura di Trieste sbiadisce

Della macchina di luce di sincrotrone — per il cui insediamento l'Italia punta su Trieste mentre un'intesa franco-tedesca privilegia la scelta di Grenoble — non si è discusso, almeno ufficialmente, l'altro giorno a Bruxelles nella riunione dei ministri europei della ricerca scientifica. Ogni decisione in merito — dopo che il ministro Luigi Granelli ha denunciato come unilaterale e prevaricatrice l'intesa fra i governi di Parigi e di Bonn già nella precedente riunione dei ministri europei — è stata rinviata a dopo il 5 febbraio.

Appunto il 5 febbraio è il termine entro il quale una commissione di super-esperti dovrà consegnare alla commissione intergovernativa di Bruxelles una «pagella» sui siti di Trieste, di Grenoble e di Riso (Danimarca) alla luce dei loro requisiti tecnico-scientifici. Tale commissione — che l'Italia ha ottenuto protestando di essere stata scavalcata dall'intesa franco-tedesca e sostenendo che i criteri della scelta debbono essere tecnici e non politici — giungerà in visita a Trieste il 10 gennaio.

Di questa commissione sono stati nominati a far parte il direttore del comitato per il progetto scientifico del sincrotrone europeo ing. Bronislaw Buras, il presidente del comitato per il sincrotrone della Fondazione europea delle scienze prof. Yves Farge, il direttore del laboratorio di Frascati e direttore del progetto tecnico del sincrotrone prof. Sergio Tazzari, il direttore del laboratorio inglese di Daresbury prof. Jerry Thompson e il prof. Leo Hobbis del consiglio nazionale britannico delle ricerche.

In margine alla riunione del consiglio dei ministri europei della ricerca scientifica — alla quale ha partecipato il ministro Granelli ottenendo interessanti finanziamenti e impegni comuni per le iniziative italiane nei settori della fusione nucleare e della ricerca sul trizio, ricerca quest'ultima che resta definitivamente acquisita al nostro Paese — si sono ugualmente approfonditi gli aspetti della vicenda del sincrotrone.

La delegazione italiana — guidata dal direttore generale del ministero della ricerca scientifica prof. Italo Rocca e della quale faceva parte il prof. Luciano Fonda, direttore del Consorzio di fisica dell'ateneo triestino — ha avuto uno scambio d'idee con i colleghi francesi, ricevendo conferma della proposta franco-tedesca a sostegno della candidatura di Grenoble: i due governi sono disponibili a contribuire nella misura del 60 per cento alla spesa globale per la costruzione della «grande macchina» e per la gestione dell'impianto per i primi sei anni, spesa preventivata in 360 miliardi di lire.

Se nessun altro Paese si associasse a tale proposta, Parigi e Bonn aumenterebbero al 70 per cento la spesa a proprio carico, per cui sarebbe loro sufficiente ottenere un ulteriore contributo del 10 per cento per dare senz'altro inizio — una volta assicurata la copertura dell'80 per cento della spesa totale — alla costruzione della macchina.

Ma c'è di più. Se il sito di Grenoble venisse scartato a causa della sua infelice posizione (limitato com'è dal corso di due fiumi e dal percorso di due autostrade), ebbene i francesi sarebbero addirittura disposti a spostare il tracciato di una delle due autostrade, tale è l'importanza che essi annettono all'acquisizione del sincrotrone europeo.

Sembra un'ipotesi abbastanza realistica, a questo punto, il consolidarsi della candidatura franco-tedesca, indipendentemente da quella che sarà infine la «pagella» dei super-esperti sull'idoneità tecnico-scientifica dei siti concorrenti. Ed è col più vivo interesse che si attende ora una risposta del ministro Granelli all'interrogazione presentatagli nei giorni scorsi dall'on. Antonino Cuffaro (Pci) sull'ipotesi di una realizzazione comunque a Trieste di un'iniziativa italiana.

Lo stesso ministro aveva infatti accennato — parlando a Trieste la scorsa estate — alla possibilità di dare qui vita, a completamento della «cittadella delle scienze» che sta delineandosi al servizio della cooperazione internazionale, a una «macchina» minore.

Potrebbe trattarsi di un sincrotrone da 1,5 GeV (quello europeo sarà di 5 GeV) per lo sfruttamento di raggi X «molli» (anziché «duri») nella zona delle energie non coperte da altre «macchine», di cui questa sarebbe così alternativa o complementare, operando nel terreno della ricerca applicata piuttosto che in quello della ricerca di base.

In questo senso — avendo presenti i numerosi sostegni internazionali alla candidatura di Trieste per il sincrotrone europeo, non ultimi quelli unanimi dei presidenti e dei rettori delle regioni di Alpe Adria e delle università operanti entro tale comunità di lavoro — lo stesso Granelli avrebbe già sollecitato un progetto, al quale stanno attendendo il prof. Fonda e il direttore del laboratorio di fisica dell'area di ricerca triestina prof. Rosei.

Ed ecco un commento sulla riunione di Bruxelles da parte dell'on. Sergio Coloni (Dc): «Il rinvio di ogni decisione al prossimo febbraio, dopo una nuova fase di verifiche anche con sopralluoghi nei diversi siti, è indubbiamente positivo e testimonia dell'impegno e dell'efficienza del ministro Granelli e della Farnesina.

«Può aprirsi così — secondo il parlamentare triestino — un vero e proprio negoziato che superi l'"intesa privata" franco-tedesca e porti comunque a definire un complesso di iniziative soddisfacenti per tutti i Paesi della Comunità e in particolare per l'Italia che ha sostenuto la candidatura di Trieste anche con notevoli impegni finanziari».

Giorgio Pison

SUI 6 MESI DI SOSPENSIONE

Senatori e deputati solidali con Pratesi dopo la condanna

«Effetto del decalogo della Cassazione»

ROMA — Un folto gruppo di senatori (fra i quali i socialisti De Martino e Vassalli, i democristiani Bonifacio e Russo Iervolino, gli indipendenti di sinistra La Valle, Fiori, Enriques Agnoletti, Napoleoni e Milani e i comunisti Ferrara, Margheri e Volponi) hanno diffuso un documento nel quale esprimono solidarietà a Piero Pratesi (condannato dalla Corte d'appello di Perugia per diffamazione nei confronti del giudice Infelisi).

Ricordato che Pratesi è stato condannato a sei mesi di reclusione e a sei mesi di sospensione dalla professione, i parlamentari osservano: «Pur nel rispetto della legge e delle prerogative autonome della magistratura, non si può non rilevare che quest'ultima misura, forse al di là della stessa intenzione dei giudici, finisce per infliggere una lesione e una censura che vanno al di là dell'episodio specifico».

Che il «decalogo» della Cassazione comincia a fare giurisprudenza in senso repressivo è stato invece il commento di numerosi deputati. Ieri «Paese Sera» di cui Pratesi è l'ex direttore è uscito con uno spazio bianco in prima pagina. Sopra, un titolo: «Un caso inquietante» e la firma di Piero Pratesi. Ma l'articolo non c'era, proprio perché Pratesi è stato «sospeso».

Dice Sergio Mattarella, avvocato e membro della direzione democristiana: «C'è da preoccuparsi perché si sta passando repentinamente, e mi riferisco anche al decalogo della Cassazione, da un atteggiamento consolidato di grande tolleranza a un atteggiamento radicalmente diverso.

IERI L'INTERVENTO DELLA PARTE CIVILE, OGGI O DOMANI LA SENTENZA

«È il movente che accusa la Massa Nessuno ne aveva uno più valido»

NAPOLI — «Se agli indizi aggiungete la causale, se alla causale aggiungete gli indizi non c'è che un solo nome: Elena Massa. Chi studia, chi giudica questo processo, chi sa che vige l'obbligo della motivazione non può che giungere a un nome: Elena Massa». Così dopo circa tre ore e mezza, intervallate da un breve riposo, ha concluso l'intervento l'avv. Adriano Reale, rappresentante la parte civile della famiglia Grimaldi nel processo contro la giornalista Elena Massa, accusata di omicidio volontario e per la quale il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 14 anni e mezzo di reclusione.

Nell'udienza di ieri mattina la dodicesima, l'avv. Reale ha cercato di dimostrare ai giudici la mancanza di elementi che possano portare ad altre causali. «Tutti accusano Elena Massa — ha detto l'avv. Reale — i parenti, i colleghi e addirittura il marito che la fa arrestare». Il rappresentante di parte civile ha, infatti, ricordato come proprio Ciro Paglia, marito della Massa e amante di Anna Parlato Grimaldi, fosse stato il primo ad accusarla, il primo a pensare che la moglie avesse avuto un movente per uccidere la rivale in amore.

«Solo e soltanto Elena Massa — ha gridato l'anziano penalista napoletano — aveva una causale per uccidere Anna Parlato Grimaldi e tutti l'accusano. Solo Elena Massa ha una serie di indizi così concordi e così concatenati».

Secondo l'avv. Reale, la giornalista napoletana «non era ferita solo nell'animo», ma veniva anche «additata come moglie tradita da tutti» nel piccolo ambiente del «Mattino». Con due suoi colleghi si «rivolse con frasi volgari» nei confronti della Grimaldi e «soffrì» quando il figlio Fausto si recò in vacanza in montagna con il padre e l'amante e quando, per far visita al genitore ricoverato in ospedale, fu accompagnata dalla Grimaldi.

Tutti motivi che la Massa, secondo Reale, «ha immagazzinato nel proprio animo, nel proprio spirito fino ad averne una reazione. Quale altra persona, tra le tante che la difesa ha citato, si trova in queste colossali, mastodontiche, gigantesche causali? Nessuna». Ma come fece a sapere Elena Massa che l'amante del marito quella sera sarebbe rientrata contrariamente al solito, con anticipo a casa?».

Facile — ha risposto a questa domanda l'avv. Reale — tutti al «Mattino» sapevano che la Grimaldi quella sera sarebbe rientrata per le 21 a casa. Ha potuto quindi saperlo telefonando al giornale, ricevendo una telefonata. Per una qualsiasi ragione poteva essere messa al corrente».

L'avv. Reale ha poi cercato di dimostrare le discordanze dei due periti sull'esito del guanto di paraffina. Per il prof. Zarone la Massa si lavò le mani dopo aver sparato in serata, per cui rimasero piccole tracce di polvere da sparo; le stesse che, secondo il prof. Capannesi, risalirebbero, invece, alla mattina, quando la giornalista napoletana si recò a sparare al poligono.

«Ma se la Massa nel pomeriggio ha giocato al tennis, il che le ha provocato una notevole sudorazione, ha poi fatto la doccia, asciugato i capelli al figlio e forse lo ha anche lavato usando lo shampoo, come potevano rimanere queste piccole tracce dal mattino?».

Sul decreto che ha riacceso i networks si deciderà a gennaio

ROMA — Ogni decisione sul decreto che ha riacceso i networks slitta a gennaio. La riunione delle commissioni interni e trasporti e telecomunicazioni di Montecitorio, che dovevano concludere la discussione generale con le repliche dei relatori (Cazora, Dc, e Aniasi, Psi) e del governo (Gava) è stata rinviata a data da stabilire a causa degli impegni dei deputati in aula.

Il rinvio è però anche dovuto alla ricerca di un'intesa tra i partiti della coalizione. Ieri mattina, infatti, proprio per ricercare una linea comune si sono riuniti i rappresentanti della maggioranza. C'erano per il governo il ministro delle poste Gava e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato.

Al centro della riunione una proposta del sottosegretario Amato mirante a introdurre «aggiustamenti» al decreto.

DA SAVASTA UN'ALTRA BORDATA DI ACCUSE AGLI IRRIDUCIBILI

«È stato Morucci a costruire le orme di Moro nella sabbia»

ROMA — In palio ci sono la credibilità e decine di anni di galera. Nell'arena ed ex palestra del Foro italico a contendersi il favore dei giudici della corte d'assise d'appello sono «pentiti» e «dissociati», ormai decisi a darsi battaglia nel processo di secondo grado per la vicenda Moro e per gli altri delitti compiuti a Roma dalle Brigate rosse. In questa sfida singolare e senza esclusione di colpi ieri, suo malgrado, è rimasto coinvolto anche il «pentito numero uno» del processo, Antonio Savasta, tornato, a distanza di due anni e mezzo, a riprendere con i giudici un dialogo che in assise durò ben undici udienze consecutive.

Più che fargli confermare un verbale che supera abbondantemente le mille pagine non si sarebbe dovuto fare, ma l'occasione era troppo ghiotta perché avvocati di parte civile e difensori dei dissociati non cercassero di portare acqua ai rispettivi mulini. Nel suo tipico linguaggio da «addetti ai lavori», quel «brigatese» di difficile comprensione, Savasta ha risposto a tutte le domande senza mai modificare una virgola di quanto già sostenuto, ma badando bene a non ferire mai la suscettibilità di chi, come Morucci e la Faranda, s'è molto avvicinato alle sue posizioni.

Da registrare poi che «gli irriducibili», Mario Moretti compreso, anziché andarsene urlandogli invettive, come fecero in occasione del giudizio di primo grado, hanno preferito restare in aula, pur senza dare l'impressione di seguire l'interrogatorio.

E vediamo che cosa ha detto Antonio Savasta, il quale ieri sfoggiava un codino alla Buffalo Bill che gli raccoglieva i capelli sulle spalle. È vero che Morucci e la Faranda restarono nella «direzione di colonna» delle Brigate rosse anche dopo la cruenta conclusione dell'operazione Moro, ma entrambi — ha detto — erano sempre stati contrari alla «strategia dell'annientamento».

Ma insomma, è stato chiesto al «pentito», Morucci e la sua compagna da che parte stavano realmente? Secondo le impressioni che ebbe Savasta, entrambi in quei giorni non seppero che pesci prendere. «Ricordo che un giorno Morucci disse a noi della "romana" di fare molte telefonate per depistare le indagini — ha detto Savasta — altrimenti di lì a poco saremmo stati tutti arrestati».

Eppure, fu sempre Morucci, secondo Savasta, a strappare dalla patente di Aldo Moro i bolli «per usarli in qualche altro documento», e fu ancora lui a «fare il trucco delle scarpe», cioè a premere le scarpe di Aldo Moro in una bacinella colma di sabbia per lasciarvi le tracce poi rilevate dalla polizia. Immediata, a questo punto, la reazione di Morucci che, tramite il suo avvocato, ha subito smentito queste circostanze. Ma il presidente lo ha invitato ad attendere il suo turno.

Sergio Geraldini

ALTRE POLEMICHE SUL CASO TOBAGI

Un'interrogazione contro Pomarici

ROMA — L'inchiesta della magistratura milanese sul delitto Tobagi è di nuovo al centro di polemiche, a distanza di oltre quattro anni dall'assassinio del giornalista del «Corriere della Sera», rivendicato dalle Brigate rosse.

Ben 41 deputati (soprattutto socialisti, ma anche democristiani, socialdemocratici, liberali e radicali) hanno presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e giustizia in cui si chiede che sia tolta al sostituto procuratore di Milano, dott. Pomarici (già coinvolto nelle polemiche sul caso Tobagi) l'inchiesta in corso sulla fuga di notizie relative all'informativa dei carabinieri che preannunciava l'uccisione del giornalista.

Nei giorni scorsi sono stati già interrogati il ministro dell'Interno Scalfaro e l'ex ministro della Difesa Lagorio. Probabilmente è stato sentito lo stesso Craxi.

I motivi della ricusazione del magistrato sono stati spiegati in una conferenza stampa dall'on. Dino Felisetti (Psi), primo firmatario dell'interrogazione. Pomarici è stato al centro delle polemiche seguite alla pubblicazione su alcuni giornali del rapporto dei carabinieri, datato 13 dicembre '79, in cui si afferma che il terrorista Rocco Ricciardi, infiltrato nelle Brigate rosse, aveva segnalato che si stava preparando un attentato contro Tobagi. Si indicava anche il luogo dove poi effettivamente cinque mesi dopo (il 20 maggio 1980) il giornalista fu assassinato dalle Br.

Nel rapporto si leggeva che la magistratura era stata informata «verbalmente». Alla Camera il ministro dell'Interno Scalfaro confermò tutto. All'epoca era in corso il processo per il delitto Tobagi e scoppiò una polemica con i magistrati inquirenti, tra cui il sostituto procuratore Pomarici e il pubblico ministero Spataro. Quest'ultimo querelò gli organi di stampa che lo avevano attaccato e Pomarici gli espresse la sua solidarietà.

Come è possibile, si chiedono ora gli interroganti, che lo stesso Pomarici sia incaricato dell'inchiesta sulla fuga di notizie riguardante l'informativa dei carabinieri per la cui pubblicazione egli stesso è stato al centro di polemiche? L'inchiesta dovrebbe essere rimessa ad altro magistrato o, quanto meno, dovrebbe essere lo stesso Pomarici a decidere di astenersi.

L'interrogazione termina con una nota polemica. Al ministro di Grazia e giustizia si chiede «quale giudizio ritenga di esprimere sul fatto che mentre l'odierna indagine sembra dare tanta importanza alla tutela meramente formale di segretezza della nota di servizio conenuta nella informativa confidenziale Ricciardi, all'epoca dei fatti è stata ritenuta, invece, non si sa bene per quali motivi, non meritevole di considerazione alcuna, né per il suo contenuto rivelatorio né ai fini di misure dirette a prevenire e scongiurare la commissione del delitto».

Nell'interrogazione si chiede anche che sia accertato in che modo la stampa abbia potuto conoscere la notizia dell'apertura di un'inchiesta da parte del giudice Pomarici e quella degli interrogatori di Scalfaro e Lagorio.

LA CASSAZIONE SANCISCE L'«INDIVISIBILITÀ» DALL'APPARTAMENTO

Una valanga di proteste di inquilini che reclamano il proprio posto auto

ROMA — «Boom» del contenzioso per il posto macchina: la sentenza della Cassazione che ne sancisce l'«indivisibilità» dall'appartamento nei contratti di vendita, ha scatenato una valanga di vertenze. Con viva soddisfazione dei titolari, gli studi legali sono stati tempestati dalle richieste di condomini che rivendicano il diritto a ottenere un posto macchina dal costruttore dello stabile.

Altre più complesse vertenze si stanno avviando fra gli stessi condomini degli edifici con posti-macchina insufficienti. In questo caso — come ha dichiarato il segretario nazionale dell'Uppi, Giuseppe Mannino — sarebbe legittimo redistribuire i posti macchina fra i condomini.

Questa redistribuzione comporterebbe l'utilizzazione «a turno» dei posti-macchina disponibili, annullando di fatto anche il titolo di proprietà (salvo i diritti acquisiti da oltre 10 anni) eventualmente sancito da contratto. L'uso a turno — identificandosi nella pratica del «chi arriva prima» — però potrebbe impedire per lunghi periodi l'utilizzazione del posto macchina a quanti, sulla base di un contratto, se ne considerino attualmente i legittimi proprietari.

Queste considerazioni hanno indotto il segretario nazionale del Sunia, Carmelo Perrone, a contestare un'interpretazione estensiva della sentenza della Cassazione.

In realtà — hanno fatto osservare Perrone e altri intervistati — la sentenza della Cassazione conferma solo il diritto dell'acquirente di un appartamento ad avere un posto macchina. Si tratta quindi di un giudizio della corte che ha una specifica validità, non estensibile a casi analoghi. In sostanza si vorrebbe soltanto evitare che il costruttore privasse i condomini dei posti macchina, facendone oggetto di una trattativa separata rispetto agli appartamenti.

Il segretario dell'Uppi ha voluto soprattutto sottolineare la volontà della Cassazione di «stroncare i diffusi casi di speculazione da parte dei costruttori». L'arbitrio degli impresari edili — ha osservato Mannino — favorisce la crescita dei loro utili a svantaggio degli acquirenti di appartamenti.

Sull'opportunità di obbligare il costruttore a rendere disponibili aree per il parcheggio dei condomini sono comunque tutti d'accordo. Il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, ha anzi osservato che i comuni italiani più efficienti, ottemperando agli obblighi di legge, respingono i progetti edilizi che non prevedono adeguati spazi per i parcheggi condominiali.

PER EPISODI «MINORI» DI LOTTA ARMATA

Blitz antiterrorismo Una decina di arresti

MILANO — Una decina di persone è stata catturata in un'operazione antiterrorismo condotta dai carabinieri e originata dalla recente decisione di Mario Marano, uno dei killer di Walter Tobagi, di «collaborare» con la magistratura.

I mandati di cattura sono stati spiccati dai giudici istruttori Grigo e Salvini ed eseguiti in gran parte circa venti giorni fa. Gli inquirenti però non hanno ancora fornito le generalità delle persone arrestate perché l'operazione sarebbe ancora in corso. Più della metà dei nomi dei presunti terroristi catturati dai carabinieri sono stati fatti però da un'emittente privata di sinistra, «Radio popolare», cui i parenti degli arrestati avevano telefonato.

Non ci sono nomi molto noti alle cronache del terrorismo in questo blitz: anzi si tratta di persone arrestate per fatti che risalgono a molti anni fa e che si sarebbero allontanate dall'attività politica da diverso tempo. Inoltre le accuse, in gran parte sconosciute, riguarderebbero episodi minori della lotta armata.

Vincenza Ficcardi, 41 anni, insegnante di inglese, è stata arrestata a Genova, la sua città, perché negli anni scorsi avrebbe dato ospitalità a numerosi latitanti.

A Milano sono stati bloccati Volfango De Francesco, che fu militante di «Potere operaio» negli anni '70 e che da qualche tempo aderiva alla setta degli «Arancioni», Giuseppe Niedda, Emilio Morlacchi, carrozziere (i suoi fratelli sono stati già coinvolti in diverse inchieste della magistratura milanese sulle Br), Franco Paolino, 28 anni, operaio dell'aeroporto di Linate. Quest'ultimo era stato scarcerato da poco, dopo essere finito dentro con imputazioni sempre riguardanti la lotta armata.

---

†

Il 20 dicembre si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Donatella Visini

Lo annunciano con dolore i genitori BRUNA e PINO, unitamente ai parenti e amici tutti.

Un sentito grazie ai medici dottor MAGRIS, professor BONINI, dottoressa MARTINI, al primario, ai medici e al personale della III Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 12 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1984

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Donatella

partecipano al lutto: RENATO e famiglia; ENRICO e famiglia; gli zii ANTONIO e REGINA; ALDO e famiglia; CISO e SANDRO CALUZZI; LAURA e SILVIO CAGNUS; VALNEA ved. VISINTIN; ADA, PAOLO e GABRIELE.

Trieste, 21 dicembre 1984

LUCIANO e ARDEA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 21 dicembre 1984

EMANUELA e GIULIANO VEGLIA partecipano al lutto della famiglia VISINI per la scomparsa dell'amica

Donatella

Trieste, 21 dicembre 1984

Donatella

gli amici del Centro Studi Istituzionali Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 21 dicembre 1984

Non Ti dimenticheremo mai:
— LILIANA STERI
— ANITA VENZA

Trieste, 21 dicembre 1984

Commossi partecipano al dolore:
— CARLUCCIA e FULVIO

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipa al grave lutto: fam. di BENEDETTO.

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipano al lutto: TOSCA, NORA, GINO e DONATELLA.

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipa commossa al dolore dei genitori:
— famiglia PALMA

Trieste, 21 dicembre 1984

Il Comitato Regionale della F.I.C.-F.V.G. partecipa al lutto della famiglia del Presidente della F.I.C.

DOTT.
Paolo d'Aloja

unitamente a tutte le Società affiliate.

Trieste, 21 dicembre 1984

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci del C.C. SATURNIA partecipano al lutto della famiglia del Presidente della F.I.C.

DOTT.
Paolo d'Aloja

socio onorario della Società.

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipa al lutto:
— COSTANTE AURIA

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia l'amico LUCIANO MICHELAZZI

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia di

Vittorio Macor

— la Compagnia Spazzacamini di Muggia

Trieste, 21 dicembre 1984

Gli amici del Cons. A.R.T. partecipano con dolore al lutto del consociato MACOR, per la scomparsa del padre.

Trieste, 21 dicembre 1984

L'ACQUARIO s.r.l. partecipa al dolore del suo presidente DARIO MACOR.

Trieste, 21 dicembre 1984

GIANNI PERHAUZ e GIORGIO DILISSANO partecipano con le famiglie al lutto dell'amico DARIO per la perdita del padre

Vittorio Macor

Trieste, 21 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

La figlia e il genero della cara

Norma Musitelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Verrà celebrata una Messa in Suo ricordo, lunedì 24 dicembre alle ore 8.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 dicembre 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Angelo Perlin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia GRAZIELLA, il genero ALIGI, le nipoti ILARIA, ROSALBA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Nel contempo si ringraziano sentitamente tutti quanti parteciperanno al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipa al lutto:
— Famiglia UMBERTO CATTAROSSI

Trieste, 21 dicembre 1984

Sono vicine a GRAZIELLA le famiglie:
— BEAN
— BRETTI
— BUONFINE
— GRUBINI
— MENARDI
— SBRIZZI

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipano al grande dolore: famiglie MONTIGLIA LAFATA.

Trieste, 21 dicembre 1984

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie: MONTANELLI FRAGIACOMO.

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipano al lutto: ALIDA e GIANCARLO.

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie KERMAC e VIOLA.

Trieste, 21 dicembre 1984

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Claudio (Bruno Vesuvio)

Ne danno il triste annuncio moglie, figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1984

Ciao

Bruno

sarai sempre nei nostri cuori, GIORGIO e FULVIA, LISETTA, GIOVANNA e RENATO, ANNAMARIA, LUCIA e PIERO, AMELIA, MARIAROSA, CLARA e ANTONIETTA.

Trieste, 21 dicembre 1984

†

Il 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Moratto

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli FULVIO e LUISA, il genero PAOLO, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1984

Si unisce al lutto:
— ELEONORA NADAL

Trieste, 21 dicembre 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1984

Partecipano al dolore ESTER e PATRIZIA.

Trieste, 21 dicembre 1984

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Alceo Grimalda

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia, il genero e il nipotino EMILIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1984

Il primario della divisione di medicina dell'ospedale San Giovanni di Dio, dottor VOLTINI con i colleghi dottoressa BRESSAN, dottor FEKEZA e dottor LOUVIER partecipano al dolore dell'amico e collega dottor CARLO CULOT per la perdita del padre

Norberto

Si associano i colleghi della divisione di Ortopedia.

Gorizia, 21 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Massimo Svara

ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine nel momento più terribile della loro vita.

Trieste, 21 dicembre 1984

II ANNIVERSARIO

Guerrino Bernetti

Con immutato dolore e infinito amore, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene

la moglie

Trieste, 21 dicembre 1984

†

Destino crudele ci tolse dal nostro affetto l'anima buona di

Mario Marsilli
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli VIRGILIO, GIANNI, STELIO, le cognate MARIUCCIA e VIDA, i nipoti ANNAMARIA, CINZIA, TIZIANA con PARIDE, il nipotino OMAR unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Roma,
21 dicembre 1984

Partecipa al lutto:
— Famiglia GRISON

Trieste, 21 dicembre 1984

Ricordano il caro amico

Buchi

— DORIANO, LOREDANA
— AMLETO, SILVANA
— ENNIO, NERINA
— NINO, ADA
— RENZO, RINA

Trieste, 21 dicembre 1984

†

Ci ha lasciati per sempre l'anima buona di

Giovanni Desanti

Ne danno il triste annuncio la sua NORMA unitamente ai figli MARIO e GIANNI, la nuora LICIA, il fratello, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 22.12.1984 alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1984

Si associa al lutto: GIANNA SANCIN.

Trieste, 21 dicembre 1984

Adorato

nonno

i nipoti MARINO, FRANCO, CLAUDIO e ALAN con RAFFAELLA e DAVIDE. Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 21 dicembre 1984

†

Il giorno 20 corrente è mancata improvvisamente la nostra adorata mamma

Anna Zanon nata Delise

Lo annunciano la figlia BRUNA, il figlio MARINO con PIERA, i nipoti DIEGO, RICCARDO e MARINA con le famiglie, la sorella FLORA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 dicembre 1984

†

La mia adorata mamma

Lorenza Sanzin

non è più.
Lo annuncia con profondo dolore la figlia MIRIAM unitamente al genero SILVANO, agli adorati nipoti ELVIO e ITALO con la famiglia.
Un grazie particolare al medico curante dottor WALTER ZENNARO.
I funerali seguiranno sabato 22 dicembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 21 dicembre 1984

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Zoppè ved. Grusovin

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il fratello ALFIERO e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. LUCIO LOVISATO.
I funerali seguiranno sabato 22 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1984

Gianni Picinich

Sono passati 4 anni, ma in noi rimarrà la gioia di averti amato e il dolore di averti perduto.

La moglie e i figli

Monfalcone, 21 dicembre 1984

Nel IV anniversario della scomparsa del nonno

Riccardo Rakic

con affetto il nipote PAOLO.

Trieste, 21 dicembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO LORENZO BELLOMI PER NATALE

«Proviamo ad essere più buoni»

«Proviamo a essere più buoni»: così si intitola il messaggio che il vescovo Lorenzo Bellomi ha indirizzato alla città e alla diocesi in occasione del Natale. Eccone il testo.

«L'augurio di Natale non ha bisogno di troppe spiegazioni. Un uomo che nasce è la parola più eloquente. Dice da sola tutto o quasi tutto. Ogni volta che viene al mondo un bambino l'umanità ritorna alle proprie origini, pulite e promettenti. Sul creato emerge la persona, il fiore più bello, il frutto più maturo. Un nuovo canto di vita risveglia nell'universo la festa della speranza».

«Il Neonato di Betlemme è tutto questo ed è molto di più. Egli è Dio. È anche uno come noi, un essere umano tra gli altri. Ma Egli è la "Vita" che si è trapiantata nella nostra specie e ci ha rivelato la nostra Verità. Se Dio si è fatto uomo — il Natale è questo e non altro! — l'uomo ha la vita divina in sé; l'ha davanti a sé come destino definitivo. Allora il Natale ci reca un augurio ammonitore. Chiede a tutti di essere veri.

«Oggi si parla tanto di corruzione; e fa paura. Ma ogni corruzione viene dall'uomo corrotto. È un brutto male, che intacca e deforma le cellule della nostra dignità e del nostro equilibrio. Corrode principi e valori, invade e sconvolge la ragione e produce persone false. L'uomo perde la faccia e vende l'anima a Satana. Sbito sente il bisogno di indossare una maschera. Non importa se è un volto finto, purché sia alla moda: che piaccia o sia passabile. Poi cerca un cuore a prestito. E lo domanda alle cose, che non ce l'anno; alle idee più strane, che lo uccidono.

«Il danaro compra tutto e non basta mai. Il piacere accontenta la carne, ma dissangua la coscienza. La superbia ci ingrandisce ai nostri occhi, ma ci gonfia di vuoto e ci riveste di ridicolo, perché ci fa ambigui e prepotenti. Questo è il male oscuro dell'umanità. Il Natale, invece, è tutto il contrario. È genuinità, integrità e piena salute della persona. È tornare bambini, nella purezza dello spirito e nella semplicità dell'esistenza. È farsi umili, piccoli e poveri. È liberarsi dalla menzogna dell'essere e dalla schiavitù delle cose. E tutto ciò significa onorare in noi la verità di Dio, così come appare nella "nuova creatura" del Presepio.

«Ne consegue che l'augurio del Natale diventa molto esigente. Ci comanda di ricomporre l'uomo, quando è sconvolto fino alla frantumazione. Di riconoscere, perciò, a tutti e di fatto, i diritti fondamentali della persona, soprattutto il diritto alla vita e a una degna qualità della vita. E di prendere posizione, con franchezza e con coraggio, contro ogni loro violazione: contro la repressione della libertà e i vari razzismi, contro la violenza e il terrorismo, contro la corsa agli armamenti e le spese per la guerra, contro l'iniqua distribuzione delle risorse del mondo e dei beni della civiltà.

«Ci domanda di essere più ragionevoli, più giusti e solidali, più pacifici e miti; in una parola: di essere più buoni. In questi termini io formulo l'augurio natalizio alla città e alla diocesi di Trieste, con uno speciale affetto per chi soffre, per chi è nel bisogno, per chi non ha lavoro, per chi è disperato. Cerchiamo tutti di essere più buoni! Almeno oggi, che è Natale. Fissiamo gli occhi sul Bambino che è nato e lasciamoci cambiare dal suo dono di innocenza. Proviamo a essere migliori di ieri. Ci troveremo gusto; può darsi che continuiamo anche domani, anche posdomani; magari ogni giorno e per tutta la vita!».

Omaggio a Guglielmo Oberdan

Nel 102.o anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, una corona d'alloro è stata deposta a cura del Comune ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio del martire. In rappresentanza dell'amministrazione municipale è intervenuto l'assessore Sergio Pacor.

Analogo omaggio è stato reso da una delegazione del Partito repubblicano italiano, che ha pure deposto una corona di alloro.

Il vescovo a Cattinara

In occasione delle festività natalizie, il vescovo Bellomi si è recato in visita privata ai degenti del nuovo ospedale di Cattinara, dove ha rivolto a tutti parole di conforto.

■ BIBLIOTECA CIVICA — Nelle giornate del 24 e 31 dicembre la Biblioteca civica effettuerà il seguente orario di apertura: 8.30-13.30.

Il presepe di legno



Fedeli a un'antica tradizione che ogni anno si rinnova, i lavoratori del porto hanno allestito anche per questo Natale 1984 il loro presepe davanti alla stazione marittima. Di volta in volta, i fantasiosi animatori di questa bella tradizione si richiamano — nell'allestimento — a ciò che il porto significa per la città, ai suoi traffici, alle merci che vi transitano, agli uomini che vi lavorano. Quest'anno l'omaggio natalizio è al prezioso legname e di assi d'abete è la bellissima capanna che i falegnami dell'Ente porto hanno allestito con grande maestria per ospitare una Sacra famiglia, sempre in legno, opera pregevole del giovane scultore concittadino Giorgio Barbato. Particolarmente suggestivo è tutto l'insieme alla sera, quando il presepe s'illumina *(Italfoto)*

I NUOVI ORGANI COLLEGIALI

Scuole: sinistre più forti nel consiglio provinciale

Prevalenza di autonomi e cattolici nel XVI distretto

Prevalenza delle liste di sinistra nel consiglio scolastico provinciale: si sono accaparrate 13 seggi fra presidi, direttori, insegnanti e amministrativi, contro i 10 del sindacato autonomo Snals e i 3 dei cattolici, mentre è andata pari per i genitori (due della sinistra e due cattolici). Netta sconfitta per la lista d'ispirazione laica, che non è riuscita a far eleggere neppure un rappresentante.

Le cose sono andate diversamente per il consiglio del XVI distretto, dove la meglio l'hanno avuta lo Snals (sei seggi su dodici) fra il personale della scuola e la lista cattolica (4 su 6) fra i genitori. In questo caso votavano anche gli studenti, che hanno dato il maggior numero di preferenze a liste di sinistra o di centro-sinistra. Oggi dovrebbero poi essere resi noti i risultati degli altri distretti.

Diamo qui di seguito i nomi degli eletti per il consiglio scolastico provinciale.

Insegnanti delle scuole elementari statali: Gennaro Di Meglio e Bruno Bossi (Snals); Euridice De Pretis Rissi (Presenza cristiana); Gianfranco Comel, Duilia Farina e Marisa Giraldi (Lista di sinistra). Docenti scuole medie statali: Giuseppe Ughi, Marco Bagon e Luciano Giacomi (Snals); Claudio Vardabasso (Presenza cristiana); Luisella Tenente Dell'Agnese (Lista di sinistra). Docenti scuole superiori statali: Aurora Agostini Zanardi, Bruno Fumich e Giorgio Godina (Snals); Ada Gasparini (Presenza cristiana); Bruno Pizzamei, Franco Marangon e Filippo D'Andrea (Lista di sinistra).

Docenti scuola artistica statale: Alda Sancin (Lista unica di sinistra). Direttori didattici statali: Liliana Querzola (Lista sindacati confederali). Presidi scuola media statale: Marcello Buda (Snals). Presidi scuole superiori e artistiche statali: Adla Severini Chatila (Lista sindacati confederali). Docenti scuola materna statale: Jolanda Faraguna (Lista sindacati autonomi). Personale amministrativo scolastico: Angela Ancona Chiodo Grandi (Lista sindacati confederali).

Non docenti scuole statali: Giusto Furlan (Snals); Umberto Bolognini (Lista sindacati confederali). Genitori scuole statali e non statali: Vittorio Verdoglia e Antonino Antonini (Lista di ispirazione cristiana); Andrea Spaccini e Fabio Marchetti (Lista di sinistra). Consiglio del XVI distretto. Qui la lista dello Snals ha capovolto a suo favore le votazioni assicurandosi sei dei 12 seggi riservati al personale della scuola.

Questi gli eletti nel consiglio del XVI distretto. Direttori didattici e presidi: Anna Rosa Zamborlini Stalio, Luigi Dell'Aquila, Mario Zuccheri (Snals). Direttori scuole materne non statali: Massimiliana Renzi Vessel (Scuola per il bambino). Docenti scuole statali: Giuseppe Ughi, Marco Bagon (Snals); Antonio Varacalli, Marino Bernard Viola (Lista di sinistra); Ettore Henke (Presenza cristiana). Docenti scuole non statali: Paola Fernetti Lanci (Presenza cristiana). Non docenti scuole statali: Silvia Battagliarini Zanin (Snals); Francesco Foschini (Lista di sinistra).

Genitori: Ferruccio Tommaseo, Claudio Poldrugo, Livio Angioletti, Fulvio Nardon (Lista di ispirazione cristiana); Sergio Cassano (Lista progressista); Franco Giacomelli (Lista laica). Studenti: Alessandro Mosca, Roberto Dionis, Alessandro Festa (Lista di centro-sinistra); Marinella Gorgatto, Mauro Coslovich (Lista di destra); Elena Ravalico (Lista di ispirazione cristiana); Cristiano Galante (Lista progressista).

Convocato il consiglio

Il neo-eletto consiglio scolastico provinciale è convocato oggi, alle 17.30, nella sede dell'istituto «Carli» di via Diaz 20, con all'ordine del giorno l'organico magistrale, quello di scuola materna e la soppressione dei plessi scolastici.

IL CONSIGLIO HA GIÀ DETTO «NO»

Per la centrale Enel referendum in marzo nel comune di Muggia

Ormai non ci sono più dubbi: Muggia non vuole la centrale termoelettrica alimentata a carbone che l'Enel pensa di costruire nella Valle delle Noghere. L'altra sera, dopo due sedute precedenti dedicate alla discussione del problema, il Consiglio comunale ha votato a grande maggioranza un ordine del giorno in cui esprime «il proprio no alla prevista localizzazione di una centrale termoelettrica a carbone nella valle delle Noghere» e ribadisce nel contempo analogo rifiuto di altre eventuali proposte di localizzazione all'interno del territorio provinciale.

La mozione è stata votata non solo dalla maggioranza, e cioè dai consiglieri della Lista Frausin (Pci più indipendenti), ma anche da vasti settori dell'opposizione: Lista per Muggia, Psi e Psdi. Unici contrari i democristiani, ma non perché vogliano la centrale. La loro posizione è la seguente: non si può dare un giudizio — affermano — finché non saranno noti gli studi di fattibilità della commissione regionale. Quindi, più che di un «sì» all'impianto, si dovrebbe parlare di un «forse».

Deciso dunque che la centrale non s'ha da fare, né ora né mai, il Consiglio ha affrontato la questione del referendum. E su questa iniziativa solo la Lista Frausin è stata compatta, mentre tutti gli altri hanno votato contro. Seppure con una maggioranza risicata, il Consiglio ha così deciso di chiamare i muggesani alle urne. Il referendum si farà domenica 10 marzo. Nel frattempo il Consiglio comunale si impegna «a sollecitare gli altri enti istituzionali, salve le rispettive competenze, allo scopo di promuovere anche un referendum consultivo provinciale sul tema, comunque assolutamente non ostativo di quello comunale». Come dire che il referendum si farà senz'altro a Muggia e — se gli altri lo vorranno — anche in tutta la provincia.

In apertura dei lavori il sindaco, come abbiamo già riferito, ha annunciato l'intenzione di procedere al «divorzio» dall'Azienda di soggiorno di Trieste. «E questo — ha detto — non in opposizione alla candidatura espressa da Trieste, ma in quanto da tempo chiedevamo inutilmente che nell'esecutivo dell'azienda fossero rappresentati, a livello istituzionale, tutti e tre i Comuni interessati (e cioè Trieste, Duino-Aurisina e Muggia).

STATO CIVILE

NATI: Celotti Gilles, Rataj Gabriele, Depase Alice, Pison Elisa.

MORTI: Ferfoglia Giovanni, di anni 79; Martincic ved. Bernardis Maria, 80; Claudio Giuseppe, 56; Visini Donatella ved. Cumar, 41; Ogrizech Francesca, 71; Badjan Jeliser, 60; Moratto Francesco, 69; Sancin Lorenza, 88.

AZIENDA DI SOGGIORNO: BARISON REPLICA A BORDON

«Politica del turismo non turismo politico»

Forte di dati che indicano per il 1984 un aumento di turisti nella nostra provincia, Alvise Barison, presidente dell'azienda di soggiorno, ha colto ieri l'occasione della tradizionale conferenza stampa di fine anno per rispondere ai propositi secessionisti di Muggia. «Rimarrò su questa poltrona a tempo pieno per 500 mila lire al mese anche se c'è maretta — ha detto — e finché sarò presidente io qui si farà politica turistica e non turismo in chiave politica».

Barison ha ribattuto in questo modo alle dichiarazioni di Willer Bordon, sindaco di Muggia, e membro del consiglio di amministrazione dell'azienda, intenzionato a chiedere agli altri comuni minori della provincia di dar vita a un organismo di coordinamento per la promozione turistica autonoma rispetto all'azienda di soggiorno. Lo sfogo di Bordon è da mettere in relazione alla mancata elezione di un rappresentante muggesano nell'esecutivo, cioè nel «governo» dell'azienda.

«In seno al consiglio di amministrazione — ha spiegato Barison — per surrogare un componente dimissionario, ci sono stati tredici voti per Arnaldo Rossi, (repubblicano, assessore comunale di Trieste), e due astenuti, mentre l'opposizione si è astenuta prima del voto. Come vuole la democrazia, è stato eletto Rossi. Bordon in ottobre aveva dichiarato che condivideva l'operato di questa azienda. Il che significa che ciò che ora non gli va è solo la sua struttura politica.

Barison era stato comunque esente dalle critiche di Bordon. Il sindaco di Muggia aveva detto che egli aveva assunto un «nobile e intelligente atteggiamento», proponendo il rinvio di quella votazione. E ieri Tullio Morgutti, rappresentante comunista nel consiglio di amministrazione dell'azienda, ha detto che Barison «ha cercato di dirimere la contesa, ma è stato travolto da una logica di spartizione partitica dei posti nell'esecutivo».

Anche per rispettare il clima natalizio, il presidente è poi passato alle note liete. Come detto, nei primi undici mesi dell'84 c'è stato un aumento di oltre il sette per cento per quanto concerne gli arrivi di turisti e di oltre il dodici per cento per quanto riguarda le giornate di presenza rispetto all'analogo periodo dell'83.

Barison ha indentificato nel turismo congressuale e in quello connesso alla nautica da diporto possibilità ulteriori di sviluppo per Trieste. Ha detto che il centro congressi della stazione marittima ha bisogno di una società di gestione e che presso l'azienda si riunisce un gruppo di lavoro che esamina i progetti di porti nautici. S. M.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro Canisio — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 6.40 e cala alle 15.18.

Ieri: temperatura massima gradi 11,8, minima gradi 8,3; pressione millibar 1024,3 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km 12; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 13; trasparenza del mare m 7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 8 con cm 54 e alle 21.39 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 2 con cm 15 e alle 15.02 con cm 66 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S.Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Sgonico; Muggia, viale Mazzini (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65959; campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 760605; Sgonico; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; Sgonico; Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

DRAMMA A LIETO FINE DI UN OPERAIO COLTO DA MALORE

Sembrava morto, poi «risuscita»

Se non è un miracolo è certamente il più bel regalo di Natale che l'operaio Giuliano Gall, abitante in via Chiadino 75, abbia mai avuto nei suoi trentadue anni di vita: è praticamente «risorto» — grazie al prontissimo intervento di una Unità mobile di emergenza della Croce Rossa — dopo che da parecchi minuti, il suo cuore aveva cessato di battere e clinicamente egli poteva essere considerato già «morto».

Giuliano Gall è stato colto da malore mentre si trovava al lavoro in un'officina di strada di Fiume. Sentendosi male, egli si è recato nel bagno, dove però si è accasciato al suolo. I compagni di lavoro hanno udito un tonfo, per cui sono accorsi immediatamente. Aperto l'uscio, hanno visto Giuliano Gall disteso a terra, con la schiena appoggiata al muro e il capo reclinato. Hanno cercato di rianimarlo con uno scossone, ma il giovane non dava più segni di vita.

Immediatamente, qualcuno dall'officina ha telefonato al posto di pronto soccorso di piazza Vitorio Veneto, chiedendo l'intervento di un'autolettiga. Fortunatamente, l'Unità mobile — che ha a bordo tutti gli strumenti necessari a far fronte ad emergenze cardiologiche — si trovava nelle vicinanze, in quanto stava rientrando alla base dopo aver trasportato all'ospedale di Cattinara una donna rimasta infortunata in un lieve incidente stradale.

Via radio, il centralinista ha avvertito il medico che si trovava a bordo dell'Ume, dott. Jadanza, che c'era un'urgenza in strada di Fiume 334. L'autista — l'ambulanza si trovava in via Forlanini, quasi all'incrocio con la via Revoltella — ha compiuto una rapida inversione e a tutta velocità ha raggiunto il paziente, che è stato portato fuori dall'angusto locale e adagiato in mezzo all'officina.

Mentre l'infermiere Vascotto provvedeva al massaggio cardiaco esterno, il dott. Jadanza «intubava» il paziente per insuflare l'ossigeno puro direttamente nei polmoni. Trovata una grossa vena del collo, è iniziata la terapia farmacologica e nello stesso tempo, si è sottoposto il paziente ad una scarica elettrica che ha ripristinato la normale attività cardiaca. L'uomo è «risorto».

Con la ripresa dei battiti del cuore è «resuscitato» anche il cervello e l'operaio — fino a quel momento immobile — ha avvertito il disturbo del tubo che aveva in gola ed ha cercato di strapparselo via. La sua reazione poteva essere pericolosa, per cui i sanitari lo hanno legato sulla barella e quindi una volta giunti al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara gli hanno somministrato alcuni sedativi.

In poche righe

Protesta della Cgil contro il Comune

La segreteria della Nccdl/Cgil denuncia in una nota «l'inaccettabile atteggiamento del Comune che, nella persona dell'assessore D'Alessandro, si è rifiutato di ricevere una delegazione formata dalla federazione unitaria provinciale Cgil, Cisl, Uil e da giovani disoccupati, per verificare l'impegno dell'amministrazione comunale sui problemi dell'occupazione, specie quella provinciale, nella nostra città». «L'assessore D'Alessandro — si legge ancora — ha ribadito la non disponibilità della giunta comunale a discutere neppure i progetti di lavoro presentati dal sindacato. Questo nonostante il preciso impegno assunto dal sindaco Richetti nel mese di luglio per dare rapido avvio a una fase comune di studio, di contrattazione e quindi di creazione di posti di lavoro». La Cgil ritiene «gravissimo questo atteggiamento di insensibilità politica».

«Parco della pace» proposto da S. Dorligo

Il sindaco di San Dorligo, Edvin Svab, ha proposto l'altra sera di realizzare insieme al Comune di Trieste un «parco della pace e dell'incontro», che dovrebbe essere costruito di fronte alla chiesetta di San Lorenzo, al bivio tra le strade che portano a Basovizza e a Sant'Elia. «Lo propongo nello spirito della più sincera e amichevole convivenza», ha detto Svab. Nel parco, secondo il progetto di massa, verrebbe sistemata una scultura in acciaio inossidabile simile a un cuneo conficcato nella terra. Essa dovrebbe simboleggiare la totale spaccatura tra gli uomini prodotta dalla guerra. Da questo cuneo si libererebbe in cielo un volo di colombe ritagliate nel metallo.

Nuovo anno sociale dell'Alut

Oggi, nel castelletto di Villa Geiringer si terrà l'inaugurazione dell'anno sociale 1984-'85 dell'Alut alla presenza del rettore prof. Paolo Fusaroli. Nell'occasione verrà presentata la strenna natalizia curata da Ciro Manganaro sull'attività letteraria della Tipografia del Lloyd Triestino dal 1834 al 1931. Alla manifestazione seguirà un concerto di orchestra da camera composto da 14 archi, che suonerà musiche di Vivaldi e Mozart prima della consueta cena sociale.

GIORNALE DI TRIESTE

SAN DORLIGO HA APPROVATO IL PIANO DI TUTELA AMBIENTALE

Val Rosandra: adesso il Parco c'è È il primo in provincia di Trieste

E' nato il parco naturale della Valrosandra. Il consiglio comunale di San Dorligo ha approvato l'altra sera il provvedimento. Nessun gruppo politico ha votato contro. Si è astenuta solo l'Unione slovena. Hanno detto invece «sì» i 17 consiglieri del Pci, del Psi, della Dc e del Psdi. Il dibattito ha occupato gran parte della serata e si è concluso a tarda notte.

Il provvedimento di tutela interessa un'area di circa 500 ettari compresi tra San Dorligo, Bagnoli, monte Carso, Bottazzo, monte Stena, San Lorenzo e Moccò.

«Vogliamo conservare questo piccolo mondo — ha detto il sindaco Edvin Svab aprendo la discussione —. E' nostra intenzione tutelare e valorizzare l'identità dell'ambiente, delle tradizioni, della cultura, del lavoro. Vogliamo, in altre parole, assicurare un futuro alla Valrosandra».

La nascita di questo primo parco naturale in provincia di Trieste non è stata comunque facile. Lo ha detto nel suo intervento anche l'assessore Stojan Sancin.

«La Regione ci ha fornito solo 50 dei 200 milioni necessari per gli studi ambientali e storici. Ci siamo trovati di fronte anche ad altri problemi. Non esistevano ricerche su parchi naturali simili al nostro. Per questo motivo il piano dovrà esser integrato. Tutte le proposte, da qualunque parte vengano, sono bene accette... Perciò abbiamo organizzato un'assemblea con la popolazione per il 7 gennaio. Si svolgerà al teatro "Preseren" di Bagnoli».

L'iter del provvedimento non sarà breve. La delibera verrà esposta per venti giorni all'albo comunale e tutti, privati e associazioni, potranno presentare le loro osservazioni. I suggerimenti verranno poi discussi dal consiglio comunale che li accoglierà o respingerà. Il piano e i suggerimenti — accolti o respinti — verranno inviati alla Regione. Li esaminerà l'assessorato alla pianificazione e bilancio, che esprimerà un giudizio e proporrà infine il documento per la firma di ratifica al presidente della Giunta.

Passerà così circa un anno, ma la Valrosandra in questo periodo sarà ugualmente tutelata.

Lo prevedono le norme per le varianti ai piani regolatori dei Comuni. Scattano infatti subito i dispositivi più restrittivi di vincolo, a prescindere da come proseguirà l'iter del provvedimento.

In altre parole in questi 12 mesi nessuno potrà «fare il furbo» e mettere l'amministrazione di fronte al fatto compiuto costruendo una nuova casa, tagliando un bosco, o aprendo un nuovo sentiero.

«Questo provvedimento rappresenta un grande passo in avanti nella tutela dell'ambiente — ha detto nella discussione il capogruppo dc, Roberto Druzina — Dò atto all'amministrazione di aver operato in maniera civile e democratica e di essersi spogliata della sua caratterizzazione politica. Per questo motivo voto "sì". Raccomando agli escursionisti, agli speleologi, agli alpinisti di partecipare alla discussione di questo piano di tutela. Devono arricchirlo con la loro esperienza. Mi auguro anche che lo spirito di civile rispetto dell'ambiente non sia stravolto da interventi come quello tristemente noto del sindaco di Duino-Aurisina. Anche il sindaco Svab ha il potere di firmare ordinanze; se lo farà rispetti i pareri di chi frequenta la Valrosandra».

In effetti l'articolo 8 del piano di tutela prevede che il Comune «per giustificati motivi» possa adottare, in ogni momento, misure, più restrittive. Ma l'amministrazione lo potrà fare, come afferma l'articolo 9, solo dopo aver ottenuto il parere favorevole della Commissione tecnico-scientifica, uno degli organi di gestione del parco.

Gli altri organismi che decideranno sulla Valrosandra sono il sindaco, la giunta, il consiglio e un'altra commissione composta dagli 11 rappresentanti di associazioni alpinistiche, speleologiche, escursionistiche, di tutela ambientale e di promozione agricola, nonché dagli 11 delegati delle varie frazioni del comune di San Dorligo.

Il parco produrrà anche nuovi posti di lavoro. Lo prevede l'articolo 14 del regolamento quando afferma che «per i compiti ispettivi e di vigilanza il Comune stipula apposite convenzioni per avvalersi del personale dell'Ispettorato delle Foreste, di tutti gli altri enti con competenze in merito e dell'Associazione dei Vigili del Fuoco volontari. Il Comune ha anche facoltà di stipulare convenzioni con privati e con associazioni naturalistiche e ricreative per avvalersi della loro opera».

C. E.

Coloni interviene per la Trieste-Milano

L'on. Sergio Coloni è intervenuto presso il ministro dei trasporti, on. Signorile, in merito all'entrata in vigore del nuovo orario estivo delle Ferrovie dello Stato, che penalizza in particolare i collegamenti fra Trieste e Milano. Coloni ha evidenziato la necessità di un riesame del provvedimento, affinché Trieste non venga emarginata e possa invece usufruire di collegamenti adeguati alle sue esigenze.

Messa in suffragio della regina Elena

La delegazione provinciale di Trieste dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon ha partecipato a Montpellier alla messa di suffragio per la regina Elena di Savoia nel 32.o anniversario della morte.

Al termine del rito le guardie d'onore accompagnate dal delegato regionale per il Friuli-Venezia Giulia sono state ricevute dal principe Vittorio Emanuele.

CON LA PRO SENECTUTE

Offriamo un pranzo di Natale agli anziani

E' ancora aperta la gara di generosità proposta dalla «Pro Senectute» per offrire un pranzo di Natale agli anziani bisognosi. L'associazione ha già prenotato al circolo marina mercantile «Nazario Sauro», (la cui sede, in via Roma 15, è stata gentilmente concessa per l'occasione) 50 posti per un pranzo da tenersi alle 12 di lunedì, il giorno della Vigilia di Natale.

Ma, potendo le sale del circolo ospitare 220 persone, la Pro Senectute ha lanciato un appello a sottoscrivere 10 mila lire onde offrire a tanti anziani soli e ingenti un posto a tavola in più.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Spe (via Einaudi 3/b, Galleria Tergesteo, dalle 17 alle 18.30), negli uffici della Pro Senectute (via Valdirivo 11, dalle 10 alle 12 escluso il sabato e i giorni festivi), al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 (ogni giorno dalle 16 alle 19), nella sede di piazza San Giovanni 6 (dalle 10 alle 12, escluso sabato e festivi) e al circolo Nazario Sauro di via Roma 15 (dalle 16 alle 19).

Se le offerte superassero la quota necessaria a ricoprire i 220 posti a tavola, la somma eccedente verrebbe impiegata per pacchi viveri da recapitare in casa agli anziani non autosufficienti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1000)	2000	(2000)
CAROTE	450	(500)	600	(800)
CAVOLFIORI	—	(1500)	1000	(1600)
CARCIOFI	—	(—)	250	(—)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	700	(—)	3000	(—)
PATATE	220	(—)	600	(—)
PEPERONI	800	(—)	2000	(—)
POMODORI	1100	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	600	(—)	6000	(5500)
SEDANO VERDE	400	(400)	1000	(600)
SPINACI	500	(1200)	1400	(1800)
ZUCCHINE	—	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2400	(—)
CACHI	—	(—)	—	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
MELE	1000	(—)	1600	(—)
PERE	800	(—)	1500	(—)
LIMONI	—	(—)	—	(—)
UVA	—	(—)	2300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(32800)	24000	(32800)
CEFALI	1000	(2000)	5000	(2000)
GUATI GIALLI	8000	(—)	8000	(—)
MOLI	5500	(4000)	8000	(8800)
MORMORE	—	(6800)	—	(16800)
ORATE	18500	(—)	25000	(—)
PASSERE	500	(2000)	6000	(6900)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(5600)	7500	(12800)
RIBONI	4500	(8800)	7500	(26800)
ROSPO (CODE)	10000	(12800)	12500	(16800)
SARDELLE	715	(1200)	1500	(2400)
SARDONI	860	(1800)	5000	(4800)
SGOMBRI	2200	(3600)	5000	(8800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(2800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	7000	(9800)	8500	(12800)
CANOCE	6000	(8800)	11000	(10800)
CAPELUNGHE	2800	(—)	4500	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(20800)
SEPPIE	2000	(3600)	7000	(5980)

(*) Listino prezzi del 20.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Norma Musitelli dai colleghi della ditta Valerio 30.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Giorgio Perusin nel VII anniversario (21.12) dalla moglie Elvia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai genitori e famiglia Sabbatelli 30.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Mario Crulci nel II anniversario (21.12) dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Francesco Skerl nel XV anniv. (21.12) dalla figlia Bruna Skerl 15.000 pro Pro Senectute (pranzo natalizio).

In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21-23.12) dalla figlia Lina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni D'Andrea nel I anniv. (21.12) dalla moglie Lina 30.000, dalla figlia e nipote Licia e Tiziana Rainò 20.000, dalla figlia Liliana Franco, nipote Cinzia De Mola 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Arturo Riosa nel I anniversario (21.12) dalla moglie, figlie e suocera 50.000 pro Chiesa B. V. Soccorso - restauro organo, 50.000 pro Famiglia Parentina, 50.000 pro Aism; da Elena e Mario Bencini 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 20.000 pro Pia opera Fratini e missioni (cimitero di Trento).

In memoria di Bruno Müllner nel IV anniv. (21.12) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Carlo Pontini nel VII anniv. (20.12) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Balbi nel 15.o anniversario dalla moglie Franca e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Caritas diocesana missione Makallè, 10.000 pro Senectute (pranzo poveri).

In memoria di Giuseppe Marcatti nel XIII anniversario dal fratello Salvo Marcatti 10.000 pro Famiglia umaghese.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da V. e L. 50.000 pro Itis.

In memoria di Antonio Compare nel II anniv. dalle figlie Bianca, Eliana e dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unicef.

In memoria di Guglielmo Baitz (Willy) da Wilma Baitz 100.000, dai condomini dello stabile n. 4/1 di via Vespucci 83.500, da Goos, Grison e Marussi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Barnobi dai colleghi e colleghe di Marina del ricreatorio Ricceri, Anita, Daniela, Ilse 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pepi da Mimmi e Bonni 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eleonora Miani da Sergio e Licia Morosi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vladimiro Trampus dalla famiglia Kert 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Nereo Comar dagli amici della corte: Donato, Romano, Sergio, Galliano, Bianca, Geni, Loredana, Lidia e Marisa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioia Panizzon in Viezzoli da Maria e Corrada Tommasi-Rosso 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Savio Lorenzo da Salimbeni Olga ved. Savio 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Domenico Pilastro da Gisella e Marisa Giraldi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Annunziata Declich ved. Lozej da Anita Buzzi 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedali riuniti.

In memoria di Ernesto Favretto da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Pietro Del Ponte da Serena e Paolo Del Ponte, Paolo Gasparini 100.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 100.000 pro Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa sez. «Duca d'Aosta», 100.000 pro Associazione nazionale bersaglieri sez. «E. Toti».

Per il S. Natale da Maria e Livia Bussani 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali (festa degli assistiti).

In memoria di Giovanni Veronese da Antonietta, Dario, Liliana Schiavon 30.000 pro Associazione famiglie fanciulli subnormali; dalle famiglie Prelec - Silvestri 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gioia Viezzoli-Panizon da Rina Generutti 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Mario e Maria Zocconi 20.000, dalla famiglia Rebbi 20.000, da Sergio e Mercedes Patuna 20.000, dalla famiglia Fulvio e Silvano Bidoia 50.000, da Renata ed Erick Succi Kastlunger 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Patrizia e Nico Guerrini 30.000 pro Opera provv. S. Antonio Sarmeola (PD); da Silvio, Rosa Tirreni 20.000 pro Circolo Cardiopatici Sweet heart.

Da parte di due fratellini 20.000 pro Pro Senectute pranzo di Natale.

Da parte di Italia Gladrini 100.000 pro Unitalsi.

In memoria di Anna ved. Trevisan dalla nipote Tatiana con i figli Nidia, Furio e Dario 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Renato Cimenti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Montiglia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia de Rota 10.000 pro «Missione Makallè» Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Genoveffa Corbascio ved. Soldini dai titolari e dipendenti ditta Jazbar Spa 35.000 pro Associazione invalidi civili.

In memoria di Giampaolo Stener dalla sorella Nina Apostoli 50.000 pro Fondazione Steno (liceo «D. Alighieri»); dai nipoti Apostoli - Marchi 50.000 pro Eca di Muggia.

In memoria dei propri defunti da Antonietta ed Ervino Puppi 10.000 PRO Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanna e Armando Scrosoppi dalle figlie e sorelle rispettivamente 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; da Fedora, Fabia e Roberto Peschitz 50.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Geltrude Rapisarda dai condomini dello stabile n. 22 di salita di Gretta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Cergol A. e L. 10.000 pro Missione Makallé (Oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Pia Puntar da Mafalda Valle 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria dei propri defunti da Maria e Santina Fasciano 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei nonni Maria, Antonio Mirosic e Lodovico Mirosic dalla famiglia Bartuska 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del marito, dei genitori e dei fratelli da Margherita Bianchi - Cani 30.000 pro poveri dell'Ospedale lungodegenti «Gregoretti» (a mani di don Penso), 20.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Milly Brumati ved. Malabotti da Raimy 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori lovenati; da Gioia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Santina Brecevich ved. Magliano dagli inquilini dello stabile n. 55 di viale Campi elisi 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stefania Macchi da Laura e Umberto Iurissevich 10.000 pro Anffas.

In memoria della moglie da Gastone Basilisco 250.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Sergio Lussetti dalla V B scuola Timeus 60.000 pro Associazione genitori malati emopatici neoplastici.

In memoria della baronessa Nerina de Leitenburg Cobenzl dalla famiglia Sergio Ziani 20.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

In memoria di Vincenzo Jannaccore dalle Avo - volontarie della divisione ortopedica (colleghe di Flora) 45.000 pro Avo volontarie ospedaliere.

In memoria del dott. Mario Giampiccoli da Anna M. Venturini 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

Da parte di N.N. 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

Da parte di Anita Ceccato 10.000 pro Opera salesiana missione Makallé.

In memoria di Ernesto Grimalda da Bruna Pugliese 30.000 pro Ospedale Santorio Santorio (I divisione pneumologica).

In memoria di Livio Gilli dalla famiglia Giovanni Alessio 150.000 pro Centro educazione motoria.

In memoria di Luciana Frausin da Matteo Opatti 15.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Ernesto Favretto dalle famiglie Postogna - Bilotta 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Genzo dai dipendenti ditta Godina (via Oriani) 57.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remigio Tolentino da Tina ed Ervino Lazardi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Crismani da Jole Valdemarin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei cari defunti da N.N. 20.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.

In memoria di Giordano Caschi da Ermanno Birri 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maude Comel da Margot Ara 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nereo Comar dalle famiglie Levi e Pagot 100.000 pro Fondo L. Cristiani dell'Associazione artigiani; da Anita Miot 10.000 pro Assoc. amici del cuore; dalle famiglie Debernardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da N.N. 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Umberto Anna Bergeri da Roberta Gerbelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Roberto Bayer da Maurizio e Emma Bayer 50.000, da Laura Bayer e Giuseppina Razza 40.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Maria Bosich in Braico da Bruno Buiese 10.000 pro Fondo Luca Toffolet.

In memoria di Laura Bencina Benko dai colleghi della figlia Livia 35.000, da Renato Masè e famiglia 50.000, dalla famiglia P. Biloslavo 25.000 pro Cest.

Da parte di Licia Curci 30.000 pro Astad ricovero animali.

In memoria di Jole Viterbo ved. Ferro da Luciana ed Edgar Oscar Jory 30.000 pro Comunità evangelica augustana; da Arlette Grassi 30.000 pro Associazione italiana Ricerca cancro del F.V.G.; da Pino e Marisa Klugmann 20.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Caterina Cassio in Dambrosi da Renzo Furlan Biasin, Luciano Biasin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Cossutta dalla famiglia Calligaris 20.000 pro Soc. alpina delle Giulie fondo rifugi.

In memoria di Laura Benco dalle famiglie Ralza-Anzolo 100.000, da Lia Faraguna 20.000 pro Cest.

In memoria di Umberto Buzzin dalla moglie e figli 40.000 pro Agmen.

In memoria di Giordano Caschi da Alfredo Colizza 40.000 pro Fed. prov. assoc. naz. combattenti e reduci.

In memoria di Giacomo Crismani da Renzo Toffolutti e collaboratori 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Otto Betz-Felszegi 50.000, da Mario Schneider 50.000 pro Sogit; da Carla e Giulio Frausin 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Domenico Colacino dalla fam. Federico Cattalini 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del prof. Claudio Cergol da Giuseppe Crasso 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Bruno Cok dalla famiglia Louvier 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Benevol da Roberto Stopar 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di E. Bratus dalla fam. Strissia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Mauro dalla cognata Maria Bastia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cav. Giovanni Ladini da Ferdi Danese e Ina Samengo e figlio Medardo 30.000 pro Divisione unità coronarica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Ladini da Cumbat - Emanuelli 30.000 pro Oratorio salesiano don Bosco (Missione Makallè).

In memoria di Gaetano Gentile per il S. Natale dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei genitori Angela, Antonio Cian dalla figlia Graziella e famiglia Raineri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nino Gavagnin per il Santo Natale dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria della sorella da Jolanda Tomasi 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Antonietta e Duilio Cian dalla sorella Graziella e famiglia Raineri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Iole e Giorgio Ferro da Bonaventura e Lidia Contento 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Filippi, Francesco Attanasio, Mariano Donaggio per il Santo Natale dai nonni Silvana Donaggio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna De Nardi da Giuseppina Cian 15.000 pro Cri.

In memoria di Umberto Damini da Lucilla Milo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rina e Virgilio de Reya 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria dei cari defunti da Lodovico Grion 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Linda Calligaris da Luci e Cesare 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Luigi e Germana Mauri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

IDEA DI FINE ANNO: PERCHÉ NON AUTOREGALARSI UN PERSONAL COMPUTER

Programmare per comprar bene

Per «comperare bene», nel campo dei computer, non basta conoscere a fondo le proprie necessità. Occorre anche programmare quello che potrà essere lo sviluppo futuro del sistema in termine di possibili utilizzi. E ciò significa programmare soprattutto due elementi, secondari al momento del primo acquisto ma che si rivelano via via determinanti con l'esperienza dell'uso: i programmi e le periferiche.

Il programma, il «pacchetto software», è l'anima di qualunque sistema di elaborazione. Ma, soprattutto, è il software giusto che assicurerà all'utente un sistema adattabile alle proprie esigenze, siano esse il gioco, la contabilità o l'elaborazione testi.

A sentire le pubblicità, tutti hanno il software giusto per tutto. Poi, al momento dello shopping, si scopre che uno ce l'ha, ma è in preparazione. L'altro anche, ma ha le istruzioni in inglese. Il terzo anche, ma essendo un adattamento si mangia tutta la memoria del calcolatore.

In realtà non è così, abbiamo citato alcuni casi limite. In commercio ci sono molti e collaudati programmi per i sistemi più diffusi. La precauzione non è però mai abbastanza: per cui è utile che l'acquirente si accerti che ciò di cui ha bisogno esiste, è disponibile subito, e ha le istruzioni chiare e comprensibili.

Al limite, può convenire in certi casi fare il cammino a rovescio: cioè scegliere il programma, e sulla base di quello decidere la macchina più adatta. Ciò vale soprattutto per i programmi «universali», quelli che assommano più funzioni. Si vanno diffondendo rapidamente, perché di solito esauriscono le necessità anche dell'utente professionale, comprendendo la gestione dati, la gestione testi e una certa capacità grafica. Il problema con i programmi multiuso è che «si mangiano» molta memoria: può accadere che un programma articolato su una macchina semplice ne assorba la potenza, lasciando pochissimo per l'effettiva elaborazione. In questo caso, è più semplice trovare la macchina giusta per il programma giusto.

D'altra parte però un programma ben fatto può far risparmiare potenza, abbreviando e semplificando le procedure, per cui in realtà con una scelta oculata di programma si può risparmiare sulla macchina. Naturalmente anche in questo caso vale la regola principale di chi si avvicina all'informatica, identificare con precisione le proprie necessità e parlarne con franchezza con chi è nel ramo.

Il secondo aspetto che richiede previdenza e programmazione è quello degli accessori, che nel caso dei computer si chiamano periferiche. Per capirne l'importanza, facciamo un esempio. Un utente trova il personal giusto con il programma giusto. Dopo due mesi d'uso, scopre che può affidare alla macchina anche la corrispondenza: è uno dei compiti basilari, quello che si chiama il trattamento testi. Il computer è in grado di farlo benissimo, ma ha bisogno di un accessorio per stampare le lettere: quello che si chiama una stampante, cioè una macchina per scrivere comandata direttamente, e ad alta velocità, dall'elaboratore.

A questo punto, il nostro utente ritorna in negozio, e scopre che per il suo sistema ci sono delle brillanti e veloci ed economiche stampanti, che hanno il difetto di non avere una qualità grafica sufficiente. Cioè le lettere saranno dichiaratamente scritte da un computer, il che può innervosire qualche cliente. Mentre magari un sistema diverso consentiva di aggiungere senza problemi una stampante «di qualità-lettera».

Quello che si è detto per le stampanti può valere per le aggiunte di memoria, per la capacità di trasmettere i dati attraverso un sistema telematico o per la capacità di collegare il personal a un network di computer.

E' anche un problema di prezzo. Ci sono dei personal che sono venduti «nudi e crudi», e altri che vengono venduti con un corredo base di programmi e periferiche. Sul piano economico, il passo da fare consiste nel non fermarsi al computer-base, ma nel mettere in preventivo l'intero sistema: solo mettendo in conto tutti gli elementi, l'acquirente potrà fare i suoi calcoli in maniera attendibile.

Ciò vale soprattutto nelle fasce di confine. Conviene un computer domestico caro o un personal molto semplice ma corredato? E, al gradino superiore, conviene un personal mettendo in conto l'espansione futura, o non è meglio un prodotto «da gamma alta», che può assorbire le necessità future? Ogni negoziante attrezzato è in grado di fornire risposte attendibili. Purché gli chiediate di mettere in conto tutto, non solo quello che comprerete.

Pubblicità a cura della S.P.E.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Duino, il Collegio vive con la gente

Belci: «I singoli problemi di ordine pratico possono trovare agevole soluzione se c'è una convergenza di buona volontà»

Dal presidente del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico riceviamo:

Egregio direttore, in relazione alla recente lettera sui rapporti tra il Collegio del Mondo unito e gli abitanti di Duino, anche a nome del rettore prof. Sutcliffe, mi consenta di fare alcune precisazioni, nello spirito di chi è persuaso che gli interessi del Collegio e quelli degli abitanti del luogo possano essere convergenti.

La filosofia su cui si fonda la vita del collegio è quella di stabilire un rapporto sociale e umano vivo con la popolazione del luogo, evitando l'idea di un «campus» separato e isolato dalla vita reale. Nell'esperienza quotidiana, il risultato generale è finora molto positivo. Possiamo dirlo per le numerosissime testimonianze che ci pervengono. Ed ecco le singole puntualizzazioni.

Il collegio non ha occupato finora la benché minima superficie con nuove proprie costruzioni. Infatti ha in uso la foresteria del castello per un accordo tra la Regione e il principe della Torre e Tasso, che va dal 1981 a tutto il 1986 (il collegio è entrato nel 1983). Per rendere abitabile la foresteria, la Regione ha speso mezzo miliardo di lire in opere murarie, escluso cioè qualsiasi arredamento.

I termini di questo rapporto riguardano, in una valutazione complessiva, la Regione e il principe della Torre e Tasso. L'auspicio è quello di una rinnovata intesa. Le lezioni si svolgono nell'ex scuola elementare, rimessa a posto con una spesa di quasi 700 milioni. La biblioteca, le sale dei professori e degli studenti e gli uffici sono nell'ex casermetta della Guardia di finanza, completamente rinnovata per una spesa regionale di 800 milioni. Fra le numerose offerte che sono pervenute e continuano a pervenire da proprietari di Duino, la Regione ha acquistato per il collegio una piccola casa, non abitata, di proprietari residenti a Bolzano, e un condominio già in avanzata fase di costruzione.

L'attività del collegio e la presenza degli studenti va dal mese di settembre al mese di maggio, con esclusione cioè dei mesi di giugno, luglio, agosto, e cioè dei mesi turistici.

Per quanto dovesse essere ancora necessario al collegio, esso intende agire nel pieno rispetto dell'ambiente, dei diritti dei privati e dell'interesse pubblico, che è tutelato dagli enti locali e per la zona a mare anche dal demanio e, noi auspichiamo, dal Comune stesso.

Il collegio ribadisce la sua volontà — del resto già parzialmente messa in atto per talune prime attività, nei giorni scorsi — di aprire i propri servizi (giardino, biblioteca, attività nautiche, esercizi di computer, in futuro l'eventuale aula magna e piscina) alle esigenze degli abitanti di Duino, in piena collaborazione con gli stessi e con le associazioni locali.

Il collegio intende unirsi all'azione del Comune e della popolazione per sollecitare dalla Regione il completamento della casa rustica per le associazioni culturali e ricreative, e degli altri organi competenti per la realizzazione dello svincolo-attraversamento all'ingresso di Duino, che necessita di adeguate misure di sicurezza.

Riconosciuti taluni reali problemi mi consenta, signor direttore, di dire una parola su ciò che concretamente significa la presenza del collegio, sia in linea di «piccola economia», sia sul piano internazionale.

Come ha dimostrato la presenza di tanti illustri ospiti, provenienti da tutto il mondo (molti dei quali desiderosi di tornare a Duino) durante la visita del Principe di Galles, il richiamo turistico del collegio non è certo trascurabile.

Se l'impianto del collegio è assicurato dalla Regione e dal Fondo Trieste, è bene che si sappia che per vivere il collegio deve sostenersi da solo. Lo sta facendo con la non facile raccolta di 200 borse di studio all'anno di 15.000.000 l'una (tre miliardi di circa di entrate). Gli studenti sono, infatti, tutti borsisti. Trenta di queste borse di studio sono finanziate nel Friuli-Venezia Giulia: Regione (20), Friulia (6) e Cassa di risparmio (4), enti ai quali rinnoviamo la più profonda gratitudine. Ma ben 170 devono essere raccolte tra le regioni italiane che hanno aderito (dal Piemonte alla Sicilia, dal Veneto alle Puglie), presso il Dipartimento cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri per gli studenti dei paesi in via di sviluppo, da almeno altre 25 nazioni che le reperiscono al loro interno (dagli Stati Uniti al Giappone, dalla Germania Federale al Canada) e infine da banche e industrie italiane.

È danaro e valuta che dalle altre parti d'Italia e del mondo entra a Duino e a Trieste. Con questi introiti il collegio paga gli alloggi e il vitto degli studenti a Duino, gli alloggi e il vitto degli insegnanti che vivono a Duino e del personale, sostiene le attività didattiche, le spese per i servizi sociali e le «piccole spese» varie che entrano nell'economia del paese.

Sul piano internazionale, il collegio è uno dei sei del mondo appartenenti all'organizzazione degli United World Colleges, presieduta dal Principe di Galles, la cui recente visita è nel ricordo di tutti. C'è quindi un collegamento con Londra e le sue istituzioni internazionali. Ma il collegio è anche una delle 250 scuole al mondo nelle quali si consegue il Baccalaureato internazionale, rilasciato dall'Ufficio di Ginevra. C'è, quindi, un collegamento con Ginevra.

Al palazzo delle Nazioni unite di Ginevra, alcune settimane fa è stato deciso che la quarta conferenza internazionale dei ministri dei Paesi convenzionati con l'I.B. si terrà a Trieste nel 1985, data la presenza del Collegio a Duino. Le precedenti conferenze sono state tenute in Olanda, a Bruxelles e a Londra. È un esempio dello sviluppo delle relazioni internazionali di carattere culturale e pedagogico che il collegio produce.

Questo del resto spiega perché paesi come la Germania federale, la Francia e la Finlandia avevano chiesto di poter ospitare il collegio del continente europeo. L'iniziativa degli esponenti locali e della Regione, negli anni '70, ha fatto sì che esso fosse acquisito dalla nostra zona.

Credo che nell'interesse di Trieste, di Duino, della Regione e dell'Italia, i singoli problemi di ordine pratico possano trovare agevole soluzione se c'è una convergenza di buone volontà.

Corrado Belci

SEGNALAZIONI

Spedizione di un volume

Il capogruppo del Pci alla Provincia ci scrive:

Egregio direttore, leggo sul «Piccolo» la precisazione del presidente della Provincia, Gianni Marchio (LpT), in merito all'esposto presentato alla magistratura da un consigliere comunale sull'utilizzo dell'affrancatrice postale dell'Ente per l'inoltro degli inviti alla presentazione a Udine del suo libro «Trieste addio?».

Mi si consenta di ricapitolare la vicenda del libro del presidente. Certamente Gianni Marchio incorse in grossolana leggerezza quando fece acquistare dalla Giunta da poco costituitasi sotto la sua presidenza cento volumi del suo libro; il fatto destò scalpore (interrogazioni di alcuni gruppi, mozione gruppo Pci) al punto che sul «Piccolo» leggemmo — in Consiglio provinciale la cosa non fu mai portata — che la delibera era stata ritirata, con la giustificazione di un atto munifico dell'editore alla Provincia.

Ora — 13 dicembre — sono stato costretto a presentare la seguente interrogazione urgente con risposta scritta: «Poiché risulta in modo inequivocabile e documentabile che un numero imprecisato di inviti relativi alla presentazione — nel corso di una manifestazione privata — del libro "Trieste addio?", di Gianni Marchio (Udine - Hotel Italia - 11 dicembre 1984, ore 19) è stato spedito con tassa postale (lire 250) a carico dell'Amministrazione provinciale di Trieste, si rivolge interrogazione con risposta scritta per conoscere gli estremi della relativa decisione giuntale; laddove non ci fosse una delibera della Giunta si chiede di conoscere il testo dell'ordinanza presidenziale o l'ordine di servizio del segretario generale che hanno impegnato i dipendenti dell'ente ad agire in modo conforme».

La replica del prof. Marchio riferisce di un disguido avvenuto durante il suo soggiorno a Vienna il 3 e 4 dicembre. Malauguratamente le buste con gli inviti recano la stampigliatura con data 6 e 7 dicembre. Sempre più malauguratamente risulta in modo facilmente documentabile la spedizione dalla Provincia di un certo numero di volumi — affrancatura a carico dell'ente per lire 4.200 — inviati a personalità della regione.

A questo punto non resta che attendere un'ulteriore precisazione del prof. Marchio che potrà spiegare che l'invio dei suoi volumi fa parte della linea culturale della Provincia di Trieste.

Dott. Ezio Martone

Alla lettera il presidente replica che i libri non sono più suoi ma della Provincia alla quale l'editore li ha regalati. Come libri appartenenti alla Provincia e quindi come suo patrimonio — continua Marchio — essi costituiscono dei testi di rappresentanza al pari di altri volumi che l'ente può offrire a personalità e ospiti.

Quindi — aggiunge Marchio — i quattro o cinque volumi inviati su richiesta ad alcune personalità della Regione sono stati regolarmente spediti a spese dell'amministrazione. A conclusione il presidente afferma che se dovessero continuare tali insinuazioni, si riserva di tutelarsi per le vie legali.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Mamme preoccupate per i loro figli

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di mamme e desideriamo portare a conoscenza delle autorità competenti un problema che ci sta a cuore. I nostri figli andando a scuola sono costretti a passare per salita di Gretta. A causa delle numerose auto posteggiate sui marciapiedi rischiano ogni giorno di essere investiti in quanto devono camminare sulla strada. Con questa lettera preghiamo le autorità competenti di prendere gli opportuni provvedimenti.

Seguono 16 firme

Una casa inabitabile



«Viviamo in condizioni disperate. Quando piove abbiamo l'acqua in casa e negli ultimi giorni ne è caduta tanta. Il tetto non esiste più da luglio. Nessuno l'ha restaurato da quando l'ha distrutto un incendio. Abbiamo una bambina di nove mesi e non riusciamo a trovare un appartamento».

Questo l'appello di Walter Frausin, 40 anni, portuale, e di sua moglie Ida. Vivono in via Gambini 25, al primo piano di uno stabile dichiarato da tempo inagibile. Negli ultimi giorni i vigili del fuoco sono intervenuti più volte per cercare di porre rimedio allo stillicidio della pioggia. Hanno potuto far poco. Poi hanno raccomandato di non accendere la luce.

«I fili dell'impianto sono zuppi e potrebbe verificarsi un corto circuito». Walter Frausin, l'altro giorno, non ce l'ha fatta più ed è entrato in un appartamento libero di via Tominz. Dopo un paio d'ore due funzionari degli Iacp, accompagnati da un equipaggio della «volante», lo hanno fatto sloggiare. Ed è dovuto tornare a casa.

«Ho girato dappertutto, sono andato dal sindaco, dall'assessore Colombis, in prefettura, al Sunia, agli Iacp. Solo parole. Cosa devo fare per trovare una casa? Ho un lavoro e posso pagare l'affitto», ci ha detto sconsolato.

Faticosa questa salita!

Abito da pochi mesi nella ripida, stretta e frequentata salita di Roiano che è la Scala Santa e immancabilmente, ogniqualvolta uso l'automobile in salita o discesa, ho paura di fondere la frizione a causa dei continui intoppi causati dalle macchine posteggiate a destra o a sinistra, senza alcun ordine, e che impediscono il passaggio di due automobili contemporaneamente (senza contare gli ostacoli agli autisti dei camions che sono costretti a usare questa via malgrado il divieto).

I solerti vigili urbani appioppano spesso le multe alle auto posteggiate a destra nei primi 50 metri dove vige il divieto di sosta; ma oltre tale punto ognuno fa quello che vuole, con grave pericolo anche dei pedoni.

La domanda è questa: perché non estendere il divieto di sosta a destra per altri 100/150 metri? Man mano che si sale le abitazioni sono più rare e quindi il traffico meno intenso.

E già che siamo in argomento: perché il Comune non fa disporre altri bottini per le immondizie, visto che i pochi disponibili nel primo tratto della via sono assolutamente insufficienti dato il gran numero di nuove abitazioni? Lo spettacolo al mattino, prima dell'arrivo del camioncino di raccolta delle immondizie, è a dir poco schifoso, con tutte le borse sparpagliate a terra insieme al contenuto, e relativa gioia di cani e gatti (e forse anche topi).

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Incontro di Natale

Domani, con inizio alle 17, al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), «Incontro di Natale» per il tradizionale scambio di auguri di fine anno. All'incontro, che sarà allietato dai canti natalizi del coro femminile di Gabriella Zuani, sono invitate socie, familiari e amici del Centro.

Natale Farit

Stasera alle 20 (ritrovo alle 19.30 per le prove dei canti), nella sede sociale Farit, si svolgerà l'incontro dei collaboratori Farit. A conclusione di un intenso anno di lavoro, don Vincenzo celebrerà una messa di ringraziamento, cui seguirà lo spettacolo di arte varia realizzato dai ragazzi del settore teatro ragazzi Farit.

Concerto natalizio

Concerto natalizio con musica e canto domenica, alle 18, nella sede della comunità cristiana biblica (via Mazzini 32). Ingresso libero.

Incontri culturali

«Richard Strauss» visto da Levi

Stasera, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il maestro Fabio Vidali presenterà il libro: «Richard Strauss», di Vito Levi edito dalla Studio Tesi di Pordenone. Sarà presente l'autore.

«Mani tese»

Mani Tese è presente in piazza della Borsa fino al giorno di Natale con una mostra su «Sviluppo, non elemosina».

Sezione «Aldo Moro»

Rinnovando un'ormai radicata consuetudine, gli amici della sezione Dc di Barriera «Aldo Moro» si ritroveranno questa sera per il tradizionale scambio degli auguri natalizi e di fine anno.

Associazione laureati

Dopo la conferenza dello scorso mese di novembre, dedicata dal prof. Veronese al sistema sotterraneo di Trieste, impostato su un'intricata serie di gallerie, stasera alle 20.30, l'Alut (l'Associazione che riunisce i laureati dell'Università di Trieste), inaugurerà il proprio anno sociale 1984-1985. Alla presenza del rettore dell'ateneo giuliano, prof. Paolo Fusaroli, i soci si ritroveranno — come consuetudine — nella sede sociale di Villa Geiringer.

Conto della speranza

L'Airc (Associazione italiana ricerca cancro), comitato Friuli-Venezia Giulia, lancia un appello: «Perché Natale sia anche generosità». Aiutate la nostra associazione nella sua battaglia contro il cancro, sostenendola con il vostro contributo a favore della ricerca. Le vostre offerte potranno essere fatte in tutti gli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste sul conto corrente numero 23775/7 «Conto della speranza».

Associazione cinofila

La tradizionale bicchierata natalizia dell'Associazione cinofila triestina avrà luogo, alle 11, di domenica 23 dicembre, nella sede sociale di via della Madonna del mare 17. Per le festività, la segreteria del sodalizio rimarrà chiusa dalla vigilia di Natale al 2 gennaio del prossimo anno.

Concerto alla Cgil

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala Di Vittorio (via Pondares 8), si svolgerà un concerto del coro «Tina Modotti». Al termine sarà consegnato un riconoscimento simbolico agli amici dell'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil che hanno arricchito l'archivio con la donazione di materiali.

Danza classica

Domani, alle 21, nella palestra «B» della Sogit, si svolgerà il saggio di danza classica del corpo di ballo della Società ginnastica triestina. Ingresso a offerta. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione per la prevenzione, la ricerca e lo studio delle malformazioni congenite.

Croce rossa

Domani, alle 11, nella sede della Croce rossa italiana (piazza Sansovino 3), saranno consegnati i diplomi di assistente sanitario agli studenti che nell'anno scolastico 1983/84 hanno frequentato il corso di specializzazione alla scuola per assistenti sanitari della Croce rossa.

L'opera di Orwell

Domani, alle 17.30, nella sede del Cepacs (Centro educazione permanente attività civile sociale), in via Filzi 6, la dott. Renata Cargnelli terrà una conferenza su: «Il 1984: considerazioni sull'opera di Orwell».

Mostre d'arte

Piero Marussig alla Torbandena

Si è aperta ieri nella galleria d'arte Torbandena (via Tor Bandena 1), la mostra di Piero Marussig (feriali 10.30-13 e 16.30-20; festivi 10.30-13).

Luciana Tiepolo al «Mandracchio»

Mini quadri della pittrice muggesana Luciana Tiepolo saranno esposti da domani (vernice alle 17) nella galleria comunale «Il Mandracchio», a Muggia (ogni giorno 11-13 e 15-19). La rassegna è stata organizzata per festeggiare il ventesimo anniversario della sua prima mostra.

Aiuto per i poveri

La Conferenza di San Vincenzo de' Paoli per gli ospedali, ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, pigiami, offerte e inoltre di volontari disposti a dedicare almeno un'ora mensile ai degenti.

Chi desidera compiere un'opera di bene, può rivolgersi fino al 24 dicembre (orario 18-20) all'Ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore, piazza Ospedale 1 (tel. 7761, int. 282).

Assemblea Direl

La Federazione italiana dirigenti enti pubblici locali ha convocato per stamane, alle 11, nella stanza n. 216 della segreteria generale del Comune di Trieste, l'assemblea dei propri iscritti, per l'esame delle proposte avanzate dall'amministrazione comunale in ordine all'applicazione dell'ultimo contratto di lavoro emanato con il Dpr 347/1983.

La banda di S. Giuseppe

organizza sabato 22 dicembre alle ore 20 nella Casa di Cultura di San Giuseppe, il concerto di fine anno. Le offerte saranno devolute all'Associazione italiana per le ricerche sul cancro.

DALLA REGIONE

APPROVATI DAL CONSIGLIO REGIONALE I PROGETTI FINANZIARI DI BIASUTTI

Quasi un sì l'astensione della LpT sui bilanci della giunta regionale

Decisivi segnali di avvicinamento tra «meloni» e maggioranza Decentramento: tema dominante nelle parole degli assessori

I bilanci regionali sono passati con l'importante astensione della LpT e del Movimento Friuli. Ma se quest'ultimo ha annunciato laconicamente il proprio voto senza commenti, la «Lista», per bocca del capogruppo Gianni Giuricin, ha spiegato che la sua era un'astensione nella quale era «implicito un giudizio positivo». Come dire, un «quasi sì».

La seduta ha registrato in effetti decisivi segnali di avvicinamento fra «meloni» e giunta, forse con importanti riflessi sul problema della governabilità degli enti locali triestini. Da una parte Biasutti e i suoi — come riferiamo qui accanto — hanno osservato che il ruolo della Provincia di Trieste (retta dalla LpT) può essere arricchito di contenuti speciali.

Dall'altra la «Lista» ha affermato che Biasutti ha ormai superato come «limpidezza» di intenti le sue dichiarazioni programmatiche, che «il tempo promette sereno», e che si registra «un'importante svolta nell'atteggiamento della LpT con i partiti di governo».

La seduta. Per la resa dei conti di Biasutti c'è pienone stavolta in aula. Attacca l'assessore alle Finanze, Dario Rinaldi, che subito tira amorevolmente le orecchie all'opposizione per alcune conclusioni, che giudica «macroscopicamente orripilanti», nella lettura critica dei bilanci.

Le scelte di programma, conclude l'assessore, sono ormai note, acquisite, votate. «Non è su questo — dice — che chiediamo di essere giudicati. E' invece sulla coerenza fra spesa e programma che accettiamo la sfida». Rinaldi si sofferma sul tema dell'ammodernamento dell'apparato in relazione al decentramento. Un tema che è rilanciato dall'assessore alla programmazione, Pietro Zanfagnini.

«Gli assessorati, e in particolare l'Agricoltura, L'Industria, il Commercio e l'Artigianato — dice — devono smettere di "fare da sportello" di una miriade di operazioni di routine, e devono iniziare ad agire invece per grandi aree progettuali». Solo il decentramento — spiega — può alleggerire l'apparato regionale da questa routine. I tempi — prosegue — richiedono una Regione nuova, ricca di capacità progettuale per grandi aree di spesa e non una Regione-mamma, una Regione assistenziale che fa sopravvivere l'esistente.

La sfida richiede strumenti straordinari: si tratta di trovare un punto d'incontro fra innovazione e difesa dell'occupazione, grazie soprattutto alla concertazione, alla solidarietà del sindacato. Sul tema degli strumenti finanziari straordinari Zanfagnini si concede l lusso di una garbata polemica con l'ex presidente Comelli: non è più tempo — dice — di ricorsi generalizzati alle grandi assegnazioni dello Stato consentite dall'articolo 50 dello Statuto. Le richieste a Roma vanno circoscritte — conclude — ai temi riguardanti la nostra specialità di frontiera.

Tocca a Biasutti, che ripercorre i pilastri del suo programma. Parla di unità regionale, soprattutto, conseguibile e rafforzabile solo attraverso la valorizzazione delle diversità culturali (minoranza slovena, lingua friulana ecc.). Anche Biasutti manifesta prudenza sull'eventualità di un ricorso alle potenzialità dell'articolo 50 dello statuto e rammenta l'importanza dell'occupazione da salvaguardare nonostante l'innovazione tecnologica, pure indispensabile.

Dopo la raffica di emendamenti e di ordini del giorno, è il momento delle dichiarazioni di voto, quasi tutte brevissime. Spicca, accanto all'intervento di Giuricin, la dichiarazione del Psi, che rivendica il suo ruolo «propositivo» anche sui contenuti dell'autonomia triestina.

Dopo il voto, senza sorprese (contrari Msi, Dp e Pci), il presidente del consiglio Luigi Manzon fa a tutti gli auguri.

Autonomia speciale per Trieste?

Il ruolo della Provincia di Trieste può essere arricchito anche di strumenti di governo nel campo dell'economia. Questa la novità forse più importante contenuta nell'intervento del presidente Biasutti sui bilanci. La proposta, già delineatasi nel recente convegno sul decentramento, era stata rilanciata in aula dal consigliere socialista Gianfranco Carbone. Quest'ultimo aveva sostenuto l'opportunità del passaggio alle competenze della Provincia di strumenti importanti come il Fondo Trieste, la guida dell'Ente Porto e dell'Ente zona industriale, o come «tranches» dello stesso bilancio regionale.

«Non sono fuori luogo alcune ipotesi, anche qui avanzate — ha detto Biasutti — di una visione diversa (da un governo accentrato dell'economia, n.d.r.) quanto meno in riferimento al capoluogo della regione. Qualcuno ipotizza un governo dell'economia trasferito all'ente intermedio che abbiamo individuato, o ad altro ente locale, in ragione di una peculiarità di Trieste e di una soluzione del tutto particolare.

«Se la proposta — ha proseguito il presidente della giunta — punta alla generalità degli strumenti economici, si rischia di non capirci; se si punta invece a selezionare, individuandoli rigorosamente, alcuni strumenti, può essere discussa o esaminata. Se equilibrata, può non contrastare con un disegno generale».

Biasutti ha ribadito il concetto parlando anche di una possibile autonomia differenziata fra Provincia e Provincia. L'autonomia politica dell'ente intermedio — ha detto in proposito Biasutti — può realizzarsi in ambiti ben delineati. «In questo quadro — ha concluso — sono possibili e praticabili anche momenti di decentramento differenziato, purché non venga inteso come contropotere nei confronti della Regione».

La specialità della situazione giuliana — così si è espressa concordemente la giunta — costituisce il nucleo, il punto di forza della specialità della regione nei confronti di Roma. «Investire sul confine, anche nell'Isontino — ha detto Biasutti — serve all'equilibrio generale del nostro Paese. Siamo altrettanto consapevoli che il porto di Trieste e le altre grandi infrastrutture sono indispensabili all'intera comunità regionale e richiedono a tutti una forte solidarietà».

«Senza Trieste — aveva detto poco prima senza mezzi termini l'assessore friulano al bilancio, il socialista Pietro Zanfagnini — il Friuli non può aspirare al ruolo di regione a statuto speciale. La nostra specialità si basa infatti sulla frontiera, è su questa frontiera che gli interessi del Friuli-Venezia Giulia si identificano con quelli dello Stato».

Censimento degli inceneritori in tutti i comuni

L'assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli ha presieduto il Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico (Cria) per l'esame di molteplici e rilevanti problemi.

Sono state vagliate emissioni, cicli di produzione e impianti di abbattimento, mentre particolare attenzione è stata rivolta allo smaltimento dei rifiuti effettuato con gli impianti di incenerimento e al problema dell'inquinamento esistente nei comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa.

Per quanto riguarda gli impianti di incenerimento dei rifiuti, è stata sottolineata la necessità che in tutti venga adottato, per i fumi in uscita, un sistema di rilevazione continua e di registrazione della temperatura e della concentrazione di ossigeno libero.

A carattere periodico (e in relazione alle caratteristiche degli impianti e alla natura dei rifiuti da trattare) dovranno venire analizzati gli affluenti gassosi e le ceneri.

Al fine di tenere sotto costante controllo tali impianti è stato deliberato, al riguardo, un censimento in tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia degli impianti di incenerimento.

■ INCONTRO — L'esigenza di uno stretto rapporto di collaborazione tra l'amministrazione regionale e l'ente locale è stata riaffermata dal presidente Adriano Biasutti, in occasione di un incontro con gli amministratori di Campoformido.

CI SI SPOSA SEMPRE MENO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

I matrimoni sono in calo costante e uno su quattro è con rito civile

Ci si sposa sempre meno. Di anno in anno, infatti, i matrimoni celebrati nel Friuli-Venezia Giulia vanno diminuendo. Nel 1983, ne sono stati celebrati 5.182, vale a dire 299 in meno rispetto all'anno precedente; il che equivale a una diminuzione del 5,5 per cento.

Prosegue, così, la tendenza decrescente in atto ormai da molti anni, sia nel complesso del Paese, sia — e in misura sensibilmente più accentuata — nella nostra regione: fra il 1972 e l'83 — cioè, nel giro di undici anni — il numero dei matrimoni contratti nel Friuli-Venezia Giulia è complessivamente diminuito di ben 4.246 unità (da 9.428 è sceso a 5.182), cioè del 45 per cento. Sul piano nazionale, il calo è stato più contenuto, essendosi aggirato intorno al 27,7 per cento.

Di conseguenza, il quoziente di nuzialità è sceso, nel Friuli-Venezia Giulia, da una media di 7,4 matrimoni per mille abitanti nel 1972 a 4,2 matrimoni per mille abitanti nell'83; anno, quest'ultimo, nel quale il più basso indice di nuzialità, nell'ambito della nostra regione, è stato registrato nella provincia di Trieste, con soli 3,8 matrimoni — in media — per mille abitanti, contro i 4,0 matrimoni per mille abitanti celebrati nella provincia di Gorizia, i 4,4 di quella di Udine ed i 4,5 della provincia di Pordenone. La media regionale (4,2 matrimoni per mille abitanti) è, pertanto, risultata sensibilmente inferiore a quella nazionale (pari a 5,3 matrimoni per mille abitanti).

Tradotte in cifre assolute, queste percentuali rivelano che i matrimoni celebrati nella nostra regione nello scorso anno sono stati rispettivamente: 2.306 nella provincia di Udine, 1.236 in quella di Pordenone, 1.070 in provincia di Trieste e 570 nell'Isontino.

Va rilevato che il «trend» negativo del fenomeno è proseguito anche nel 1984: nei primi sei mesi di quest'anno, per esempio, il numero dei matrimoni celebrati nella provincia di Trieste è ulteriormente diminuito — rispetto al corrispondente periodo dell'83 — del 4,4 per cento, essendo sceso da 501 a 479.

Contemporaneamente al diminuire del numero complessivo dei matrimoni celebrati, nella nostra regione — in parallelo, del resto, a quanto è avvenuto, sia pure in termini più contenuti, nelle altre regioni italiane — è stata riscontrata una crescente incidenza dei matrimoni celebrati con il rito civile: ben il 24,2 per cento — vale a dire un quarto — dei matrimoni contratti nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia è stato, infatti, celebrato con il rito civile. In altri termini, ciò equivale a un matrimonio su quattro. Nel 1972, invece, l'incidenza dei matrimoni civili non superava il 14,7 per cento del totale (pari a uno su sette).

In cifre assolute, i matrimoni celebrati con il rito civile nella nostra regione nel 1983 sono stati complessivamente 1.256.

REGIONI	MATRIMONI CIVILI PER 100 MATRIMONI CELEBRATI
LIGURIA	25,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**24,2**
LAZIO	20,2
EMILIA-ROMAGNA	19,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	19,8
VALLE D'AOSTA	19,3
TOSCANA	19,0
CAMPANIA	18,6
PIEMONTE	16,5
LOMBARDIA	14,6
MEDIA NAZIONALE	**14,2**
SARDEGNA	13,5
UMBRIA	11,8
VENETO	11,8
MARCHE	8,1
ABRUZZI	7,6
CALABRIA	6,8
SICILIA	6,8
PUGLIA	5,9
BASILICATA	5,9
MOLISE	5,8

Dalla tabella a fianco riprodotta si rileva inoltre che, fatta eccezione per la Liguria, in nessun'altra regione italiana si riscontra una frequenza di matrimoni civili superiore a quella registrata nel Friuli-Venezia Giulia. In particolare, nell'ambito della nostra regione, l'incidenza più elevata si osserva nella provincia di Trieste, nella quale i matrimoni civili costituiscono il 40,7 per cento di quelli celebrati (in altre parole, due su cinque). Viene quindi la provincia di Gorizia (con un'incidenza pari al 22,8 per cento), seguita da quelle di Udine (con il 20,5 per cento) e di Pordenone (17,6 per cento).

Come si vede, in tutte indistintamente le quattro province della nostra regione i matrimoni civili risultano essere proporzionamente molto più frequenti che nel resto del Paese.

Giovanni Palladini

■ SORDOMUTI — Questi i vincitori del torneo regionale di bocce a coppie tra i sordomuti, disputatosi a Trieste: Bosero-D'Andrea (Pordenone), Marini-Kramar (Trieste), Deancovich-Del Vecchio (Trieste), Gasparini-Campagna (Pordenone), Fantin-Succaglia (Udine).

In poche righe

La cucina regionale in un libro

In occasione del tradizionale incontro natalizio dei «sommeliers» è stato presentato nei giorni scorsi a Udine il libro di Walter Filiputti «La cucina del Friuli-Venezia Giulia con dieci grandi ristoranti».

Il volume, di oltre trecento pagine, edito dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, raccoglie i contributi (22 ricette ciascuno) del gotha gastronomico regionale con prefazione di Isi Benini e il servizio fotografico di Giovanni Montenero.

L'iniziativa editoriale è nata dalla riscoperta dei cibi perduti promossa a suo tempo dall'Associazione dei sommeliers.

Commessi aggiunti alla Cee

La direzione regionale delegata ai rapporti con la Cee rende noto che sulla Gazzetta ufficiale del 23 novembre sono stati pubblicati gli avvisi di concorso per commessi aggiunti alla Cee.

E' necessario conoscere bene una lingua della comunità e in modo soddisfacente una seconda lingua; i candidati devono essere nati dopo il 30-11-48 e prima del 2-12-66; scadenza delle domande il 31 gennaio 85.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio affari comunitari della Regione (Trieste, via San Francesco 15, tel. 040/774648).

Soggiorni di studio a Fusine laghi

UDINE — Una delle attività che l'Azienda regionale delle foreste svolge per favorire la conoscenza dell'ambiente naturale è quella di organizzare soggiorni di studio. Ai corsi che già da tre anni vengono tenuti durante l'estate a «Villa Emma» del Prescudin, e ai quali partecipano gruppi di 32 persone, si aggiungono, ora, quelli presso la Casa forestale nella piana di Fusine laghi, per gruppi di venti persone.

I soggiorni di ciclo settimanale, sono riservati a convegnisti e studiosi di materie scientifiche e naturalistiche, agli allievi degli istituti scolastici di ogni ordine e grado e agli iscritti ad associazioni o enti legalmente costituiti: essi sono finalizzati a studi naturalistici e alla protezione dell'ambiente.

Incontro Pci-artigiani

Si è svolto un incontro fra una delegazione della Confederazione regionale dell'artigianato aderente al Cna e una rappresentanza del gruppo consiliare del Pci alla Regione. La delegazione del Cna era guidata dal segretario regionale Arrigo Pascolat, quella del gruppo consiliare comunista dal consigliere Enzo Scampolo, vice capogruppo.

Scopo dell'incontro — come rileva una nota del gruppo comunista — è stato quello di uno scambio di opinioni relativo all'intera situazione dell'artigianato in Regione, con particolare attenzione ai problemi relativi all'apprendistato nel settore.

Da parte della delegazione del Cna si è sottolineata l'esigenza di creare condizioni il più possibile rispondenti a favorire l'assunzione di giovani apprendisti. Il gruppo comunista ha illustrato, invece, le linee di una proposta di legge che si intende depositare quanto prima al consiglio regionale.

Regione-Cee: proposta di legge del Pci

Una proposta di legge avente per obiettivo l'avvio di un nuovo e diverso ruolo della Regione rispetto alla Comunità economica europea è stata presentata nei giorni scorsi dal gruppo consiliare regionale del Pci.

Il capogruppo al consiglio Renzo Pascolat, ha illustrato i contenuti della legge. «Finora — ha detto Pascolat — i rapporti della Regione con la Cee hanno avuto prevalentemente caratteristiche non definite e in particolare i settori specificatamente legati alle attività produttive, alla ricerca scientifica e tecnologica ne sono stati o del tutto esclusi o lasciati ai margini. Noi comunisti siamo invece convinti che, proprio la gravità della situazione economica e la relativa debolezza dell'apparato produttivo della regione, richiede un impegno ampio e nuovo.

«In questo quadro si inserisce la proposta del Pci — ha proseguito Pascolat — laddove propone un diretto ruolo della Regione nel favorire permanenti interscambi scientifici, tecnologici.

IN CARCERE TRE GIOVANI LOMBARDI E UNA RAGAZZA TRIESTINA

Furto maldestro in un bar di Gorizia: presi in venti minuti autore e complici

GORIZIA — Quattro giovani, di cui una ragazza triestina, sono stati arrestati ieri pomeriggio dalla polizia per una rapina impropria compiuta da uno dei quattro in un bar di via Carducci, nel pieno centro cittadino.

Gli arrestati sono Fabia Materozzoli, 19 anni, residente nel capoluogo giuliano in via Timeus 3, Massimo Boriani, 23 anni, Sant'Angelo Lodigiano, Claudio Pierattini, 30 anni, e Vincenzo Di Mauro, 22 anni, questi ultimi entrambi di San Giuliano Milanese. Tutti e quattro sono stati denunciati alla magistratura per rapina impropria.

Il fatto che ha portato alla cattura del quartetto è accaduto poco dopo le 14. Massimo Boriani è entrato nel bar «Carducci» nell'omonima via. In quel momento la banconiera Graziella Zorzenon, 28 anni, si trovava nel retro del locale e il giovane ne ha approfittato mettendo subito le mani nella cassa del bar dove si trovavano circa 200 mila lire.

Boriani non è riuscito a farla franca perché la banconiera, rientrata nel locale, si è accorta di quanto stava succedendo e ha cercato di immobilizzare il giovane, che però è riuscito con la forza a divincolarsi e fuggire imboccando via Carducci nella direzione di piazza Vittoria.

Massimo Boriani è stato rintracciato una ventina di minuti più tardi da una pattuglia della polizia nei pressi della stazione centrale. In base alle descrizioni molto particolareggiate fornite dalla Zorzenone, gli agenti hanno fermato il giovane e lo hanno condotto in questura dove è stato riconosciuto dalla rapinata.

Nel frattempo un'altra pattuglia della squadra mobile aveva bloccato in via Carducci una Ford Sierra targata Milano con a bordo gli altri tre giovani. Sull'auto, tra l'altro, sono stati trovati un giubbotto e la carta d'identità di Boriani, oltre a strumenti più in uso tra gli eroinomani quali un cucchiaino e due siringhe ancora sporche di sangue fresco.

La Ford Sierra era stata vista, durante la rapina messa in atto da Boriani, parcheggiata sul marciapiede antistante il bar «Carducci». Si era poi mossa probabilmente alla ricerca del giovane fuggito a piedi, ma non era riuscita nell'intento perché Boriani aveva raggiunto l'altra parte della città.

F. Fe.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,3	11,8
Gorizia	4,2	9,9
Monfalcone	8	12,2
Pordenone	7	11
Udine	6,5	12,2

Gli appuntamenti da oggi a Natale

- Concerti e teatro: intenso programma del Comune di Trieste
- Festival della canzone triestina • Franco Rosi a Monfalcone
- Presepi in mostra all'Arena di Verona • Le rassegne veneziane

A Trieste

● Due i concerti di Natale organizzati dalla Provincia: domani, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), si esibiranno il coro alpino trentino, di Gardolo, e il coro polifonico triestino; mentre domenica, alle 16.30, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini) sarà la volta del coro giovanile della Glasbena matica.
● Ed ecco il programma delle manifestazioni organizzate dal Comune di Trieste.
● **Oggi:** alle 15, all'oratorio Bullesi (Grätta) festa con gli anziani; alle 16.45, al Tergesteo, concertino del gruppo strumentale Vecchia Vienna; alle 17.30, al Ricreatorio Lucchini (San Luigi) «Natale in concerto»; alle 17.30, visita guidata alla chiesa di San Nicolò (comunità greco-orientale); alle 18.30, al Ricreatorio Gentilli (Servola) saluto natalizio con saggio musicale e strumentale.
● **Domani:** alle 15, al Ricreatorio Grego (Santa Croce), festa attorno all'albero: musica, danze e cori; alle 16.30, nella casa di riposo di via Pascoli 31, concerto con Massimini, Mazzucato e Cecchelin; alle 16.45, al Tergesteo, concertino «Alessandro Simonitto e la magia del suo violino elettrico»; alle 17, al Ricreatorio Brunner (via Solitro 10) musica e arte varia.
● **Domenica,** alle 11, al Tergesteo, concertino della «Big Band»; alle 16.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, concerto del gruppo vocale-strumentale «Cantarè».
● **Lunedì:** alle 17, nel tempio di San Spiridione, della Comunità serbo-ortodossa, vespro solenne cantato; alle 24, nella cattedrale di San Giusto, messa natalizia della notte (la Cappella eseguirà la Messa pastorale di Joseph Gruber).
● **Martedì,** alle 10, nella cattedrale di San Giusto, messa natalizia (sarà eseguita la messa corale di Franz Liszt); alle 10.50, nel tempio di San Spiridione, solenne liturgia; alle 18, al Politeama Rossetti, «Fraulein Pollinger» con Massimini e Mazzucato (replica il 26, alle 18).
● Domani, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, concerto di Natale dell'orchestra e coro del teatro Verdi.
● Domenica, alle 16.30, nella palestra di **Aurisina,** concerto di fine anno della Società bandistica di Aurisina e del coro femminile di Duino.
● Domani, alle 20, al centro culturale di San Giuseppe della Chiusa concerto di fine anno del locale complesso bandistico.
● Stasera (alle 20.30), domani (alle 16 e alle 20.30) e domenica (alle 16), al Politeama Rossetti, il Teatro stabile di Bolzano presenterà «L'impresario delle Smirne», di Carlo Goldoni, con Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini e Gianni Gavalotti.
● Le più belle canzoni triestine saranno di scena domani, con inizio alle 20.30, al teatro Cristallo (via Ghirlandaio). Alla manifestazione parteciperanno, tra gli altri, Lorenzo Pilat, i ballerini Caterina Bagnati e Paolo Dugo e gli «Imput Level».
● Si è aperta nella galleria Torbandena (via Tor Bandena 1) la mostra di Piero Marussig (feriali 10.30-13 e 16.30-20: festivi: 10.30-13).
● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) si aprirà la mostra personale di Aldo Bressanutti. Chiuderà il 10 gennaio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).
● Resterà aperta fino al 10 gennaio nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la 38.a mostra regionale d'arte organizzata dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori. Espongono 89 artisti.
● Nella sala esposizioni del Goethe institut-Centro culturale tedesco (via del Coroneo 15), continua la mostra fotografica intitolata «Fotografia architettonica e sviluppo della città, 1850-1914»: cinquanta immagini realizzate da una ventina di fotografi in sei città europee.
● «La casa di pietra» è il titolo della mostra sull'architettura rurale carsica allestita alla Stazione Marittima. Chiuderà il 15 gennaio (feriali 9.30-13 e 16-19; festivi 10-13).
● Prosegue nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia), la mostra di Gianni Brumatti. Chiuderà il 4 gennaio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; feriali 11-13; lunedì mattina chiuso).
● Fino al 31 gennaio 1985 nella galleria d'arte moderna (nuova ala espositiva del Museo Revoltella) si potrà visitare la mostra «Eugenio Scomparini: pittura e altro da Sedan a Sarajevo» (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).
● Domenica, alle 17, nel padiglione del giardino pubblico, il gruppo artistico Alabarda metterà in scena l'ultima replica dell'operetta dialettale di Elisabetta Rigotti «La coda del diavolo».

Nell'Isontino



● Stasera, a **Monfalcone,** in via Boito, si aprirà una nuova discoteca, la «Valentinis club», con la partecipazione di Franco Rosi, dell'orchestra-spettacolo Baiardi e dei «Fantasy show dancers». Per domenica è previsto uno spettacolo con Gianfranco D'Angelo.
● Domenica, alle 16.30, all'istituto di musica Vivaldi, a **Monfalcone,** si svolgerà la «Festa di Natale» con il gruppo d'archi dell'istituto stesso.
● Domani, alle 20.15, nella palestra della scuola media di **Mariano del Friuli,** concerto di Natale della Banda comunale «Michele Pompanin» e delle corali Renato Portelli e di Corona.
● Stasera, alle 20.30, nella chiesa dell'Addolorata, a **Gradisca d'Isonzo,** concerto di Natale del coro Monte Sabotino, della corale Zoltan Kodaly e del gruppo Città di Gradisca.

● Oggi e domani (alle 18, 20 e 22) e domenica (16, 18, 20 e 22) per la stagione cinematografica, al teatro comunale di **Monfalcone** sarà presentato il film «La donna che visse due volte», di Alfred Hitchcock. Lunedì (18, 20 e 22), martedì e mercoledì (16, 18, 20, 22) sarà invece proiettato il film «L'uomo che sapeva troppo», sempre di Hitchcock.

In Friuli

● Da oggi al prossimo 30 aprile la chiesa di San Francesco, a **Udine,** ospiterà alcune tra le migliori opere grafiche dell'incisore Fabio Mauroner, nato a Tissano nella Bassa friulana e morto a Venezia nel 1948 (aperta tutti i giorni escluso il lunedì e i giorni festivi 9.30-12.30 e 15-18).
● Fino al 25 dicembre, nella biblioteca comunale di **Villa Vicentina,** si potrà visitare la mostra fotografica di piantine antiche di Aquileia.
● Resterà aperta fino al prossimo 14 aprile (esclusi i lunedì e i pomeriggi dei giorni festivi) nel museo friulano di storia naturale (via Grazzano, **Udine**), la mostra «Cacciatori mesolitici sulle Dolomiti - L'Italia Nord orientale nell'VIII-V millennio» (ogni giorno 9-12 e 15-18).
● «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo»: questo il titolo della mostra allestita nella sala convegni dell'Associazione industriali di **Udine** in via dei Torriani. La rassegna, suddivisa in otto sezioni, è un'autentica radiografia della storia friulana attraverso le vicende della famiglia Savorgnan. Chiuderà il 31 gennaio 1985.
● Nella galleria d'arte Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**), continua la mostra «Spacal: 50 anni di pittura e grafica» che resterà aperta fino al 10 febbraio (ogni giorno 10-12 e 16-20).
● Questo pomeriggio, alle 18, nella chiesa di Santa Maria di Corte, a **Cividale del Friuli,** si aprirà una mostra di arazzi eseguiti su bozzetti di dieci artisti della nostra regione, della Slovenia e dell'Austria.
● La mostra «Civiltà contadina: oggetti di un mondo scomparso. Contributo per la storia degli usi e costumi locali», allestita a Palazzo Pico, a **Fagagna** (aperta solo la domenica dalle 15 alle 18), rimarrà aperta fino alla metà del prossimo gennaio.
● Domenica, alle 16.45, nell'auditorium della Casa dello studente, a **Pordenone,** concerto di Natale dell'Ensemble di Castelfranco Veneto. Musiche di Mozart e Beethoven.
● Stasera, alle 20.30, nella sala della Pro Loco di **Sequals,** concerto del gruppo «Palomino art blu» e del complesso «Keep us».

Nel Veneto



● L'Arena di **Verona** ospiterà fino alla fine di gennaio (tutti i giorni 9-20) la «Rassegna internazionale del presepio nell'arte e nella tradizione» con proiezione in videotape di narrazioni natalizie, recite di brani e commedie, concerti e manifestazioni varie. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
● Ed eccoci alle mostre di **Venezia.**
● Questo pomeriggio, alle 18, a palazzo Fortuny, sarà inaugurata la mostra «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», organizzata dal centro documentazione di Palazzo Fortuny. Saranno esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).
● E' stata prorogata fino al 13 gennaio 1985 la mostra di Egon Schiele, allestita al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro (ogni giorno, escluso il lunedì, 10-19).
● Continua a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (tutti i giorni 9-19) la mostra «Egitto, museo del Cairo: tesori dei Faraoni», organizzata dalla Regione Veneto.
● Al Museo Correr prosegue la mostra «Disegni dei Guardi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», voluta dall'Assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei veneziani. Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì).
● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: sagra del radicchio fino a domenica a **Castelfranco Veneto;** «Idea regalo-Idea Natale» fino al 31 dicembre a **Bassano del Grappa.**

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a **Lubiana,** al Centro culturale «Cankarjev Dom» concerto del complesso sinfonico della Rtv slovena, diretta da Helmuth Steinbach.
● Questo pomeriggio, alle 15, al Teatro nazionale sloveno di **Lubiana,** andrà in scena l'«Otello», di Giuseppe Verdi. Domani, alle 19, sarà presentato «Il lago dei cigni», di Ciaikowski.
● «Incontro con l'arte» questa sera, con inizio alle 20, ad **Abbazia** all'albergo «Ambassador»: si svolgerà, infatti, una grande asta di quadri di settanta fra i maggiori pittori jugoslavi contemporanei.

(A cura di Carlo Giovanella)

SPECIALE MONFALCONE

Servizio a cura dell'Ufficio P. R. della SPE

OGGI, VENERDÌ 21 DICEMBRE A MONFALCONE, VIA A. BOITO APERTURA UFFICIALE

SUPERDANCING VALENTINIS CLUB

Allieteranno la serata: il noto animatore Tv FRANCO ROSI - L'ORCHESTRA SPETTACOLO BAIARDI - LA FANTASY SHOW DANCERS con la straordinaria partecipazione dei CAMPIONI DI ROCK AND ROLL ACROBATIC

Il «Valentinis club» che si apre oggi al pubblico dopo essere stato completato nel tempo-record di otto mesi, non è semplicemente una discoteca più grande delle altre, capace di ospitare più di tremila persone.

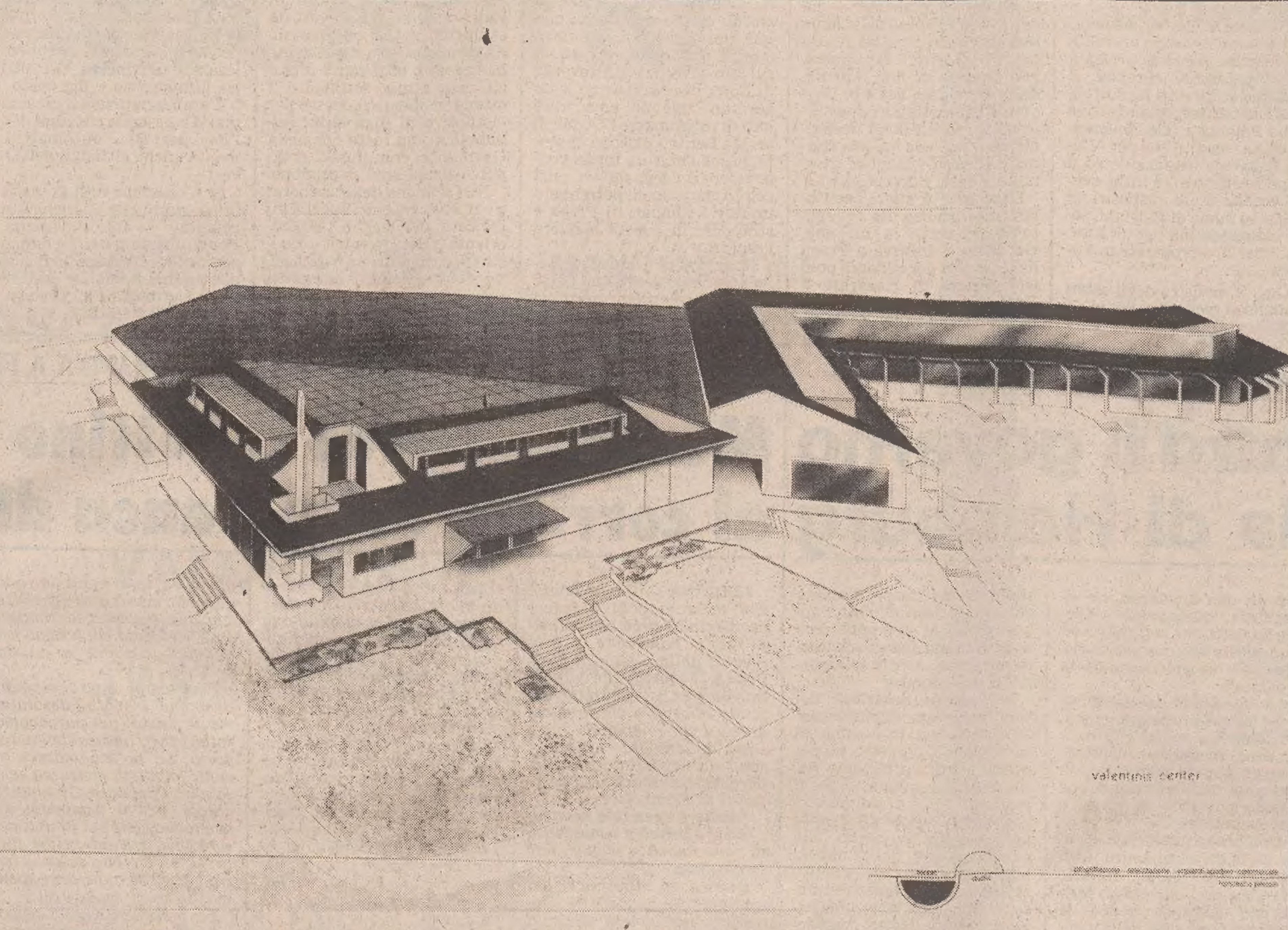
È invece un complesso polifunzionale che raccoglie, tutti assieme, una grande sala per spettacoli e ballo liscio (il «Lidò»), una discoteca per giovani e meno giovani (la «Brooklin disco»), un piano bar per chi ama la musica d'ascolto (il «Club 51») e, nell'area adiacente l'edificio, una grandissima struttura per il ballo all'aperto d'estate e i concerti. Ma non basta: c'è anche il «Baobab», bar e fast-food all'americana, capace di sfornare in un attimo tutte le specialità alla piastra e altre novità gastronomiche.

In breve, il «Valentinis club» è una formula nuovissima per la regione e dalle straordinarie potenzialità, un complesso realizzato per diventare il «gioiello», il più prestigioso centro del divertimento del Friuli-Venezia Giulia.

Un divertimento, vale la pena di sottolinearlo, sereno e alla luce del sole, senza i sotterfugi dei luoghi oscuri e appartati. Questo perché il complesso è dotato di un sistema di telecamere capaci di tenere sotto controllo ogni angolo, perché è un punto d'incontro dei giovani amanti della «disco» e dei meno giovani amanti del «liscio», in una parola perché dove c'è tanta gente ci si controlla a vicenda.

Non è un caso che il «Valentinis club» sia stato costruito proprio a Monfalcone. La città è infatti al baricentro del Friuli-Venezia Giulia, una posizione ideale per richiamare un pubblico vastissimo, da tutta la regione.

Un pubblico al quale, grazie alle dimensioni e alla formula del «Valentinis club», potranno essere offerti i più prestigiosi big dello spettacolo e della musica sin dalle prossime feste di Natale, a cominciare, per esempio, da Renato Zero, per la prima volta in regione a fine febbraio.



Vista panoramica del «VALENTINIS CENTER». Alla sinistra il superdancing Valentinis Club. Alla destra il secondo stralcio di lottizzazione, che comprenderà un insieme di negozi ed uffici

Nel momento in cui si apre al pubblico il «Valentinis club» è doveroso ricordare coloro che hanno contribuito a realizzarlo. Prima di tutto le ditte costruttrici che, sotto una sapiente regia, hanno profuso tutto il loro impegno per completare l'opera nei tempi prefissati, otto mesi, un autentico piccolo miracolo. E sono la Staranzanese edile, Scandiuzzi, Ardito, Renato Tiatto, Monfalscavi dei fratelli Corazza, Electromusic, Elettrica Ral, Fratelli Zanatta, per la progettazione il Quadrato e Tecnicstudio e altre.

È doveroso un accenno anche al giovane progettista del «Valentinis club», Francesco Pelosin del Tecnostudio di Padova, un tecnico che si è già affermato in campo europeo (per le sue nuove proposte nel settore ricreativo-sportivo è stato premiato a Montecarlo, aggiudicandosi il primo posto). Pelosin ha saputo giocare con luminosità, colore, filtri ottici e spazi intercomunicanti, fino a comporre il tutto in un fantastico equilibrio di giochi e trasparenze.

E poi, non certo ultimo, il Comune di Monfalcone, che ha davvero creduto in quest'opera perché, in un periodo di gravissima crisi economica, ha portato in città investimenti e lavoro (40 nuovi posti, senza contare tutto l'indotto che un complesso come il «Valentinis club» può mettere in moto). Un'opera che è anche un segnale, piccolo ma significativo, delle potenzialità di Monfalcone come irrinunciabile crocevia economico del Friuli-Venezia Giulia.

Queste le ditte che hanno contribuito alla realizzazione della nuova discoteca:

DALL'ESTERO

LA VISITA IN POLONIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

Andreotti rassicura Varsavia sull'appoggio dei paesi della Nato

Oggi la firma di due accordi-quadro di cooperazione economica e industriale

VARSAVIA — Primo ministro degli esteri di un paese della Nato a metter piede in Polonia dal 13 dicembre 1981, cioè dal «golpe» di Jaruzelsky, Giulio Andreotti è stato accolto ieri con tutti gli onori a Varsavia dal collega polacco Stefan Olszowski. Con lui ha subito avuto un colloquio nel quale, naturalmente, hanno avuto parte dominante le valutazioni sulle possibilità di una ripresa dei negoziati Est-Ovest dopo il prossimo incontro Shultz-Gromiko del 7 gennaio a Ginevra. Un incontro che, secondo il giudizio di entrambi, è «molto positivo».

Andreotti ha approfittato di questo suo ruolo di battistrada tra gli uomini di governo occidentali, dopo il brusco rinvio della visita del tedesco Genscher il 21 novembre scorso, per rassicurare i dirigenti polacchi sull'atteggiamento dei paesi Nato sia riguardo alla ripresa del dialogo Est-Ovest, sia riguardo ai rapporti con la Polonia.

La visita di Andreotti è stata preceduta da consultazioni in sede Nato e il ministro degli esteri italiano ne ha parlato con il segretario di stato americano Shultz nel consiglio atlantico dei primi di dicembre a Bruxelles.

«La mia presenza a Varsavia — ha detto Andreotti — attesta che gli interessi della pace, della sicurezza e della cooperazione internazionale sono ai nostri occhi perseguibili, indipendentemente dagli schieramenti e nella perfetta lealtà verso i patti stipulati».

L'Italia, ha ricordato, è stata tra i paesi della Nato quello più impegnato a superare incomprensioni e sfiducia tra i due blocchi, e ha avuto ragione: «Le più recenti evoluzioni sulla scena internazionale permettono di guardare con maggiore fiducia all'apertura di una fase più costruttiva». È possibile lavorare per «condizioni stabili di equilibrio» e per una riduzione «al più basso livello possibile» di forze e armamenti in Europa.

La visita di Andreotti segna la fine dell'isolamento del regime di Jaruzelski a tre anni esatti dal golpe, ma — nei limiti imposti dalla diplomazia — tiene conto del distacco che esiste tra il regime polacco e il paese reale dopo lo scioglimento e la messa fuori legge di «Solidarnosc», l'8 ottobre '82.

La visione, condivisa anche dagli alleati, che l'Italia ha del dialogo Est-Ovest è che il rilancio della distensione deve coinvolgere tutti i paesi e non solo le due superpotenze: coinvolgendo tutti il rilancio potrà infatti essere più equilibrato e quindi più durevole. Gli ultimi avvenimenti sul piano internazionale, a cominciare dal previsto incontro di Ginevra in gennaio tra il segretario di stato americano Shultz e il ministro degli esteri sovietico Gromiko lasciano sperare nell'apertura di una fase che Andreotti ha auspicato «più costruttiva».

Il ministro ha detto di aver osservato «con compiacimento» che anche i polacchi auspicano il successo di tale incontro e ha aggiunto di essere convinto che la Polonia «nell'ambito delle proprie posizioni di politica estera può dare un valido contributo ad un costruttivo sviluppo del dialogo Est-Ovest».

I colloqui di ieri tra Andreotti e Olszowski sono durati quasi tre ore. Hanno consentito un ampio esame della situazione internazionale e l'impostazione del dialogo sulle relazioni bilaterali che proseguirà oggi pomeriggio, quando verranno anche firmati due accordi-quadro (uno di cooperazione economica e l'altro di cooperazione industriale in paesi terzi) che testimoniano dell'interesse dell'Italia a dare nuovo impulso alla cooperazione tra i due paesi. Questo anche al fine di contribuire al processo di risanamento economico in corso in Polonia.

Durante le conversazioni di ieri è stata evocata anche la conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea. Il ministro Andreotti ha sottolineato la partecipazione attiva della Polonia a tale conferenza ed ha ribadito che per l'Italia «la piena attuazione ed il rispetto effettivo di tutte, senza eccezioni, le disposizioni dell'atto finale di Helsinki, sono indispensabili per un futuro di pacifico progresso in Europa».

Oggi il ministro degli esteri italiano si recherà a Torun ed a Cracovia.

CONCLUSA LA VISITA IN CECOSLOVACCHIA DEL VICECANCELLIERE DI BONN

Genscher a Praga non fa desistere i rifugiati nell'ambasciata tedesca

Alcuni degli accampati nella sede diplomatica continueranno il digiuno di protesta

BONN — Digiuneranno anche per Natale i rifugiati nell'ambasciata, a Praga. Ha cercato di farli desistere Hans Dietrich Genscher, vicecancelliere e ministro degli esteri di Bonn. «Rinunciate — ha detto — lo sciopero della fame non aprirà alcuna altra strada per l'Occidente. Lo sapete, non dipende da noi. Dipende dalla Germania Est e la Germania Est sembra irremovibile, non autorizzerà un trasferimento diretto da qui alla Germania Ovest, vuole che ritorniate a casa, dopo si vedrà».

L'incontro è stato particolarmente penoso. Ha occupato quasi tutta la mattina. Genscher si trovava a Praga da tre giorni per colloqui politici. Prima di rientrare a Bonn, ha voluto salutare di persona i cittadini tedesco-orientali, che da oltre due mesi sono accampati in alcune stanze della rappresentanza diplomatica di Bonn.

Si tratta di settanta persone, fra cui quattordici bambini. Quaranta, quasi tutti gli adulti, hanno iniziato da cinque giorni uno sciopero della fame. Vogliono fare pressioni sul loro governo e sul governo di Bonn perché si arrivi a un accordo, tale da consentire loro di raggiungere l'Occidente. Ma Berlino Est non ci sente: la sua chiusura totale vuole essere un segnale per tutti coloro che domani potrebbero imitare i rifugiati di Praga e strappare in questa maniera l'espatrio.

Bonn non può fare assolutamente nulla se l'altra parte rifiuta il compromesso. Così lo sciopero della fame appare disperato, senza sbocchi. I più decisi sono apparsi coloro che nella Germania Est occupavano posti nell'amministrazione dello stato o nell'esercito: sono considerati dal regime «portatori di segreti di stato» e come tali esclusi da contatti con gli occidentali. Se ritornassero a casa, come hanno fatto altri cento profughi nelle ultime settimane, li attenderebbe un processo per «tentativo di fuga dalla Repubblica»; un reato che nella Germania comunista comporta alcuni anni di prigione.

Non si fidano delle assicurazioni dell'avvocato Vogel, l'incaricato del leader tedesco-orientale Honecker per le questioni cosiddette umanitarie. Vogel ha assicurato una generica impunità a chi ritorna ma non anche un sollecito e positivo disbrigo delle domande di espatrio, come era avvenuto in altre due occasioni nel corso del 1984.

Genscher è stato investito da racconti esasperati. Ha spiegato la situazione con calma e realismo. A quanto rivelano le agenzie di stampa, una decina di persone si sarebbero lasciate convincere. Gli altri no. Rimangono e digiunino.

L'ambasciata non li caccerà mai via, essendo cittadini dell'Est per Bon automaticamente anche cittadini dell'Ovest.

Si è conclusa così la visita di tre giorni che Genscher ha compiuto in Cecoslovacchia. Fonti ufficiali tedesche hanno aggiunto che Genscher si è diretto in automobile ad Halle, in Germania Est, per visitare alcuni familiari.

Presentato a Parigi il progetto del ponte sulla Manica

PARIGI — Un progetto per la realizzazione di un ponte stradale e di una galleria ferroviaria attraverso la Manica è stato presentato a Parigi dal gruppo franco-britannico «Euroroute», costituito da numerose società dei due paesi.

Il progetto prevede il collegamento «fisso» tra Francia e Gran Bretagna — per usare il termine usato anche recentemente dal primo ministro britannico Margareth Thatcher e dal Presidente Mitterrand — per mezzo di due ponti di nove chilometri l'uno, partenti da ciascuna sponda, uniti nel tratto intermedio del Canale della Manica da una galleria poggiata sul fondale marino della lunghezza di 19 chilometri.

I ponti partirebbero rispettivamente da Sangatte, sulla costa francese, e presso Dover, su quella inglese, per finire su due isole artificiali del diametro di 250 metri.

ECOLOGISTI E POLIZIOTTI SI FRONTEGGIANO NELLA FORESTA CONTESTATA

Dure accuse contro il governo dopo la battaglia di Hainburg

VIENNA — Una relativa calma è tornata a Hainburg, dove l'altro ieri si sono avuti violenti scontri tra polizia e dimostranti che si oppongono alla costruzione della centrale idroelettrica sul Danubio.

Il bilancio della giornata — che i giornali definiscono «una vergogna per l'Austria» — è ufficialmente di 19 feriti (otto poliziotti e undici dimostranti) e 48 arresti. Da fonti degli ecologisti, però, si sostiene che il numero dei feriti è molto più elevato e che nel solo ospedale di Hainburg sono ricoverati 22 manifestanti, alcuni dei quali sono stati sottoposti a intervento chirurgico.

L'altra sera un'imponente manifestazione — cui hanno preso parte circa 30 mila persone — si è svolta nel centro di Vienna, organizzata dal World Wildlife Fund. Al termine, centinaia di dimostranti si sono recati ad Hainburg, dove attualmente si trovano 1500 persone, controllate a distanza da 800 poliziotti.

I lavori di disboscamento sono stati di nuovo sospesi e con ogni probabilità riprenderanno soltanto dopo le festività natalizie. Per questo finesettimana sono attesi a Hainburg migliaia di manifestanti, molti dei quali provenienti dalla Svizzera e dalla Germania federale.

Il ministro degli Interni Blecha ha lanciato un nuovo appello perché cessino le violenze e perché gli scopi ecologici dei dimostranti non vengano utilizzati a fini politici.

Un accorato appello alla cessazione di ogni forma di violenza e a risolvere pacificamente il conflitto di Hainburg è stato rivolto dall'arcivescovo di Vienna, cardinale Koenig. In una dichiarazione all'agenzia «Kathpress», Koenig ha detto che la Chiesa non può offrire alcuna soluzione, ma che bisogna bandire la violenza.

La situazione a Hainburg ora è calma, anche se piena di tensione. La polizia controlla la zona mediante elicotteri, mentre appelli continuano a giungere dai dimostranti, che chiedono l'invio di viveri e acqua potabile.

Una protesta ufficiale è stata inoltrata al ministro degli Interni Blecha dal comitato di redazione della Orf, la televisione austriaca, contro le violenze compiute dalla polizia nei confronti di tre troupe televisive che stavano filmando nella zona degli scontri.

Mentre arrivano appelli da ogni parte — anche dall'estero — al governo austriaco, i sindacati del commercio, del traffico e dei trasporti hanno chiesto al cancelliere Sinowatz di essere «coerente» sino in fondo nella sua azione finora intrapresa contro gli oppositori di Hainburg.

La sezione austriaca del Wwf ha chiesto esplicitamente al governo di Vienna di sospendere il progetto, proponendo che il Parlmaneto riesamini l'intera questione. Il pincipe Filippo di Edimburgo (presidente del Wwf) e altre personalità favorevoli alla conservazione della natura hanno affermato che la realizzazione dell'impianto rappresenterebbe una violazione degli impegni austriaci negli accordi internazionali sull'ambiente, potrebbe provocare fenomeni di inquinamento idrico e distruggerebbe ottomila ettari di una delle più importanti foreste ancora esistenti in Europa.

PREPARATA NEI MINIMI PARTICOLARI LA RAPINA A FRANCOFORTE

Mezzo miliardo il bottino del colpo al corriere della Banca di Lubiana

LUBIANA — *Due milioni e 900 mila marchi tedesco-occidentali, (circa 550 milioni di lire) in banconote, di proprietà della «Ljublijanska Banka» e spediti con tutte le precauzioni del caso dalla capitale slovena a bordo di un aereo delle compagnia jugoslava di bandiera — la Jat — sono stati rubati durante l'operazione di scarico all'aeroporto di Francoforte.*

Il fatto è accaduto martedì e ieri si è venuti a conoscenza di una nuova e inquietante circostanza.

Questa la dinamica del grosso furto: martedì, 17, l'ingente somma viene caricata sul velivolo della Jat, nella scrupolosa osservanza delle regole internazionali in materia, con tanto di veicolo blindato e di scorta armata, e sistemato nella carlinga alla presenza di un rappresentante della stessa Jat e del secondo pilota dell'aereo. Scorta e testimoni non si allontanano dalla pista che a decollo avvenuto; quindi dell'arrivo del carico vengono informati via telex i competenti servizi dello scalo di Francoforte.

Dopo l'atterraggio nella città tedesca, sei addetti, quasi tutti lavoratori jugoslavi all'estero, si avvicinano all'aereo. Cinque vi salgono e cominciano a passare il bagaglio, tra il quale vi sono anche i due sacchi di banconote, al loro compagno a terra il quale provvede a sistemare il tutto su un comune veicolo da trasporto.

Quando è la volta dei preziosi sacchi arriva sul posto un pullmino con i contrassegni della compagnia finlandese «Finair» dal quale esce un uomo che afferra i sacchi. L'addetto allo scarico cerca di contrastarlo ma il ladro lo acceca momentaneamente con una sostanza lacrimogena e, rientrato col bottino nel pullmino, si allontana a tutta velocità.

Poco tempo dopo l'automezzo viene trovato, desolatamente vuoto, nel parcheggio sotterraneo antistante l'aeroporto. La polizia tedesca si mette subito in moto, ma senza alcun risultato. Gli investigatori, per il momento, dispongono soltanto di una descrizione dell'autore del furto: si tratterebbe di un uomo tra i 25 e i 30 anni, dai capelli biondo-scuri, snello e alto.

La polizia ritiene che l'uomo — non si sa, naturalmente ancora, se si tratti di un tedesco o di uno jugoslavo — abbia agito sì da solo, ma si sia avvalso di parecchie e «qualificate» complicità, sia nella preparazione sia nell'esecuzione del colpo.

Ed ecco la circostanza inquietante — della quale si diceva — emersa il giorno dopo il furto: alla regolare richiesta trasmessa a Francoforte da Lubiana di un mezzo blindato e di una scorta per il trasporto del denaro dall'aereo al luogo di destinazione, è seguita una telefonata di una persona la quale, presentatasi come un funzionario della Jat, ha disdetto il mezzo e la protezione precedentemente richiesti.

Gli inquirenti tedesco-occidentali ritengono che proprio quella telefonata rappresenti il punto-chiave dell'intera vicenda. L'importo rubato doveva servire a operazioni di pagamento della banca lubianese sul mercato finanziario tedesco ed era stato regolarmente assicurato.

O. S.

LE ACCUSE SULLA GUERRA DELLE FALKLAND

Caso «Belgrano»: morta per mano della polizia un'anziana Lady inglese?

LONDRA — Il governo inglese ha risposto alle accuse di un deputato laburista, secondo cui gli agenti dello spionaggio inglese avrebbero ucciso una donna mentre cercavano documenti riservati sull'affondamento dell'incrociatore argentino «Belgrano» durante la guerra delle Falkland.

È da tempo che il deputato Tam Dalyell è diventato l'implacabile accusatore del governo di Margaret Thatcher sulla questione della nave argentina affondata il 2 maggio 1982 con 368 marinai argentini. Vittime non necessarie alla conduzione della guerra, secondo Dalyell e molti altri, perché il «Belgrano» si stava allontanando dalla «Zona di esclusione» fissata dalla Gran Bretagna attorno all'arcipelago conteso.

La donna uccisa dagli agenti è la settantottenne signorina Hilda Murrell, zia del commodoro della Royal Navy Rob Green, il quale era contrario alla guerra e successivamente si dimise dalla Marina. «Si pensava che alcuni dei suoi documenti potessero essere a casa della zia, alla quale egli era molto legato», ha raccontato Dalyell.

«Sono portato a ritenere che fosse in programma solo una perquisizione della casa di Hilda Murrell mentre lei era assente», ha proseguito nella sua requisitoria il deputato laburista. «Purtroppo, mercoledì 21 marzo, la signora ritornò inaspettata per cambiarsi. Gli intrusi ne furono disturbati, o forse arrivarono proprio mentre si stava vestendo. Essendo una «Lady» di temperamento e di coraggio, non infrequenti in quella generazione di donne, Miss Murrell li attaccò».

Gli intrusi — che secondo Dalyell erano agenti della centrale di spionaggio inglese «reagirono, la ferirono e furono presi dal panico. Le cose andarono disastrosamente: non avevano certo intenzione di ferire nè tantomeno di uccidere una signora di 78 anni. Ma la uccisero, o la lasciarono morire per ipotermia, e poi cercarono di imbrogliare le acque».

L'inchiesta stabilì che Miss Murrell era stata uccisa da un aggressore ignoto. Ma vi erano delle incoerenze nel rapporto della polizia. «Per esempio, l'ipotesi di un "topo d'appartamento" non collimava con un'operazione così sofisticata; tanto che è stato tagliato il telefono per le chiamate, lasciandolo invece in funzione per ricevere».

Le accuse sull'affondamento del «Belgrano» da parte del sottomarino «Conqueror» si ripetono da due anni. Si afferma che il gabinetto di guerra lo decise — malgrado l'incrociatore argentino stesse abbandonando la zona di operazioni — per «silurare» sul nascere un'iniziativa di pace del Perù.

In effetti, la sconfitta delle forze argentine che avevano invaso le Falkland (o Malvine, come le chiama tuttora Buenos Aires, che ne rivendicava la sovranità) garantì ai conservatori una vittoria a valanga alle elezioni del 1983. La Thatcher e il ministro della difesa Michael Heseltine sostengono invece che il «Belgrano» venne affondato perché rappresentava una grave minaccia per il corpo di spedizione inglese.

Incendio in miniera nello Utah: 28 bloccati

ORANGEVILLE — Ventotto uomini, tra cui alcuni dirigenti minerari, sono bloccati da un incendio nella miniera di carbone di Wilberg, nello Utah Sud-orientale, 240 chilometri a Sud-Est di Salt Lake City.

Mentre cinque squadre di soccorso cercano di domare le fiamme per poter raggiungere il gruppo, si fa l'ipotesi che gli uomini si siano rifugiati in una zona lontana della miniera, costruendo una barricata contro il fumo.

Il gruppo di venti minatori del turno di notte, più alcuni dirigenti, stava lavorando — quando è scoppiato l'incendio — in una sezione nuova della miniera, dove tentava di stabilire un record mondiale di estrazione del carbone.

Il caposquadra del gruppo manutenzione impianti, che era insieme ai compagni rimasti bloccati nel sottosuolo, è riuscito a mettersi in salvo cercando a tentoni la via d'uscita, nel buio e in mezzo al fumo. È stato lui a dare notizia del gruppo bloccato nel sottosuolo, con cui i soccorritori non sono ancora riusciti a mettersi in contatto.

LE NOTIZIE SULLA PRIMA MISSIONE MILITARE DI GENNAIO

Sullo Shuttle la stampa Usa insorge contro il Pentagono

WASHINGTON — È ormai «guerra aperta» tra la grande stampa americana e l'amministrazione Reagan dopo le rivelazioni della «Washington Post» sulla prima missione militare della navetta spaziale «Discovery». Dopo le dure dichiarazioni del segretario della difesa Caspar Weinberger, che ha definito «un atto di grave irresponsabilità» la pubblicazione della notizia, e dopo la ferma replica di Benjamin Bradlee, direttore della «Washington Post» ora sono scesi in campo nella polemica — schierandosi a favore della libertà di stampa — i più prestigiosi nomi del giornalismo americano.

Bradlee, da parte sua, ha ribadito che la reazione di Weinberger «è stata ingiustificata». «Tutte le informazioni pubblicate nel nostro reportage — ha osservato il direttore della «Washington Post» — erano già di dominio pubblico». «Sono stati gli stessi funzionari del Dipartimento della difesa — ha aggiunto — ad aver fornito in passato anche maggiori dettagli sulla missione militare dello Space Shuttle».

Molti rilevano — d'altro canto — come la segretezza che il Pentagono cerca di imporre in questo caso alla missione dello Shuttle (che impiegherà per la prima volta una squadra speciale di astronauti addestrati «ad hoc») sia pur sempre poca cosa di fronte al black-out pressoché totale di Mosca sul suo programma spaziale. Impensabile sarebbe quindi in Urss la polemica che si è ora innestata negli Stati Uniti.

Secondo Richard Smyser, presidente dell'Associazione americana degli editori dei giornali, «lo spauracchio del segreto militare, agitato dalle autorità, si rivela assai spesso una farsa». «Non riuscirò mai a convincermi — ha detto Smyser — che le informazioni alla portata di semplici cronisti non possano essere raccolte anche da altri organismi interessati a venire a conoscenza di questioni riservate».

Smyser ha inoltre precisato che, fino a oggi, le notizie relative alla missione militare dello Shuttle erano rimaste un segreto soltanto per l'opinione pubblica americana. Secondo il presidente degli editori Usa, inoltre, «notizie di tipo riservato come quelle pubblicate dalla "Washington Post" vengono fatte filtrare deliberatamente dalle autorità, proprio per sondare la reazione dell'opinione pubblica».

«Un attacco responsabile» sono state definite da Jack Landau, direttore del «Comitato dei giornalisti per la libertà di stampa», le polemiche dichiarazioni rilasciate da Weinerger. «Siamo sempre stati sensibili alle questioni della sicurezza nazionale — ha affermato Stewart Pinkerton, vicedirettore del «Wall Street Journal» — ma siamo altrettanto sensibili al nostro diritto di rendere pubbliche le notizie di cui i lettori vogliono essere informati».

Gli alberi di Natale sono pieni di insetti

TROMSO — L'albero di Natale, che in questo periodo ci portiamo in casa per decorarlo con nastri, candele e palline colorate, sarebbe infestato da non meno di 30 mila microscopici insetti di vari tipi e dimensioni. Lo afferma uno scienziato norvegese, dopo lunghe ricerche.

Arne Fjellberg, ricercatore presso un museo di Tromsö, una cittadina nel Nord della Norvegia, ha detto che all'indagine al microscopio un abete di medie dimensioni, del tipo di quelli usati come «alberi di Natale», ha presentato colonie di moscerini, pulci, pidocchi, vespe, ragni e scarafaggi.

«L'albero di Natale è pieno di vita, popolato da insetti che strisciano, saltano, si riproducono e si ammazzano. Questi insetti non sono comunque pericolosi e di solito muoiono dopo qualche giorno di permanenza nelle nostre case», ha aggiunto Fjellberg.

IL RITIRO DEGLI USA DALL'ORGANIZZAZIONE DELL'ONU

Solo osservatori americani rimarranno dentro l'Unesco

PARIGI — Gli Stati Uniti, che a partire dal primo gennaio non faranno più parte dell'Unesco, manterranno comunque un gruppo di sei osservatori presso l'Organizzazione dell'Onu per l'istruzione, la scienza e la cultura. Tale gruppo verrà diretto dall'attuale vice-capo della delegazione, Richard Aherne, che avrà il proprio ufficio nell'ambasciata americana.

Lo ha annunciato il delegato di Washington all'Unesco, Jean Gerard, nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo la conferma del ritiro degli Stati Uniti dall'organizzazione. La signora Gerard ha detto di avere informato ufficialmente la direzione generale dell'Unesco della decisione americana e di aver fatto consegnare al direttore generale Amadou Mahtar M'Bow una lettera personale del segretario di Stato George Shultz.

Nella lettera, resa nota dalla delegazione americana, Shultz riafferma che le richieste di riforma dell'organizzazione sollecitate a suo tempo dal governo americano non sono state soddisfatte e lascia intravedere la possibilità del ritorno degli Stati Uniti nell'Unesco solo se in futuro saranno compiute riforme «sufficienti».

Shultz aggiunge che, a fianco del gruppo di osservatori, il governo americano nominerà anche alcuni esperti incaricati di cooperare con i paesi membri per realizzare le riforme dell'Unesco appoggiate dagli Stati Uniti. Queste riguardano essenzialmente la gestione finanziaria, la scelta dei programmi e la difesa dei punti di vista della minoranza, nell'ambito dell'organizzazione che è poi costituita dai paesi occidentali.

Per indurre il governo degli Stati Uniti a un ripensamento sulla sua decisione di ritirarsi dall'Unesco non sarebbero neppure sufficienti le dimissioni dell'attuale direttore generale dell'organizzazione.

«Non penso che il ritiro degli Stati Uniti avrà alcun effetto negativo sulla situazione finanziaria dell'Unesco», ha commentato M'Bow, direttore generale dell'organizzazione.

Il pedagogista senegalese, la cui decennale gestione dell'Unesco è sotto accusa da parte americana, si trova a Sanaa, nello Yemen, per la Conferenza islamica. Ha ritorto sugli Usa l'accusa di politicizzazione dell'organizzazione e ha affermato di poter contare su molti «contributi volontari» per compensare i mancati contributi degli Stati Uniti, che ammontano a un quarto dell'intero bilancio.

A Parigi, invece, il portavoce ufficiale dell'Unesco, Gerard Bolla, ha espresso a nome di M'Bow «rincrescimento» per la decisione di Washington, «specialmente in ragione dell'eccezionale contributo sempre dato all'organizzazione da educatori, scienziati ed esperti americani».

LE BEGHE INNESCATE DALLE DUE FORMAZIONI RELIGIOSE MINORI

Accordo laburisti-Likud in Israele Minaccia rientrata per il governo

GERUSALEMME — *È rientrata la minaccia di crisi di governo in Israele in seguito all'accordo raggiunto dopo la mezzanotte di mercoledì tra i rappresentanti del Partito laburista, del Likud (il blocco di centro-destra) e delle due formazioni religiose minori: il Pnr (Partito nazionale religioso) e l'ultraortodosso partito degli ebrei sefarditi «Guardiani della Torah».*

La disputa tra questi ultimi due partiti, sorta intorno al controllo dei fondi di Stato destinati alle istituzioni religiose ebraiche, si è conclusa con una soluzione di compromesso, secondo la quale il 60 per cento degli stanziamenti verrà convogliato tramite il ministero dell'interno, che è stato assegnato ai «Guardiani», e il restante 40 per cento tramite il ministero dei culti, riservato al Pnr. Il controllo di tali fondi è considerato politicamente importante dai due partiti, che hanno un elettorato quasi totalmente composto di ebrei ortodossi.

La vertenza tra le due formazioni aveva minacciato la sopravvivenza dell'attuale governo di unità nazionale per i precedenti patti che avevano legato il Pnr ai laburisti e i «Guardiani» al Likud. Ciascuna delle due formazioni maggiori si era così trovata a dover difendere gli interessi dei rispettivi alleati minori.

I «Guardiani della Torah» saranno rappresentati al governo dal ministro dell'interno designato Yitzhak Perez, il Pnr dal ministro designato dei culti Yosef Burg. I due partiti hanno ciascuno 4 deputati in parlamento.

Intanto l'ultima seduta del negoziato militare tra Israele e Libano, prima dell'annunciata interruzione di circa due settimane per le feste di Natale e Capodanno, si è aperta a Naqoura, al confine tra i due stati, senza alcuna indicazione di possibili aperture nella trattativa, rivelatasi finora inconcludente.

L'altro ieri, una fonte negli ambienti di governo a Gerusalemme aveva accusato il Libano di ostacolare il negoziato, adottando di volta in volta «posizioni completamente contradditorie», e aveva ventilato la possibilità di un definitivo ritiro dello Stato ebraico dalle conversazioni di Naqoura.

Il rappresentante israeliano, Amos Gilboa, ha rilevato che non vi sarà una svolta positiva nel negoziato fino a quando il Libano si opporrà allo stazionamento del grosso dell'Unifil (la forza di pace delle Nazioni Unite) nella fascia Nord del territorio sud-libanese, attualmente occupato dall'esercito israeliano.

La televisione israeliana sostiene che il governo, nella seduta di mercoledì, ha già deciso di abbandonare le trattative. Il ministro degli esteri Yitzhak Shamir ha dichiarato che — ove i colloqui fallissero — Israele «dovrà agire senza accordi per stabilire misure di sicurezza ai propri confini e quindi ritirare le proprie truppe al più presto possibile».

Ciò potrebbe significare che Israele intende lasciare la zona nelle mani della milizia sua alleata, l'«Esercito del Libano del Sud», anziché dell'esercito libanese. «Non possiamo abbandonare la zona settentrionale di Israele ai cannoni e alle Katiuscia dei terroristi», ha detto Shamir.

Il «pacifista» Arafat: «Guerra a Israele»

ABU DHABI — Il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha dichiarato ad Abu Dhabi — a quanto riferisce l'agenzia degli Emirati Uniti, «Wam» — che l'aumento dell'attività militare contro Israele resta una delle principali priorità dell'Olp.

La dichiarazione di Arafat contrasta con la politica più «morbida» verso Israele recentemente attuata dal capo dell'Olp nei rapporti con gli altri paesi arabi.

AUGURI AUGURI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL COMPLESSO DI AGEVOLAZIONI E DI INCENTIVI PER IL RILANCIO PRODUTTIVO

Si avvia il pacchetto Trieste Proposta formale di Altissimo

Atteso il parere degli altri ministri - Soddisfazione di Coloni, Rebulla, De Carli e Trauner

ROMA — Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha formalizzato lo schema del disegno di legge contenente le agevolazioni produttive per il rilancio economico delle province di Trieste e di Gorizia e la proposta è stata inoltrata, per il concerto formale, agli altri ministeri interessati.

Si tratta del cosiddetto pacchetto che prima il compianto ministro Marcora, poi Pandolfi e infine Altissimo, avevano predisposto per Trieste e l'area giuliana, e per la cui attuazione nel primo triennio il ministro Goria aveva previsto in legge finanziaria la somma di lire 220 miliardi.

L'obiettivo che si prefigge il disegno di legge è di affrontare la situazione di grave degrado dell'apparato industriale per la crisi sia dell'industria a partecipazione statale, sia delle piccole e medie imprese private, a cui non è estranea la marginalità geografica derivante dalla vicinanza del confine politico.

In particolare — si afferma nella relazione al disegno di legge — la crisi che travaglia le imprese a partecipazione statale, specialmente nei comparti cantieristico, siderurgico ed elettromeccanico, ha fermato un settore trainante dell'economia giuliana con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali e ha accomunato le province di Trieste e Gorizia in un'unica «area di crisi».

Ma la condizione dell'area è aggravata — si afferma ancora — dal problema della debolezza strutturale e della posizione geografica specifica delle due province giuliane, ridotte dal trattato di pace rispettivamente al 16,6 per cento e al 17 per cento della loro superficie prebellica. Proprio queste considerazioni avevano spinto il governo a riconoscere nel «protocollo sul costo del lavoro» del 14 febbraio 1984, l'urgenza di «promuovere una sede permanente di confronto fra Iri, Regione Friuli-Venezia Giulia e parti sociali», nonché di «valutare i termini più generali della reindustrializzazionedell'area giuliana», iniziando con il dare un proprio concreto contributo alle iniziative di sviluppo economico dell'area.

A questi impegni — conclude la relazione — in particolare agli obiettivi ancora validi di rilancio economico insiti negli accordi di Osimo e contenuti nell'accordo governo-sindacati, il governo intende dare una risposta con una legge che preveda strumenti costituiti da un sistema di interventi statali incentivanti sotto forma di agevolazioni sia fiscali sia finanziarie.

Lo schema di legge ha una proiezione decennale e mira all'incentivazione e al rilancio delle attività economiche delle due province concernenti: a) la produzione industriale compreso il settore edilizio; b) la ricerca scientifica e tecnologica; c) settori della produzione dei servizi connessi con le attività portuali e di trasporto. I mezzi previsti si articolano in agevolazioni fiscali, concernenti le imposte sia dirette sia indirette, con l'estensione all'area giuliana di quelle tuttora operanti nel Mezzogiorno, a cui vanno però aggiunti sgravi di contributi sociali che vengono maggiorati per le nuove assunzioni che comportano incremento dell'unità effettivamente occupate alla data in vigore della legge.

Vengono poi considerevolmente aumentate le disponibilità del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia e si rifinanzia il fondo di rotazione per le iniziative economiche di Trieste e Gorizia. Naturalmente questi sono i punti essenziali della proposta del ministro dell'industria sui quali è richiesto il parere degli altri ministri interessati (tesoro, lavoro, finanze, bilancio).

Dopo aver appreso la notizia dell'invio del disegno di legge, per il concerto, i deputati democristiani Coloni e Rebulla, hanno espresso la loro soddisfazione mettendo in rilievo l'importanza del provvedimento che dimostra che il governo ha compreso la particolarità dei problemi dell'area giuliana e la gravità della crisi che essa attraversa dovuta anche alla sua storia travagliata.

L'avvocato Trauner, responsabile nazionale per gli enti locali del Pli, ha espresso un particolare ringraziamento al ministro Altissimo per la sensibilità dimostrata e per l'attenzione con cui segue i problemi dell'area giuliana. L'onorevole De Carli, della direzione del Psi, ha dal canto suo assicurato l'interessamento del partito nei confronti della presidenza del consiglio e del ministro del lavoro perché il provvedimento mantenga le sue caratteristiche di fondo e sia al più presto approvato.

A margine c'è da registrare l'ordine del giorno presentato dai senatori comunisti Gherbez, Battello e Calice, nel quale si invita il governo a predisporre un adeguato disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di 220 miliardi per interventi a favore di Trieste e di Gorizia.

«LA ZANUSSI È STATA LOTTIZZATA»

Mozione del Pci contro Biasutti

Contestate le nomine nel consiglio di amministrazione

Il gruppo consiliare del Pci alla Regione Friuli-Venezia Giulia ha comunicato di aver presentato — in occasione del dibattito in corso sul bilancio pluriennale e sul piano regionale di sviluppo — una mozione di censura nei confronti dell'operato della giunta regionale in occasione della vicenda della nomina di rappresentanti della Regione in seno al consiglio di amministrazione delle Industrie «Zanussi» Spa.

Su questa mozione, giudicata dal gruppo comunista, di particolare rilevanza e significato politico, ha rilasciato una dichiarazione il consigliere regionale Enzo Scampolo, vicecapogruppo.

«Non è molto consueto — ha detto — che si scelga di presentare una mozione con la quale si invita il Consiglio regionale ad esprimere un atto di censura nei confronti della giunta, del suo operato in una specifica e delicata vicenda. È un atto politico che trova un unico precedente nel corso della prima legislatura regionale; è, dunque, un fatto il cui significato è indubbio.

«La questione è — prosegue Scampolo — che siamo in presenza di un atto della giunta di particolare gravità, relativo al modo in cui si è andati alla nomina dei rappresentanti della Regione nel consiglio di amministrazione della "Zanussi". La legge 10/84, infatti, chiariva con esattezza che il ruolo della Regione nel massimo organo gestionale del gruppo industriale pordenonese, doveva essere svolto da personalità di riconosciuto valore tecnico e manageriale.

«Non è stato così. Al contrario è prevalsa la logica spartitoria e lottizzatoria interna alla maggioranza, tanto che le nomine fatte sono palesemente il frutto di pressioni interne ma — quel che è peggio — anche esterne alla Regione».

PRIMI RILIEVI TECNICI AL PIANO NAZIONALE TRASPORTI

È concentrato al Nord il traffico containers

Troppo scarso il ricorso al sistema ferroviario - Strade pericolose

ROMA — Gli esperti, chiamati dal ministro Signorile ad elaborare il piano generale dei trasporti, hanno preparato un documento, diviso per settori, elaborando i primi rilievi in sintesi questo è il quadro:

Sistema stradale — Su 8000 incroci censiti sulla rete almeno 7500 sono pericolosi e non attrezzati; sono presenti circa mille semafori; per circa 3000 km, su 16.500 di strade statali, esistono limiti di velocità, divieto di sorpasso o divieto di transito ai veicoli pesanti; su quasi 5 mila (sui 16.500 la velocità di percorrenza è inferiore a 50 kmh; circa 3000 km ricadono all'interno dei centri abitati, quasi 6000 km hanno la larghezza inferiore alla norma.

Sistema ferroviario — Il settore merci è molto equilibrato, in Italia l'11% viene trasportato su rotaie, in Germania il 31%, in Francia il 43%. Su circa 1200 km di rete i limiti di saturazione nelle attuali condizioni di esercizio sono ormai raggiunti. Si è registrata una perdita di utenza del 5,7% sulle medie e lunghe percorrenza ed un aumento del traffico locale (+35%).

Sistema marittimo — Concentrazione del traffico contenitori nei porti del Nord. Calo del tonnellaggio della flotta italiana e della rappresentatività a livello mondiale. Quasi il 30 per cento della flotta ha un'età superiore ai 15 anni.

Frattanto il comitato interministeriale e i presidenti delle Regioni, riunitisi ieri mattina al ministero dei trasporti, sotto la presidenza del ministro Signorile, hanno preso visione e discusso il «piano zero», la prima elaborazione cioè del piano generale dei trasporti. Si tratta del primo lavoro, quello conoscitivo, tramite il quale, in tempi brevi, si dovrà giungere ad un quadro previsionale e finalmente alle opzioni.

Il tutto dovrebbe concludersi entro il 15 febbraio. I partecipanti alla riunione — riferisce un comunicato ministeriale — hanno dato atto al ministro Signorile del rispetto dei tempi di elaborazione dei programmi stabiliti dalla commissione tecnica, ai cui lavori hanno partecipato esperti internazionali come il Premio Nobel Leontieff.

In particolare, il «piano zero» ha posto in rilievo alcune disfunzioni del nostro sistema dei trasporti che richiedono interventi immediati e urgenti e si è evidenziato anche come la veloce normativa vigente che crea situazioni anacronistiche

Infine, l'analisi delle prime indagini ha permesso di rilevare che malgrado in Italia l'incidenza del costo del trasporto sul costo di produzione dei beni e dei servizi sia pesante, resta comunque sensibilmente inferiore a quella degli altri paesi europei fortemente industrializzati

■ SCI — I turisti italiani con gli sci ai piedi sono stati l'anno scorso 3 milioni e mezzo

Tombesi: l'economia è in ripresa ma l'industria triestina langue

Ora l'industria è veramente la «pecora nera» dell'economia triestina. Sugli altri fronti infatti la città «tiene» e addirittura riscopre vitalità che sembravano sopite. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, pur senza nascondersi difficoltà e incertezze, ha potuto tracciare ieri ai giornalisti il bilancio di fine anno con il sorriso sulle labbra.

Nella pagellina che si può trarre dalle sue affermazioni infatti ci sono più sufficienze che insufficienze. Il segno più va posto accanto alle voci pubblico impiego, assicurazioni, banche, ricerca scientifica, porto, commercio. I conti si chiudono invece inequivocabilmente in rosso per l'industria pubblica, in netta crisi, e per quella privata, dove sono assenti nuove iniziative.

La città dunque non è bocciata, ma non è neppure promossa. L'aumento dell'età media degli abitanti e il passaggio di risorse e occupazioni al terziario sarebbero dati di per sé non negativi, ma propri semplicemente di una società a sviluppo avanzato se sopravvivessero alcune industrie sane. Ciò a Trieste purtroppo non avviene perché le industrie si stanno deteriorando.

Tombesi ha sostenuto le richieste fatte dalla città allo Stato e volte a ottenere un pacchetto di agevolazioni per l'industria privata e un intervento diretto a salvare le aziende a partecipazione statale. «Dobbiamo però anche dare atto allo Stato — ha proseguito il presidente camerale di aver fatto diventare Trieste, con la sede nazionale della Fincantieri, la capitale dei cantieri italiani e di avere mantenuto in città tutte le strutture del Lloyd Triestino nonostante i programmi di ridimensionamento avanzati in questo campo».

Tombesi ha messo in risalto l'ottimo stato di salute del settore assicurativo, quello soddisfacente del settore bancario, l'espansione complessiva del terziario, dei servizi e del pubblico impiego. Ha anche detto che il porto, pur nella crisi mondiale, dà risultati confortanti, e che ci sono sintomi di ripresa del commercio frontaliero.

Per due volte Tombesi ha alzato la voce. Dapprima quando ha parlato dei progetti per creare a Trieste porti nautici. «È una follia — ha detto — non dare subito il via libera al porto nautico previsto dalla Lega Navale. C'è il progetto, ci sono i finanziamenti, tarda solo il sì delle autorità competenti».

Infine il presidente si è infervorato nel mettere in guardia contro chi sostiene che Trieste è «speciale». «Se vogliamo continuare a essere la capitale del Friuli-Venezia Giulia — ha detto — non dobbiamo isolarci, ma farci carico dei problemi di tutta la regione».

Importanti lavori nel porto di Genova

GENOVA — Nel quadro di ammodernamento e potenziamento delle attrezzature portuali il comitato opere portuali e gestione del Cap (Consorzio autonomo del porto) di Genova ha deliberato nella riunione di ieri una spesa di otto miliardi per l'acquisto di due gru di banchina da 23 tonnellate da installare a Ponte Etiopia, di un terzo transtainer da 45 tonnellate per il terminal Nino Ronco e di un locomotore

Importanti lavori sono stati deliberati, inoltre, per l'aeroporto. Il comitato ha poi approvato lavori per circa 700 milioni per il recupero di nuove aree da destinare alla movimentazione e allo stoccaggio dei contenitori.

Agenti di commercio riuniti in assemblea

S'è svolta l'assemblea generale dell'Associazione degli agenti e rappresentanti di commercio, che aderisce all'Unione commercianti di Trieste. Il presidente Fiandra, nella sua relazione, ha messo in evidenza l'attività sia dell'Associazione provinciale che della federazione nazionale, la quale ha seguito soprattutto i lavori parlamentari per la nuova legge per gli agenti e rappresentanti di commercio che prevede una migliore qualificazione attraverso corsi di formazione professionale con esame finale. Tale progetto è stato già approvato dalla commissione di un ramo del Parlamento.

Il Presidente dell'Unione commercianti, Giuseppe Dei Rossi, ed Elio Geppi, hanno illustrato dal canto loro quanto è stato predisposto dall'Unione stessa per aiutare i propri associati per il passaggio della contabilità semplificata alla contabilità ordinaria. Si sono poi svolge le elezioni per le cariche sociali, che sono risultate così suddivise: consiglio direttivo: Licurgo Benvenuti, Tito Borghi, Lino Dobrilla, Sergio Fiandra, Aldo Furlan, Armando Gelletti, Gastone Maestro, Domenico Maggi, Luciano Paiero, Augusto Trebbi, Giovanni Turco, Francesco Zaro.

Revisori dei conti: Ennio Bartoli, Dario Berginiz, Giorgio Stalizzi.

Collegio dei probiviri: Leonardo Lamia, Novella Marussi, Giovanni Zanco.

Estratto per la pubblicazione su «Il Piccolo». Notifica per pubblici proclami a sensi dell'art. 150 C.P.C.

Si notifica agli aventi diritto e cioè i signori: 1) SKERL Bartolomeo qm. Paolo; 2) SKERL Antonia di Giuseppe; 3) SKERL Francesco di Giuseppe; 4) SKERL Giovanni di Giuseppe, 5) LAURENCICH Antonia di Andrea, 6) LAURENCICH Maria di Andrea; 7) SCHERL Antonietta di Giovanni; 8) KREMSER Daniele di Daniele, 9) SCHERL Antonietta; 10) LUCHESIG Antonio; 11) LUCHESIG Anita, 12) min. LUCHESIG Amalia; 13) Pia SAULIG nata BONOMO; 14) SAULIG Celio, 15) Pia BONOMO in SAULI fu Giuseppe; 16) TREVISANI Letizia in BENETTI; 17) TREVISANI Gioconda in GASPARI;
che con sentenza del Tribunale di Trieste dd. 27.6.1984 sent. n. 729/84 Rep. 2288 cron 8519 registrata a Trieste il 19.10 1984 n. 7164, la Società «GIOLLI - S r.l.» con sede in Trieste via Crispi 14 e con domicilio eletto presso l'avv dott. Giovanni Zigante è diventata proprietà per usucapione della casa con pertinente terreno sita al civ. n. 8 10 di Androna S. Fortunato in Trieste, p.c. n. 121 di Gretta, eretta sulle frazioni tavolari in P.T. 96 di Gretta e P.T. 547 di Gretta di iscritta ragione dei predetti;
la notifica avviene ai sensi dell'art. 150 C.P.C. giusta decreto del Presidente del Tribunale di Trieste di data 10.12 1984
Trieste, 18 dicembre 1984

Notizie in breve

Incontro Marchio-Florit

La situazione di crisi esistente in seno al tessuto produttivo triestino e i passi necessari per uscire dalla congiuntura che grava negativamente su un settore vitale per l'economia della città, sono stati esaminati nel corso di un incontro tra il presidente della Provincia di Trieste Gianni Marchio, con una delegazione della Federazione provinciale media e piccola industria guidata dal suo presidente, Piero Florit.

Marchio ha offerto «la massima disponibilità a intervenire presso le sedi opportune in appoggio alle richieste e alle strategie che la federazione individuerà per fronteggiare la situazione attuale di stallo produttivo e favorire un progetto di rilancio dell'economia.

«Ciò nel rispetto — ha sottolineato Marchio — del ruolo essenziale ricoperto delle piccole e medie industrie nel sostegno dell'economia nazionale e in particolare di quella di Trieste».

«Friulgiulia»: in Asia

Nel quadro dell'attività prevista per il 1985 il consorzio «Friulgiulia», intende predisporre un programma di interventi specifici nel Sud-Est asiatico, attraverso una serie di missioni. Esse si articoleranno, in linea di massima, in tre viaggi. Saranno visitate Birmania, Filippine, Indonesia, Malaysia, Hong Kong, Cina Popolare, Sud Corea, Singapore e Thailandia. Il consorzio «Friulgiulia» intende farsi promotore, nel corso di queste missioni, delle aziende del Friuli-Venezia Giulia, trovare nuovi agenti per aree ancora scoperte, nonché sviluppare interventi già svolti nelle precedenti missioni in Asia. Saranno anche contattati ministeri e società di stato, allo scopo di ampliare i mercati nei quali operano i consorziati di «Friulgiulia».

Scheda porto Trieste

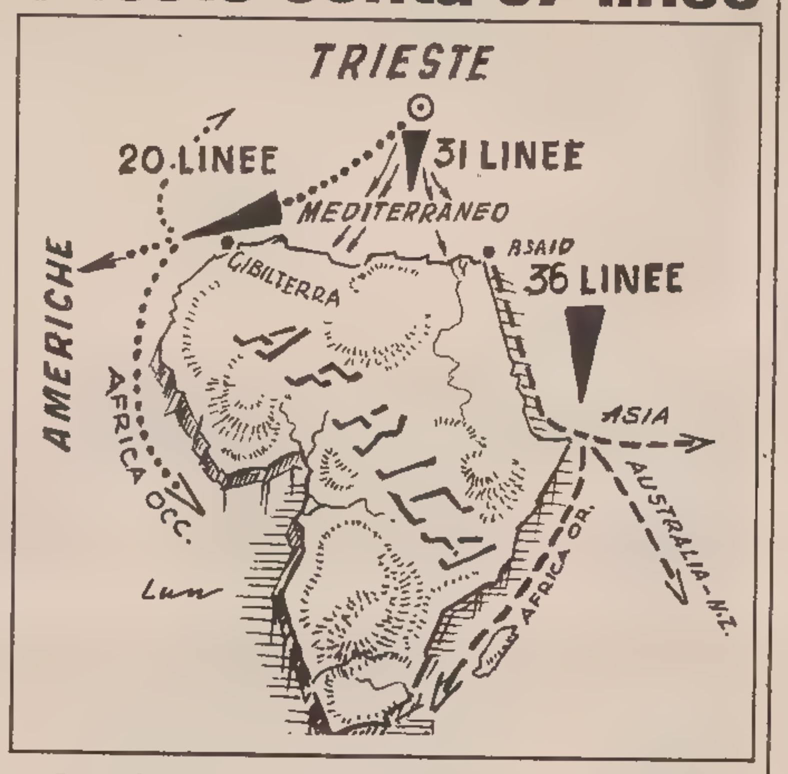
Una scheda tecnica del porto di Trieste, in italiano, tedesco e inglese, è stata allegata nella pubblicazione statistica mensile del movimento dell'emporio giuliano, edita della Camera di Commercio di Trieste e dall'Ente autonomo del porto.

Piu containers a Genova

GENOVA — E' in aumento il movimento containers nel porto di Genova. I dati del mese di ottobre relativi ai due terminali di maggior lavoro, i ponti Libia e Ronco, hanno sfiorato i 24 mila Teu, una cifra che gli esperti definiscono da primato. Infatti, a questo dato deve essere aggiunto almeno il 30% in più di containers movimentati fuori terminale. La progressione è stata rilevata anche sui dati del mese di settembre: 20.157 Teu ai due terminali, e complessivamente nel porto 25.879 Teu.

La vita nel porto

Trieste conta 87 linee



Lo scalo marittimo triestino è attualmente collegato via mare con le seguenti aree commerciali mondiali:

Mediterraneo: 31 linee, da Gibilterra a Port Said - Levante;

Oltre Suez: 36 linee per Mar Rosso - Africa orientale e di Sud Est - Golfo Persico - India meridionale e di Sud Est - Estremo Oriente - Australia - Nuova Zelanda;

Oltre Gibilterra: 20 linee per America Latina - Usa/Canada - Nord Europa - Africa occidentale.

In totale Trieste è servita da 87 servizi di linea così distribuiti secondo le tipologie delle navi: 18 linee con unità tuttocontenitori; 10 linee con navi roll-on/roll-off; 59 linee con navi convenzionali.

Considerando il periodo gennaio-ottobre, sono arrivate nel porto 2197 navi, di cui 961 di bandiera italiana e 1236 di nazionalità estera.

Le navi italiane hanno manipolato fra sbarchi e imbarchi 3,899 milioni di tonnellate di merci, contro 17,865 milioni trasportati nei due sensi da unità straniere. Il contributo della flotta nazionale alle movimentazioni nel nostro porto (navi di linea e convenzionali) è stato del 17,8 per cento.

D. Lunder

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Linhaven» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, prov. Algeri, orm. molo II; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, sbarco imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva A; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prv. Bombay, orm. riva 63; «Susak» (jugoslava), ag Mediterranea, imbarco cartone, prov. Algeri, orm. testa molo VI; «Tian Shui» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Shanghai, orm. riva 6; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Los Angeles, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Sirt» (turca), ag. Cepack, dest. Libia; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Susak» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Aleman Moslen» (egiziana), ag. Marlines, dest. Alessandria; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Port Kelang; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Los Angeles; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York; «Hamadech», (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Zagreb» (jugoslava), ag. dest. Singapore.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. riva 17; «Sirt» (turca), ag. Cepack, imbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. riva 3; «Sergey Buryachek» (russa), ag. Pilamar, sbarco rinfusa fosfato, orm. molo V; «Mikhail Krivoshlykov» (russa), ag. Martinoli, imbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Gabes» (turca), ag. Parisi, lavori, orm. molo V; «Zagreb» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, orm. riva 53; «George Z.» (libanese), ag. Spinelli, imbarco carne congelata, orm. riva 58; «Key Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 64; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco rotaie e varie, orm. riva 61; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo. VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Aleman Moslen» (egiziana), ag. Marlines, imbarco legname, orm. scalo legnami A; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legname B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Porto Nogaro; «Lady Continental» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento; «Bangui» (cipriota), ag Cattaruzza, per imbarco merce varia; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria.

Navi in partenza: «G. J. De Gataslugatze» (spagnola), vuota, per Cagliari.

Navi all'ormeggio: «Golden Enterprise» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Western Valley» (Singapore), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «A. Mateyushznko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kap. Mochalov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Natko Nodilo» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco piastrelle; «Pinguin» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega.

ECONOMIA E FINANZA

GIUDIZIO DELL'OCSE SULLE PROSPETTIVE A BREVE

L'Italia è più vicina ai trend economici dell'Occidente

Un cammino, comunque, ancora difficile e lungo

PARIGI — L'Italia si sta gradualmente allineando sugli altri paesi occidentali ma il ritardo accumulato dalla nostra economia imporra termini e tempi d'adeguamento più lunghi, piu intensi e piu duri. È questo in sostanza il giudizio implicito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) sulle prospettive a breve termine dell'economia italiana, contenute nell'ultimo rapporto previsionale semestrale.

L'Ocse, che evita peraltro di formulare qualsiasi apprezzamento, osserva infatti che nel 1985 gli effetti restrittivi della politica in corso ridurranno il ritmo d'espansione della domanda interna e, marginalmente, del Pnl, che rimarra però ad un livello non troppo depresso grazie all'atteso incremento del commercio mondiale e alla competitivita dell'industria italiana.

Gli esperti dell'Ocse non trascurano il possibile impatto dell'economia «sommersa» alla quale si riferiscono indirettamente osservando che quest'anno, grazie ai maggiori guadagni realizzati da «imprenditori indipendenti», il reddito disponibile delle famiglie potrebbe evidenziare un aumento di oltre il 3 per cento.

Basandosi sui dati correnti, l'Ocse prevede il mantenimento di tassi d'interesse alti; un aumento della disoccupazione (10,7 per cento degli attivi nella prima metà del 1986) e della produttività. La nota piu positiva, secondo gli esperti dell'organizzazione, è costituita dal calo dell'inflazione.

Ecco le previsioni dell'Ocse sull'evoluzione dei principali indicatori dell'economia italiana. Variazioni percentuali (tassi annui destagionalizzati) in volume:

	1984 (1 sem.)	1985	1986
Pnl	3	2,5	2
Inflazione	11	8,25	7,75
Consumi privati	2	2,25	1,75
Consumi pubblici	1,25	0,25	1
Investimenti fissi lordi (pubblici e privati)	2,50	3,25	2,25
Domanda totale interna	3,25	2,50	1,75
Produzione industriale	3,25	4	3,75
Investimenti produttivi	4,25	6	5,50
Esportazioni beni e servizi	5,50	4,75	4,50
Importazioni beni e servizi	7	4,75	4,50
Bilancia Corrente (milioni dollari)	1.000	-1.750	250

Discesa «frenata» negli altri paesi

PARIGI — Il tasso d'espansione raggiunto quest'anno dai paesi dell'Ocse (tasso ineguagliato dal 1976) non si ripeterà per almeno diciotto mesi. Dal 4.75 per cento d'incremento registrato nel 1984, il pnl dei paesi industrializzati occidentali scenderà, infatti, al 3 per cento nel 1985,per ridursi poi ulteriormente di un quarto di punto nel primo semestre del 1986.

È questo il dato fondamentale contenuto nel nuovo rapporto previsionale semestrale dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) che, dopo aver sottolineato che i paesi Ocse «entrano nel 1985 con un più alto livello d'attività e con un ritmo piu rapido rispetto alle previsioni di nove o sei mesi fa», osserva che il pnl reale degli Stati Uniti, principale motore dell'economia mondiale nel 1984, rischia di scendere al disotto del 4 per cento a ritmo annuo nel secondo semestre 1984, e di cadere fino al 2.5-3 per cento nel periodo susseguente, trascinando con sé gli indicatori degli altri paesi membri, Giappone escluso.

La crescita registrata nell'ultimo biennio è stata infatti caratterizzata dall'impennata dell'economia Usa, passata da –2,1 nel 1982 al 3,7 nel 1983 e a 8,3 per cento nella prima parte del 1984. Con la ricaduta dell'espansione americana il prodotto Ocse tornerà dunque ad appiattirsi su livelli più o meno omogenei, cioè bassi, con la sola eccezione del Giappone, che dovrebbe continuare a navigare sulla cresta del 5-5,5 per cento prima di flettere di mezzo punto nel primo semestre 1986.

Anche l'inflazione continuera a scendere (da 5 a 4.5 per cento), ma con grossi scarti differenziali tra i vari paesi: Usa (3,5), Giappone (2,75), Rfg (2), Francia (6,5), GB (5,25), Italia (8,25), Canada (4), rispetto ad una media di 28,5 per cento per Grecia, Islanda, Portogallo e Turchia messi insieme (oltre 37 per cento nel 1984). Lo stesso scarto caratterizza l'andamento della disoccupazione, che l'anno prossimo dovrebbe salire a 10.75 per cento della popolazione attiva nei paesi Cee, contro il 7 per cento negli Usa e il 2,5 per cento in Giappone.

Riferendosi ai possibili sviluppi monetari internazionali, l'Ocse riproduce le conclusioni di uno scenario basato su un'ipotesi di deprezzamento effettivo del dollaro dell'ordine di 17 per cento nel primo semestre 1985 secondo lo studio, tale svalutazione si rivelerebbe piu deleteria per l'Europa e per il Giappone che per gli Stati Uniti, sia in termini di prodotto lordo sia di bilancia corrente.

Dollaro più forte chiude a 1911,28 lire

ROMA — Il dollaro si è rafforzato sui mercati europei, chiudendo in Italia a 1911,28 lire, contro le 1905,375 lire di mercoledì. Un analogo comportamento viene rilevato nei confronti del marco, con valori di 3,1063 marchi al fixing di Francoforte, contro i precedenti 3,0900 marchi. La Bundesbank è intervenuta con la vendita di 48,75 milioni di dollari al momento del fixing, ma ha anche effettuato — a quanto sostengono gli operatori — vendite di dollari sul mercato.

La divisa Usa reagisce favorevolmente all'aumento superiore al previsto del prodotto nazionale lordo Usa, secondo le stime preliminari fornite dal governo, ma anche al ribasso del prime rate Usa. Altre banche hanno ridotto questo saggio, adeguandosi così all'iniziativa della Manufacturers' Hanover.

ALLARGAMENTO DELLA FASCIA DEGLI OPERATORI

Collegamento fra Borse Positivo il primo anno

Varato intanto il regolamento di ammissione al listino

GENOVA — È positivo il bilancio di un anno di collegamento di nove borse valori italiane (Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia). Il collegamento si iniziò il 16 dicembre 1983 con l'avvio dell'anno borsistico 1984, per iniziativa dei comitati direttivi degli agenti di cambio, nelle Borse valori di Genova, Roma e Torino, con chiamata dei titoli azionari per la determinazione del prezzo di chiusura con il titolo Fiat ordinaria, cui seguirono Fiat privilegiata, Assicurazioni Generali, Montedison.

La prima esperienza è stata giudicata positiva dai comitati degli agenti di cambio, i quali rilevano oggi a Genova che il collegamento dà ai titoli interessati maggiore evidenza e più vivace interesse degli utenti. La contropartita — si fa rilevare — influirà contemporaneamente sempre più su un'ampia fascia di operatori.

Intanto con due delibere prese mercoledì la Consob ha ufficialmente varato il regolamento per l'ammissione dei titoli alla quotazione in Borsa e il regolamento per l'ammissione di società commissionarie e il rilascio delle relative tessere di ingresso alla Borsa valori di Milano.

Il primo consta di nove articoli e tre allegati. Stabilisce tra l'altro i requisiti che devono far capo agli emittenti e ai titoli azionari e obbligazionari, la procedura di ammissione, le forme di pubblicita. Il regolamento prevede, inoltre, la costituzione del requisito della diffusione dei titoli azionari e obbligazionari con col legamento tramite la Borsa.

Quanto al secondo regolamento, quello relativo alle società commissionarie, esso è composto di 14 articoli e disciplina i requisiti richiesti per l'ammissione negli antirecinti alle grida, la relativa procedura, gli obblighi e le informazioni da fornire alla Consob, nonché alcune disposizioni transitorie. È prevista in particolare la forma di societa per azioni con un capitale minimo di 500 milioni di lire.

CONTRIBUTI A 24 AZIENDE FRA CUI LE FERRIERE DI PORTO NOGARO

Il Cipi sovvenziona la siderurgia per smantellare i vecchi impianti

ROMA — Il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha stanziato ieri oltre 176 miliardi di lire in favore di 24 aziende siderurgiche in relazione allo smantellamento di vecchi impianti. I contributi concessi vanno fino ad un massimo di 90 mila lire per ogni tonnellata di capacità produttiva soppressa relativa ai laminati ed ai forni fusori connessi e ad un massimo di 60 mila lire per le stesse imprese che realizzino investimenti in altri comparti siderurgici.

Saranno ora le 24 società a dover decidere se accettare i contributi e smantellare gli impianti o mantenerli invece in produzione. Tra le 24 società interessate dalle decisioni del Cipi, che si è riunito ieri al ministero del bilancio, figurano le seguenti: «Acciaierie e ferriere di Porto Nogaro» (Udine) per un importo di 17 miliardi circa; «Predalva acciaieria e ferriera Srl» di Pian Camuno (Brescia) per un importo di 12 miliardi circa; «Acciaierie e ferriere pugliesi Spa» (Bari per quasi 15 miliardi); «Acciaierie e ferriere Senotti e Comuni» (Nave-Brescia) per oltre 15 miliardi; «Rofaler Spa» di Trino (Vercelli) per quasi cinque miliardi; «Stefana Antonio» di Brescia per un importo di quasi 14 miliardi, «Acciaierie di Modena» per quasi 22 miliardi; «Moccia Irme Spa» di Pomezia (Roma) per oltre 12 miliardi; «Acciaieria e ferriera di Ceto» (Brescia) per oltre dieci miliardi; «Dora Spa» (Torino) per oltre cinque miliardi.

Il Cipi ha poi varato otto programmi sul fondo innovazione tecnologica ed ha accolto la richiesta di agevolazioni presentata da alcune aziende in base alle legge 675 del 1977 sulla ristrutturazione e riconversione industriale, accordando finanziamenti agevolati alla Lanerossi per un importo di 11,5 miliardi, alla Italtractor meccanica per 4,5 miliardi, alla Lebole per oltre tre miliardi e alle Officine Aeronavali di Venezia per quattro.

Il comitato ha poi stabilito di inserire tra i settori ammessi all'intervento del fondo innovazione tecnologica individuati nel 1982 dallo stesso Cipi anche il comparto del ciclomotore e del motociclo. «Questo provvedimento è stato preso — ha spiegato il ministro del bilancio Romita — anche in considerazione della particolare situazione in cui si trova questo settore, la cui produzione nel 1983 rispetto al 1982 è diminuita del 41 per cento e del 30 per cento rispettivamente per i ciclomotori e i motocicli».

IL GRUPPO FIORENTINO BALZA AL QUARTO POSTO NAZIONALE

Alla Fondiaria il controllo della Milano Assicurazioni

MILANO — La Bi-Invest ha ceduto alla Fondiaria a 21.666 lire cadauna il 60,1% delle azioni della Milano Assicurazioni in suo possesso. Un altro 5% è stato ceduto contemporaneamente, allo stesso prezzo, alla Cariplo. L'operazione, globalmente, ha reso alla Bi-Invest, 140,8 miliardi circa. La notizia e stata resa nota dalla Bi-Invest che ha precisato di aver anche diminuito la propria quota di partecipazione nella Fondiaria del 15% passando dal 40 al 25%.

Il sindacato di controllo della Fondiaria, dopo l'operazione predetta, è così composto: Bi-Invest 25%, Mediobanca 15%, Gruppo fiorentino 10%, nuovi soci (tra i quali la Cariplo) 4%, Gaic (Camillo De Benedetti) 1%. Il gruppo Fondiaria, dopo l'acquisizione della Milano, ha una raccolta premi di 1600 miliardi di lire (1984).

Con l'acquisto della Milano Assicurazioni la Fondiaria balza al quarto posto nella classifica dei principali gruppi assicurativi italiani. I premi raccolti nel 1983 dalle società del gruppo Fondiaria ammontano a piu di 1100 miliardi, pari al 9,23% di tutto il mercato nazionale. Prima del gruppo fiorentino ci sono soltanto le Generali (2.674 miliardi di raccolta), la Ras (1.410 miliardi) e l'Ina (1.327 miliardi).

La sola Fondiaria, quotata alle borse di Milano, Firenze e Roma con 5300 azionisti, ha raccolto l'anno scorso premi per 403 miliardi con un utile netto di 32,3 miliardi il patrimonio netto ammonta a oltre 203 miliardi, superiore di 48 miliardi al minimo richiesto dalla legge come margine di solvibilita.

Nel corso di quest'anno la compagnia, presieduta da Michele Castelnuovo Tedesco (vicepresidente è lo stesso Carlo Bonomi), ha ulteriormente esteso la propria attività con un incremento della raccolta nei primi sei mesi del 20,25% sullo stesso periodo dell'anno scorso.

Accordo in vista Cee-Usa sui tubi di acciaio

BRUXELLES — La Cee «non è lontana dal raggiungere un'intesa con gli Stati Uniti» sulle forniture di tubi in acciaio. E' quanto ha reso noto il commissario all'industria della Cee, Etienne Davignon.

Secondo fonti diplomatiche, le due parti sarebbero vicine ad un'intesa bilaterale che limiterebbe le esportazioni Cee di tubi in acciaio agli Stati Uniti al 7,6% del mercato Usa. Si tratta di una quota superiore a quella del 5,9% menzionata nello scambio di lettere tra le due parti nel 1982, ma inferiore all'attuale livello delle forniture Cee agli Usa, valutato intorno al 14% del mercato statunitense per questo settore.

L'accordo in fase di negoziazione prevede, a quanto si apprende, la possibilità per i produttori europei di aumentare tale quota di mercato qualora si rilevasse una insufficiente disponibilita di tubi in acciaio sul mercato statunitense. Come è noto, gli Stati Uniti hanno minacciato di limitare unilateralmente tali forniture dalla Cee al 5,9% del proprio mercato l'anno prossimo.

Frattanto — la Casa Bianca ha annunciato che gli Usa hanno raggiunto degli accordi di autolimitazione delle esportazioni con sette paesi produttori stranieri: Giappone, Corea del Sud, Brasile, Messico, Spagna, Australia e Sud Africa.

■ JOLLY HOTELS — La Jolly Hotels raggiunge nel 1984, secondo i dati di preconsuntivo, un fatturato di circa 114 miliardi, con un incremento di circa l'11% rispetto al precedente esercizio.

Bilanci e società

Safop: commessa in Urss

PORDENONE — L'azienda metalmeccanica Safop spa, di Pordenone, ha ottenuto una commessa dall'Unione Sovietica per la consegna di una macchina per l'industria cartaria, per un valore di oltre 5 miliardi di lire. L'impianto, con tecnologia interamente italiana realizzata dallo staff aziendale, sarà utilizzato per la foratura di grandi cilindri per cartiere ed è il primo di una serie di modelli destinati ai mercati esteri.

Nuova Autovox

ROMA — La Rel interverra nel capitale sociale della Nuova Autovox con la quota di maggioranza del 54% e gli attuali soci privati con il 46%. È quanto prevede il nuovo assetto azionario e operativo dell'intervento Rel nella nuova società, definito in attuazione della delibera Cipi del 30 novembre '83 dal ministero per l'Industria d'intesa con la Autovox, socio di minoranza della nuova compagine sociale. L'intervento Rel — precisa un comunicato del ministero per l'industria, che si inquadra nel piano di politica industriale mirante al rilancio del comparto dell'elettronica civile nel nostro paese, darà un significativo contributo alla soluzione dei problemi occupazionali dell'area romana.

Popolare di Cividale

UDINE — L'assemblea straordinaria dei soci della Banca popolare di Cividale, riunita alla presenza dell'intero consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale ha approvato l'aumento del capitale sociale dell'istituto che passa da 1.031.071.000 lire a 2 577.677.500 lire mediante l'emissione di 2.062.142 nuove azioni nominali di 500 lire ciascuna da assegnarsi gratuitamente ai soci e di 1.031.071 altre nuove azioni, sempre da 500 lire, da offrire in opzione ai soci al prezzo di 3500 lire l'una. Il consiglio d'amministrazione, a cui l'assemblea ha conferito la delega per l'attuazione dell'aumento di capitale sociale, fisserà le modalità di collocamento tra i soci delle azioni inoptate e non sottoscritte nonché la data di decorrenza del godimento delle nuove azioni.

Maserati-Nuova Innocenti

ROMA — La Nuova Innocenti sarà incorporata dalla Maserati: la decisione formale sarà presa il 31 dicembre prossimo dalle assemblee degli azionisti delle due società, appositamente convocate (in eventuale seconda convocazione, il 31 gennaio 1985). La fusione delle due società era stata decisa nel luglio scorso dal consiglio d'amministrazione della Gepi, la finanziaria pubblica che controlla le due case automobilistiche.

Fusione Caffaro Chimica Friuli

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Caffaro, sulla base della perizia redatta da un esperto nominato dal presidente del tribunale di Milano che ha determinato il valore della Chimica del Friuli, ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti (convocata per il 14 febbraio o l'indomani in eventuale seconda) un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione che verrà interamente sottoscritto dalla Snia Bpd attraverso il conferimento del 100% delle azioni della Chimica del Friuli. L'aumento di capitale della Caffaro sara di 24.682,5 milioni e verrà realizzato mediante emissione di 109 700.000 azioni ordinarie di 225 lire più un sovrapprezzo di 395 lire per azione. A compimento dell'operazione la Snia Bpd acquisirà così il controllo della Caffaro che ha attualmente un capitale di 10 702,5 milioni suddiviso in azioni da nominali 225 lire.

La «Simod» in Jugoslavia

BELGRADO — La «Simod» di Padova ha festeggiato a Vranje, centro della Serbia meridionale tra Nis e Skopje, la costituzione di una «joint-venture» con la jugoslava «Kostana» che produrrà scarpe sportive con propria tecnologia e licenza.

SWEDA, OLIVETTI, INDESIT E ANKER

Registratori di cassa: decreto d'approvazione firmato da Visentini

ROMA — Ad un anno e mezzo di distanza dall'entrata in vigore della legge che ha reso obbligatoria la presenza nei negozi dei registratori di cassa, il ministro delle finanze Visentini ha firmato il decreto che approva in via definitiva i modelli di quattro delle maggiori aziende che operano in questo settore: la Sweda, l'Olivetti, la Indesit e la Anker.

Nel maggio dell'anno scorso — ricorda, in una nota, la Sweda — il ministero delle finanze aveva stabilito le caratteristiche tecniche provvisorie dei registratori di cassa e delle reti di vendita e assistenza delle aziende. Dopo aver superato una serie di prove tecniche, i registratori di cassa della Sweda — come quelli delle altre case produttrici — sono stati adesso riconosciuti rispondenti alle caratteristiche previste dalla legge e, quindi, definitivamente approvati.

La Sweda — conclude la nota — è un'azienda interamente italiana con la capacità di produrre 65 mila registratori di cassa l'anno ed è la prima del settore dei registratori di cassa in Italia. La sua rete di vendita e assistenza si compone di 23 centri diretti e più di 500 rivenditori autorizzati (con 1500 dipendenti) dove lavorano 150 tecnici del gruppo e altri 200 tecnici autorizzati.

L'Opec conferma il tetto produttivo

GINEVRA — I 13 ministri dell'Opec sono ancora d'accordo sulla necessità di mantenere il tetto produttivo dell'organizzazione a 16 milioni di barili al giorno. Lo ha dichiarato il ministro del petrolio indonesiano, Subroto, abbandonando la conferenza.

A quanto si è appreso al termine della riunione antimeridiana, il vertice Opec non avrebbe ancora discusso completamente le raccomandazioni avanzate dal comitato di controllo del mercato petrolifero, presieduto dal ministro degli Emirati Arabi Uniti, Al-Oteiba.

La questione dei differenziali di prezzo non è stata ancora affrontata e sarà probabilmente discussa nella sessione pomeridiana.

BORSE E MERCATI

Richieste Pesenti e Ferruzzi

MILANO — Selettive migliorie nei prezzi con scambi abbastanza vivaci. Le iniziative del denaro si sono sviluppate in misura particolare nei confronti delle Italmobiliare e dei valori del gruppo Ferruzzi, mentre su altri titoli guida sono affluiti realizzi assorbiti, peraltro, assai agevolmente. Il mercato ha nel complesso confermato di attraversare una fase positiva, sottolineata anche dalla consistenza dell'attività nel settore dei premi.

Le Italmobiliare, di riflesso alle voci del collocamento presso la Cir di un significativo pacchetto di azioni, sono salite al listino del 5,7% a 64.500 lire e sono poi progredite ulteriormente fino a 65.200.

Alla ribalta si sono inoltre affacciati i valori del gruppo Ferruzzi, con in testa le Agricola +5%, seguite da Silos +2,3 ed Eridania +1,3.

In flessione Worthington 3,8, Sai ord. 3,5, Credit 2, Pirellona risp. 0,7, Generali 0,5, B.co Roma 0,3 e Pirellina 0,2. Più o meno sui livelli precedenti le Fiat. L'indice Mib registra, verso la chiusura, un progresso dello 0,1%.

Nel reddito fisso in denaro Cct e Bt. Irregolari le Enel indicizzate. Ben tenute le convertibili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	20 12	19 12
Alimentari e agricole		
Alivar	5400	5190
Bonifiche ferraresi	28700	28500
Eridania	8360	8250
Ibp	1960	1987
Ibp risp	2000	1843
Mil Agr Vittoria	5420	5399
Perugina	1700	1710
Perugina risp	1602	1612
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	25700	25450
Ass Ausonia	899	900
Comp Ass Milano	21655	21590
C Ass Milano risp	9380	8890
Comp Latina	568	536
Comp Latina priv	445	440
Firs	1200	1200
Firs risp	670	670
General	33500	33700
Italia Assicurazioni	8800	8800
L Abeille Italiana	29510	29200
La Fondiaria	50000	50010
Previdente	12290	12310
Ras	56250	55660
Sai	10560	10950
Sai priv	10800	10600
Toro Assicurazioni	12290	12295
Toro priv.	9200	9199
Bancarie		
Banca agric	4740	4730
Banca agric priv	2899	2895
Banca Comm Ita.	15940	15850
Banca Catt Veneto	4299	4299
Banco di Roma	15800	15850
Banco Lariano	3390	3399
Credito Italiano	1900	1940
Credito Varesino	3780	3785
Interbanca priv	19200	19200
Mediobanca	66600	66200
Cartarie editoriali		
Burgo	5000	5000
Burgo priv	4650	4620
Burgo risp n r		
De Medici	2165	2169
Espresso	5460	5460
Mondadori	3830	3830
Mondadori priv	2080	2080
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1325	1321
Pozzi	101	101
Pozzi risp	104 50	104,50
Eternit	—	
Eternit priv	—	
Italcementi	66400	65500
Italcementi risp	54000	53200
Unicem	15950	16000
Unicem risp	11750	11750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4300	4450
Caffaro	675	670
Caffaro risp	671	660
Farmit C Erba	8980	8850
Fidenza Vetr	4150	4100
Italgas	1279	1281
Lepetit		
Lepetit priv		
Mira Lanza	25900	25900
Montedison	1400	1380
Perlier	6030	5995
Pierrel	1350	1370
Pierrel risp	742	749
Rol	1748	1755
Saffa	5550	5490
Saffa risp	5700	5595
Siossigeno	14550	14500
Snia Bpd	2101	2155
Snia Bpd risp	2100	2107
Commercio		
La Rinascente	525	524 50
La Rinascente priv	409 75	405.50
Silos di Genova	1229	1201
Standa	7575	7570
Standa risp	7470	7470
Comunicazioni		
Alitalia priv	950	930
Ausiliare	7120	7000
Aut Torino-Milano	3900	3901
Italcable	8370	8200
Nai	18 75	19 25
Nord Milano	6380	5950
Sip	1880	1860
Sip risp	1945	1960
Tripcovich	6410	6350
Elettrotecniche		
Selm	2788	2793
Tecnomasio	609	595
Finanziarie		
Acqua Marcia	1440	1399
Agricola	14600	13900
Agricola risp	12750	12750
Bastogi	147	147
Bon Siele	23100	22850
Borgosesia	10500	10500
Borgosesia risp	2500	2500
Brioschi	718	720
Buton	2100	2099
Centrale	2199	2171
Centrale risp	2000	1960

	20 12	19 12
Centrale risp priv	2050	1901
Cir	3375	3345
Cir risp	3395	3375
Cir risp n c	2760	2730
Eurogest	1378	1360
Eurogest risp	1380	1370
Eurogest risp n c	1240	1220
Euromobiliare	4700	4710
Fidis	4829	4870
Breda	4360	4350
Finmare	4140	4110
Finrex	1101	1120
Fins der	45 25	46 75
Fiscamb	3540	3560
Gemina	710	693
Gemina risp	696	678
Gim	3500	3465
Gim risp	2420	2420
Ifi priv	5330	5263
Ifil	5999	6010
Ifil risp.	4415	4390
Iniz Edilizia	26140	26120
Invest	3125	3090
Italmobiliare	64500	61000
Mittel	1353	1322
Part Finan	3020	3050
Pirel Spa	1900	1915
Pirelli priv		
Pirel risp	1915	1930
Pirelli Co	3470	3480
Reina	10050	10050
Reina risp	10300	10300
Riva	4900	4930
Sarom	2600	2625
Schiapparelli	325	321
Sme	815	798
Smi	2399	2321
Smi risp	1749	1715
Stet	2245	2080
Stet risp	2090	2095
Terme Acqui	930	930
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6481	6498
Attività imm	2900	2920
Beni Imm Italia		
Beni Imm It risp		
Cogefar	1875	1879
Condotte d'Acqua	118.50	118 50
De Angeli Frua	1445	1435
Imm Roma		
Inv Imm It	2202	2202
Inv Imm It ris	2196	2195
Isvim	15950	15950
La Milano Centrale	7695	7620
MI-Centrale risp	7450	7450
Risanamento	6250	6230
Risanamento risp	5850	5900
Sifa	3776	3750
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	5250	5350
Fiat	2050	2050
Fiat priv	1850	1850
Gilardini	12990	13150
Franco Tosi	16470	16350
Magnet	1311	1325
Magneti risp	1320	1318
Olivetti ord	5885	5825
Olivetti priv	4851	4860
Olivetti risp	5790	5780
Olivetti risp n c	4895	4834
Sasib	4673	4709
Sasib priv	4560	4500
Westinghouse	20200	20070
Worthington	2300	2391
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	212 50	212 50
Cantieri Metal	3979	3900
Dalmine	445	437
Falck	2690	2699
Falck risp	2735	2749
Ilssa Viola	909	908
Magona	5210	5180
Pertusola	401	401
Trafilerie	3160	3160
Tessili		
Cent Zinelli		
Cantoni	3440	3450
Cucirini	1601	1600
Cascam. Seta	4000	4000
Eliolona	1189	1190
Fisac	3410	3350
Fisac risp	3210	3210
Linificio Canap I	1700	1670
Linificio risp	1063	1061
Marzotto	2239	2240
Marzotto risp	2220	2280
Olcese	73.50	77
Rotondi	11870	11860
Unione Manifatture	-	
Zucchi	3680	3680
Diverse		
Acq De Ferrari	1571	1578
Acq De Ferrari risp	1628	1611
Condotte To	2200	2040
Ciga	4150	4140
Jolly Hotels	5500	5480
Pacchetti	52	52 50
Trenno	18100	18040

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1911,40	1906.—	1911,28
» USA TP	—.—	1880 —	—.—
Marco tedesco	615.25	614.—	615 50
Franco francese	200.91	201.—	200 94
Fiorino olandese	544,80	542.—	544,75
Franco belga	30.64	30.50	30.65
Lira sterlina	2228.40	2250. —	2227 95
Lira irlandese	1920.50	1895.—	1920.15
Corona danese	171.75	171.50	171.74
Ecu	1368.30	—.—	1369.50
Dollaro canadese	1445.20	1420.—	1445.15
Yen giapponese	7.71	7.60	7.71
Franco svizzero	745 89	743.—	745.89
Scellino austriaco	87 74	88.25	87 65
Corona norvegese	211 94	211.—	212 01
Corona svedese	214.77	213 —	214 78
Marco finlandese	295.20	295.—	295.22
Escudo portoghese	11.43	10.60	11.43
Peseta spagnola	11,12	11.50	11.13
Dinaro (Milano) TG	—.—	8 70	—.—
» (Milano) TP	—.—	7.50	—.—
» (Roma)	—.—	8,—	—.—
» (Trieste)	—.—	7-8,30	—
Dracma greca TG	15.—	12,25	14.99
» greca TP	—. —	13,50	—.—
Dollaro australiano	—.—	1530.—	—.—

I coefficenti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 69 70% (69 49), delle valute Cee 58,19% (58,28); di tutte le valute 62,90% (62,91).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18950-19150; argento 394000-403000; sterlina vc 143000-148000, sterlina nc (ante 73) 144000-149000, sterlina nc (post 73) 143000-148000, krugerrand 615000-630000; 50 pesos messicani 725000-755000; 20 dollari oro 700000-1100000, marengo italiano 115000-119000, marengo francese 115000-119000; marengo svizzero 110000-115000; marengo belga 115000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	20 12	19 12
Generali*	33 400	33 500
Ras	56 400	55 700
Montedison*	1398	1383
Snia BPD*	2102	2115
Snia BPD risp*	2095	2095
La Rinascente	525	525
La Rinascente priv	410	405
Gerolimich e Comp	210	210
G L Premuda	1410	1410
G L Premuda risp	1490	1490
Sip*	1882	1869
Sip risp*	1965	1940
D Tripcovich	6250	5210
Bastogi Irbs	147	147
Finmare	sosp	sosp
Fins der	47	47
Pirelli	1900	1915
Pirelli risp	1915	1930
Sme	805	780
Sme god 1-7 84	760	745
Stet*	2090	2115
Stet risp*	2094	2090
Gen Imm Sogene	sosp	sosp
Fiat*	2045	2038
Fiat priv*	1846	1848
Dalmine	445	435
Lane Marzotto	2240	2240
Lane Marzotto priv	2280	2240
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4850	4850
Iccu	1000	1000
So pro zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass	3650	3630
Tripcovich conv 14%	96	96

Certificati di credito al Tesoro

C C T gen 86 sem 8 40%	101 70
C C T mar 86 sem 8 25%	101 70
C C T mag 86 sem 8 35%	102 60
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,20
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	102,10
C C T ago 86 sem 8 25%	101 20
C C T set 86 sem 8 25%	101,10
C C T ott 86 sem 8 30%	101 15
C C T nov 86 sem 8,35%	101,80
C C T dic 86 sem 8 40%	102 10
C C T gen 87 sem 8 40%	101 85
C C T feb 87 sem 8,25%	101 75
C C T mar 87 sem 8 25%	101 40
C C T apr 87 sem 8,30%	101 40
C C T mag 87 sem 8,35%	101 35
C C T giu 87 sem 8 40%	102 —
C C T lug 88 sem 8 40%	101 85
C C T ago 88 sem 8,25%	101 90
C C T set 88 sem 8,25%	101 55
C C T ott 88 sem 8 30%	101 70
C C T nov 90 sem 8,35%	102 60
C C T dic 90 sem 8 40%	102 55
C C T gen 91 sem 8 40%	102,—
C C T Ecu 82 89 ann 13, -	106 40
C C T Ecu 82 89 ann 14 —	108 50
C C T Ecu 83 90 ann 11 50	102 30

Buoni del Tesoro poliennali

B T P gen 85 ann 18%	99 50
B T P mag 85 ann 17%	100 55
B T P lug 85 ann 17%	101 50
B T P ott 85 ann 17%	101 70
B T P apr 86 ann 14%	99 95
B T P ott 87 ann 12%	97 -

Obbligazioni convertibili

S Paolo Italcable 12%	311 —
Generali 12%	248,52

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Valori azionari in ribasso in un mercato pesantemente condizionato da fattori stagionali e da la debolezza della sterlina. Gli operatori sono in attesa di conoscere le decisioni del vertice Opec. Tra i petroliferi Bp ha perso 11 pence e Shell 13. In flessione le obbligazioni governative e gli auriferi.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati con un tono di fondo fermo attraverso scambi moderati.

FRANCOFORTE: CALMA

Listino contrastato in un mercato piu calmo rispetto a mercoledì. L'indice de la Commerzbank calcolato a meta seduta, e salito di 1 6 punti a 1091,1.

PARIGI: DEBOLE

Mercato debole a causa di una serie di realizzi effettuati dopo il rialzo della vigilia.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1880 1890, franco svizzero 737 741, marco tedesco 611 616 franco francese 201 203 sterlina 2280 2300.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 20-12 validi per transazioni fra banche:

	1 mese	3 mes	6 mes.
Dol Usa	10-1 4	9-3 4	10-1 4
Ster brit	11-3 4	11-1 2	11 1 4
Marco ger	7 1 2	6-3 4	6-3 4
Franco sv	6-1 2	5-3 4	5-3 4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll	20.54	-
Interfund	»	11,49	-
Int Sec Fund	»	8 56	—
Italfortune	»	9 76	10 35
Multinvest	»	23 78	(R sc.)
Capital Italia	»	10 49	
Mediolanum	»	12 58	13 67
Europrogr	fsv	165 86	
Rominvest	dol	13 54	14 62
Robeco	f or	68.80	—
Rolinco	»	62 50	
Rasfund	lire	15 403	-
Fondo Tre R	lire	20 611	—

Indice «Stud finanziari fondi comuni» 152 70 (-0,01 per cento su base giornaliera, +22,43 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	11 268
Imicapital	11 104
Imirend	10 801
Fondersel	11 034
Fondo Arca BB	10 614
Fondo Arca RR	10 388
Primecash	10 299
Primerend	10 557
Primecapital	10 906
Fondo Professionale	10 348

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	305,78	(— 4,26)
Hong Kong	305,95	(— 5,00)
New York	307,50	(— 1,80)
Londra	307,50	(— 1,80)
Milano	307,70	(— 5.52)
Parigi	305.00	(— 5,24)
Zurigo	307.25	(— 2,75)

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina rilancia il Cesena fra le «grandi»

QUALE PESO POTRÀ AVERE LA SCONFITTA DEGLI ALABARDATI IN ROMAGNA?

Da due mesi in difficoltà la formazione di Giacomini

Il campionato cadetto ha trovato un'altra «grande». Si tratta del Cesena che con il successo sugli alabardati ha compiuto un notevole doppio passo avanti in classifica. La squadra romagnola, assicurandosi il recupero contro la Triestina, ha potuto effettuare il sorpasso nei confronti di cinque squadre che la precedevano (Triestina, Monza, Genoa, Bologna, Arezzo) portandosi in sesta posizione, a una sola lunghezza dal Perugia e a due punti dalla coppia Lecce e Catania che occupa la terza poltrona. Un finale d'annata con i fiocchi per l'undici di Buffoni che in tre partite casalinghe ha conquistato cinque punti.

Tutti si attendevano il colpo d'ala della Triestina, ed erano arrivati in molti anche a tastare il polso alla squadra di Giacomini; invece è uscita prepotentemente alla ribalta del campionato il Cesena, atteso ora a una doppia importantissima verifica esterna: domenica a Pisa e il 6 gennaio, alla ripresa delle ostilità dopo le vacanze, a Bari. Due partite delicatissime, 180' che dovranno dirci sino a quale punto il Cesena è competitivo, ha cioè le carte in regola per inserirsi definitivamente nella «rosa» delle papabili per la promozione in serie A.

E la Triestina? Per il momento deve accontentarsi di recitare un ruolo di comprimaria. La botta di Cesena è di quelle pericolose, che possono lasciare il segno molto più di quanto non lo abbia lasciato lo scivolone interno a opera del Taranto.

Psicologicamente il fatto di essere stata sorpassata dal Cesena potrebbe avere risvolti negativi superiori a quelli ipotizzabili. Staremo a vedere. Di certo c'è un solo fatto, e cioè che novembre e dicembre, per la squadra alabardata, sono due mesi fra i più neri. Lo erano stati lo scorso campionato e lo sono oggi.

Alla fine di ottobre, nelle prime sette giornate cioè, la Triestina aveva conquistato nove punti in sette partite. Da allora a oggi ne ha intascati solamente cinque, due in meno del bottino ottenuto negli ultimi due mesi, altrettanto neri, del 1983. Un parallelismo che regge sino a un certo punto, considerato che c'è ancora una partita da giocare, quella di domenica a Empoli. Se la Triestina riuscirà a vincerla, il conto dei punti sarà alla pari, diversamente, se perderà o anche se pareggerà, il bilancio sarà ancora più negativo.

Analizziamo il cammino nei mesi di novembre e dicembre di queste due squadre alabardate riportando risultati e i punti conquistati:

SERIE B 1983-84

La Triestina, dopo l'ultima partita di ottobre, era penultima con 6 punti all'attivo.

Risultati:

Cagliari-Triestina	2 1
Triestina-Campobasso	0-1
Cremonese-Triestina	0-2
Triestina-Cesena	2-0
Padova-Triestina	1-0
Empoli-Triestina	0-0
Triestina-Arezzo	1-1
Atalanta-Triestina	1-1

In otto partite, tre delle quali in casa, la Triestina aveva conquistato sette punti.

SERIE B 1984-85

Triestina-Sambenedettese	1-1
Bari-Triestina	1-0
Triestina-Varese	2-1
Triestina-Taranto	0-1
Pisa-Triestina	1-1
Triestina-Perugia	0-0
Cesena-Triestina	2-0

La Triestina, dopo l'ultima partita di ottobre era al terzo posto con 9 punti, staccata di una lunghezza dal Bari e tre dal Pisa.

In sette partite, quattro delle quali sul terreno del Grezar, la Triestina ha conquistato 5 punti.

Gli alabardati, quindi, hanno teoricamente ancora la possibilità di raggiungere quota sette punti, se riusciranno a fare risultato pieno a Empoli. Diversamente, quindi, il bilancio sarà ancora più deficitario dello scorso anno.

C'è però, come sempre, un rovescio della medaglia, ed è costituito da un gennaio quanto mai generoso per la formazione alabardata. L'anno scorso la Triestina, nel primo mese dell'anno nuovo, era riuscita a infilare quattro vittorie consecutive.

GENNAIO 1984

Triestina-Pescara	3-2
Catanzaro-Triestina	0-1
Triestina-Como	2-0
Palermo-Triestina	0-3

GENNAIO 1985

Anche nel prossimo mese la Triestina giocherà due partite in casa e due in trasferta come nel 1984.

Questo il programma alla ripresa delle ostilità dopo le vacanze di Natale e fine anno:

6/1: Triestina-Catania
13/1: Lecce-Triestina
20/1: Monza-Triestina
27/1: Triestina-Campobasso

Questa la classifica dopo il recupero di mercoledì: Pisa p. 21; Bari 20; Catania e Lecce 17; Perugia 16; Cesena 15; Monza, Genoa, Triestina, Bologna, Arezzo ed Empoli 14; Varese e Pescara 13; Padova, Sambenedettese e Taranto 12; Campobasso 11; Cagliari 9; Parma 8.

Claudio Nordio

Buffoni non parla di vendetta

«Per favore — dice Buffoni — non parliamo di "vendetta" come ho letto su alcuni giornali. Non l'ho mai detto e nemmeno pensato. Non sono il tipo che si vendica. Sotto sotto mi dispiace che la Triestina abbia perso. Ma è purtroppo il nostro mestiere. Oggi sono al Cesena e devo curare gli interessi della società romagnola. In cuor mio, comunque, c'è un angolino in cui regna un po' di tristezza».

— *Come ha visto la sua ex squadra?*

«Le bugie non mi sono mai piaciute: peggio di quella che avevo incontrato nella partita sospesa per la nebbia. La ritenevo compagine più forte, più agguerrita, più determinata.

— *Nel primo tempo però...*

«Noi abbiamo faticato parecchio. La Triestina teneva bene il campo e dopo i primi 45' non pensavo di riuscire a portare in porto i due punti. Nella ripresa, invece, dopo aver parlato con i ragazzi, ho visto subito che avremmo potuto farcela e così è stato. Abbiamo giocato con maggior scioltezza, siamo stati più bravi e anche più fortunati».

— *Uno a zero al momento della sospensione per la nebbia, due a zero mercoledì*

«Ci siamo ripresi — dice Buffoni — quello che in fondo ci spettava di diritto poiché la partita sospesa l'avevamo virtualmente vinta. Questa volta non abbiamo fatto altro che ribadire la nostra superiorità».

LO DICE IL MEDICO DEL FLAMENGO

Cure per Zico: altri due mesi

RIO DE JANEIRO — Il medico del «Flamengo» di Rio de Janeiro, Giuseppe Taranto, ha annunciato che Zico avrà bisogno di cure sino alla fine di febbraio prima di poter giocare nuovamente. Zico è giunto in Brasile domenica scorsa, dopo sei settimane di inattività nella squadra bianconera friulana a causa di uno stiramento alla coscia. Secondo Taranto «l'infortunio è serio» ed il giocatore avrà bisogno di «un rigoroso trattamento affinché non ci siano problemi futuri».

L'attaccante brasiliano, alquanto avvilito, ha affermato che seguirà scrupolosamente le raccomandazioni dello specialista del suo vecchio club ed ha rivelato che quest'anno ha già riportato quattro stiramenti, nelle più svariate forme.

La lesione si è manifestata per la prima volta la partita dell'Udinese contro la Lazio. Per qualche tempo è poi sembrato che fosse scomparsa, ma il giocatore l'ha risentita nella partita contro la Sampdoria. «La violenta ricaduta — ha spiegato Taranto — si deve al fatto che è stato forzato il muscolo infortunato».

Durante la permanenza in Brasile, Zico, che farà ritorno in Italia il 3 gennaio, si sottoporrà ad un trattamento speciale in una clinica ortopedica di Rio de Janeiro.

Caso Zmuda: decide Sordillo

ROMA — Il caso Zmuda si avvia alla conclusione. Entro oggi o al più tardi lunedì nella mattinata il presidente della Federcalcio Sordillo dirà definitivamente se accettare la richiesta del giocatore per essere tesserato dalla Cremonese.

MA I BIANCONERI HANNO DOVUTO FATICARE

Tripletta dell'Udinese sul campo di Manzano

Manzanese-Udinese 0-3 (0-2)

MARCATORI: al 7' Carnevale, al 34' Dominissini, al 60' Montesano.
MANZANESE: Colavetta; Iussa, Zompicchiatti; Pagnutti, Sefino, Ermacora; Braida, Zilli, Colombo, Stacco, Terpin.
UDINESE: Brini; Galparoli, Billia; Papais, Edinho, De Agostini, Montesano, Miano, Carnevale, Criscimanni, Dominissini.
ARBITRO: Temporale di Udine.

MANZANO — Si è allenata ieri pomeriggio la squadra bianconera allo stadio di Manzano con un proficuo galoppo in due tempi di 35'. Ci si aspettava qualcosa di più dalla formazione udinese: che spesso è stata in balia dei seggiolai, i quali hanno messo a dura prova l'avversario, tanto spesso che i difensori bianconeri sono stati costretti a usare la maniera forte per contenerli. Era bensì un allenamento, ma si è giocato con grinta da ambo le parti; però, va considerato il divario di forze: da una parte una formazione professionistica, dall'altra quella dilettante.

Indubbiamente l'Udinese doveva fare un boccone di quest'ultima. Ha segnato infatti tre reti la bianconera, ma quanta fatica per ottenerle, poiché sul piano tecnico e atletico la Manzanese è stata poco di meno. C'è da sperare che domenica al «Friuli» contro la Fiorentina le cose si mettano meglio.

Cronaca spiccia. Parte forte l'Udinese e già al 4' Colavetta neutralizza un tiro di Carnevale. Tre minuti dopo giunge la prima rete: bella trama impostata tra Montesano e Papais. Quest'ultimo crossa al centro dove Carnevale insacca di testa sulla sinistra di Colavetta.

Potrebbe pareggiare la Manzanese al 13' ma Terpin manda a lato. Ancora in evidenza Colavetta al 12' su tiro di Criscimanni. «Liscio» di Galparoli al 21' e Terpin davanti a Brini calcia fra le sue braccia una palla d'oro. Aumenta il vantaggio l'Udinese al 34' quando Edinho, portatosi sulla fascia sinistra serve con precisione Dominissini che insacca di prepotenza.

Nella ripresa le squadre fanno sostituzioni. Nella Manzanese entrano Cencig, Belviso, Beltrame, Sfiligoi e Brovedan; l'Udinese manda in campo Cortiula, Candutti, Pivetta, Pasa e Tesser.

La Manzanese soffre ancor meno il gioco dei bianconeri mettendo in seria difficolta l'Udinese, che solo al 15' ottiene la terza rete con Montesano

Timo Venturini

UNA RISPOSTA A CERTE VOCI DOPO LA NUOVA SCONFITTA

L'allenatore forse in pericolo? Marchetti: Non diciamo fesserie

La panchina di Massimo Giacomini è in pericolo? La voce è rimbalzata sempre più frequentemente fra mercoledì e ieri. «Se perde a Cesena — scriveva mercoledì mattina il quotidiano sportivo bolognese — Giacomini rischia la panchina». «La panchina di Giacomini — riportava ieri la rosea — ora è traballante».

«Questa sensazione — ha detto Giacomini — non ce l'ho. Ma l'allenatore, in questi casi, è sempre l'ultimo a venire a conoscenza della sua situazione...».

Assente da Trieste il presidente De Riù, abbiamo interrogato in proposito il direttore sportivo Giampiero Marchetti che si trova assieme alla squadra a Riccione.

«Giacomini in pericolo? Non diciamo fesserie. Siamo sotto le feste di Natale, non quelle di Carnevale... Il problema non esiste e non è mai esistito. Vogliamo scherzare? Che colpa può avere l'allenatore se la squadra non gira? Giacomini sta lavorando sodo e gode da sempre la massima stima da parte della società. È un problema che non si pone, come non si era posto lo scorso anno quando la squadra attraversava momenti bui. È un periodo in cui tutto ci riesce a rovescio ma siamo certi che la Triestina si riprenderà e allora dovranno ricredersi in molti».

Un'ora e un quarto di allenamento, intanto, ieri mattina a Riccione, per gli alabardati. Sotto una pioggia battente, anche se meno insistente di quella caduta a Cesena mercoledì pomeriggio, la squadra alabardata ha lavorato in vista della partita di Empoli. Si è allenato regolarmente anche Romano, assente contro il Cesena per i postumi di una botta al ginocchio destro subita nella partita di domenica con il Perugia. Il centrocampista sta meglio, anche se è ancora prematuro parlare di un suo possibile rientro in occasione della partita in Toscana di domenica. Giacomini spera di poter avere a disposizione il giocatore anche in considerazione del fatto che non potrà disporre dello squalificato Braglia.

Sta recuperando ottimamente Dal Prà. Le condizioni del giocatore sono accettabili per cui l'allenatore non dispera di poterlo schierare nella gara con l'Empoli.

Sulla partita di mercoledì Giacomini è stato molto esplicito: «Dobbiamo solo — ha detto — recitare il mea culpa. Certi errori, per una squadra di serie B, sono inammissibili. Chi sbaglia, purtroppo, è giusto che paghi e noi ci troviamo continuamente nella condizione di dover saldare debiti. A questo punto non so proprio cosa dire. Mi sembra tutto così assurdo, così irreale. Vedrò di andare a fondo nelle cose, di studiare ancora più attentamente il caso di questa Triestina per scoprire tutti i mali della squadra che, per gli uomini che dispone, dovrebbe rendere molto di più. Certo che non possiamo sempre trovarci sotto di un gol, sempre dover rimontare, rincorrere l'avversario. Sprechiamo mille energie inutilmente e nella partita successiva siamo costretti, giocoforza, a pagare lo sforzo».

Un Giacomini, naturalmente, un po' giù di corda. Il tecnico comunque crede ancora in questa squadra, è pronto a scommettere che si riprenderà e tornerà ad essere fra le protagoniste del campionato. «Ad Empoli — ha concluso — dobbiamo assolutamente fare risultato. Non abbiamo alternative di sorta, se intendiamo rimanere agganciati al gruppetto delle migliori».

C. N.



Cesena — Gioco pericoloso di De Falco anticipato dall'intervento di testa di un difensore cesenate (Foto Calbucci)

DILETTANTI: L'UNICA DELLE TRIESTINE CHE GODRÀ DEL FATTORE CAMPO

L'Edile aspetta la Spal Cordovado Ponziana-Costalunga derby cittadino

I campionati regionali dilettanti si apprestano a mandare in scena l'ultimo atto del 1984. Siamo ormai in vista della tanto attesa sosta per le vacanze natalizie e di fine anno. Sotto allora, con il penultimo turno del girone di andata.

PROMOZIONE

Niente male come programma, per un fine anno. Tutte le attenzioni della quattordicesima giornata saranno rivolte in casa di Mario Sacilotto. Già, proprio così. Il Fontanafredda, che guida il plotone assieme alla Sacilese (quest'ultima però deve recuperare una partita) ospiterà nientemeno che il Pieris, la squadra cioè che sino alla settimana scorsa deteneva il primato e che dopo i risultati degli ultimi novanta minuti si è trovata a inseguire.

Fontanafredda-Pieris, quindi, è il clou di questa giornata. Una partita che per una delle due, quella che eventualmente dovrà soccombere, potrebbe risultare decisiva, in senso negativo, ovviamente. Il compito più difficile, ovviamente, è quello che attende l'undici di Bullian. I pierissini, comunque, hanno abituato un po' tutti a colpi di scena per cui la partita risulta apertissima.

Un viaggio abbastanza tranquillo dovrebbe compierlo la Sacilese a Cordenons dove non dovrebbe fallire, ora che ha ritrovato il passo dei giorni migliori, l'obiettivo del successo pieno, o almeno quello della spartizione della posta.

Turno abbastanza agevole anche per il Cussignacco, quarta forza del campionato. I friulani, infatti, riceveranno la visita della Sandanielese, rimasta da sola in coda al plotone. Sulla panchina dell'undici collinare siederà per la prima volta Sclausero. In casa giocherà anche la Pasianese contro quella Tarcentina che nelle ultime settimane ha compiuto notevoli progressi sul piano del gioco ed è in serie positiva da un po' di tempo.

Delle triestine, la sola Edile Adriatica godrà il vantaggio del fattore campo. Dopo due trasferte dalle quali è ritornata a mani vuote, la squadra di Pison affronterà all'Ervatti di Prosecco la Spal Cordovado, un cliente poco raccomandabile che scenderà in campo con la bava alla bocca per la sconfitta interna a opera del Fontanafredda. Per i triestini non ci sono alternative di sorta. L'Edile deve vincere, costi quello che costi, per evitare di scendere ancora in classifica.

Nelle ultime sei domeniche, pur giocando bene, viaggia in perfetta media retrocessione (due soli punti all'attivo). È indispensabile quindi uno scossone per riprendere quota verso la zona tranquilla del centroclassifica. Gli stimoli, ai costruttori, non mancheranno di certo.

Il Portuale ritorna a viaggiare. Va a Casarsa per affrontare uno Juniors che dopo la sconfitta di domenica in Sanzio si trova impelagato nella zona bassa della graduatoria.

La squadra di Cattonar, che sembra essersi specializzata in pareggi, se riuscirà a ottenere un punto potrà conservare il ruolo di protagonista comprimaria che sta recitando dall'inizio della stagione.

Il San Giovanni, per due domeniche di fila vittorioso in casa, cercherà di rompere il ghiaccio, anche lontano da viale Sanzio. L'undici di Florio, riacquistata la fiducia che cercava da tempo, spera di poter ritornare dalla trasferta sul campo dell'Orcenico Sanvitese con il primo punto esterno della stagione.

Programma. Domani: Cussignacco-Sandanielese e Pasianese-Tarcentina. Domenica: Cordenonese-Sacilese, Fontanafredda-Pieris, Orcenico Sanvitese-San Giovanni, Edile Adriatica-Spal Cordovado, Monfalcone-Cormonese, Juniors Casarsa-Portuale.

PRIMA CATEGORIA

Potrebbe accadere veramente di tutto in questa quattordicesima giornata. Analizziamola nel dettaglio. La capolista Sangiorgina va a Ronchi con il fermo proposito di non ritornare a casa a mani vuote e assicurarsi così il titolo di reginetta d'inverno. L'attende però un compito estremamente difficile in quanto i ronchesi viaggiano forte anche se non sono confortati dai risultati.

C'è poi il Costalunga. I gialloneri, messo alle corde il Ronchi, troveranno sulla loro strada il Ponziana. Un derbyssimo in clima natalizio con entrambe le formazioni decise a deporre, sotto l'albero dei propri tifosi, una strenna da due punti. Sarà una gran battaglia, e ipotizzare chi riuscirà a spuntarla è veramente difficile. Una partita, comunque, da non perdere. Rischia non poco, anche se godrà del fattore campo, il Lucinico alle prese con l'Itala San Marco, formazione, quest'ultima, che spera in un aggancio.

Il programma, offre altri interessanti scontri. C'è ad esempio Gradese-Rivignano, Torviscosa-Percoto e Maranese-Pro Fiumicello che potrebbero modificare abbastanza sostanzialmente la classifica.

La Muggesana continuerà a cercare punti-salvezza anche a San Canzian. La squadra di Derossi (ne sa qualche cosa la Sangiorgina), rischia comunque parecchio per cui solo se i verdearancio sapranno ripetere l'ottima prova fornita contro il Lucinico.

Programma. Domani: Lucinico-Itala San Marco Gradisca. Domenica: Palmanova-Martin Pescatore Vermean, Ronchi-Sangiorgina, Torviscosa-Percoto, Gradese-Rivignano, Maranese-Pro Fiumicello, San Canzian-Muggesana, Ponziana-Costalunga.

AL VERTICE DELLA III CATEGORIA

Olimpia-S. Luigi decisiva

E' in programma per domenica l'ultima giornata del girone di andata dei due gironi dilettanti di Terza categoria. Dopo questo turno ci saranno due settimane di riposo e la lotta per il primato, sia nel girone tutto triestino che in quello mezzo isontino, è apertissima. Nel girone M (tutto triestino) l'Olimpia ha staccato di un punto il San Luigi, costretto domenica scorsa al pari dal Breg.

Questa settimana il calendario ha riservato lo scontro proprio tra queste due formazioni le quali, per un verso o per l'altro, sono motivate a vincere. Di un eventuale pareggio potrebbe approfittarne il San Vito, impegnato sul suo campo col Sant'Anna, smanioso di riscatto dopo il pari con la Roianese.

Situazione analoga anche nell'altro girone, col Mladost, primo, che affronterà il Fogliano, secondo ad un punto. Le due compagini sono reduci entrambe da una vittoria e sarà interessata vedere se Celin, il bomber del Fogliano a segno gia quindici volte, riuscirà a non interrompere la serie delle marcature. Oltre a questo incontro, si affronteranno anche lo Staranzano (quarto) ed il San Marco Sistiana (terzo): chissà che da questi due incontri la classifica non esca cambiata radicalmente.

A. B.

■ DI STEFANO — Alfredo Di Stefano sarà il nuovo direttore tecnico del Boca Juniors di Buenos Aires. Di Stefano ha già allenato il Boca nel 1969 portandolo alla conquista del titolo.

HOCKEY: UN ANTICIPO A CHIARBOLA, DOMANI GIORNATA REGOLARE

Stasera alle 21 Triestina-Breganze

Proseguiranno domani sera i campionati di A1 e A2 di hockey su pista, la cui marcia non sarà interrotta dalle festività. Stasera si avrà un insolito prologo con la partita fra Triestina e Breganze; dopo una settimana sofferta in casa alabardata per diversi motivi e in particolare per il problema, sempre più preoccupante della pista, si è alfine giunti a questa conclusione, che può considerarsi senz'altro positiva per la società alabardata, alla quale hanno giovato i buoni uffici del vicepresidente Colummi e del segretario Galli.

Appuntamento alle 21, dunque, al palasport, con i ragazzi di Fonda chiamati a dare una risposta adeguata alle ambizioni del Breganze, formazione d'alta classifica, che non nasconde le proprie mire di promozione e che è attualmente terza, con nove punti all'attivo

I triestini dovranno ancora una volta fare a meno di Bono, e tentare di ricucire gli strappi creatisi nel sistema di gioco con una prestazione valida. La stringente necessità di fare punti non dovrà comunque essere tramutata in temerarietà, ma andrà dosata per risalire la china del fondo classifica. Da adesso in poi tutte le gare saranno importanti per conquistare la salvezza, obiettivo minimo per una stagione non troppo fortunata.

Da segnalare, inoltre, il fatto che il sindaco Richetti, nel corso dell'incontro avuto in settimana con alcuni dirigenti alabardati ha invitato la Triestina a entrare nel consorzio di società che gestirà l'impianto di Chiarbola.

Il programma di sabato, nel resto della A2, prevede una difficile trasferta per la Goriziana a Reggio Emilia, ma si tratterà di una Goriziana tutta nuova, con gli inserimenti dei triestini Kalik e Sicignano, al loro esordio stagionale in campionato, e quindi tutta da scoprire. Da Reggio Emilia potrebbe dunque venire il primo segnale positivo per la formazione di Bercé, che potrebbe ben presto allontanarsi dalla zona pericolosa della graduatoria.

Farà caldo anche a Modena, dove la capolista Trissino sarà ricevuta dall'Amatori, altro pretendente alla A1.

In A1 lo scontro più atteso è indubbiamente quello di Pordenone, dove la Zoppas accoglierà il Novara «monstre». I piemontesi, lanciatissimi (19 punti in 11 gare) richiameranno certamente il pubblico delle grandi occasioni, ma Leste e soci non partono battuti.

Nella scorsa stagione i pordenonesi fecero molte vittime illustri sulla pista di casa, e anche quest'anno le cose migliori i ragazzi di Silvani le hanno fatte vedere proprio fra le mura amiche; pronostico, dunque, non completamente chiuso per i padroni di casa.

Di grande interesse si annuncia anche Vercelli-Forte dei Marmi.

U. S.

Kokorovec a Parigi con la nazionale

Samo Kokorovec, il campione europeo di pattinaggio artistico del Polet di Opicina, sarà a Parigi oggi, domani e domenica per un'esibizione di una rappresentativa italiana.

Premiato Zenga

MILANO — Il portiere dell'Inter Walter Zenga è stato premiato al club nerazzurro di via Lanzone a Milano, con il «calciatore d'oro». Il premio consiste in una targa d'oro al miglior giocatore di serie «A» che non abbia compiuto il ventiquattresimo anno di età, e si riferisce allo scorso campionato.

SU DUE NASTRI LA CORSA NAZIONALE ODIERNA DENSA DI SORPRESE

Montebello: tris con sedici trottatori

Tris nazionale questo pomeriggio a Montebello: due nastri al completo per un totale di sedici trottatori per il terno del venerdì, stavolta più incerto del solito, anche se c'è un cavallo fra i penalizzati, il 4 anni Cinok For, che si presenta con buone credenziali.

Secondo nella Tris autunnale vinta da Village Kitchen sulla nostra pista, Cinok For in questa occasione punta al risultato pieno con fondate speranze. Non è un gladiatore il giovane di Giordano Fabbroni, però come classe non è secondo a nessuno. Lo ricordiamo in settembre piazzare il fendente in retta d'arrivo dopo aver raspato per buona parte del percorso il «guard rail». Cavallo duttile e di qualità Cinok For dunque. In questo campo, di certo non trascendentale, il suo allungo dovrebbe dimostrarsi decisivo agli effetti del risultato.

Se il favorito è proprio il 4 anni proveniente da Bologna anche altri soggetti sistemati al secondo nastro possono gareggiare con profitto. Alludiamo a Borg del Ronco, che appare ben sistemato con il numero più basso del suo nastro, e poi ancora all'americano Two Twenty Dream, quarto domenica nella maratonina di Firenze, e in questa compagnia senz'altro in grado di recitare ruolo primario. Ma non andrà sottovalutato nemmeno Girovago, il torinese del bravo Bechis, cavallo rotto a cento battaglie e da seguire nel suo tentativo in una corsa, forse troppo aspra per le sue caratteristiche di corridore cui piacciono le corse in linea, ma senz'altro alla sua portata.

Sempre dei penalizzati, non bisognerà trascurare Bestello, che è espertissimo di questo tipo di corse e che sta attraversando momento di forma apprezzabile, mentre meno convincono Burioso, Dut Un Fun, e l'importata Consuelo Kosmos che sembra di fronte a schema del tutto contrario alle sue attitudini.

Allo start potrebbe trovarsi il «black horse» in grado di sfuggire all'inseguimento dei più quotati penalizzati. Vediamo di analizzare il gruppetto dei fuggitivi, del quale escluderemo subito Oudry e Acheronte che sono quelli che ci offrono minori garanzie. Ma la svedesina Diora Daw V, ormai in procinto di entrare in razza, e la toscana Escalona, altra veterana, si raccomandano caldamente. L'allieva di Cossar mai ha goduto di sistemazione talmente vantaggiosa, Escalona, dal canto suo, è giumenta che sa partire con estrema sollecitudine e non disdegna di impegnarsi con costrutto all'esterno. Due femmine da tenere d'occhio dunque.

Incognita è il grigio Dragone, che ha corso bene all'esordio sulla pista (secondo di una sorprendente Finaxa) ma è da scoprire sulla distanza, come del resto Anci, in versione Nicola Esposito, e Lustrale, il patavino che gradisce le corse di testa ma che stavolta dovrà assoggetarsi a correre di rimessa con il numero cinque.

Rimane Gimos, ancorato alla «poule position». Il sauro di «braccetto» de Zuccoli rimane su due posti d'onore consecutivi a conferma di una condizione apprezzabile e potrebbe rivelarsi la sorpresissima della corsa.

Una Tris in definitiva abbastanza incerta. La candidatura di Cinok For rimane un dato di fatto imprescindibile, e, dopo il bolognese, diremo i di lui compagni di nastro Borg del Ronco, Two Twenty Dream e Girovago, con le avvantaggiate Diora Daw V ed Escalona nei ruoli di sorprese, ruoli che comunque possono essere affibiati anche ad altri.

Divertente il resto del programma (due «doppie accoppiate» rispolverate per l'occasione) con corse infarcite da ospiti (numerosi i patavini).

Mario Germani

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto ROMA	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto MILANO	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
Galoppo LIVORNO	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DUKE HANOVER: Biene, Malareo, Acanto. **PREMIO KEYSTONE SPARTAN:** Egiziano, Epson, Equiseto. **PREMIO TOP HANOVER:** Cussaba, Cinta Lb, Cucciolo. **PREMIO DART HANOVER:** Ducavastu, Dashy, Diva For. **PREMIO BOURBON:** Allianz, Ado, Aturna. **PREMIO MARENGO HANOVER:** Paperoga, Cimilda, Affelen. **PREMIO SHARIF DI JESOLO (Tris).** Pronostico base: 15 Cinok For. 16 Two Twenty Dream. 9 Borg del Ronco. Aggiunte sistemistiche: 14 Girovago, 7 Diora Daw V, 8 Escalona. **PREMIO SHORT STOP:** Ciagola, Cleofe di Taco, Cromo.

CRONACHE DELLO SPORT

Delude ancora l'Australian, vola la Segafredo

I FALLI E GLI ACCIACCHI HANNO CONDIZIONATO I BIANCOGIALLI

All'inizio Nater è stato da Nba poi il Jolly ha imposto la cadenza

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	22	14	7	1	4	2	1275	1178
Berloni Torino	20	14	6	1	4	3	1310	1294
C. Riunite R. Emilia	18	14	6	1	3	4	1153	1090
Ciaocrem Varese	18	14	6	2	3	3	1303	1243
Simac Milano	18	14	5	2	4	3	1338	1281
Mu Lat Napoli	16	14	6	1	3	4	1262	1239
Jollycolombani Cantù	16	14	4	2	4	4	1337	1407
Indesit Caserta	14	14	4	3	3	4	1388	1358
Granarolo Bologna	14	14	6	1	1	6	1310	1291
Marr Rimini	14	14	5	2	2	5	1172	1171
Peroni Livorno	14	14	5	2	2	5	1261	1308
Scavolini Pesaro	12	14	4	3	2	5	1214	1250
Stefanel Trieste	12	14	4	3	2	5	1210	1248
Australian Udine	6	14	2	5	1	6	1299	1382
Yoga Bologna	6	14	3	4	0	7	1176	1274
Honky Fabriano	4	14	2	4	0	8	1303	1369

I RISULTATI		Le partite del 23.12.84
Peroni-Scavolini	87-90	Granarolo-Australian
Ciaocrem-Honky	113-84	Simac-Yoga
Indesit-Stefanel	92-96	Berloni-Marr
Riunite-Mu Lat	97-90	Jolly-Bancoroma
Australian-Jollycolombani	92-96	Mu Lat-Indesit
Yoga-Berloni	84-89	Honky-Peroni
Marr-Granarolo	82-66	Scavolini-Riunite
Bancoroma-Simac (d.t.s.)	98-108	Stefanel-Ciaocrem

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sylverstone Brescia	20	14	7	1	3	3	1227	1173
Otc Livorno	20	14	7	0	3	4	1143	1098
Viola R. Calabria	18	14	6	0	3	5	1356	1272
Segafredo Gorizia	18	14	5	1	4	4	1224	1155
Reyer Venezia	18	14	6	1	3	4	1200	1164
Benetton Treviso	16	14	6	1	2	5	1203	1170
Latini Forlì	16	14	5	1	3	5	1127	1106
American Eagle Rieti	14	14	6	2	1	5	1334	1308
Cida Porto S. Giorgio	14	14	5	2	2	5	1149	1143
Fermi Perugia	14	14	5	3	2	4	1384	1394
Spondilatte Cremona	12	14	4	2	2	6	1161	1186
Mister Day Siena	12	14	5	2	1	6	1182	1251
Pepper Mestre	8	14	2	5	2	5	1117	1151
Succhi «G» Ferrara	8	14	3	4	1	6	1249	1301
Landsystem Brindisi	8	14	3	4	1	6	1171	1256
Master V. Roma	8	14	3	3	1	7	1180	1273

I RISULTATI		Le partite del 23-12-1984
Sylverstone-Spondilatte	97-77	Latini-Fermi
Reyer-Master V.	73-72	Otc-A. Eagle
Landsystem-Pepper	87-77	Segafredo-Landsystem
Mister Day-Latini	62-85	Succhi «G»-Sylverstone
Fermi-Succhi «G»	105-103	Viola-Cida
Benetton-Viola	104-95	Pepper-Reyer
A. Eagle-Segafredo	89-90	Spondilatte-Benetton
Cida-Otc	68-69	Master V.-Mister Day

Australian-Jollycolombani 92-96

AUSTRALIAN: Turel, Luzzi Conti 3, Lorenzon 8, Graberi, Della Fiori 14, Cagnazzo 9, Bettarini 2, Milani 8, Dalipagic 28, Nater 20.
JOLLY: Innocentin 16, Bargna 8, Fumagalli, Bosa, Brewer 5, Riva 28, Marzorati 25, Anderson 14. N.e.: Cappelletti e Sala.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi: Australian 25/28, Jolly 26/37. Tiri da tre punti: Luzzi Conti, Riva (4). Usciti per cinque falli: Bettarini, Nater, Milani, Lorenzon, Spettatori: 2400.

UDINE — Il sogno è durato troppo poco. Appena dieci minuti (i primi dell'incontro) o poco più. Eppure sembrava che quella di ieri fosse proprio la sera buona per vedere l'Australian tornare alla vittoria: è dall'ormai lontano 28 ottobre che ciò non accade, e non sembri ai tifosi friulani irriverente ricordarlo.

Dunque, sembrava che l'Australian fosse sul punto di rompere l'incantesimo. L'inizio dell'incontro è stato ieri sera folgorante: Nater indovinava quattro ganci cielo (di quelli da strappare l'urletto anche al Dan Peterson televisivo) su quattro. La squadra apriva rapidi contropiedi, in difesa tutti lottavano come leoni. Cose mai viste fino a soltanto pochi giorni fa. Potenza del cambio dell'allenatore? No di certo, forse soltanto una maggiore convinzione nei propri mezzi, tutto qua.

Partenza a razzo e dopo otto minuti i canguri imponevano agli avversari il break più consistente: 27-13. Mica male per una squadra che ormai, visti anche i risultati degli altri campi, sembra già con un piede ben piantato in A 2.

E poi? E poi ecco che piano piano sono riaffiorati i mali di sempre, si sono rivisti i buchi in difesa, gli errori nei passaggi. Complice la difesa a zona del Jolly che ha ingabbiato sotto canestro Swen Nater, impedendogli di ricevere i palloni offertigli dai compagni. E tutto ciò accompagnato dalla buona mira di Antonello Riva che si è esibito anche al Carnera nel suo divertimento preferito: sforacchiare la retina dalla zona tre punti. Già, però il Jolly, che pure ne aveva i mezzi, non è mai riuscita a lasciarsi alle spalle i «canguri», non è mai riuscita a imporre il proprio gioco agli avversari. E così ha visto l'Australian farsi nuovamente sotto, ha patito il ritorno dei canguri che sono riusciti a chiudere il primo tempo in vantaggio.

Nel secondo tempo la musica è cambiata. Il Jolly ha messo in tavola le proprie carte e non ha concesso agli avversari alcun ritorno. C'è però da dire che Marzorati e compagni non sono mai riusciti a imporre anche nel secondo tempo, la svolta decisiva alla gara: i «canguri» sono così rimasti sotto di quattro-sei punti, senza però, a loro volta, riuscire a riagganciare i lombardi.

E la partita è così scivolata verso la fine, senza cambiamenti di fronte particolari.

Si è detto dell'Australian trasformata con Cescutti in panchina, i «canguri» sono apparsi più decisi, più aggressivi. Non si sono mai dati per vinti anche se spesso la sfortuna (e gli arbitri — ancora un arbitraggio discutibile al Carnera — hanno impedito di conquistare canestri importanti. In particolare si è visto un buon Nater, almeno fino a quando è stato servito a dovere dai compagni. Tra gli altri da sottolineare la prova di Luzzi Conti, sempre preciso in cabina di regia e attento in difesa.

Ancora una nota, per rilevare la girandola di cambi attuata da Cescutti: ma il motivo è da ricercare nelle non perfette condizioni fisiche di gran parte dei suoi giocatori e nei falli che hanno falcidiato i biancogialli.

Guido Barella

UN CANESTRO FANTASMA CHE PERÒ NON DISTURBA ASTI

Anche il thrilling nel finale della vittoria degli isontini

RIETI — Veniamo subito al finale dell'incontro perché è questa la chiave del tutto. Dunque Fanesi tira da tre punti e la palla rimbalza più volte sull'anello finché entra. Gli arbitri fanno il gesto di convalidare ma al tavolo vengono assegnati solo due punti per cui, a 20" dal termine, il punteggio è 90-89. Si continua a giocare e, nel caso in questione, c'è da rimproverare la scarsa sollecitudine della panchina reatina che non ha fatto il necessario per chiarire anzitempo il mistero.

Nel frattempo Maurizi e Pigozzi per aiutare l'American Eagle si inventano un paio di invasioni sulle rimesse goriziane che i reatini non riescono a sfruttare a dovere. L'incontro termina sul punteggio di 90-89 ma il pubblico non lascia gli spalti. Dopo cinque minuti un grido selvaggio accompagna la notizia che si devono giocare i supplementari e anche in tribuna stampa, facendo le somme, l'impressione è la medesima.

American Eagle-Segafredo 89-90

AMERICAN EAGLE: Bryant 30, Gay 11, Pedretti 6, Sanesi 15, Melillo 18, Olivieri 10, Colantoni. N.e.: Matteucci, Franceschi, Di Fazi. All. Messina.
SEGAFREDO: Mayfield 32, King 18, Sfiligoi 9, Ardessi 19, Bon 2, Biaggi 10, Bullara. N.e.: Nobile, Borsi, Zulini. All. Asti.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi 11 su 12; Segafredo 16 su 22. Tiri in azione: American Eagle 29 su 53, Segafredo 30 su 55. Da tre punti: American Eagle 7 su 19, Segafredo 4 su 10. Spettatori 3.500 circa. Tecnico a 3'24" a Melillo. Nessun uscito per falli.

Ma, dopo altrettanti minuti, arriva la smentita che sa anche di beffa. Non tanto perché un ufficiale afferma che un giocatore avrebbe toccato il pallone mentre ballava sull'anello, quanto perché l'uomo in questione sarebbe stato Olivieri, una guardia, che effettivamente era ben lontano dall'azione. Probabilmente l'intervento c'è stato ma comunque il mistero non è stato chiarito appieno.

Comunque tutto è bene quel che finisce bene per la Segafredo mentre i tifosi reatini, come al solito, in questi casi, hanno assediato lo spogliatoio di Maurizi e Pigozzi mentre Asti gongolava nel suo spogliatoio gustandosi la splendida vittoria giunta a coronamento di un incontro dominato per circa 35'.

La chiave della gara probabilmente sta nel duello vinto da King su Gay che, per la prima volta, è stato costretto a un bottino che è la metà del suo abituale, mentre Bryant non è riuscito a tenere uno splendido Mayfield. A ciò va aggiunto che, mentre Melillo dopo un buon primo tempo si spegneva, cresceva Sfiligoi che, favorito da una inspiegabile marcatura ad opera di Sanesi (anch'egli irriconoscibile), ha saputo approfittarne per bloccare il ritorno dei reatini in attacco e catturando anche ben sette rimbalzi. Al resto ha poi pensato l'esperienza di Ardessi e Mayfield anche se nell'ultimo minuto e mezzo si è corso il rischio di gettare una vittoria che, tutto sommato, è stata più che meritata.

È proprio di questo infatti che Asti soprattutto si è lamentato a fine partita. Comunque per quanto i dirigenti reatini possano adoperarsi non sembra che l'American Eagle possa sperare in qualcosa mentre Asti può già pensare alla partita di domenica prossima in cui verrà affrontata una Landsystem che non ha più neanche il pivot che possa trattenere un giocatore così consistente come è apparso King a Rieti.

Luigi Ricci

ATTORNO A FISCHETTO TUTTA LA STEFANEL SI È ESALTATA

Pollicino, l'eroe di Caserta

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Circa un'ora e mezza dopo il blitz al Palamaggiò erano tutti incollati alla tv. E fra applausi, urla e battute ironiche i giocatori della Stefanel hanno rivissuto quel magico secondo tempo nel quale hanno violato (con Martolini arbitro...) il campo di un'Indesit che, alla vigilia del campionato aveva promesso al suo pubblico uno dei primi quattro posti in classifica. Poi un brindisi finale, con poche ma significative parole di capitan Bertolotti. Quindi, felici e contenti, tutti a nanna.

Che dire di un squadra che nella ripresa, sotto di undici punti, ha saputo rimontarli; e che tornata ancora a inseguire di cinque al 14' del secondo tempo ha trovato un altro colpo di coda per bruciare in volata Oscar e compagni? Forse solamente che quando questi ragazzi sono concentrati al 101 per cento, a loro nessun traguardo è proibito. E' un gruppo coraggioso, una formazione che ruota a cento all'ora attorno al play Fischetto, il fulcro e l'anima del corpo. Non meno importante Bertolotti che con il brindisino forma l'albero motore di una media cilindrata truccata da fuori-serie. Poi l'estro di Coleman e la volontà degli altri completano il mosaico.

FISCHETTO. 9. Chi ha visto il secondo tempo in tv non ha bisogno di commenti. «Pollicino» come lo ha battezzato entusiasticamente Aldo Giordani nella sua telecronaca, ha vinto il duello con i giganti e contro Oscar, con il quale aveva ingaggiato una grande sfida dalla linea dei 6.25. Francesco ha chiuso con sette centri su dieci, il brasiliano, specialista incontrastato delle bombe da tre, con sette su undici. Ma il brindisino ha avuto il vantaggio di avere accanto una compagine nell'occasione più squadra di quella casertana. La forza di Francesco è stata lanciare Trieste con i cosiddetti canestri «pesanti» che hanno demolito il morale degli avversari.

BERTOLOTTI. 9. Una prestazione da incorniciare: otto su dodici al tiro, cinque su cinque ai liberi, sette rimbalzi. I suoi centri sono giunti tutti in momenti delicati.

COLEMAN. 7/8. Un'unica tirata d'orecchi quando sopra di uno, al 16', ha forzato una conclusione dai 5-6 metri ad azione appena iniziata. Bisogna però dargli atto che nella ripresa è stato lui a prendere una serie di rimbalzi che hanno messo le ali alla rimonta. E pure l'undici su venti al tiro non è male.

DILLON. 7. E' stato come sempre esemplare in difesa, meno preciso in attacco. Il giorno prima della partita aveva rimesso anche l'anima probabilmente per aver mangiato un uovo marcio. Nel finale del secondo tempo ha comunque rifiutato il cambio, tenendo duro.

RIVA. 7. E' stato sorprendente, ha frenato i suoi in alcuni attimi di troppo entusiasmo, ha dato peso in difesa e tre su quattro al tiro con due su due ai liberi. Nonostante sia rimasto fermo un lungo periodo per infortunio.

VITEZ. 6/7. In ripresa dopo Yoga e Bancoroma. Precisissimo dalla lunetta con sei su sei. Dieci punti importanti.

LANZA. 6. Problemi alla schiena lo hanno limitato a sei minuti. Ma si è guadagnato la sufficienza.

BABICCHIO. 6. Solo quattro minuti, però preziosi. Da qualche domenica è quel secondo play del quale la squadra ha bisogno.

Fabio Cescutti

Bancoroma-Simac 98-108

BANCOROMA: Sbarra 12, Iardella 3, Townsend 19, Flowers 22, Tombolato 14, Gilardi 26, Solfrini 2, Sacripanti, Scarnati. N.e.: Valente.
SIMAC: Boselli 20, D'Antoni 17, Premier 27, Meneghin 15, Gallinari, Schene 6, Carrol 23, Bariviera. N.e.: De Piccoli.

Ciaocrem-Honky 113-84

CIAOCREM: Boselli 14, Mentasti 10, Vescovi 29, Devereaux 18, Thompson 19, Caneva 12, Anchisi 4, Gatti 3, Guolo 2, Prina 2.
HONKY: Savio 10, Claudio 6, Boni 6, Crow 28, Howens 30, Sagrati 2, Sala 2, Guerini, Luciani. N.e.: Cacciatore.

Marr-Granarolo 82-66

MARR RIMINI: Benatti 6, Wansley 15, Dal Seno 6, Cecchini 7, Ottaviani 23, Ferro 23, Coppari 2. N.e.: Battisti, Civili, Piscaglia.
GRANAROLO: Brunamonti 6, Valenti 3, Fantin 6, Villalta 24, Rolle 5, Bonamico 11, Binelli, Daniele, Lanza, Van Breda 11.

Riunite-Mu Lat 97-90

RIUNITE: Brumatti 18, Giumbini 4, Montecchi 10, Bouie 24, Morse 21, Ponzoni 4, Rustichelli 16. NE: Ghiacci, Farioli, Spaggiari.
MU LAT: Cordella 14, Sbaragli 10, Ragazzi 4, Costner 12, Smith 26, Pepe, Fuss 13, Gelsomini 11. NE: Antonelli, De Gennaro.

Peroni-Scavolini 87-90

PERONI: Giusti, Rossi, Mori, Fantozzi 20, Jeleani Abdul 12, Carera 19, Restani 18, Forti 18. NE: Fedeli e Binelli.
SCAVOLINI: Gracis 15, Tillis 12, Silvester 15, Magnifico 5, Zampolini 15, Costa 4, Fredrick 24. NE: Berti, Dal Monte e Dimatore.

Yoga-Berloni 84-89

YOGA: Gualco 6, Zatti, J. Douglas 31, L. Douglas 20, Pellacani, Vicinelli 1, Jacopini 26. Ne: Bergonzoni, Tosetti, Capone.
BERLONI: Caglieris, Della Valle 18, May 22, Gibson 18, Vecchiato 7, Morandotti 24, Carraria. Ne: Mandelli, Barberis, Hottejan.

Sci nordico: trofeo Val di Sole

TRENTO — Duecento atleti in rappresentanza di sedici nazioni parteciperanno alle gare di sci nordico «Trofeo Val di Sole» in programma da oggi a Malè nel Trentino. Nella giornata d'apertura sono previste le prove individuali seniores sui 15 km, juniores sui 10 km e una prova femminile sui 7,5 km. Le prime due gare sono valevoli per l'Alpencup. Domani le altre prove.

Rivignano domenica a Grado

RIVIGNANO — Un arduo impegno attende domenica i neroazzurri di Carpin: il Rivignano infatti andrà sull'isola d'oro per affrontare i «mamuli» locali in un incontro che si annuncia sin dalla vigilia assai difficile. Il Rivignano conta molto sul recupero di atleti estremamente importanti nell'economia generale della squadra, quali Toso e Tabacchi che avevano disertato la partita il primo a causa di un infortunio, il secondo bloccato da un male di stagione, un'influenza che lo ha debilitato.

DOMANI AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Ledisan e Spinea rinnovano la sfida

A forza di ritrovarsi di fronte un po' in tutte le salse (precampionato, prima fase dell'A1, play-off, Coppa Italia) Ledisan e Spinea non hanno più segreti da nascondere. Giocano a carte scoperte. Le due formazioni si sono misurate una contro l'altra nell'ultimo anno e mezzo una decina di volte e il bilancio parla piuttosto nettamente a favore delle triestine. Anche se, per dovere di cronaca, va riferito che nell'ultimo incontro della serie furono le venete a spuntarla nei confronti di una Ledisan per l'ultima volta affidata alla gestione Turcinovich. All'indomani della sconfitta, infatti, la società biancoceleste si pronunciò per l'esonero del tecnico.

Domani al Palasport alle ore 17.30 un nuovo capitolo sarà aggiunto a quelli già precedentemente scritti. Assisteremo all'ennesima sfida tra vecchie rivali e, come impone una simila circostanza, la posta in palio è quanto mai allettante. Vincendo, le padrone di casa metterebbero un distacco in classifica di quattro lunghezze tra sè e le avversarie e, a poche giornate dalla conclusione della prima fase, sarebbero matematicamente certe di finirla, minimo minimo, al quarto posto. Decisamente più problematica la faccenda per la compagine veneta. Se perde, lo Spinea deve incominciare a guardarsi alle spalle e prendere dimestichezza con la poule retrocessione.

Il pronostico è dalla parte della Ledisan. Chiamate, a soli sette giorni di distanza dalla batosta patita dall'Hermes, al riscatto davanti al proprio pubblico, le triestine non possono certo permettersi altri passi falsi. Lo Spinea, come detto, non costituisce un mistero. Vanta una panchina cortina (allungata solo recentemente da una maturazione delle giovani Bobbio e Pasini). Non segna moltissimo, appena 72 punti a partita che le valgono il quinto attacco del girone, ma difende alla grande. Nessuno, infatti, in serie A1 subisce meno delle venete: concedono agli avversari soltanto 62 punti a partita. Salvo ripensamenti dell'ultima ora, lo Spinea per il salto a due iniziale si disporrà sul parquet nello starting-five Carraro, Montelatici, Foster. Bortoletti, Alpini.

R. D.

ALTRA TRASFERTA DIFFICILE PER LA SQUADRA DI LO DUCA IN ALTO ADIGE

Pallamano: la Cividin a Bressanone e poi una lunga sosta sino a marzo

Prima di andare in... letargo (il massimo campionato di pallamano rimarrà fermo fino al 16 marzo per consentire alla nazionale azzurra di prepararsi e poi di partecipare ai mondiali del gruppo B) la terza di ritorno ci offre un incontro all'aglio, olio e peperoncino. A Bressanone, infatti, la capolista Cividin, domani, dovrà fare i conti con la Forst, sua immediata inseguitrice che accusa tre lunghezze di ritardo.

Se da una parte gli altoatesini vogliono fare loro l'intera posta per portarsi a ridosso dell'imbattuta battistrada, dall'altra i verdeblù vorrebbero mettere da parte altri due punti che potrebbero risultare determinanti ai fini della conquista della prima piazza nella prima fase del torneo. Si tratterà ovviamente di un match apertissimo, difficilmente pronosticabile e combattuto allo spasimo.

La Forst, dopo un inizio in sordina, in queste ultime giornate è salita di tono, come lo testimoniano i suoi ultimi successi. Manzoni, Pfattner, Gitzl, Dejakum, Dorfmann e Hilpold sono tutti giocatori che la pallamano la masticano molto bene. In più la Forst dispone, al contrario della Cividin, d'una panchina lunga in grado di far fronte a varie situazioni d'emergenza. L'ungherese Pal, inoltre, che nella gara d'andata, quando i birrai le presero dai triestini, non si dimostrò quel gran centrale che si credeva, ha raggiunto un maggior affiatamento con i compagni e il suo rendimento è migliorato di molto. Cividin-Forst, problemi di classifica a parte, è una partita che ha molti motivi di richiamo. Alla formazione di Lo Duca, per esempio, brucia ancora di aver perso per un gol la scorsa stagione a Bressanone; quella sconfitta alla fine si rivelò fatale per i verdeblù.

Pischianz e compagni intendono domani cancellare l'incolore prova di una settimana fa a Bolzano. In settimana tutti i ragazzi di Lo Duca si sono allenati coscienziosamente e con molto impegno proprio per essere pronti per questo delicato confronto. In terra altoatesina la Cividin si presenterà con una gran carica psicologica e con molta voglia di vincere. Del resto la squadra triestina non sbaglia mai due partite di fila e riesce a dare il meglio di sé proprio nelle battaglie più aspre. Purtroppo non tutti i giocatori sono fisicamente in ordine; alludiamo a Schina e a Oveglia che si trascinano dietro delle fastidiose tendiniti (il primo alla caviglia, il secondo alla spalla) da parecchio tempo.

Maurizio Cattaruzza

F1 a Roma il 13 ottobre

PARIGI — La Federazione internazionale sport automobilistici (Fisa) ha annunciato a Parigi il calendario 1985 della Formula Uno che, come è stato già annunciato, comprende per la prima volta il Gran Premio che si disputerà a Roma. Questo è il calendario.

7 aprile: Brasile (Rio De Janeiro)
21 aprile: Portogallo (Estoril)
5 maggio: San Marino (Imola-Italia)
2 giugno: Belgio (Spa-Francorchamps)
16 giugno: Canada (Montreal)
23 giugno: Detroit
7 luglio: Francia (Paul Ricard)
21 luglio: G.B. (Silverstone)
4 agosto: Germania (Nürburgring o Hockenheim)
18 agosto: Austria (Zeltweg)
25 agosto: Olanda (Zandvoort)
8 settembre: Italia (Monza)
29 settembre: New York
13 ottobre: Gran Premio d'Europa (Roma)
3 novembre: Australia (Adelaide)
16 novembre: Sud Africa (Kyalami)

Canottaggio: Borri presidente regionale

Stelio Borri è il nuovo presidente del Comitato regionale canottaggio.

L'assemblea, svoltasi nella sede del Coni provinciale, iniziatasi con pacato tono protocollare con i saluti del delegato regionale Civelli e del presidente provinciale Felluga, si è, nel corso del suo svolgimento, vivacizzata dopo che il presidente uscente Leotti presentata la sua relazione morale e finanziaria, ribadiva la sua indisponibilità, come aveva in precedenza annunciato. Subito dopo, uno dei tre candidati alla presidenza, Romano Giurco comunicava di rinunciare. Restavano in lizza, Stelio Borri presidente del Cc Saturnia e Giampaolo Fiorentin già segretario.

Le votazioni che si sono susseguite per la nomina del presidente, dei consiglieri e del delegato Coni, hanno dato ragione a Borri che ha superato in modo abbastanza netto Fiorentin.

Il nuovo consiglio della Fic regionale risulta così composto: presidente Stelio Borri; consiglieri: Mario Sivitz, Giorgio Compare, Pino Sauli, Luciano Signorelli, Ezio Ithi, Marco Chiandussi; revisori: Sansone e Giurco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

In anticipo con Schütz nell'anno della musica

L'Oratorio di Natale (1664) in prima per Trieste

(c.g.) Si stanno affilando le armi per l'anno della musica, e già tutti si accingono a ricordare i tre grandi anniversari, Bach, Haendel e Scarlatti. Ma il prossimo anno ricorrerà anche il quarto centenario della nascita di un grande musicista tedesco, Heinrich Schütz (1585-1672), padre della musica protestante e figura fra le più incisive della storia della musica. Schütz è stato autore del primo melodramma germanico («Daphne» del 1627), ed è anche il capostipite e l'ispiratore della grande tradizione musicale luterana con le sue «Passioni» ed i suoi Oratori sacri.

Il Teatro Verdi offrirà domani sera (inizio ore 20.30 ed ingresso libero) nella Cattedrale di S. Giusto l'«Oratorio di Natale» di Schütz, capolavoro assoluto e del quale però le cronache cittadine non contemplano precedenti esecuzioni. Si tratta quindi di una prima esecuzione per Trieste, anche se l'opera risale al 1664, che, assieme alla celebrazione di un anniversario, rende l'avvenimento eccezionale segnando l'ingresso dell'ente lirico, con una settimana d'anticipo, nell'anno della musica.

Schütz ricevette a Kassel un'ottima istruzione musicale impartitagli da eccellenti insegnanti. Ma con una borsa di studio elargitagli dal principe Maurizio si recò a Venezia, metropoli della musica europea, per studiare con Giovanni Gabrieli. Questi lo ebbe in grandissima stima, tanto che nel 1612, quando stava per soccombere al male, gli mandò tramite il suo confessore un prezioso anello pregandolo di rimanere a Venezia e di diventare il suo successore. Schütz, di confessione luterana, non poté soddisfare il desiderio del suo maestro e per le stesse ragioni rinunciò più tardi anche ad una simile offerta da parte della Corte di Vienna.

Un secondo soggiorno a Venezia gli permise di fare la conoscenza di Claudio Monteverdi ed il suo ritorno a Dresda, della cui cappella di corte era stato nominato direttore, coincise con l'epoca in cui la guerra dei trent'anni invase anche le terre di Sassonia.

L'ultimo periodo della sua lunga vita è contrassegnato da un lato da una fervida attività, anche come illuminato consigliere per giovani musicisti, dall'altro dai conflitti con il principe di Sassonia.

Questa partitura, che precederà l'esecuzione della Messa di S. Eufemia di Giulio Viozzi in memoria del musicista concittadino recentemente scomparso, sarà diretta dal maestro Andrea Giorgi con l'apporto dell'Orchestra, del Coro del Verdi, delle voci soliste di Stella Doz, Giuseppe Botta, Gianni Sancin e dell'organista Marco Ghiglione.

SECONDO INVERNO TRIESTINO DEL REGISTA GUICCIARDINI

Sensazioni piuttosto che significati estrapolate dalle pagine di Handke

Si va alla ricerca nella recitazione di un'atmosfera poetica sempre molto tesa

Roberto Guicciardini è al suo secondo inverno a Trieste. Dopo «Il pianeta indecente» di Renzo Rosso, dirige quest'anno «Attraverso i villaggi» di Peter Handke. Un altro testo contemporaneo, per certi aspetti provocatorio e sicuramente non facile e convenzionale.

In «Attraverso i villaggi» Handke sceglie la forma del poema drammatico, un genere di teatro che si può avvicinare a quello teorizzato in Italia da Pier Paolo Pasolini attorno al 1968. In quegli anni Pasolini pubblicò su «Nuovi argomenti» una sorta di manifesto del teatro nuovo, in contrapposizione al teatro «dell'urlo» o «del gesto» come quello borghese che egli definì «della chiacchiera». Pasolini voleva così proporre un teatro che fosse una sorta di rito laico rivolto ad un pubblico di pari livello culturale.

In tal senso Handke non si trova oggi in una posizione isolata. Parte del teatro contemporaneo europeo sta andando in questa direzione. In «Attraverso i villaggi» come del resto nei testi di Müller, altro autore contemporaneo che vive e lavora in Germania, l'azione scenica e i dialoghi sono ridotti all'essenziale e le parole degli attori assumono più che la fisionomia del monologo, quella della conversazione con un interlocutore immaginario.

— Al di là delle innovazioni formali, che cosa vuole esprimere il testo?

«Più che significati, vuol dare sensazioni. Il tentativo è quello di non adottare codici precisi. Nulla in "Attraverso i villaggi" appare definitivo. Nova, ad esempio, che verrà interpretata da Marisa Fabbri, è un personaggio emblematico. Riassume in sé le caratteristiche di tensione e disposizione al cambiamento che sono il filo conduttore di tutto lo spettacolo. Nova è in un certo senso il personaggio che preannuncia un nuovo mondo dove le cose, le persone e le parole possano acquisire nuovi significati. Tutta la poetica handkeana attuale può essere letta in questo senso. Non a caso Handke si rifà alle forme di teatro classico, quello della Grecia di Eschilo quando tra uomini, cose e parole esisteva una sensibile coesistenza».

— «Attraverso i villaggi» è dunque un testo che ai tratti certi e definitivi sostituisce un gioco di sfumature. Quale sarà lo stile di allestimento?

«Lo spettacolo deve essere coinvolgente soprattutto a livello emotivo. Ogni elemento va ricercato, la recitazione come le scene e le musiche. E' un gioco di approssimazioni continue a un qualcosa di non previsto. Scene e musiche, al di là dall'essere descrittive, devono esprimere il materializzarsi di memorie, provocare sensazioni, stati d'animo. La recitazione deve riuscire a creare un'atmosfera poetica sempre molto tesa, provocare nello spettatore delle emozioni all'interno delle quali ciascuno possa trovare le proprie rispondenze».

■ LETTERATO O NO — Al convegno su Diego Fabbri, Giancarlo Vigorelli ha analizzato la figura del drammaturgo come «letterato non letterato» in area europea.

SIGNIFICATIVO TRAGUARDO PER IL MAESTRO TULLIO RICCOBON

Da dieci anni le sue mani danno voce all'Illersberg

Ha raccolto e accresciuto l'eredità di Gagliardi e Strudthoff



Il tempo degli affetti e dell'amicizia rotola come un torrente che non s'intorbida mai. E se un anniversario impone d'un tratto una riflessione sul tempo passato, intatta appare la freschezza dei sentimenti: condizione ottimale in ogni sodalizio, indispensabile nell'affinità colloquiale della musica. Se infine il colloquio corre sul filo dell'umiltà più schiva e responsabile, allora l'anima di artista può attingere davvero all'elixir dell'eterna giovinezza.

Tullio Riccobon, che questo elixir ha appunto delibato per dieci anni con una riservatezza quasi scontrosa, taglia oggi un significativo traguardo, perché a festeggiarlo — dopo dieci anni trascorsi alla guida dell'Illersberg — non c'è soltanto il suo coro, ma tutta una città che ha ormai appreso a riconoscere nell'identità artistica dell'Illersberg, una ormai insostituibile identità civica.

Avrebbe voluto trovarsi mille miglia lontano, ridestarsi da un brutto sogno, Tullio Riccobon, quando dieci anni fa la scomparsa immatura di Mario Strudthoff lo costrinse — per volontà dei suoi compagni — a garantire la continuità del gruppo, già duramente provato anni prima dalla perdita di Lucio Gagliardi.

Ebbene, l'ex baritono della vecchia guardia illersberghiana, si trovava improvvisamente e recitare il suo «Domine, non sum dignus», accettando una responsabilità che era prima di tutto necessità di tener fede ad un voto di amicizia.

Da questa coscienza, Riccobon ha tratto con pazienza, con tolleranza, ma anche con rigorosa metodologia di lavoro e di relazioni umane, la forza per raccogliere il messaggio di Gagliardi e di Strudthoff, anzi per tentare un ulteriore, definitivo «salto di qualità» del coro.

I suoi dieci anni di fraterna direzione sono stati anni di tenace trasformazione, volta a conciliare l'entusiasmo del complesso amatoriale con l'intransigente consapevolezza della più qualificata professionalità.

Il professionismo dell'Illersberg cresce con il professionismo di Riccobon: nella maturazione della tecnica direttoriale, nella raffinatezza delle scelte di repertorio, nella aristocrazia che risolve i problemi di «ricambio» dei ranghi senza incrinare la linea stilistica della formazione.

Sicché oggi Tullio Riccobon è quasi l'immagine esemplare e moderna del direttore di coro; il direttore che la propria professionalità afferma appunto in una ricerca assidua esercitata sul terreno della storia e della prassi esecutiva, nella frequentazione degli studi più aggiornati della tecnica vocale, nella partecipazione concertistica e nella presenza «vincente» ai concorsi internazionali più prestigiosi; in una parola, in una dimensione culturale degna della migliore civiltà polifonica di Trieste.

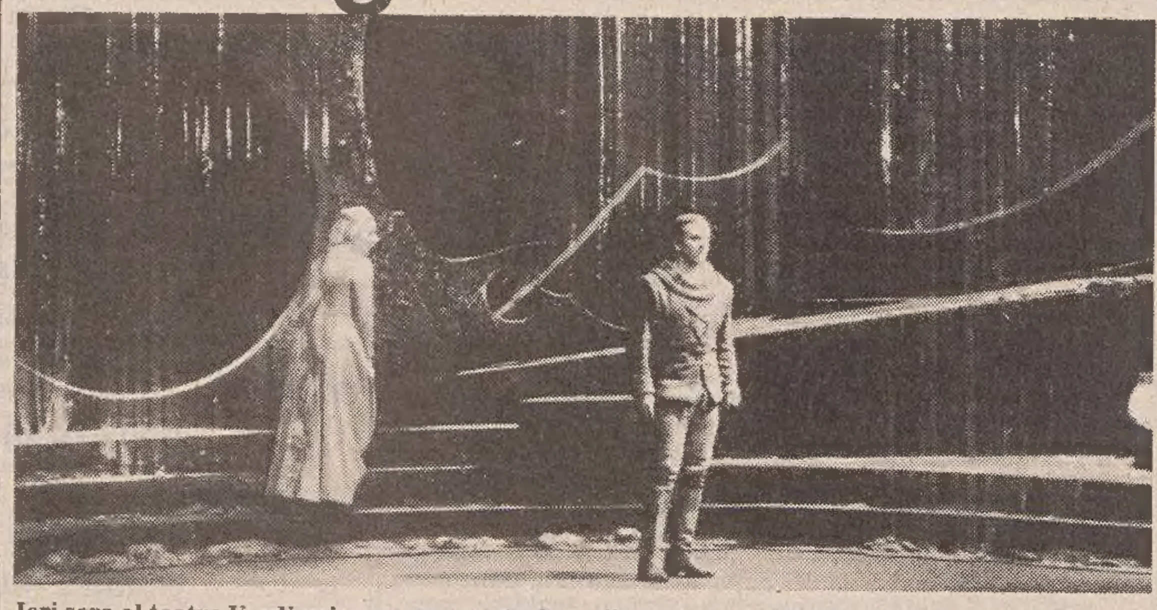
Per tutto questo, una città e un coro rendono oggi grato e festoso omaggio a Tullio Riccobon.

Gianni Gori

■ BRAVO DILETTANTE — Gilbert Kaplan, 43 anni, miliardario editore di una rivista economica americana, che conosce a memoria «La resurrezione» di Mahler ha ottenuto un inaspettato successo dirigendo a Londra l'«American Symphony Orchestra» da lui «affittata» assieme a un grande teatro per la modica cifra di 200 milioni di lire.

IERI LA PRIMA DI «PELLEAS ET MELISANDE» DI DEBUSSY

In originale al Verdi



Ieri sera al teatro Verdi prima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande», dramma lirico in tre parti di Maurice Maeterlinck, musica di Claude Debussy. Dell'opera, che è stata diretta da Louis de Froment nell'edizione originale francese, riferiremo domani in sede critica. Regia scene e costumi sono di René Terrasson (Foto de Rota)

IL CONCERTO DELLA «BRIGHT BIG BAND»

Quindici esecutori su piccola pedana

Ancora una volta della buona musica in un piccolo ambiente. Una consuetudine diffusa in ogni parte del mondo, ma che stranamente stenta a far breccia dalle nostre parti. Mancanza di locali adatti, certo, ma anche una sorta di snobismo e convenzionalità che tende a relegare il fatto musicale e spettacolare all'interno dei luoghi tradizionalmente deputati. Senza accorgersi che gli spunti più creativi ed interessanti vengono a volte fuori proprio dalle situazioni più insolite e improvvisate.

Come è accaduto l'altra sera in una discoteca del centro cittadino, «Tor Cucherna», la cui pedana per una volta non ha ospitato i soliti aficionados della «dance», ma un'intera orchestra di ben quindici elementi: la «Bright big band». Si tratta di una formazione nata un anno fa, dall'iniziativa del ventottenne musicista triestino Giuseppe Farace, pianista arrangiatore e direttore d'orchestra. Con lui, una serie di validi musicisti per la maggior parte molto giovani, e in buona parte diplomati o diplomandi in Conservatorio.

La loro matrice è jazzistica, ma la loro proposta musicale spazia attraverso vari generi musicali, offrendo nel complesso un prodotto molto godibile e a tratti persino divertente. L'altra sera hanno affiancato classici del jazz arrangiati con gusto a musiche di John Coltrane e Thad Jones, temi da colonne sonore come «Taxi driver» e «Blues Brothers» a musiche originali. Finale in tema natalizio, con una rielaborazione di «White Christmas», e infine un brano in perfetto stile «fusion» di Jaco Pastorius.

Arrangiamenti efficaci e buon affiatamento, oltre naturalmente a una notevole tecnica strumentale dei singoli musicisti. La lista è lunga, ma meritano di essere citati tutti. Oltre a Farace, il «veterano» Gino Cancelli e i «giovani» Giulio Miladossi e Massimo Ferrigutti alle trombe, Fabrizio Derin e Massimo Ongaro ai tromboni, Giorgio Reseni al corno, Denis Pitacco ai flauti, Cristiano Velicogna al clarinetto, Alessandro Bencina al sax tenore e al clarinetto, Giuliano D'Aiuto al sax tenore, Walter Peressin al sax baritono, Enrico Fonda alla chitarra, Alessandro Leonzin al basso, e Gabriele Centis alla batteria. Tutti triestini e tutti giovani professionisti della musica.

Ca. M.

■ MONTREUX — Il direttore d'orchestra svizzero Rene Klopfenstein, ex direttore del Festival musicale di Montreux, è morto la notte scorsa a bordo di un aereo in rotta per la Svizzera proveniente dagli Stati Uniti. Klopfenstein era nato a Losanna nel 1927.

«GIALLO» DI AGATHA CHRISTIE

A puntate in due si indaga meglio

ROMA — Agatha Crhistie, la «regina del delitto» divenne autrice di «gialli» solo per vincere una scommessa con sua sorella. L'allora trentenne Agatha non solo vinse la scommessa ma riuscì a fare pubblicare (compenso 25 sterline) il suo primo «giallo». Il romanzo era «Poirot at styles court» e segna la nascita del famoso detective.

Un paio d'anni più tardi, scrisse il secondo romanzo poliziesco, ispirato all'atmosfera del primo dopoguerra, quando non si parlava d'altro che dei pericoli e degli strascichi della rivoluzione russa, di spionaggio e controspionaggio. E' il 1922, l'anno in cui Agatha Christie concepisce «Avversario segreto», una storia in cui i servizi segreti inglesi sono impegnati contro una rete fittissima di spie internazionali.

Nascono così due nuovi personaggi, Tommy e Tuppence, due giovani appena usciti dall'esperienza della guerra, amanti dell'intrigo e dell'avventura, che, quasi per gioco, s'improvvisano investigatori privati.

Tommy e Tuppence diventeranno i personaggi fissi di una serie di racconti dai quali è tratta una serie televisiva dal titolo «In due si indaga meglio» che Raidue trasmetterà a partire da mercoledì 26 dicembre alle 21.30.

La serie, in undici episodi, è prodotta dalla London Weekend di Londra e i ruoli dei protagonisti sono affidati agli attori Francesca Annis e James Warwick.

«Avversario segreto» (Secret Adversary) è il titolo del primo episodio. Tommy e Tuppence, due giovani esponenti della buona società inglese, belli, brillanti e eleganti, s'incontrano per caso subito dopo la 1.a guerra mondiale, durante la quale lui ha prestato servizio nell'Intelligenze Service, lei come infermiera in un ospedale militare.

Del decreto tv si riparlerà a gennaio

ROMA — Dei problemi del decreto sulle tv e del disegno di legge governativo di regolamentazione del sistema misto radiotelevisivo si tornerà a parlare a gennaio, passate le festività natalizie.

Ieri mattina, infatti, si è tenuta a Montecitorio una riunione di maggioranza sull'intero complesso dei problemi che si è conclusa con un aggiornamento al 9 gennaio.

Sempre alla Camera è stata rinviata a data da destinarsi la riunione delle commissioni congiunte interni e trasporti per l'esame degli articoli e degli emendamenti del decreto sulle tv.

A consigliare lo slittamento della discussione sono stati i numerosi impegni in aula di questi giorni ma è chiaro che si attende anche che la maggioranza definisca una linea di comportamento comune sulla vicenda.

Prime visioni

«Gremlins» di Dante

«Gremlins». Regia: Joe Dante. Sceneggiatura: Chris Columbus. Attori: Zach Galligan, Phoebe Cates, Hoyt Axton, Polly Holliday. Fotografia: John Hora. Musica: Jerry Goldsmith. Durata: 111 minuti.

Narrano le cronache che l'idea di «Gremlins» è venuta a Chris Columbus, 25enne sceneggiatore di primo pelo, ascoltando il casino che gli piantavano di notte degli invisibili topi nel magazzino di abbigliamento che egli aveva adattato ad abitazione.

Columbus ha attinto al ricco serbatoio della letteratura fantastica, precisamente al reparto delle cose indefinibili, dal quale sono uscite novelle divertenti come «Il creatore di meraviglie» dell'irlandese Fitz James O'Brien, o piccoli capolavori come «Le horla» di Guy De Maupassant.

«Gremlins» inizia a Chinatown dove un certo Rand Peltzer, inventore a pieno servizio di cose inutili, si reca per vendere la sua fragile mercanzia e per comprare un regalo al figlio quindicenne, visto che siamo alla vigilia di Natale. Non vende niente ma acquista da un vecchio cinese uno strano essere a metà strada tra E.T. e i koala australiani, molto affettuoso, sensibile e intelligente, capace anche di cantare.

Una «cosa» chiamata «gizmo» che, per dare le soddisfazioni promesse, ha bisogno di essere trattato con alcuni accorgimenti: tenerlo lontano dall'acqua e dalla luce e, soprattutto, non nutrirlo mai dopo mezzanotte, neanche se piange e implora per avere del cibo.

Peltzer torna a Kingston Falls, la cittadina immaginaria in cui vive, recando con sé il «gizmo» che viene accolto in famiglia con tutti gli onori. Ma le istruzioni sono ben presto disattese e allora dal paradiso si passa all'inferno.

Il «gizmo» si riproduce a ritmo vertiginoso dando vita a esseri maligni, i «gremlins» per l'appunto (il nome è tratto dal gergo dei piloti americani che durante la guerra chiamavano così tutti gli incubi cui andavano soggetti durante il volo), che mettono a soqquadro non solo l'abitazione dei Peltzer, ma l'intera cittadina.

A questo punto diciamo che lo sceneggiatore passa il testimone della staffetta al regista Joe Dante e al «mago» degli effetti speciali Chris Walas (ha al suo attivo gli effetti di «Scanners», «Piranha», «Il drago del lago di fuoco» e «I predatori dell'Arca perduta»), i quali sotto il controllo di Steven Spielberg, produttore esecutivo di eccezione, ci offrono un perfetto prodotto natalizio che mescola orrori e ironia, divertimento e tensione, adatto agli spettatori di tutte le età e anche ai cinéphiles che se la godranno un mondo alle strizzatine d'occhio lanciate da Dante ai suoi colleghi di ieri e di oggi: dal Frank Capra di «La vita è meravigliosa» al Don Siegel di «L'invasione degli ultracorpi», dal Tobe Hooper di «Non aprite quella porta» allo Spielberg di «E.T.».

C. Cos.

«Il gregge»

Il gregge. Regia: Zeki Okten. Soggetto e sceneggiatura: Jilmaz Güney. Attori: Tuncel Kurtiz, Melike Demirag, Tarik Akan. Fotografia: Izzet Akay (colore). Musica: Zulfu Livaneli. Durata: 129 minuti.

Chi ha visto e ammirato «Yol» — e non sono pochi — ha il dovere di vedere anche «Il gregge» che passa oggi alla Cappella Underground, concepito da Güney nelle stesse eccezionali consizioni che avevano presieduto al concepimento e alla realizzazione del film successivo: stando cioè in prigione e dalla prigione dettando ogni scena, ogni inquadratura al suo collega che, essendo a piede libero, era stato incaricato della regia. I registi di «Yol» e del «Gregge» sono diversi, ma la mano che li guida, quella del vero autore, è la stessa: è di Güney. Confrontando i due film, è possibile non accorgersene.

Come «Yol», anche «Il gregge», è un film la cui ossatura si fonda sul viaggio. Qui è il viaggio di una famiglia di pastori che, mossa dalla miseria e dalle contese tribali, se ne parte dal remoto altopiano in cui vive, per portare il suo gregge di pecore ad Ankara.

E questo senza usare la scorciatoia del documentarismo, della testimonianza etnologica. Al contrario, «Il gregge» rispetta in pieno le regole della drammaturgia, sfiora addirittura il melodramma, così come lo possono fare i grandi narratori. E Güney, è stato un grande narratore: i suoi splendidi film stanno lì a dimostrarlo. Ragione di più per piangere la sua immatura scomparsa.

Callisto Cosulich

Approvato il disegno di legge Lagorio

ROMA — La commissione interni della Camera ha approvato ieri in sede legislativa un disegno di legge del ministro Lagorio in favore dello spettacolo. Il provvedimento, che ha ottenuto il consenso unanime dei gruppi parlamentari, dovrà essere ora esaminato dall'assemblea di palazzo Madama.

La nuova normativa dispone l'erogazione di circa 2.400 miliardi di lire che verranno assegnati a fondo perduto, in misure non inferiori al 45 per cento alle attività musicali, al 25 per cento a quelle cinematografiche, al 15 per cento per il teatro e all'1 per cento ai circhi e alle compagnie viaggianti.

Di questi benefici fruiranno nei prossimi tre anni non solo le strutture pubbliche, ma anche quelle private.

Tutto Shakespeare



Roma — John Stride nelle regali vesti di Enrico VIII è fra i protagonisti dell'omonima commedia in onda oggi alle ore 20.30 su Raitre per il ciclo «Tutto Shakespeare»

CONCERTI ORGANIZZATI DALLA PROVINCIA

Sei gli incontri musicali da Natale a Capodanno

Domani sera alle ore 18.30 nella sala del Circolo della cultura e delle arti primo dei sei incontri musicali raggruppati nei «Concerti di Natale» organizzati dalla Provincia di Trieste, che inaugura così la nuova stagione dei suoi programmi culturali.

I concerti sono articolati in due sessioni, la prima delle quali si terrà nel corso di questo weekend, la seconda tra Natale e Capodanno.

Domani al Cca il Coro alpino trentino di Gardolo eseguirà un repertorio di canzoni natalizie e di montagna, e il Coro polifonico triestino proporrà canti natalizi originari di diversi paesi del mondo.

Domenica l'iniziativa proseguirà con un concerto del coro giovanile della «Glasbena matica» nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Con inizio alle ore 16.30 il programma prevede esecuzioni per coro e organo e per coro e arpa.

La seconda sessione dei «Concerti di Natale» prevede quattro incontri, allestiti a cura dell'Associazione «Continuum Musicale» di Trieste, che si terranno tutti nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2 con inizio alle 18.30 nei giorni di giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29, mentre il concerto di chiusura, domenica 30, sarà tenuto nella mattinata, con inizio alle 11.30.

Il giovedì sarà dedicato all'esecuzione di musiche di Mozart e Beethoven, il venerdì a Schubert e Berg, il sabato esclusivamente a Schubert, come la domenica mattina sarà tutta ispirata alla composizione di Beethoven.

Per l'Associazione «Continuum Musicale» si esibiranno Roberto Repini e Dario Regattin al pianoforte, Adriano Vendramelli al violoncello, Luciano Glavina all'oboe, Giorgio Brezigar al clarinetto, Gilberto Grassi fagotto, Andrea Sfetez corno; Stella Doz e Rita Susovsky soprani.

L'ingresso a tutti gli incontri è libero.

■ NAVICELLA — Il critico Nino Micciché ha ritirato a Roma il premio «La navicella» alla memoria per François Truffaut.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg1 Flash
12.05 Roma: Conferenza stampa del presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? Appuntamento a questa sera
14.05 Nel segno del computer: Domani (5.a e ultima puntata)
15.00 Primissima. Attualità del Tg1
15.30 Dse. Vita degli animali: «Le balene che non vogliono morire»
16.00 Eurovisione. Austria - Altenmarkt. Sport invernali - Coppa del mondo: Slalom gigante femminile (2.a manche)
16.30 Per favore, non mangiate le margherite: «Lo scapolo d'oro», film
17.00 Tg1 Flash
17.05 Tom Story, cartone animato
17.25 Notizie dallo zoo, documentario
17.50 Clap clap. Applausi in musica
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Confcoltivatori - Confederazione italiana coltivatori
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes: «Un lavoro per Watson», cartone animato
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Pronto... Raffaella? Appuntamento serale con Raffaella Carrà
22.15 Telegiornale
22.25 «Luci della città», film di Charlie Chaplin
23.50 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
24.00 Dse. «La prima età: il mulino di Gora»

RAIDUE

9.50 Eurovisione. Austria - Altenmarkt. Sport invernali - Coppa del mondo: Slalom gigante femminile (1.a manche)
11.25 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi
13.00 Tg2 Ore tredici
13.25 Tg2 Lavoro dove
13.30 Capitol
14.30 Tg2 Flash
14.35 Tandem. Super G, attualità, giochi elettronici
14.45 Contiamo. Gioco a premi
16.00 Esteban e le misteriose città d'oro, cartoni animati
16.25 Dse. Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca (1.o livello)
16.55 «Le sorelle Materassi», 8.a e ultima puntata
17.30 Tg2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.20 Tg2 Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick: «Rischio», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 Telegiornale
20.20 Tg2 Lo sport
20.30 Aboccaperta
21.50 Hill Street giorno e notte: «Panna montata e cioccolata bollente», telefilm
22.40 Primo piano - Dalle parti di Panama: La faccia in ombra dei miti, 4.a puntata
23.50 Tuttocavalli. Telecronaca della corsa Tris
24.00 Tg2 Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
12.55 «Fermata facoltativa», 1.a parte
13.25 «Europarade», 1.a trasmissione
14.25 «L'albero delle foglie rosa», film
16.10 Dse. La televisione fa storia? I giovani (1954-1968)
16.40 Dse. Crescere danzando (6.a puntata)
17.10 Dadaumpa. «Senza rete '68» (Mina)
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3; 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: regione per regione
— Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
19.35 Sulle orme degli antenati. Settimanale di archeologia
20.05 Dse. Verso l'infinito e ritorno. Origine, evoluzione e fine dell'Universo. Un pianeta da vicino: la Terra
20.30 «Enrico VIII» di W. Shakespeare
— Nell'intervallo: Tg3 nazionale
23.15 Tg3 - Intervallo con: Una cartolina musicale della cineteca Rai
23.45 L'utopia urbana: Una città per vivere (7.a puntata)

Telequattro
17.40: Telefilm La donna bionica: «Strada per Nashville»; 19.00: Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Speciale Regione; 20.25: Film: «Christiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino» (prima visione Tv, con Natia Brunchhorst, Thomas Haustein, Jens Kuphal. Regia di Ulrich Edel. Dibattito sul film «Christiana F.» con un servizio di Red Ronnie; 22.30: Riveduto e corretto: I grandi film secondo Franco e Ciccio; 23.30: Film: «Merletto di mezzanotte», con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin. Regia di David Miller.

Retequattro
15.05: Telefilm In casa Lawrence: «Attimi d'amore»; 16.10: Telefilm Mr. Abbott e famiglia: «Un safari sull'Himalaia»; 16.30: Cartoni animati; 17.50: Sceneggiato Febbre d'amore; 18.40: Telenovela Samba d'amore, con Sonia Braga; 19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: «Quo vadiz?», con Maurizio Nichetti, Sydne Rome, Don Lurio; 22.00: Film: «Bentornato picchiatello», con Jerry Lewis, Deanna Lund. Regia di Jerry Lewis; 23.50: Film: «Lasciami baciare la farfalla», con Peter Sellers, Jo Van Fleet. Regia di Hy Averback; 1.30: Telefilm Hawaii squadra 5-0: «Il sogno di Mike».

Ibc Elefante
20.30: «Il segreto di Cristoforo Colombo», film; 21.50: IBC Trieste spettacolo musicale; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo Notizie (R); 22.20: Skipass, rubrica di sci; 22.45: Oroscopo.

Telepadova
7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Le ali delle aquile»; 10.00: Telenovela: «Doctors»; 10.30: Telefilm: «Daktari»; 11.15: Telefilm: «Arrivano le spose»; 12.00: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Marcia nuziale»; 14.30: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: «Il mio amico marziano»; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: «Marcia nuziale»; 19.50: «Mama Linda», telenovela; 20.20: Telenovela: «Anche i ricchi piangono» con Veronica Castro; 21.20: Sceneggiato: «L'amante dell'Orsa Maggibre», con Ray Lovelock, Alberto Lupo, Orso Maria Guerrini; 23.00: Eurocalcio; 24.00: Film: «Il pianto degli innocenti».

Telecapodistria
17.55: Tg-Notizie; 18.00: «Giacinta», sceneggiato, II puntata con Beppe Chierici, Franca Maria De Monti. Regia Gian Luifgi Calderone; 19.00: Qualcosa su..., documentario; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.20: «L'invito», film con Jean-Luc Bideau, Jean Champion, regia di Claude Goretta; 21.55: Tuttoggi; 22.10: Alta pressione, musica, notizie e anteprima dal mondo della musica; 23.05: Ellery Queen, telefilm: «Il sonno del gangster».

Canale 5
17.30: Telefilm Tarzan: «Giustizia per un elefante»; 18.30: Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm I Jefferson; 19.30: Zig-zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25: «W le donne», varietà condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear; 22.25: Superecord, settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa; 23.00: La grande boxe; 24.00: Film: «Non drammatizziamo, è solo questione di corna», con Jean-Pierre Leaud, Claude Jade, regia di François Truffaut.

Telepordenone
9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: «Le quattro croci di El Paso», film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: «Il ritorno di Gorgo», film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: «L'organizzazione ringrazia», film; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: Ciack si gira, rubrica; 19.10: Speciale Regione; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: «I pirati della costa», film; 22.15: Cronache notte; 22.20: «Il soffio del diavolo», telefilm; 22.50: «Squadra speciale», telefilm; 23.20: «L'iguana dalla lingua di fuoco», film.

RdF.-V.G.
16.55: Tg flash; 17.00: «Arrangiatevi», film; 17.30: «Flash Gordon», telefilm; 19.00: Notiziario economico; 19.30: RdF.-V.G. Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Premiata agenzia Whitley», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema: «Piazza pulita»; 0.05: RdF.-V.G. Giornale.

Tvm
19.15: Telefilm della serie S.O.S. polizia; 19.40: Cartoni animati della serie King Kong e Microdetectives; 20.05: Speciale Regione; 20.15: Cartoni animati della serie Tamagon; 20.30: Tvm buone feste, programma augurale in diretta da studio condotto da Ciro; 22.50: Film: «Siamo tutti in libertà».

Teleantenna-Tmc
17.40: Telefilm Gente di Hollywood: «Musica per un film»; 18.40: Teleantenna notizie - Speciale Regione - Notizie flash - Bollettino meteo; 19.30: Documentario Animals: Martin pescatore; 20.00: Telefilm: «La banda dei cinque»; 20.25: Telefilm Le strade di San Francisco: «Dopo il party»; 21.30: In differita da Alternmarkt (Austria): Sci, Coppa del mondo - Slalom gigante femminile. Al termine: Notizie flash TMC - Bollettino meteo - Teleantenna Notizie - Notturnino abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno
Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 – Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9.10: G. Bisiach conduce radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Apartheid» regia di Laura Tenzani; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago tenda, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 12.30: Onda verde weekend; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.59: Onda verde Europa; 14.30: Dse: sport in casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; i grandi solisti; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera; 19.15: Gr1 sport: mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sul nostri mercati; 19.35: Tagli sui discorsi; 20: Un radiodramma di G. Fava; 20.20: Philip Marlowe investigatore: un detective nell'antica Roma; 21.03: Da Torino stagione sinfonica pubblica, dirige R. Barshi; nell'intervallo (ore 21.43): Interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: La telefonata.

Stereouno
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 10.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6: I giorni con F. Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con padre E. Balducci; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Roderick Hudson» regia di M. Scaglione; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «novelle per un anno» di L. Pirandello; 15.30: Gr2 economia, media delle valute e bollettino del mare; 15.42: Omnibus, al termine: Insieme musicale; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiosera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie.

Stereodue
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 23: Il jazz; 23.53: Ultime notizie; 23.58: Gr3.

Stereonotte
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della Mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12h: saluti da...; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Diciamolo dal vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Noi e la musica; 17.35: Appendice musicale; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario – Gr e Programmidomani.

Telefriuli
13.30: «Combat», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: «La polizia ordina: sparate», film; 16.50: La piccola Nell, cartoni animati; 17.15: Robottino, cartoni animati; 17.40: Mechander robot, cartoni animati; 18.05: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 18.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: «Fogolars 3», varietà del venerdì sera tra paesi della regione. Telefriuli notte; 22.45: «L'ora del topo», telefilm.

Telebarbara
9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Film; 16.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Mr. Howard», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 21.30: «American girls», telefilm; 22.30: «Bill Cosby Show», telefilm; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turni G) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Mercoledì 2 gennaio alle ore 20 terza rappresentazione (turni B C) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno fisso «martedì», ilheatro Stabile di Bolzano presenta «L'impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni, con Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini e Gianni Galavotti. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: Tagliando n. 4. Prevendita Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 25 e mercoledì 26 dicembre alle ore 18 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Fraulein Pollinger». Valido il tagliando n. 1. Prezzi popolari L. 8.000. Prevendita Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO – Trieste, via Petronio 4. Ivanka Hergold «Paracelso» (Ad Esculapio siamo debitori di un gallo). Novità assoluta slovena. Domani ore 20.30 turno F. Domenica ore 16 turno G.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: L'allucinante profezia del grande romanzo di George Orwell: «Orwell 1984» di Michael Radford, con John Hurt, Suzanna Hamilton e Richard Burton nella sua ultima grande interpretazione. V.m. 14. 3ª settimana di successo.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gremlins» di Steven Spielberg. In occasione del Natale il film per tutti più atteso! Il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Per vincere domani» (The Karate Kid). In Dolby Stereo. Terza settimana di entusiasmante successo. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 19.30, 22.15 «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti e Alberto Sordi che vi danno l'appuntamento più comico dell'anno.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo; il pianeta Dune. Regia di David Linch. Creature create da Carlo Rambaldi.
MIGNON. Orario continuato inizio ore 17, ultima ore 21: «C'era una volta in America» il kolossal di Sergio Leone con Robert De Niro. Ingresso L. 6000, ridotti L. 4000. Da domani: «Le avventure di Bianca e Bernie».
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Appuntamenti porno erotici». Uno spettacolo super hard-core che non si può perdere! Severam. v.m. 18. Domani: «Sapore di zia».
NAZIONALE 2. Sala riservata. Da domani: «La storia infinita».
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'allenatore nel pallone». Il film megacomico dell'anno con Lino Banfi, Gigi e Andrea.

AURORA. 17.: Ancora oggi a richiesta il vietatissimo super hardcore: «Taboo, la vetrina del piacere». Colori. Domani «Claretta» con C. Cardinale.

CAPITOL. 16.30 Per favore, almeno stasera niente tv! Non perdete l'occasione di vedere un film dedicato agli amanti del buon cinema: ancora oggi a richiesta: «Il grande freddo» di L. Kasdan. Domani: «Star '80».
MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16. Porno: «La bestia erotica». David Holmes, Virginia Gordon. Luce rossa. V.m. 18.
ALCIONE Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «The Blues Brothers» (I fratelli Blues) di John Landis con John Belushi e Dan Aykroyd. Il film intramontabile.
LUMIERE-FICE. (Tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22 Un film irripetibile «Heavy metal». V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30. «Sexy femme». Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! con Georina Spelvin. Un altro porno che vi estasierà. Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Tutti dentro» con A. Sordi e D. Di Lazzaro. In uscita nazionale. Colori.
CORSO. 17, 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Un film di Walt Disney. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Il mondo perverso di Beatrice». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Omaggio ad Alfred Hitchcock: «La donna che visse due volte» con James Stewart, Kim Novak e Barbara Del Geddas. Inizio ore 18, 20, 22..
EXCELSIOR. 18: «Claretta» con Claudia Cardinale.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vision sex fascination». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Apocalisse sexual». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Luci della città»

«Luci della città» (Raiuno, ore 22.25) – Film del 1931 interpretato e diretto da Charlie Chaplin, con Virginia Cherrill, Florence Lee, Harry Myers, Allan Garcia. Un povero vagabondo dall'animo sensibile incontra una fioraia cieca e se ne inamora. Lei lo crede ricco. Un giorno il nostro salva un ricco signore che tenta il suicidio. I due diventano amici e, aiutata dal ricco signore, la ragazza può essere curata...

* * *

«Hill Street giorno e notte» (Raidue, ore 21.50) – Telefilm «Panna montata e cioccolata bollente», con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel. Tre poliziotti russi, due uomini e una donna, arrivano dall'Unione Sovietica per visitare le zone più povere della città. Uno dei due uomini chiede asilo politico: Furillo e Joyce fanno intervenire l'Fbi.

* * *

«Primo piano» (Raidue, ore 22.50) – Quarta puntata: «Dalle parti di Panama» - «La faccia in ombra dei miti», di Valerio Riva e Franco Lazzaretti.

* * *

«Aboccaperta» (Raidue, ore 20.30) – Un programma di Gianfranco Funari in collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Regia di E. Corbella.

* * *

«Sport» – Su Raiuno alle 16 in Eurovisione da Altenmarkt sport invernali: Coppa del mondo, slalom gigante femminile, seconda manche; la prima manche viene trasmessa su Raidue alle 9.50. Sempre su Raidue, alle 23.50, Tuttocavalli, telecronaca della Corsa Tris della settimana e presentazione dei gran premi della domenica ippica.

* * *

«Pronto... Raffaella?» (Raiuno, ore 20.30) – In diretta dallo Studio 5 di Roma appuntamento serale con Raffaella Carrà che presenta, gioca con i telespettatori e canta e balla più del solito in una scenografia notturna con cielo stellato. La regia è come sempre di Gianni Boncompagni.

Manifestazioni Natalizie 1984

OGGI
15.00 Festa per gli anziani a Valmaura-Borgo S. Sergio e a Roiano-Gretta-Barcola (Oratorio Bullesi) organizzate dai Consigli circoscrizionali
16.45 Tergesteo - Concertino Gruppo strumentale Vecchia Vienna
17.30 Ricreatorio «Lucchini»: Natale in concerto
17.30 Visita guidata Chiesa di San Nicolò
18.30 Ricreatorio «Gentilli»: Saluto natalizio

REBUS (Frase: 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



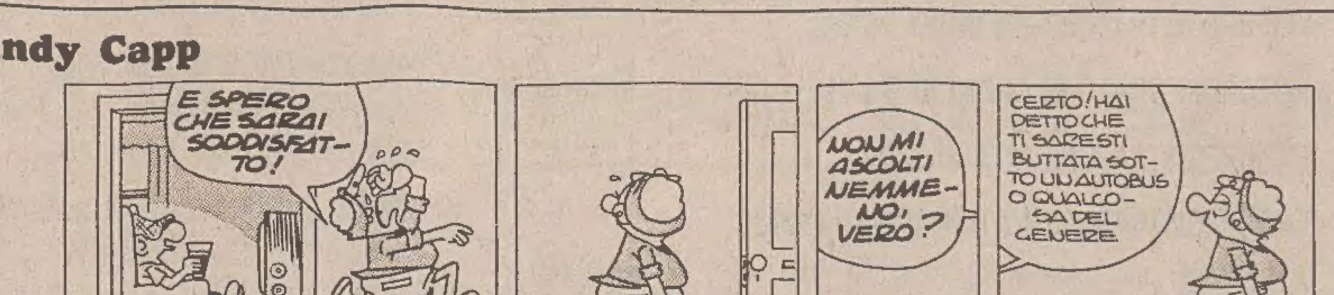
Soluzione del rebus pubblicato ieri

T est; AR doga; LE otto = testardo galeotto

Andy Capp



Mafalda



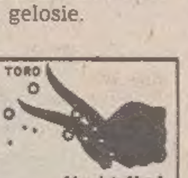
RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



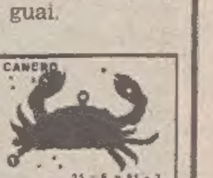
Per dare maggior impulso alle vostre imprese tenetevi a contatto di persone esperte, ricche di iniziative e risorse... se lavorerete con calma e senza eccessiva superficialità avrete sicuramente qualche buona soddisfazione. Attenti a non suscitare invidie, gelosie.



Anche se sapete esser pazienti siete molto esigenti: cercate di accontentarvi, di avere la mano più leggera e lasciate che una situazione — anche affettiva — si stabilizzi prima di prender decisioni definitive e di comunicare agli altri le vostre scelte. Non trascuratevi.



Le capacità di concentrazione sono un po' disturbate ma la fantasia è più creativa e dinamica che mai e porta una certa confusione nella vita quotidiana. Molta prudenza per qualche giorno chi ha pianeti nella seconda decade, vogliatevi bene... non cercate guai.



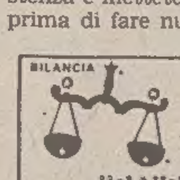
Curiosi, pieni di iniziative e attratti dalle novità forse cercherete qualche elemento nuovo da introdurre nella vostra attività per movimentarla, rinnovarla. Non perdete le occasioni ma rallentate un po' il ritmo dei vostri impegni se non volete esaurirvi e crollare.



Seguite il vostro istinto per ciò che riguarda una scelta che vi sembra difficile, siate decisi e sostenete con fiducia le vostre opinioni se avete pianeti nella seconda decade, sarete soddisfatti dei risultati. Questioni domestiche e affettive in primo piano per gli altri.



Non correte rischi inutili con azioni incontrollate e discussioni troppo vivaci, il buonsenso e la misura devono prevalere in ogni situazione. Fate un bilancio della vostra esistenza e mettete ordine in ciò che non quadra prima di fare nuovi progetti e passi decisivi.



Gli avvenimenti ora si succedono rapidamente e vi fanno attraversare un periodo piuttosto intenso. Cercate di controllare le inquietudini interiori, concedetevi maggior riposo e svago e approfittate di quanto vi offre il destino (ma senza esagerare).



Sapete cosa volete ma avete dei dubbi sul modo di ottenerlo o delle difficoltà materiali che vi ostacolano; non abbiate fretta, per ora affrontate le cose così come arrivano e non sopravvalutate fatti e persone se non volete andare incontro ad antipatiche soprese e spese.



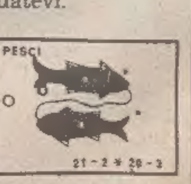
Non fate fare agli altri quello che potete fare voi stessi e viceversa; vi trovate in un momento impegnativo e di poca calma ma non è il caso di farsi prendere dal nervosismo, meglio trovare un equilibrio tra attività e riposo. Momenti «elettrici» per la seconda decade.



Non vi mancheranno soddisfazioni e risultati positivi sia in campo pratico che nella vita ideale e sentimentale, evitate comunque certe tentazioni che potrebbero spingervi a cercare più di quanto sia lecito ottenere, con il rischio di errori e trascuratezze insolite.



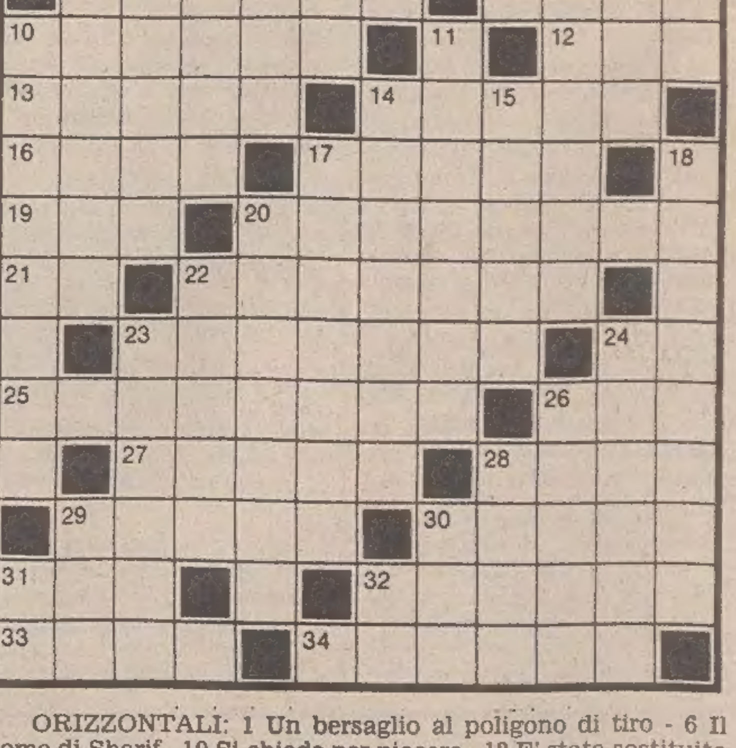
Per migliorare e progredire è necessario un forte senso critico ed essere metodici; il momento è abbastanza delicato per molti ma qualcosa di positivo vi attende dietro l'angolo, occasioni discrete non mancano e neanche la capacità di afferrarle. Riguardatevi.



Cercate di affrontare la realtà e le cose «serie» e ricordate che per ogni scelta si deve sempre pagare una somma in termini di rinuncia; valutate i rischi che correte se avete voglia di evadere da una situazione che non vi interessa più. Prudenza la seconda decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Un bersaglio al poligono di tiro - 6 Il nome di Sharif - 10 Si chiede per piacere - 12 E' stata sostituita dall'Iva - 13 Comune anestetico - 14 Il nome di Villaggio - 16 Tutt'altro che tenera - 17 Fascia - 19 Lunghissimi periodi - 20 Componimento di musica classica - 21 Sigla di Rovigo - 22 Modesto rilievo - 23 Animali con il marsupio - 24 Le consonanti in volo - 25 Sviluppo, incremento - 26 Mezza dozzina - 27 Antonella attrice - 28 Buco - 29 Con cuori, picche e quadri - 30 La bella Lescaut - 31 Spetta al baronetto - 32 Frutti esotici in caschi - 33 Può segnarlo Zico o Junior - 34 La getta la nave in porto.

VERTICALE: 1 Pieno in quantità sovrabbondante - 2 Un verbo ausiliare - 3 Canale del mulino - 4 Le batte la pendola - 5 Sigla di Messina - 7 Fu governata dagli Sforza - 8 Quello della bussola è calamitato - 9 Titolo per pochi - 10 Il nome di Fellini - 11 Un comune antitarmico - 14 Volatili in genere - 15 Li «afferra» il naso - 17 Isabella attrice - 18 Capo invernale d'abbigliamento - 20 Non bugiardo - 22 Si consuma a tavola - 23 Nome di donna - 24 Fu governata dagli Scaligeri - 26 Radar sottomarino - 28 Porto delle Marche - 29 Deve pagarlo il colpevole - 30 Prefisso di cognomi scozzesi - 31 Iniziali di Gotta - 32 Sigla di Benevento.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 SOS; 4 re; 6 et; 8 etiopi; 10 marce; 12 dr; 13 Trapani; 15 autopista; 17 sgomentarsi; 18 TS; 19 Perkins; 20 sostentare; 22 masserie; 23 er; 24 vanto; 25 ins; 26 Indo; 27 sovrana; 30 Tir; 31 gangster; 32 enormi; 33 Mosè

VERTICALI: 1 strass; 2 oi; 3 sottoposto; 4 riaperte; 5 cantante; 6 ec; 7 tergiversare; 8 Ed; 9 promesso; 10 mastini; 11 riarsa; 14 Pinkerton; 16 ug; 18 tu; 20 Sandro; 21 Rennes; 22 Manin; 24 vite; 25 iato; 27 sai; 28 VG; 29 RSM; 31 GM.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

AMMINISTRATIVO ultradecennale esperienza contabilità Iva paghe contributi Irpef, Irpeg, Ilor capacità risoluzione e pianificazione problemi, aggiornamento fiscale adeguato, esperienza recupero crediti, massima serietà e riservatezza cerca posizione adeguata. Scrivere a cassetta n. 6/T, Publied, 34100 Trieste. 60641/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom, casella postale 17183, 20131 Milano. 35216/4

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincillà. Tel. (02) 3760809, 3761306, 3762633. 050325/4

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere a cassetta 28/T, Publied, 34100 Trieste. 1234/4

RISTORANTE Gradisca d'Isonzo cerca cuoco esperto. Tel. 0481-99918. 430/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244.61270/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148-54324. 4827/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 765255. 4506/6

RISCALDAMENTO autorizzato esegue impianti completi e sostituzioni caldaie. Tel. 912490. 4800/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura, pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/11

12 Commerciali

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/b, tel. 631641.4676/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca. Offerta speciale di Natale. valida sino al 22 dicembre: vino Montagner riserva 7/10 1450, Buzzinelli Collio 2750, spumante Collavini 2950, olio extra Vergine Core 3500, mais Teodora 2200, amaro Montenegro 5950, Suchard tavoletta 100 gr 950, whisky Glen Grant 5 anni 11.500, Crawford's 5600. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 4577/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 60955/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4783/14

A Natale regalati un'occasione! Con sistema usato sicuro alla Concessionaria Ferrucci, via Flavia 55, puoi trovare: Citroen GSA Pallas '81, Delta 1300 5m; Ritmo diesel L '81, Giulietta 1600 '78, Opel Kadett 1300 '79, Renault 18 TL '81, Ford Escort 1300 L '82, Panda 45 '81, Gamma coupé '78, Peugeot 604 '79, A112 tutte anzianità, Fiat 126. 4723/14

AUDI 100 CD diesel '80 uniproprietario aria condizionata vende anche a rate fino 60 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331.

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI. Vetture con garanzia 6 mesi: Fiat 500 L '72, 126 P4 '82, Fiat Uno 45 S '83, 127 Special '77, Diane 6 '79, Ford Fiesta 1.1 '78, Citroen LNA '81, Peugeot 104 ZS '82, A112 Abarth '80, Bmw 316 '78, Alfetta 2.0 '78, Renault R4 L '77-'79, R4 GTL '83, Cargo F6 vetrato '79, R5 TL '76-'78-'79, R5 GTL '81-'82, R5 TX '82, R14 TS '81, R18 automatico '80, R18 America '84, R20 TS 2000 cc '80. Permute e pagamento rateato senza cambiali. Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512.

AUTOSALONE Fiat Emauto, F. Severo 65, tel. 54089, vende senza acconto: 126 '77, 127 3p '79, 128 coupé '73, Uno 45 '83, Ritmo 60 CL '80, Ritmo diesel '81, 131 1.3 '77, Giulietta 1.6 '81, 1.8 '81, Alfetta 1.8 '73-'75, Renault 5 '81, 4 GTL '82, A112 El. '79, 500 L '71, Alfetta 2.0 L '80, Ritmo targa oro '80.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 1.1 '82, Suzuki 550 '1.1, Maico 250, Volvo 66 automatica, A112 Abarth '82, Fiesta '81, 2CV '82, 126, 127, Panda 45, Ritmo 65, Mini 90, Topolino C, Alfasud TI, Capri 1.3, Bmw 528i, Golf 1.1, R14 Sunbeam 1.0-1.6 TI, Horizon 1.1-1.3, Solara 1.3, furgone Canguro, Peugeot 104, 305 SR diesel, 504, 505 turbo diesel '82, 205 GT '84. 4708/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica, marche Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, con garanzia 12 mesi, con sconti fino a L. 3.000.000. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Si esaminano eventuali permute. Facilitazioni di pagamento senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 948337. 4761/14

GARAGE Regina S.a.s. BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Occasioni garantite. Raffineria 6, tel. 040-725345. 4802/14

GIULIETTA 1.6 '80 km 40.000 perfetta, causa partenza 6.000.000. Tel. 61098. 61297/14

GOLF GL 1100 '80 perfette condizioni, Golf GL 1100 5 porte '79 uniproprietario, Golf GTI '80, Passat diesel '81, Golf diesel '79 uniproprietario, Golf 1600 '84 nuovo modello vende anche a rate fino 60 mesi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

INTERCAR, Muggia, strada per S. Barbara 55, tel. 272774: punto vendita Lancia Autobianchi, massime facilitazioni, 3 mesi garanzia su Ritmo 60 CL '82, 127 CL '78-'80, Beta HPE '76, 131 Racing '79, A112 '72-'77. 4808/14

LANCIA Delta 1300 blu '82 perfetta accessoriatissima privato vende. 0432-929954 dopo 19. 439/14

LOVE-Car S.n.c. concessionaria Volvo, strada della Rosandra n. 50, Trieste, tel. 040-830308: Volvo 760 GLE TD '83, Volvo 240 GLE D6SW '84, Volvo 240 GLE D6SW '79, A. R. 2.0 TD '82, A. R. Sud Valentino 1.2 '81, Ritmo 85 S '81, Opel Ascona D '81. Usato garantito permute. Aperto sabato mattina.

OCCASIONI: Panda 45, 128, Alfasud, Giulietta, Giulia 1300 GT, Peugeot 305, Ford Capri, Escort 1300 Ghia, Lada berline 1300, 1600, Niva 4x4, Ritmo diesel, furgone Bedford diesel, Renault R14 TL. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 4761/14

VENDESI Fiat 127 '75 perfetta chiosco Esso riva N. Sauro n. 8. Tel. 750033. 61315/14

VENDO Ritmo 60 CL 5 porte '80 unico proprietario perfetta L. 4.200.000. Tel. 722205. 61315/14

127 950.000, altra 1.500.000, 128 750.000, 850 300.000, Panda 45, 126, 128 3p, vendo. Tel. 793578. 61265/14

15 Roulotte nautica, sport

CARAVAN Polmot e Rimor a prezzi natalizi fino al 31 dicembre 84. Camper Trieste Strada per Basovizza 6. Tel. 567956. 4661/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. APPARTAMENTO tre stanze servizi conforts moderni in stabile di prestigio affittasi uso ufficio. Amministrazione Argo 768163. T.A. 615/19

AFFITTASI boxes prontingresso luce acqua a L. 100.000. Tel. 814311 orario ufficio. 4798/19

450.000 mensili piazza Scorcola affittasi completamente arredato non residenti due stanze soggiorno cucina bagno 766676 feriali. 19/19

20 Capitali Aziende

GRADO Pineta affittasi rosticceria tavola calda annuale. Telef. 0431/80832. 319/20

OCCASIONE privato vende pulisecco prezzo modico causa trasferimento. Tel. 765488. 61282/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 **BRUNNER** epoca, 3 stanze, cucina servizi separato, da restaurare 35.000.000. 4816/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ITALIA epoca, due stanze, cucina, servizi, adatto ufficio-laboratorio. 4816/22

IMPRESA vende appartamento tristanze accessoriato prontingresso mutuo contributo regionale facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 9.30-12/14-18. 4798/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano appartamento ultimo piano recente tre letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo privato vende casa con sottostante negozio. Pasti 40979. 434/22

OPICINA terreno lottizzato con progetto 1400 mq Lit. 61.000/mq. Tel. 418371. 61204/22

SISTIANA vendo villa con giardino telefonare ore pasti 299219. 61220/22

VI sfidiamo a trovare un più bel regalo acquistando un box di mq 15 luce acqua da L. 13.000.000. L'offerta è valida fino al 29-12-84. Tel. 814311 orario ufficio. 4798/22

VENDESI appartamento ultimo piano prontingresso mq 60 accessoriato mutuo agevolazioni di pagamento. Tel. 814311 orario ufficio. 4798/22

Z A CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME VENDIAMO FINO AL 31-12-84 PRIMINGRESSI RIFINITISSIMI INFORMAZIONI SPAZIOCASA VALDIRIVO 36. 6/22

15.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo V piano vendesi affittato minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi affittato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

19.000.000 Tibullo 2 stanze cucina servizio poggiolo cantina vendesi occupato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITA spilla caro ricordo paraggi linea 11 Massimo D'Azeglio mancia adeguata. Tel. 741097. 61286/24

25 Animali

DOG Service Monfalcone Toilettatura pensione cani e gatti. 0481/73070. 323/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27